

LA LEGGE PER L'EUROPA ILLUSTRATA IN PARLAMENTO DAL MINISTRO CIAMPI

Manovra senza sconti

«Il governo è disponibile ad accogliere emendamenti purché l'obiettivo finale non cambi»

Nel mirino la casa e le pensioni baby

BERLUSCONI
La finanziaria del Polo contro «bugie e cerotti»

ROMA — Il Polo ha presentato la finanziaria alternativa da 62 mila 100 miliardi per un'Italia che con questo governo è «senza bollicine, senza sprint», come ha detto Silvio Berlusconi. Lo Stato privatizza tutte le aziende pubbliche, magari tenendo una «golden share», dice il leader dell'opposizione. Ma forse uno dei capisaldi più suggestivi di questa contro-manovra è la certezza di lasciare invariata la pressione fiscale nonostante la prevista tassazione della liquidazione da mettere in busta paga e la tassazione delle cooperative più grandi. «Non più la fantasia al potere come si diceva nel '68 — ironizza il Pds — ora la fantasia è all'opposizione», dice Berlusconi. «La finanziaria del governo è fatta solo di cerotti e bugie». Quella del Polo, sul fronte dei tagli, prevede, tra l'altro, per il pubblico impiego l'introduzione del numero chiuso, il disincentivo delle sostituzioni, l'equiparazione delle modalità di prestazione dell'attività pubblica e privata.

A pagina 2

Prodi: «E' mia caratteristica

riconoscere la maestà

del Parlamento, ma il provvedimento

non può essere stravolto»

ROMA — Cambiare si può. Ma l'obiettivo non si cambia. La legge Finanziaria dovrà portarci in Europa e il cammino è già imboccato come dimostrano i netti miglioramenti già registrati, prima ancora che la manovra arrivi in Parlamento, dall'andamento di lire e titoli di Stato. E ieri in Parlamento il ministro dell'economia Carlo Azeglio Ciampi ha rivelato che dopo il maxi aggiustamento da 62.500 miliardi il rapporto tra fabbisogno e prodotto interno lordo arriverà al 3,1 per cento, a un soffio quindi da quel 3 per cento prescritto dai parametri di Maastricht.

Alla Camera il ministro Ciampi ha comunque avuto toni distensivi, pur difendendo con forza l'approdo europeo della manovra. E su questo, ha scandito alludendo alle recenti polemiche con i partner europei «non accetteremo, né tolleremo pregiudizi».

Dopo il messaggio verso i partner Ciampi ha voluto comunque rassicurare il Parlamento che la manovra non sarà blindata, pur senza citare le polemiche su casa o pensioni. «Valuteremo senza pregiudizi, controproposte ed emendamenti proprio perché siamo consci che in gioco ci sono alti interessi nazionali e vogliamo con chiarezza e aprioristiche fare di que-

sta Finanziaria un documento di parte». E da parte sua Prodi ha dichiarato che la finanziaria può essere cambiata, non stravolta. Il presidente del Consiglio ha detto che «non è contrario» a eventuali cambiamenti. Anzi — ha aggiunto — «è mia caratteristica riconoscere la maestà del Parlamento. Ma i parametri di riferimento non possono essere cambiati». La manovra, ha detto ancora Prodi, «è stata fatta per entrare in Europa e con una maggioranza unita».

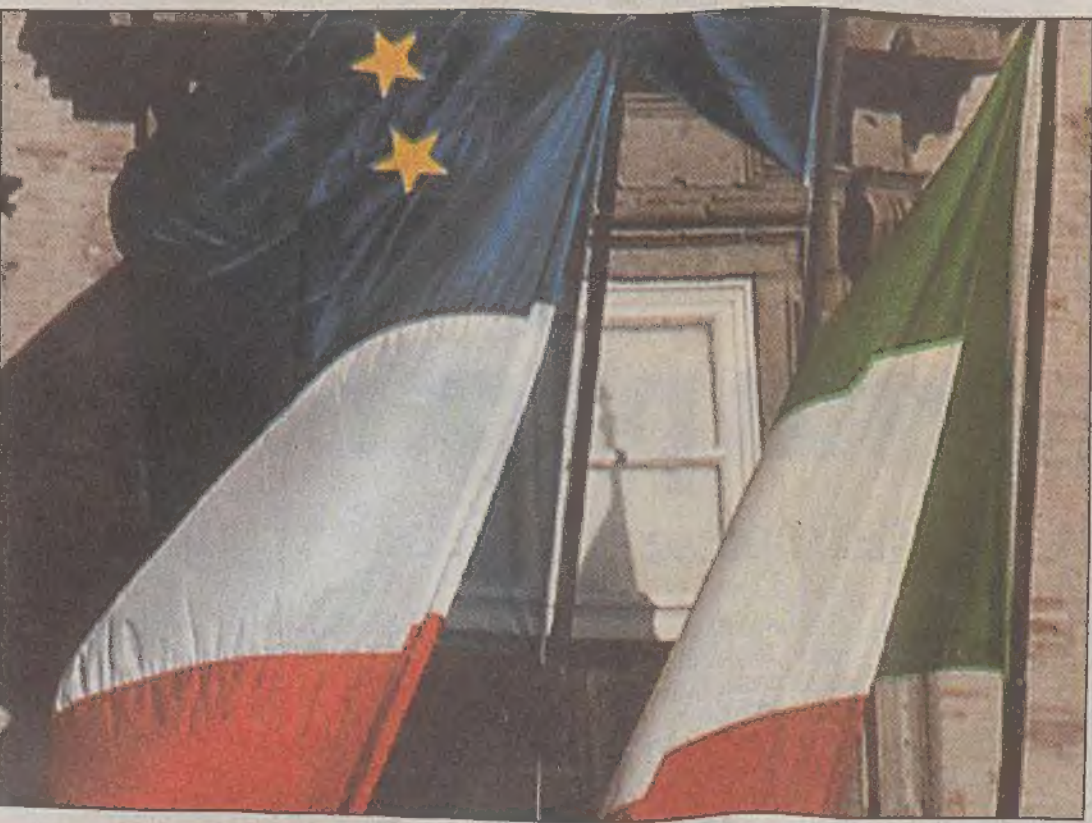
Ma intanto ruota intorno a casa e pensioni baby la battaglia parlamentare che entrerà nel vivo la prossima settimana. Non è infatti solo il Polo a voler rimettere mano in profondità alla finanziaria, ma anche in molti settori della maggioranza si sta mettendo a punto un nutrito pacchetto di emendamenti che ruotano intorno a casa e pensioni. Anche Rifondazione comunista ha chiarito che non ci sono conclusioni di fronte a modifiche sulle pensioni baby.

Sulla necessità di cambiare la tassa sulla casa il ministro delle Finanze Vincenzo Visco preferisce minimizzare. «Mi sembra un problema di scarso rilievo, comunque il governo ha presentato una proposta e toccherà al Parlamento decidere».

A pagina 2

AL VERTICE DELLA «PACIFICAZIONE»

Napoli: Chirac glissa sulla moneta unica



NAPOLI — Nel vertice della pacificazione tra Italia e Francia, un piccolo colpo di scena. Il Presidente Chirac ha completamente abbandonato il testo scritto del suo discorso, distribuito alla stampa, e ha tenuto un intervento a braccio, senza parlare di moneta unica né di auspicio per un ingresso della lira nella Uem. Chirac si è limitato a parlare di costruzione europea e ha auspicato che Italia e Francia facciano «un passo supplementare» per rendere ancora più forti le relazioni tra i due Paesi, poiché la «concertazione stretta» tra Francia e Italia è un elemento positivo per la nuova Europa. Nel testo scritto la Francia si rallegrava di partecipare al vostro fianco a questa grande impresa, e c'era un apprezzamento

per il coraggioso impegno italiano verso la moneta unica».

Da parte sua il Presidente Scalfaro ha sottolineato che Italia e Francia sono legate da antichissima amicizia e da una lunga storia. Ma anche «tra parenti stretti», ha osservato Scalfaro, «le volte ci può essere qualche marginale polemica, qualche discussione».

A Capodimonte, dove si è svolto il pranzo, Scalfaro ha parlato anche dei grandi ideali dell'Europa, che Francia e Italia vogliono e devono perseguire insieme. «Abbiamo di fronte a noi un grande ideale d'Europa», ha detto il capo dello Stato, nominando i grandi creatori dell'idea europea: Schuman, De Gasperi, Adenauer.

A pagina 2

AOSTA: L'INCHIESTA «PHONEY MONEY»

Necci, nuova accusa: «Associazione segreta per pilotare le nomine»

AOSTA — Nuove accuse per l'ex presidente delle Ferrovie Lorenzo Necci. Il sostituto procuratore di Aosta, David Monti, gli ha contestato ieri il reato di «costituzione di associazione segreta». Necci era già stato indagato dalla magistratura aostana per false dichiarazioni al Pm nell'ambito dell'inchiesta «lobbing», un'indagine che ha portato alla luce l'esistenza di un'associazione segreta in grado di influire sulle nomine di alte cariche dello Stato. Una sorta di P2 degli anni Novanta, più potente ancora di quella di Licio Gelli.

Personaggio-chiave dell'inchiesta sarebbe Enzo De Chiara, un italoamericano legato alla Cia, consulente delle Ferrovie dello Stato e ben introdotto negli ambienti politici romani. I suoi strettissimi rapporti con Lorenzo Necci sarebbero stati confermati ad Aosta dall'ex vicepresidente del Consiglio Giuseppe Tataraglia, interrogato dal Pm Monti. Il magistrato valdostano si è incontrato con i colleghi spezzini ed è probabile che una parte dell'inchiesta condotta dalla Procura ligure passi per competenza ad Aosta.

D'altronde anche la procura di La Spezia avrebbe portato allo scoperto una lobby «che avrebbe interferito», o avrebbe voluto farlo, in tanti affari della politica e delle istituzioni. Faccendieri, manager di Stato, qualche politico, magistrati, un'organizzazione che faceva capo a Chicchi Pacini Battaglia. Poi, telefonate e intercettazioni nelle quali si parla del governo in via di formazione, degli affari che si possono fare con le Ferrovie e di quelli che si potrebbero fare con l'Eni, una volta eliminato Bernabè.

A pagina 7

IN TRIBUNALE A BRESCIA

Salamone convinto: «Di Pietro si dimise perché era ricattato»

BRESCIA — Fu un magistrato di Mani Pulite a confidare al pm di Brescia Fabio Salamone che a Roma era stata aperta un'inchiesta ministeriale segreta su Antonio Di Pietro. A rivelarlo è stato ieri lo stesso Salamone che in aula ha ricostruito tutta la vicenda. Il pm bresciano ha parlato per due ore e mezza e si è dilungato soprattutto nel tracciare il quadro politico nel quale maturarono le dimissioni di Di Pietro dalla magistratura. Silvio Berlusconi era preoccupato per la sua leadership nel Polo minacciata dal pm di Mani Pulite. Di qui il complotto architettato da Cesare Previti, Paolo Berlusconi e gli ispettori del ministero. L'accusa ha sottolineato il brusco cambiamento dell'ex pm di Mani Pulite tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre del '94 e lo spiega con il ricatto messo in atto dagli imputati: «Di Pietro — ha ribadito Salamone — lasciò la magistratura perché ricattato attraverso l'inchiesta ministeriale».

A pagina 6

Gassman al «Rossetti»

Stasera l'attore nel «Talk show d'addio»

E oggi arriva a Trieste Sepúlveda

IN SI PETTACOLI

Un Nobel a sorpresa

Il premio per la letteratura alla poetessa

Wisława Szymborska, polacca, 73 anni

IN CULTURA

Una Regina di sinistra

Londra: una biografia di Elisabetta svela la sua avversione per Margaret Thatcher

IN ESTERI

LA BANCA POPOLARE DI BRESCIA ABBANDONA L'ISTITUTO TRIESTINO

«Kreditna» alla resa dei conti

Un fulmine a ciel sereno proprio mentre la precedente crisi sembrava superata

NOSTRA INTERVISTA

Don Ciotti, il sacerdote che guida la lotta antidroga: «La mafia è in ripresa»

A PAGINA 6



Servizio di

Fulvio Gon

TRIESTE — La Banca popolare di Brescia sbatte la porta e se ne va, abbandonando al suo destino la Banca di credito di Trieste-Trzaska: Kreditna banka. E' un fulmine a ciel sereno che fa ridiventare fosche le nubi che si erano ammassate all'orizzonte dell'istituto di credito sloveno, recentemente rasserenato proprio dall'ingresso dei bresciani nel capitale, avvenuto a fine giugno del 1995.

Se in tempi brevi gli azionisti confermati non riusciranno a trovare un altro partner e il bilancio facesse registrare perdite tali da intaccare decisamente il capitale sociale, sull'istituto di

credito triestino potrebbe gravare nuovamente l'ombra del commissariamento.

Cos'è successo? Perché i nuovi soci, entrati

ECONOMIA

La Borsa chiude in deciso rialzo. Balzo in avanti delle Generali che segnano un +9,34%

nella Kreditna a fine giugno del '95 su precisa indicazione della Banca d'Italia, con l'indicazione perentoria di prenderla a braccetto e guidarla verso il risanamento hanno deciso di abbandonare la nave quando il porto sembrava essere in vista?

Due sono le chiavi di lettura. La prima è l'acquisto da parte della Popolare, che conta 23 mila soci ed è quotata alla borsa di Milano, dei cinquanta sportelli — tutti situati nel Nord Italia — messi sul mercato dal Banco di Napoli dopo il clamoroso buco di bilancio manifestatosi nei mesi scorsi. L'altra, è la vicenda che contrappone la Kreditna al cosiddetto «gruppo Quercia».

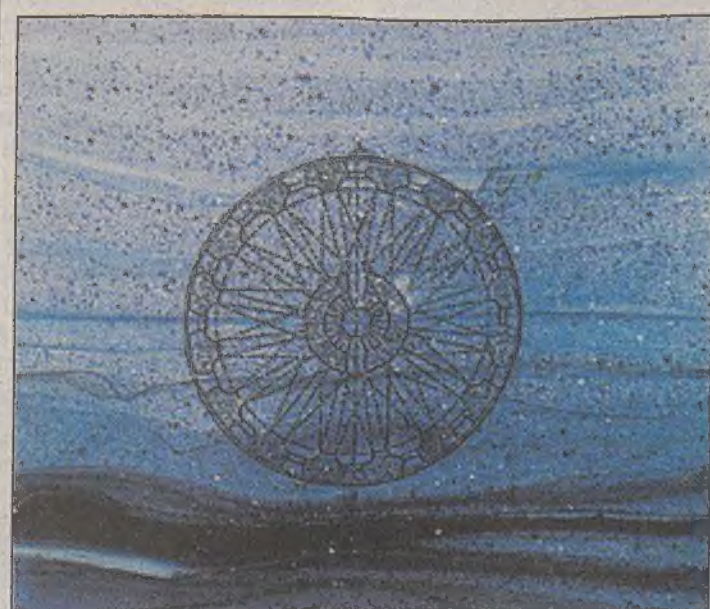
In Economia

UNA CAUTA APERTURA DEL MINISTRO DEI TRASPORTI

Burlando: «Non tutto è perduto» per l'Alta velocità fino a Trieste

REALIZZATE DA NOTI ARTISTI

Cinque opere uniche ispirate alla Barcolana in omaggio ai lettori



«Il Piccolo», in occasione della ventottesima edizione della Coppa d'Autunno - Barcolana, desidera partecipare a questa grande festa che unisce e appassiona tutta Trieste, offrendo ai suoi lettori e alla città tutta, una collezione di cinque dipinti ispirati alla regata, realizzati appositamente da cinque tra i più noti artisti locali: Apollonio, Cassetti, Cervi, Coenstabo e Marani.

Domenica prossima, 6 ottobre, a tutti coloro che acquisteranno il giornale verrà regalato il raccoglitore. Quindi, a partire da lunedì 7, fino a venerdì 11 ottobre, una al giorno, assieme a «Il Piccolo», saranno offerte gratuitamente ai lettori le stampe delle cinque opere da raccogliere e incorniciare.

Una collezione straordinaria realizzata esclusivamente per i lettori de «Il Piccolo». Non perdetela.

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — La rilevanza della tratta Venezia-Trieste, nello sviluppo del traffico merci e passeggeri e nel rafforzamento delle relazioni con l'Est europeo, non è in discussione. Il ministro Burlando ha replicato a una nota che il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, aveva trasmesso al titolare dei Trasporti. Ma è una risposta che viaggia all'insegna della cautela: il ministro ribadisce che la progettazione esecutiva, relativa all'alta velocità, è stata soltanto in parte approvata; riafferma che non si è ancora completata l'acquisizione dei finanziamenti e che all'appello mancano circa 5 mila mi-

liardi. Chiarisce, quindi, che «con priorità assoluta» bisogna chiudere i conti con le opere già programmate, poi si potranno assumere impegni sull'estensione del progetto ad altre linee. Tra le quali rientra la Venezia-Trieste.

Questa timida apertura di Burlando riaccende le speranze giuliane, si connette con quanto il ministro aveva dichiarato la settimana scorsa in commissione trasporti del Senato: gli studi di fattibilità relativi al «quadruplicamento veloce» della Venezia-Trieste partano con fondi inseriti nella Finanziaria '96. Sempre che il progetto-base l'avvada avanti e non vengano congelati gli stanziamenti pubblici.

In Trieste

IL PESCE A TRIESTE?

PESCHERIA

da «FABIO»

VIA GENOVA 10 ☎ 362859



TRIESTE, RESPINTO IL PATTEGGIAMENTO

L'aggressione al senegalese giudicata un atto di razzismo

Servizio di

Claudio Emè

TRIESTE — Patteggiamento respinto. Troppo esigua la pena. Si va dunque a un nuovo processo per i due giovani operai triestini accusati di aver offeso e picchiato a Barcola un immigrato senegalese di 28 anni. I due, Gianluca Olinas e Marino Moro, sono comparsi

ieri in tribunale mentre all'esterno del palazzo di giustizia qualche centinaio di studenti manifestavano contro il razzismo. La Procura contesta ai giovani l'aggravante di aver agito con finalità di odio etnico, nazionale o razziale. E' la prima volta che la «legge Mancino» trova spazio in una aula nella nostra città.

Il tribunale ha respinto

la proposta di patteggiamento avanzata congiuntamente dal difensore e dal rappresentante dell'accusa, che prevedeva una pena rispettivamente di 3 e 2 mesi di carcere, convertiti in due multe di sei milioni e mezzo e quattro milioni di lire. I giudici hanno ritenuta la pena troppo esigua rispetto alla gravità dei fatti.

In Trieste

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

OLIO D'OLIVA COOP

1 LT.

8590



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO DELL'ECONOMIA DISPONIBILI SULLA FINANZIARIA APPENA VARATA

Cambiare sì, ma non stravolgere

Ciampi: «L'obiettivo deve restare l'Europa: l'Italia può incassare il dividendo più alto dalla partecipazione alla moneta unica»

ROMA — Cambiare si può. Ma l'obiettivo non si cambia. La legge Finanziaria dovrà portarci in Europa e il cammino è già imboccato, come dimostrano i netti miglioramenti già registrati, prima ancora che la manovra arrivi in Parlamento. Lo ha detto ieri il presidente del Consiglio Romano Prodi e lo ha ribadito in Parlamento il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi, il quale ha rivelato che, dopo il maxi aggiustamento da 62.500 miliardi, il rapporto tra fabbisogno e prodotto interno lordo arriverà al 3,1%, quindi a un soffio da quel 3% prescritto dai parametri di Maastricht.

Alla Camera il ministro del Tesoro e del Bilancio Ciampi ha comunque avuto toni distensivi, pur difendendo con forza l'approccio europeo della manovra. E su questo, ha scatenato allusioni alle recenti polemiche con i partner europei («non accetteremo, né tolleriamo pregiudizi»).

L'Italia, per Ciampi «vuole dimostrare senza ombre la propria volontà di essere fin dall'inizio membro a pieno diritto di questa comunità nazionale e non vogliamo con chiarezza aprirci a fare di questa finanziaria un documento di parte».

Ma Ciampi ha battuto con insistenza sui vantaggi che potranno arrivare da un'adesione immediata dell'Italia all'Unione monetaria. «Il nostro Paese è quello che potrà incassare il dividendo più alto dalla partecipazione alla moneta unica europea, in termini di calo dei tassi di interessi e di risorse per investimenti e occupazione. Ma bisogna dare segnali di credibilità».

Gli esami non sono finiti, anche se il clima è decisamente migliore, come testimonia la rincorsa della lira e dei futures e la discesa a circa 230 punti del divario tra i rendimenti dei titoli italiani e tedeschi. Proprio il restringimento della forbice tra questi rendimenti (nelle ultime settimane si sono guadagnati un centinaio di punti) rappresenta il miglior indicatore sulla ricomparsa della credibilità finanziaria dell'Italia.

Ma se il rischio Italia si va ridimensionando, il processo di risanamento è ancora sotto osservazione, come dimostra il fatto che i tassi reali ancora non scendono. Per Ciampi ciò dimostra che siamo ancora sotto esame e anche se vengono apprezzati gli sforzi fatti, un qualsivoglia cedimento potrà indurre a nuove penalizzazioni. Solo quando risulterà chiaro che non ci saranno cedimenti potremo dire di aver vinto la nostra scommessa».

Sempre ieri, il Governo ha presentato la nota di variazione al Documento di programmazione resa necessaria dopo il rafforzamento della Finanziaria. L'obiettivo di Maastricht è a un soffio, visto che il rapporto tra indebitamento e Pil risulterà al 3,1%. Nel dettaglio il nuovo documento fissa il fabbisogno '97 a 61.400 miliardi contro gli 88 miliardi della precedente versione, l'avanzo primario (cioè quanto lo Stato risparmia al netto degli interessi) sale da 105.400 a 131 miliardi, mentre resta pressoché stabile la spesa per interessi che passa da 193.400 a 192.400. E nel '98 sarà necessaria una manovra da 27 miliardi. Rivisto pure il disavanzo di quest'anno, che cresce di circa 10 miliardi passando da 113 mila a 123 miliardi.

Paolo Tavella



ANCHE LE PENSIONI BABY NEL PUBBLICO IMPIEGO VERSO UNA REVISIONE

La stangata dell'Ici? Si può ridurre a metà

ROMA — Casa e pensioni baby. Ruota intorno a questi due capitoli la battaglia parlamentare che entrerà nel vivo la prossima settimana. Non è infatti solo il Polo a voler rimettere mano in profondità alla Finanziaria, ma anche in molti settori della maggioranza si sta mettendo a punto un nutrito pacchetto di emendamenti che ruotano intorno a casa e pensioni.

Ieri anche Rifondazione comunista ha chiarito che non ci sono preclusioni di fronte a modifiche sulle pensioni baby. «Noi difendiamo le pensioni di anzianità», ha spiegato il presidente Armando Cossutta - più

in generale le pensioni di chi ha lavorato tutta una vita. Sulle pensioni baby che sono quelle degli statali che vanno in pensione dopo 19 anni sei mesi e un giorno abbiamo lasciato che a decidere fosse il Governo. Se ci dovrà essere un giro di vite lo valuteremo senza preclusioni».

E' invece intollerabile la stangata sulla prima casa. «A noi», precisa ancora Armando Cossutta - «che si volesse intervenire in quel modo non lo avevamo certo detto. Ma una cosa del genere non potrà passare mai».

Sulla necessità di cambiare il ministro delle Finanze Vincenzo Visco preferisce minimizzare.

«Mi sembra un problema di scarso rilievo, comunque il Governo ha presentato una proposta e toccherà al Parlamento decidere. La manovra comunque potrà essere modificata solo nella parte che riguarda la finanza erariale».

Entrato il sottosegretario all'Interno Adriano Vigneri. L'aumento degli estmi ai fini Ici potrebbe infatti essere dimezzato passando dal 10 al 5%. «Non si potrà fare del tutto marcia indietro, ma penso sarà possibile in Parlamento contenere l'aumento degli estmi nella misura del 5% anziché del 10%, e così potrà essere assorbito meglio».

Comunque, per la Vigneri «a partire dal '98 i Comuni avranno disponibilità di arrivare alla flessibilità dell'Ici come meglio vorranno. Io sto lavorando per anticipare già al '97 per gli enti locali l'entrata in vigore di alcuni margini di flessibilità».

Sempre in tema di casa, ma su un piano completamente svincolato dalla Finanziaria, si sta muovendo anche il ministero dei Lavori pubblici. In una sua proposta, il ministro Antonio Di Pietro ipotizza inasprimenti dell'Ici solo per gli alloggi tenuti sfitti a scopo speculativo, lasciando ai Comuni il compito di fissare i criteri di prelievo. Una misura

ra, spiega il ministro dei Lavori Pubblici che punta, oltre che a rispondere a criteri di equità, ad ampliare il mercato degli alloggi in locazione».

Il capitolo casa continua ad essere al centro delle preoccupazioni vaticane. Anche ieri l'Osservatore Romano ha dedicato una nota al problema sottolineando che «curiosamente si sta assistendo ad uno scarico di responsabilità sulla paternità di un provvedimento che colpisce un bene importante come la casa. Certo che il problema è serio, tanto serio che ora c'è la volontà di fare marcia indietro».

p.t.

LA CONTROFINANZIARIA DEL POLO ILLUSTRATA DA BERLUSCONI

Tfr in busta paga e tassabile

Privatizzazione di tutte le imprese pubbliche e vendita dei beni demaniali

ROMA — Il Polo ha presentato la Finanziaria alternativa da 62 mila 100 miliardi (33 mila 100 di minori spese e 29 mila di maggiori entrate) per un'Italia che con questo governo è «senza bollicine, senza sprechi», come ha detto Silvio Berlusconi. Lo Stato privatizza tutte le aziende pubbliche, magari tenendo una golden share, dice il leader dell'opposizione. Ma forse uno dei capisaldi più suggestivi di questa contro-manovra è la certezza di lasciare invariata la pressione fiscale nonostante la prevista tassazione della liquidazione da mettere in busta paga e la tassazione delle cooperative più grandi. «Non più la fantasia al potere come si diceva nel '68», ironizza il Pds, «ora la fantasia è all'opposizione». Dice Berlusconi: «La Finanziaria del governo è fatta solo di cerotti e bugie». Vediamo quella del Polo, dunque, nei suoi passaggi più rilevanti.

Tagli. Pubblico impiego: introduzione del numero chiuso, disincentivo delle sostituzioni, equiparazione delle modalità di prestazione dell'attività pubblica e privata. Risparmio di mille 500 miliardi.

Sanità: più responsabilità e autonomia alle Regioni, conversione di quote di assisten-

za ospedaliera in domiciliare, con un risparmio di mille miliardi.

Trasferimenti a Regioni ed Enti locali: nuovi criteri legati alla popolazione e al reddito; incentivi per chi contiene la spesa corrente. Risparmio per mille miliardi.

Previdenza: fermi i diritti acquisiti di chi è già in pensione. Penalizzazione maggiore per chi vuole andare a riposo prima di raggiungere l'età per la pensione di vecchiaia; quando poi si raggiunge quel limite godimene pieno della pensione. No al divieto di cumulo, sì al secondo lavoro. Risparmio per 5 mila miliardi.

Spese superflue: taglio degli stanziamenti anche agli Enti inutili (Aran, Ispe, Isco). Risparmio: 549 miliardi.

Spesa per acquisto di beni e servizi: tagli all'uso delle auto, dei telefoni e dei telefonini statali, alle spese di rappresentanza, ai fondi riservati ai servizi segreti, tagli alle consulenze. Risparmio per mille miliardi.

Sindacati: meno finanziamenti ai patronati, meno permessi sindacali per i dipendenti pubblici. Risparmio per 311 miliardi.

Alta velocità e Giubileo: taglio ai finanziamenti con risparmio per 3 mila miliardi. E ora le entrate (29 mila miliardi). Liberalizzazione delle attività economi-

che, riduzione delle aliquote Irpef, via al concordato fiscale definito con le categorie sul territorio, con il conseguente aumento dell'Irpef del Pil. Più 8 mila miliardi.

Legge Tremonti: il suo rinnovo (agevolazioni fiscali per chi reinveste gli utili) porterebbe 5 mila miliardi.

Tfr in busta paga: la liquidazione gradualmente in busta paga e tassabile, il che darebbe 10 mila miliardi di gettito contributivo a carico dei datori di lavoro, 2 mila miliardi a carico dei lavoratori e altri 6 mila miliardi di Tfr a carico degli stessi lavoratori. In tutto, 18 mila miliardi dai quali detrarre 13 mila di riduzione dell'Irpef ai lavoratori. Più 5 mila miliardi.

Sdemanzializzazione totale ai Comuni: dopo la tassazione, si otterrebbero 5 mila miliardi, più 500 per il trasferimento ai Comuni degli Enti termali.

Cooperative: tassando mille di grandi dimensioni, verrebbero mille 500 miliardi.

Incameramento residui attivi: accelerazione del recupero di crediti d'imposta. Più 4 mila miliardi.

Risparmio sugli interessi: a parità di tassi, si spenderebbero 4 mila 500 miliardi in meno per il minor ricorso all'indebitamento. Roberta Sorano

MANOVRE ATTORNO ALL'ULIVO

Pds verso il congresso

D'Alema: sinistre unite a sostegno del governo

ROMA — Ma davvero già c'è aria di fine legislatura? Nei due poli, ufficialmente non ci crede nessuno. Fini, ad una domanda esplicita in tal senso, si è limitato a rispondere che certo sono in molti quelli che avvertono «la fragilità dell'attuale assetto politico».

D'Alema, al quale è stato chiesto se la maggioranza sia già alla frutta, ha risposto secco: «semmai è all'apertivo». Il nervosismo indicato dal presidente di An però esiste. Deriva da una serie di nodi che vengono al pettine tutti insieme. Il primo è la Finanziaria 1997, presentata ieri da Ciampi in Parlamento, mentre il Polo presentava la sua finanziaria di sponda. Una finanziaria considerata dal Governo e dall'Ulivo del biglietto d'ingresso in Europa.

Ma una certa impreparazione politica e diplomatica a livello europeo; i compromessi cercati da Prodi all'interno del governo, per ottenere il sì di Bertinotti; il contrasto emerso a sinistra tra D'Alema e il leader tra Rifondazione sulla «filosofia» ispiratrice della manovra; la forte tassazione sulla casa, diventata improvvisamente orfana di padri; l'avversone degli ambienti economici, evidenziata da Cesare Romiti, che ha definito la Finanziaria «squallida dal lato delle entrate fiscali»; sono tutti elementi che hanno appannato l'immagine di Prodi. E il contrasto con Rifondazione ha ulteriormente aggravato questo disagio.

D'Alema a sua volta è costretto, in vista dell'ormai imminente congresso del Pds, a camminare su un'asse d'equilibrio con relative tensioni continue, tra la pressione di Walter Veltroni, nel ruolo di difensore dell'Ulivo e del Governo, e quello di Rifondazione, riluttante partner della maggioranza. Anzi, come ora so-

stiene Bertinotti, sua «coscienza critica» in difesa di quei ceti deboli che l'alleanza scomoda del Pds afferma essere stati abbandonati da D'Alema in vista di ridisegnare il «welfare» italiano.

La conseguenza di ciò si avverte nel documento congressuale che oggi lo stesso segretario pidessino consegnare ai consiglieri nazionali del suo partito. Dove avverte che «per contribuire al successo del primo governo di centro-sinistra e al compimento della democrazia dell'alternanza è necessario che tutte le forze della sinistra democratica e riformatrice si uniscano in un solo grande partito collegato alla realtà del socialismo europeo».

Dunque nessuna concessione né a Rifondazione né al partito dell'Ulivo e a Veltroni. Su questo scenario, si inserisce il discorso sulle riforme costituzionali. Dopo il convegno di Liberal, che ha gettato molte ombre sulla Bicamerale, la nascita di questa commissione è diventata una questione irrinunciabile per l'altro alleato scomodo di D'Alema, il Ppi. Che ieri ha così «ringraziato» per bocca del suo presidente Bianchi il leader del Pds per avere affossato l'ipotesi di una assemblea costituente, appesantita dal Polo, in caso di fallimento della Bicamerale.

Tanto che ora il Ppi può affermare che tutto il «chiacchiericcio» di questi giorni è frutto, dell'irrequietezza congenita di Mariotto Segni. Il leader pattista avversa infatti il cancelliere caldeggiato dal Ppi e per la scelta presidenzialista, apprezzata a destra, è pronto a saltare il fuso.

Sullo sfondo si affacciano le amministrative del '97. A primavera questo sarà l'appuntamento decisivo per tutti.

Neri Paoloni

VERTICE / NON ANCORA DEL TUTTO DIGERITA' LA RECENTE POLEMICA SULLA MONETA UNICA

Italia-Francia si apre con un «giallo»

Al caloroso saluto di Scalfaro Chirac risponde con toni distaccati, molto diversi dall'affabile discorso diffuso in precedenza

NAPOLI — Gli incidenti non finiscono mai, tra Italia e Francia. E ieri sera il vertice bilaterale di Napoli si è aperto con un nuovo, piccolo, «malinteso», malinteso.

Dopo il brindisi di benvenuto di Scalfaro, il presidente francese Chirac ha risposto cordialmente parlando della pace nel mondo, dell'Europa, e della bellezza della città di Napoli. Ma il testo politico, importante, che chiudeva finalmente la polemica con Roma, è rimasto non pronunciato. Documento ufficiale, che l'Eliseo aveva distribuito ai giornalisti ma che ora, formalmente, non è più vincolante per Chirac. In questo testo, che certo sarebbe stato più gradito

all'Italia, si citava De Gaulle per ricordare che «Francia e Italia sono due figure della stessa famiglia», i due Paesi «più vicini nell'universo». E soprattutto vi era scritta la frase che Romano Prodi aspettava: «Vorrei salutare qui l'impegno collaudato del governo italiano per arrivare, insieme a noi, all'appuntamento della moneta unica il 1 gennaio 1999. La Francia è felice di partecipare al vostro fianco a questa grande impresa». Questo doveva dire Jacques Chirac. E questo non ha detto, limitandosi a ricordare che Roma e Parigi «sono sorelle» e potranno lavorare meglio «camminando insieme».

Il presidente Scalfaro,

brindando all'ospite e alla delagazione francese nella Reggia di Capodimonte, aveva parlato della necessità, per l'Europa, di «volare alto», ricordando che «tra parenti stretti è possibile qualche margine polemico, qualche discussione» ma che alla fine lavorare per l'Europa significa «lavorare per la pace».

Brindisi sui grandi ideali, che ha forse offerto a Chirac l'occasione per discostarsi dal testo ufficiale e scegliere un approccio meno impegnativo.

Dietro i sorrisi di circostanza, quindi, i rapporti tra Italia e Francia si sono rasserenati solo a metà. I colloqui di oggi, promettono un portavoce italiano e francese, saranno «molto concreti». Si par-

rà, come ha confermato lo stesso Prodi nel pomeriggio arrivando a Napoli, del cambio della lira rispetto al franco, e del rientro della nostra moneta nella Sme. E se ne parlerà seriamente. Ma la parola d'ordine, a Napoli, sembra essere «gettare acqua sul fuoco».

Dini, da due giorni impegnato come pompiere, ribadisce che «non c'è mai stata alcuna bufera» tra i due Paesi. E anche la portavoce dell'Eliseo Catherine Colonna tiene a precisare che «le convergenze tra Italia e Francia sono più numerose delle divergenze».

La revisione del trattato di Maastricht, la politica estera o di sicurezza comune (la cosiddetta Pese), la crisi in Medio

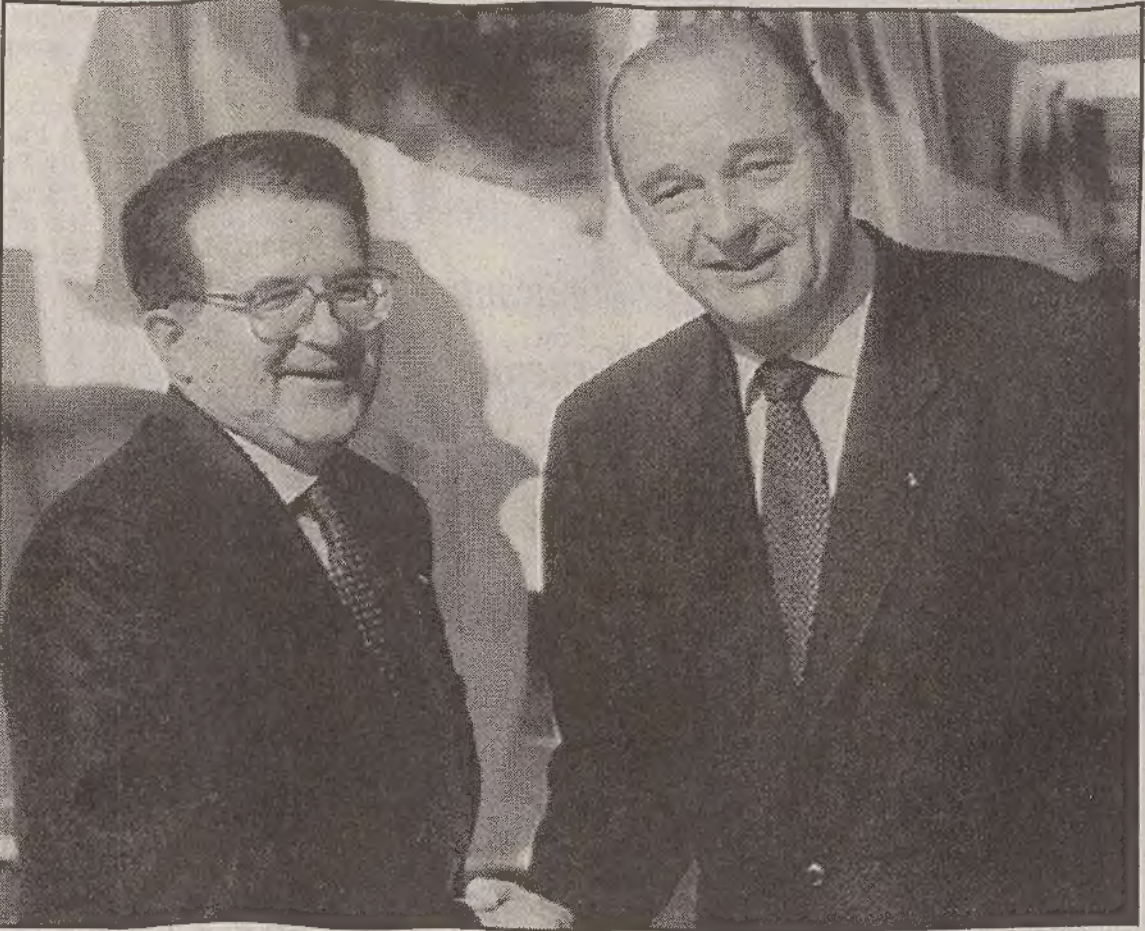
Oriente, l'Europa di Schengen (nella quale l'Italia ha promesso di entrare a marzo '97): su questi temi Francia e Italia sono alleati, ed è chiara la volontà di sottolineare.

Intanto Napoli ha visto un confronto a Quindici che ci sarà sabato a Dublino con il vertice che concluderà il semestre di presidenza irlandese.

Intanto Napoli ha visto

suto una giornata di stato d'assedio. Per garantire la sicurezza, è scattata la mobilitazione di 1200 poliziotti, 900 dei quali arrivati da altre città.

Jean-Luc Giorda



Calorosa stretta di mano tra Romano Prodi e il Presidente francese Chirac.

VERTICE / IL CAPO DEL GOVERNO OTTIMISTA SULLE PROSPETTIVE ECONOMICHE

Prodi: noi abbiamo le carte in regola

ROMA — «L'Italia è forte e andrà in Europa». Romano Prodi, prima di andare ad accogliere il presidente francese Jacques Chirac all'aeroporto di Napoli, ostenta serenità, sicurezza e anche un buona dose di orgoglio nazionale. Scongiurata la crisi con la Francia, il vertice iniziato ieri a Napoli si annuncia senz'altro come la riappacificazione dopo lo scontro tra i due premier sull'ingresso del nostro Paese nell'Unione monetaria.

Ancora irritato con Chirac, presidente? «Irritato

io, ma chi è che mi ha visto mai irritato? minimizza sorridendo. Ma Prodi intende approfittare del incontro con l'alleato per rivendicare il ruolo dell'Italia in Europa, grazie ai sacrifici della «durissima Finanziaria». E anche invitare gli italiani alla fiducia nel momento in cui sono chiamati a pagare più tasse. «Siamo quasi ricchi come la Francia, un po' più ricchi, quasi pari, alla Gran Bretagna», ricorda il presidente del Consiglio, esortando a credere di più nel nostro Paese, nella «dimensione seria» che

ci siamo conquistati, del nostro ruolo e anche degli obblighi che questo comporta».

Prodi fa balenare la prospettiva di un futuro assai più roseo per la nostra economia, sollecitando ancora una volta, la diminuzione del tasso di sconto. «Perché dobbiamo massacrare di imposte gli italiani quando taglieremo tre punti del tasso di sconto significa tagliare 20 mila miliardi di deficit per ogni punto?», dichiara.

E' d'accordo con il cancelliere tedesco Kohl sull'avvicinamento dei

vari Paesi all'Unione monetaria. «Ha detto bene Kohl - spiega - l'esame per la moneta unica si farà nel 1998, ora nessuno è professore e nessuno è studente». Anche per questo, quando oggi a Palazzo Reale si entrerà nel vivo dei colloqui bilaterali non si discuterà del rientro della lira nella Sme e delle ipotesi di parità del cambio. Il presidente ha però sottolineato che il rientro dell'Italia nel serpente monetario non potrà tardare molto: «E' scritto che l'ingresso della lira nell'Unione monetaria debba essere prece-

duto dall'ingresso nella Sme. Ma questo va trattato a livello collettivo. Anche il valore della lira, la «svalutazione competitiva» per la quale i francesi ci hanno messo a tacere è questione da trattare a livello collettivo».

I giornalisti hanno chiesto a Prodi che cosa ne pensasse delle dichiarazioni del ministro degli

Esteri Lamberto Dini, che ha quasi ipotizzato uno slittamento e un nuovo negoziato per ritardare la moneta unica. «Se mio nonno avesse le ruote...» è sbottato il premier: le regole sono le regole e vanno rispettate. Se ci sarà qualche rinvio anche l'Italia si adeguerà».

Il governo, ha fatto capire Prodi, avrà un atteggiamento molto fermo sugli «artifici contabili», come quelli che stanno usando i francesi, per rientrare nei traguardi fissati da Maastricht. «Io non ci sarò da parte di nessuno - ha affermato - o saranno ammessi da tutti. Non escludo che possano essere ammessi, ma ci sarà una «dottrina comune» valida per tutti».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUARA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 779029 - 779043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna domiciliare agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale L.154.000 più spese postali - Arretrati: 3.300 (max 5 anni) - Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50

L'edizione dell'illustrazione viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 259.000 (testi, posizione e data, prefissabile L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (testi, L. 485.000) - R.P.C. L. 270.000 (testi, L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (testi, L. 419.000) - Riscossione L. 268.000 (testi, L. 322.000) - Mancate L. 1.000.000 (testi, L. 1.200.000) - L. 1.100.000 - Finanziaria 1° pag. (4 moduli) L. 1.250.000 (testi, L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (testi, L. 444.000) - Appalti/Asse/Concorsi L. 380.000 (testi, L. 458.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.000 (testi, L. 125.000) - Edizione L. 5.500 - 10.500 per pagina (Annu. Ring L. 4.700 - 9.500 - Periodico L. 6.800 - 13.800 per pagina) - Anziché economici vedi rubriche (testi)

La tiratura del 3 ottobre 1996 è stata di 57.150 copie

1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

Barcolana '96

APOLLONIO
CASSETTI
CERVI
CONESTABO
MARANI

cinque stampe
di **5** artisti



Domenica 6 ottobre
il raccoglitore

Da lunedì 7
a venerdì 11
ogni giorno
con il giornale
una stampa
in omaggio

Sabato 12
un inserto a colori
di 24 pagine



Cinque splendide opere
ispirate alla Barcolana
create da 5 famosi artisti

Una collezione straordinaria
esclusivamente per i lettori
de «Il Piccolo»

Con il contributo della Fondazione CRTrieste

in omaggio con **IL PICCOLO**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/533670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; **sportello annunci economici Milano:** tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427222; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Aldo Moro 10, tel. 06/3202330, fax 06/3202873; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'in-

teresse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianale; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Lavoro pers. servizio richieste

REFERENZIATA offresi assistenza persona anziana vitto e alloggio telefono 040/43061.

Impiego e lavoro richieste

BANCONIERA bella presenza con esperienza volontaria cerca lavoro urgentemente tel. 040/392778 ore pasti. (A11245)
DISEGNATORE tecnico edile 15 anni esperienza presso imprese italiane estere, madrelingua tedesca disponibile trasferimento estero, in paesi Nord-Est europei, esamina proposte, fermo posta, posta centrale Udine Sp 2060987F. (C8390)
ODONTOTECNICO serio plurennale esperienza cerca lavoro laboratorio studio dentistico telefonare 0481/767345.

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. FARAGONA MONFALCONE cerca personale 25/35, autotreno, per inserimento proprio organico. Si richiede intraprendenza, buona dialettica, preferenza scuola superiore. Gradita esperienza nel settore. Per appuntamento telefonare allo 0481/410230. (C00)

AZIENDE MUNICIPALIZZATE GORIZIA

Via IX Agosto n. 15 - Gorizia

ESTRATTO AVVISO DI GARA ESPERITA

Si rende noto che sulla G.U.R.I. n. 212 del 10/9/96 e sul B.U.R. del Friuli-Venezia Giulia n. 38 del 13/9/96, è stato pubblicato l'avviso di gara esperita relativo alla licitazione privata per l'appalto del 1.° lotto integrato reti acqua, gas, elettricità M.T.

Il direttore: ing. Carlo Mistretta

ALLEGATORE vetrinista creativo prontamente cerca azienda leader arredamento oggettistica. Telefonare martedì 040/639944. (A00)

AZIENDA di manutenzione industriale ricerca per la propria unità produttiva di Trieste tecnico specialista di manutenzione. La posizione è professionalmente interessante per un perito meccanico di circa 30/35 anni, che abbia maturato la propria esperienza in

COMUNE DI GORIZIA

(tel. 0481 - 383303 - fax 0481 - 536184)

AVVISO

di licitazione privata ex art. 21 Legge 109/94, con il criterio più basso mediante offerta a prezzi unitari, con esclusione offerte anomale ex art. 7 Legge 216/95, per appalto lavori straordinaria manutenzione marciapiedi cittadini - anno 1995.

- Importo base di progetto: L. 709.500.000

Le richieste di partecipazione, su carta in competente bollo, corredata dal certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria 6.a o dichiarazione sostitutiva, con firma autografa, dovranno pervenire entro il **25 ottobre 1996** al Comune di Gorizia - Piazza Municipio, 1.

Il «Bando» integrale è stato inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale Regionale e al Quotidiano «Aste e Appalti Pubblici».

Dello stesso può essere richiesta copia al Comune, tramite fax.

Il Segretario Generale dott. Mariano Domina

Il Dirigente del Settore III - Servizi Tecnici - dott. Ennio Spanò

aziende di manutenzione. Il candidato prescelto dovrà coordinare l'attività di gruppi di manutentori, avrà la responsabilità della prevenzione dell'attività e dei contatti con i fornitori. Per la posizione le condizioni economiche e normative saranno commisurate alle effettive capacità ed esperienze acquisite. Gli interessati possono contattare il seguente nr. telefonico: 040/8989529. (A1328)

AZIENDA giovane ricerca personale autotreno intraprendente presentarsi a Ronchi dei Legionari, via San Lorenzo 48, martedì dalle 18 alle 19. (C0708)

AZIENDA inserita nel Triveneto da oltre vent'anni, offre op-

CERCASI commessa referenziata automunita conoscenza lingue sloveno croato, interessate scrivere a cassetta n. 30/H Publied 34100 Trieste. (A11234)

CERCASI urgentemente maglietta provata esperienza per riparazioni telefonare 040/636742 orario negozio. (A11227)

CONCESSIONARIA Alpina assumerebbe meccanico ed elettrico esperti desiderosi miglioramento. Telefonare 040/577553. (A00)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G00)

PANIFICIO pasticceria ricerca urgentemente pronta assunzione apprendista commessa volontaria bella presenza età 15-20 anni astenersi privi requisiti presentarsi via Rittmeyer 14 ore 13.30-16 munite di libretto sanitario. (A11414)

TELEVISION show promotion agency seleziona ambasciati per pubblicità, motormanzi, sfilate, cinema, tv, animazione. Presentarsi sabato 5 dalle 14.30 alle 17.30 Hotel Astoria Udine. (A0022)

UDINE società di formazione cerca responsabile titoli preferenziali giovane, laureato/a, conoscenza inglese, esperienza settore. Inviare curriculum cassetta 12B/8 Spe 33100 Udine.

VENITORE esperto cerca concessionaria auto. Ottimo trattamento economico, inviare curriculum a cassetta n. 23/H Publied 34100 Trieste. (A11092)

5 Rappresentanti

CERCASI giovane agente di commercio anche prima esperienza offresi portafoglio clienti ed Inquadramento Enasarco molto interessante. Tel. 0336/644593 Fattori. (A0003)

8 Istruzione

INSEGNANTE diplomata al Conservatorio Tartini, seria con esperienza, impartisce lezioni di pianoforte, teoria e solfeggio. Telefonare 040/381083. (A00)

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna abiti borsette scarpe antiche compero telefonare 040/305709. (A10409)

16 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista quadri mobili libri oggetti di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A11222)

AZIENDE MUNICIPALIZZATE GORIZIA

Via IX Agosto n. 15 - Gorizia

ESTRATTO AVVISO DI GARA ESPERITA

Si rende noto che sul B.U.R. del Friuli-Venezia Giulia n. 38 del 13/9/96, è stato pubblicato l'avviso di gara esperita relativo alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria con ristrutturazione e adeguamento funzionale della sede di via IX Agosto n. 15 - Primo lotto esecutivo.

Il direttore: ing. Carlo Mistretta

14 Auto-moto-cicl

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (11268)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI centralissime ristrutturato due stanze uso ufficio 280.000 mensilmente 30 mq 630619. (A11233)

AZIENDA commerciale cerca locali piano terra in centro città, 1000/2000 mq. Inviare offerta a cassetta n. 1/K Publied 34100 Trieste. (A00)

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI GORIZIA COMUNE DI GRADO

BANDO DI GARA (estratto) Prot. 30772

Si rende noto che il Comune di Grado, piazza B. Marin n. 4, indice gara, mediante pubblico incanto per la fornitura di circa 248.200 litri di gasolio per riscaldamento degli edifici comunali per il periodo novembre 1996-maggio 1997 per una spesa presunta di L. 283.000.000 Iva esclusa.

L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 16, punto 1, lett. a) del D.L. vo 358/92 conformemente a quanto previsto dal Bando di gara integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul B.U.R.

La gara si terrà il giorno 30.10.1996 alle ore 10.00 presso la sede comunale.

L'offerta, unitamente alla documentazione richiesta nel Bando integrale, dovrà pervenire alla sede comunale entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 29 ottobre 1996.

Copia del bando è disponibile presso la sede comunale, tel. 0431/898151-898212, fax 0431/85212-83620.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO (ing. Gianfranco Guzzon)

B.G. 040/272500 affittasi appartamenti mobiliati due/tre/quattro posti letto per non residenti. Zone Roiano Ippodromo. (D00)

VIA della Tesa, luminoso, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, poggolo, per studenti, 650.000. Tel. 040/662277. (A11222)

A qualsiasi categoria procuriamo velocissimi finanziamenti, mutui, leasing, prestiti personali 10.000.000/800.000.000. Gepass srl tel. 0376/439570. (G00)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (A00)

BAR-LATTERIA, 25 mq, in zona centrale, vendesi avviamento, licenza e attrezzatura. Tel. 040/662277. (A11222)

FINANZIAMENTI a norma di legge fiduciari personali aziende dai mutui a dipendenti artigiani commerciali. 049/8710657. Autorizzazione 0254365. (G00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

PRESTITI GIOTTO

Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA

Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese TRIESTE 040-772633

21 Case-villa-terreni acquisti

RABINO 040/368566 appartamento in affitto zona Montebello composto da soggiorno cucina 2 camere bagno. (A00)

RABINO 040/368566 Cercasi appartamento zona Campi Elisi appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno pagamento contanti. (A00)

RABINO 040/368566 Cerchiamo in affitto appartamento arredato di 60-70 mq in zona tranquilla con posto macchina. (A00)

RABINO 040/368566 Cerchiamo per nostro cliente appartamento signorile con vista mare in zona residenziale composto da salone cucina 2-3 camere doppi servizi terrazza box auto definizione immediata per acquisto. (A00)

RABINO 040/368566 Nostro referenziato cliente cerca attività di ottico anche attività possibilità di gestione. (A00)

RABINO 040/368566 Referenziato dirigente cerca urgentemente appartamento zona Barcola Grotta appartamento da soggiorno cucina 2 camere bagno possibilmente con vista trattative riservate. (A00)

22 Case-villa-terreni vendite

A.A. GRADISCA d'Isone in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

ARKETIPO vende Aquileia tel. 0431/83329 villetta a schiera; 3 camere, bagno, soggiorno, cucina, doppio giardino. Prezzo interessantissimo. (C00)

ARKETIPO vende Città Giardino tel. 0431/83329 secondo piano usato termotecnico 90 mq 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 terrazze, posto auto coperto. (C00)

ARKETIPO vende Grado Pineta tel. 0431/83329 usato in perfette condizioni 3 camere letto, bagno, finestrate, soggiorno, cucina, terrazza, posto auto condominiale, cantina. (C00)

BIBIONE spiaggia: acquistare la vostra casa al mare, appartamenti, villette frontemare, possibilità mutuo. Agenzia Sabina 0431/439515 - 430428. (A00)

CANALE, prestigioso appartamento di ampia metratura. Trattative esclusivamente presso nostri uffici. Immobiliare Canal Grande 040/662277.

Continua in 29.a pagina

UNA SPLENDIDA PROTAGONISTA DELLA NOSTRA STORIA

Trieste, affascinante perla del nostro Paese ha avuto, nel XIX secolo, un periodo di straordinario splendore che l'ha vista diventare fucina di idee e di ideali, meritandole un posto di primissimo piano nel panorama europeo del tempo. E' proprio questa grandezza che l'Editalia vuole riscoprire e riproporre agli amanti del libro pregiato attraverso due volumi esclusivi che illustrano le vicende, la cultura, le tradizioni di un'epoca ancora viva e presente nell'animo della gente e nelle testimonianze dell'arte. Superbi esempi di un antico splendore, i famosi Castelli di Trieste, le cui leggende ancora oggi li ammantano di mi-

stero, simboli della grande storia triestina e delle sue evoluzioni nel tempo. "Omaggio a Trieste" non è soltanto un'antologia ricca di testi interessanti e di splendide illustrazioni. E' un invito ad assaporare il piacere di scoprirsi "bibliofili", amanti di quel nobile oggetto che è il libro d'arte. Proprio ai bibliofili è dedicata la cura che l'Editalia ha riservato per l'incisione e la stampa, rese con assoluta perfezione su carta speciale fabbricata a mano, per la legatura in cuoio pregiato con sovrainpressioni in oro, e per gli splendidi cofanetti magistralmente rifiniti.

Per informazioni

Numero Verde
1670 - 14858

EDITALIA - EDIZIONI D'ITALIA

Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

LETTERATURA/PREMIO

Sorpresa: il Nobel alla Szymborska

STOCOLMA — Il Premio Nobel per la letteratura è stato assegnato alla polacca Wislawa Szymborska. L'Accademia Reale di Svezia ha spiegato di aver scelto la poetessa perché è autrice di «una poesia che, con una precisione ironica, permette al contesto storico e biografico di manifestarsi in frammenti di verità umana».

Wislawa Szymborska, la poetessa e filologa polacca, è nata il 2 luglio 1923 a Kornik, cittadina vicino a Poznan.

Con Czeslaw Milosz, anche lui Premio Nobel, e Zbigniew Herbert fa parte della triade dei grandi poeti contemporanei polacchi. Le sue prime poesie, pubblicate nel 1945 su un quotidiano, rispecchiano i canoni estetici del realismo socialista.

Si è imposta, però, all'attenzione della critica a partire dal 1956 con raccolte come «Richiamo allo Yeti», «Sale» e «Gran divertimento», nelle qua-

li il quotidiano viene raccontato attraverso profonde riflessioni morali e poetiche.

In Italia è uscita quest'anno per Scheiwiller la silloge «Gente sul Ponte». Altre poesie della Szymborska sono apparse su riviste tra cui «L'almanacco dello specchio» (1979), «Nuova rivista europea» (1979) e nell'antologia del 1991 sui «Poeti polacchi contemporanei», a cura di Verdiani, alla quale è seguita nel 1977 quella sulla «Poesia polacca contemporanea», a cura di Conti.

Autrice di dodici raccolte poetiche, nei suoi versi la vita spirituale passa davanti a tutte le cose. In liriche, spesso brevi come aforismi, dà voce con profonda lucidità e ironia ai problemi morali della nostra epoca partendo da avvenimenti semplici, dagli accadimenti e osservazioni del quotidiano.

L'uomo, nell'opera della Szymborska, appare in una condizione di estraneità e contrapposizione al mondo della natura.

Come afferma lo slavista Pietro Marchesani, «i suoi versi colloquiali e discreti, alieni da ogni ambizione di soluzioni formali innovatrici, sono caratterizzati da una sottile malinconia, che si difende dal pathos e dall'eccesso di espressività con la distanza, il controllo dei sentimenti, l'ironia e lo scherzo».

La Szymborska ha tradotto, inoltre, in polacco numerosi poeti francesi ed è autrice di saggi di critica letteraria raccolti in volume.

In vacanza a Zakopane, località di montagna polacca, la Szymborska è uscita a fare una passeggiata poco prima che scadesse l'ora dell'annuncio di Stoccolma. Più tardi, raggiunta dalla Radio polacca, ha espresso gioia mista al timore di troppo chiasso intorno alla sua figura. «Sono felicissima, stupida e impaurita. Temo che non avrà una vita tranquilla adesso», ha detto. Non ama concedere interviste perché, dice, «sono tutte superficiali».

MUSICA: TRIESTE

Là, dove il Trio fa scuola

A Duino, De Rosa, Zanettovich e Baldovino fanno crescere giovani talenti italiani

Servizio di

Enrica Cappuccio

TRIESTE — Quante volte a Trieste si è sentito dire, a malincuore, che i talenti migliori sono costretti ad andarsene, per la mancanza di opportunità o strutture adeguate? Ma pure quante volte, osservando le molteplici sfaccettature di questa città, create dal caso o dalla storia, si è messa, poi, in risalto quella bizzarra caratteristica che fa sì che proprio Trieste possa divenire, di volta in volta, «città della scienza», «della letteratura» o «della musica», con un genitivo posto di fianco non per presunzione, ma comprovato dai suoi tanti riflessi?

Sarà quella natura di «ragazzaccio dalle mani troppo grandi» (con quel che segue), sarà il terreno ruvido su cui la città si espande, sarà per quella sorta di «complesso dell'isolamento» che, prima o poi, affligge tutti i triestini (che continuano a sentirsi sempre posti «dietro l'angolo»), eppure Trieste pare liberarsi a stento da certi stereotipi che il tempo le ha appiccicato addosso, non accorgendosi che, invece, nascoste tra le sue pieghe vi sono delle istituzioni degne di nota, che altrove verrebbero di certo portate con fierezza in palmo di mano.

Tra queste istituzioni, «semi sconosciute» ai non addetti ai lavori, si può intravedere, incamminandosi tra gli alberi che ombreggiano il parco del Castello di Duino, nell'incantevole spazio delle ex scuderie dei Principi di Torre e Tasso, la Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste, nata nel 1989 per volontà di Corrado Belci, presidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che stupito dalla fervida attività di Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Amedeo Baldovino,

Sotto la guida dei tre maestri (nella foto), si formano anche nuovi complessi da camera. Quest'anno sono ben 24 le formazioni coinvolte nei corsi.



come insegnanti in alcune scuole di perfezionamento musicale di prestigio (come la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia Chigiana di Siena) si domandò come mai a Trieste non era mai venuta l'idea di creare qualcosa di simile e, assieme a un comitato formato da nomi di Duino la Scuola, evidenziando il ruolo della musica nell'attività culturale del Collegio.

Certo è che, da quel momento, i giovani musicisti che avevano tro-

vato nel Trio i maestri «ideali», e solevano seguirli ovunque, cominciarono a giungere a Trieste, trovando qui quella stupefacente atmosfera che fa da sfondo alla Scuola. Il cui scopo principale è, appunto, il perfezionamento di complessi cameristici, dal duo in poi, sia «già costituiti» sia di «nuova costituzione», che nascono nelle aule triestine. Dove i giovani strumentisti, dopo aver superato un esame di ammissione, si ritrovano ogni mese in

un «long week-end» per due anni (il corso è, infatti, biennale) allo scopo di «perfezionare la loro arte».

Quest'anno le formazioni coinvolte nei corsi sono ventiquattro — la Scuola ha, infatti, ricevuto un notevole impulso dal neonato Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte, tenutosi nella primavera scorsa, a cui hanno partecipato 74 complessi provenienti da tutto il mondo. Formazioni che portano a Duino una sessantina

di allievi provenienti da tutta Italia ma anche dalla Svizzera e dal Giappone, pronti a confrontarsi tra loro (come abbiamo, infatti, detto, accade che da qui nascano nuovi «gruppi») e a respirare un'aria che si annusa diversa, carica di un'energia che difficilmente si coglie altrove.

Il rapporto che si instaura tra maestro e allievo, raccontano infatti senza reticenze gli strumentisti, è sostenuto da una fiducia e da una stima reciproca de-

rivante dalla disponibilità, e da un'attenzione ai «valori umani» che De Rosa, Zanettovich e Baldovino riescono a trasmettere. E che si rivelano, poi, fondamentali nel momento del «costruire». Si lavora duro, il maestro si segue, si ascolta, si fanno propri quei «principi musicali» che sono a fondamento dell'insegnamento del Trio di Trieste, connessi a una lettura di «rigore», fatta di attinenza e approfondimento delle intenzioni compositive, lontana da «forzature per raggiungere l'effetto», ma aperta a una analisi critica continua.

Alle lezioni individuali, che «ruotano» tra tutti e tre i maestri, si affiancano le ore di «audizione», preziose per i giovani musicisti, che, nel tempo trascorso nelle aule di Duino, cercano di capire tutte le «informazioni» possibili. Nella seconda parte dell'anno di corso, gli allievi si esibiscono in una serie di concerti, molto importanti per stabilire un contatto con il pubblico, al Collegio di Duino e all'Auditorium del Museo Revoltella (da marzo in poi). Inoltre, per quest'anno, gli strumentisti che frequentano il secondo anno saranno ospiti di alcune stagioni concertistiche in Carinzia e Slovenia, nel quadro di una specifica attività mirata alle zone dell'Alpe Adria.

Dall'estate scorsa, all'attività annuale della scuola si è, poi, aggiunto un ciclo di seminari estivi, con la partecipazione di altri maestri, frequentati con successo, che saranno di certo ripetuti il prossimo anno.

Ricordiamo, infine, che, sempre al Museo Revoltella, dal 21 ottobre riprenderanno le lezioni di introduzione al linguaggio musicale, organizzate dalla Scuola e tenute dal professore fiorentino Riccardo Luciani.



Giovani musicisti, riuniti in trio, alla Scuola di Duino diretta da De Rosa, Zanettovich, Baldovino.

LETTERATURA/COMMENTO

Si ignorano i grandi

L'Accademia dovrebbe svecchiarsi un po'

Commento di

Roberto Francesconi

C'è davvero qualcosa che non funziona all'Accademia di Stoccolma se i quattordici saggi decidono di attribuire il Nobel 1996 a Wislawa Szymborska. Che, senza alcun dubbio, una degnissima poetessa capace — come recita la motivazione ufficiale — di offrire un ironico ritratto del contesto «storico e biografico» dell'esistenza umana. Ma che, difficilmente, può ambire al ruolo di rappresentante della cultura dell'Est europeo, impegnata in un profondo (e un po') caotico rinnovamento dopo la caduta del Muro di Berlino, la fine dei regimi comunisti, il crollo dei dogmi del realismo socialista.

La giuria del Nobel, unico riconoscimento letterario di valore internazionale, dovrebbe guardare al presente (o al futuro) e non al passato. La scelta annunciata ieri appare, invece, maturata all'interno di un consesso di anziani signori che poco o nulla sanno di cosa accade nel mondo, impegnati a consultare testi che odorano di antico, decisi a no-

bitare con un congruo assegno onorato carriere vissute nell'ombra, note solo a pochi specialisti.

Non si rende un buon servizio alla letteratura andando in questa direzione, non si fa crescere un mercato sempre più in crisi. Al contrario, si scavano fossati ogni anno più larghi tra un'editoria di massa capace di hivello non eccelso e una produzione per pochi intimi. Che è esattamente quello che non serve: né in Europa né in America, né altrove. Certo, la discussione è vecchia quanto il Nobel. Ma occorrerebbe, una volta per tutte, stabilire regole meno incerte di quelle assicurate dai gusti di pochi accademici che, a cadenza fissa, si divertono a stupire i «media» con le loro scelte.

Del resto, guardando a ritroso, si scopre senza difficoltà alcuna come molti, tra i grandi del Novecento, siano stati ignorati. L'elenco dei premiati comprende invece illustri sconosciuti a livello internazionale che hanno vissuto un momento di effimera gloria grazie all'annuncio proveniente da Stoccolma. Ora tocca a Wislawa Szymborska. Altri casi analoghi seguiranno, anche se sarebbe più saggio mutare rotta.

POESIA: CONVEGNO

Tra gli ermetismi di Montale

Due giorni di studio, a Torino, nel centenario della nascita

TORINO — Per celebrare il centenario della nascita di Eugenio Montale, nato a Genova nel 1896 e morto a Milano nel 1981, si terrà a Torino, oggi e domani, nella Sala del Gruppo Dirigenzi Fiat, un convegno sulla poesia e sulla vita del poeta ligure. Interverranno all'incontro alcuni tra i più noti studiosi della sua poesia.

Aprirà i lavori Giorgio Barberi Squarotti, docente di Letteratura Italiana all'Università di Torino, che parlerà di «Montale e il suo tempo». «Montale» ricorda Barberi Squarotti «non è soltanto uno dei più grandi poeti, in assoluto, del Novecento, che vinse il Nobel nel 1975, ma anche il massimo interprete del-

la crisi dell'uomo contemporaneo e del «male di vivere» del nostro secolo».

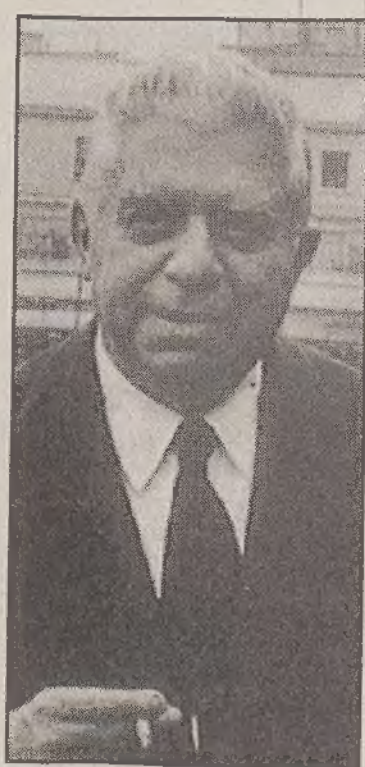
Bruno Rombi, scrittore e saggista genovese, interverrà, poi, sul periodo in cui il poeta scrisse la raccolta «Ossi di seppiolite». Giusi Baldissoni, docente di Letteratura Italiana a Vercelli, analizzerà, invece, gli «anni fiorentini» quando vennero pubblicate «Le occasioni» (1939).

Giancarlo Borri, scrittore, e Graziella Corsinovi, docente a Genova, parleranno del Montale più vicino alla prosa, mentre Lionello Sozzi, dell'Università di Torino, Maria de Loreto Busquet Menza, docente a Milano, e Andrea Maria, docente torinese par-

leranno rispettivamente di Montale in Francia, in Spagna e in Inghilterra.

Un'occasione, questa della due giorni di Torino, che consentirà di fare il punto sugli studi dedicati a Montale. Ma anche di mettere a fuoco un poeta che seppur scrivendo versi altissimi ed «ermetici», frequentava anche un mestiere precario e impreciso come il giornalismo. Ma anche un'arte difficile e ostica come quella della critica.

Montale rappresenta, poi, il lato «difficile» della letteratura. Perché nei suoi versi seppur inculcare il mistero del vivere, la difficoltà di esistere. Temi filosofici espressi in forma letteraria.



Eugenio Montale vinse il Premio Nobel nel '75.

STORIA: PERSONAGGIO

Piero, l'anti-italiano

In «Al nostro posto», gli articoli di Gobetti

La «guerra di Piero» si concluse a Parigi il 15 febbraio 1926, con la sua morte. Ma le bastonate dei fascisti che la procurano non riuscirono certo a uccidere le sue idee, anzi il fatto che a settant'anni dalla scomparsa il pensiero di questo intransigente enfant prodige del pensiero politico italiano sia ancora oggetto, non solo di studi e di riflessioni ma anche di polemiche e di divisioni (ci sono quelli che lo adorano, come «Micromega», e quelli lo detestano, come «Liberal»), considerandolo un liberale eterodosso, troppo lontano dall'individuo e troppo vicino alle masse).

Dopo Tangentopoli - scrivono Paolo Costa e Andrea Riscassi nell'in-

troduzione di «Al nostro posto» (Limina, pagg. 198, lire 25 mila) il volume che raccoglie alcuni degli articoli che Piero Gobetti scrisse sul periodico da lui fondato, «La Rivoluzione liberale» e che verrà presentata questa sera, alle ore 18 al Savoia Excelsior, a cura del Circolo Einaudi di Trieste, presenti i due curatori del volume, Andrea Riscassi, giornalista collaboratore della Rai e di Videomusic e Paolo Costa, giornalista economico - sono molti gli intellettuali che si affannano a trovare giustificazioni al non-governo della borghesia italiana, all'esterno, ponendo in discussione le forze economiche del Paese. Gobetti seppe mettere in luce impietosamente l'immaturità politica della nostra

borghesia. Responsabilità: questo è il concetto che fa paura alla borghesia italiana. Una responsabilità che invece Piero Gobetti, l'anti-italiano, volle assumersi fino alle estreme conseguenze».

Nato a Torino nel 1901, Gobetti bruciò le tappe di un percorso esistenziale destinato a lasciare il segno, fondando a 21 anni («Rivoluzione liberale», rivista che, nei suoi tre anni di vita, esercitò un intransigente e insostituibile ruolo di critica e di ferma ripulsa del fascismo senza cedimenti e illusori compromessi, esercitando in questo senso un'azione di resistenza nell'ambito del rinnovato pensiero liberale cui attingeranno le generazioni più giovani).

Paolo Marcolin

COLLEZIONISMO: VICENZA

Un viaggio tra monete e altre cose preziose con «Numismata Italia»

VICENZA — Apre i battenti oggi, alla Fiera di Vicenza, la quinta edizione di «Numismata Italia», salone della numismatica, medagliistica e cartamoneta. Una tre giorni di intensi incontri e scambi fra commercianti, collezionisti e appassionati del settore.

Il ricco programma di manifestazioni collaterali prevede due grandi mostre storiche su «I sesterzi dei dodi» e «I sesterzi dei dodi», proposta dalla Biblioteca Apostolica Vaticana, e sulla «Monetazione della Magna Grecia», con oltre 400 monete d'oro, d'argento e di bronzo illustrate in un apposito catalogo da Eupremio Montenegro.

A queste due rassegne si affianca la personale dedicata a Orlando Paladino Orlandini, a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Oltre cento opere fra medaglie, sculture, gioielli, disegni e dipinti, illustreranno la produzione artistica di questo versatile autore.

Di particolare interesse il convegno di studio, in programma domani, sui problemi interpretativi della legge del 1939 sulla tutela dei beni archeologici, di scottante attualità dal punto di vista penale, fiscale e amministrativo.

to catalogo da Eupremio Montenegro.

A queste due rassegne si affianca la personale dedicata a Orlando Paladino Orlandini, a cura dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Oltre cento opere fra medaglie, sculture, gioielli, disegni e dipinti, illustreranno la produzione artistica di questo versatile autore.

Di particolare interesse il convegno di studio, in programma domani, sui problemi interpretativi della legge del 1939 sulla tutela dei beni archeologici, di scottante attualità dal punto di vista penale, fiscale e amministrativo.

FRIULI · DOC



VINI · VIVANDE · VICENDE · VEDUTE

Le cucine della memoria. Comuni Storici friulani. Il Piccoli dall'innovazione alla Storia. Degustazioni guidate. Zone Doc della regione. Benvenuti Grappa. Carinzia amica. Würzburg - Terra di Francania. 100% Friuli tra Sapori di pane... di mare e di monti.

Stampe e libri antichi. Il Vino dentellato. Ambiente in Friuli. Camminate sul filo tra musica e osterie. Vetrina dell'agroalimentare friulano: Montasio, olio, miele, troute, San Daniele, Gubana, prodotti biologici, salse balsamiche. Friulani illustri. Mossici.

Artigianato in piazza. Mostra Strumenti musicali. Mostra Orefa. Mangiare in Agriturismo. Prodotti bioalimentari. Udine Settecentesca: un volto nuovo per la città del Tiepolo. Il Vino della Pace. A tavola con ricami e legami. Rassegne editoriali. Mostra Antiquaria.

Piatti tipici nelle Osterie. 1 Menù del Tiepolo. Musica e spettacoli da piazza. Gruppi folcloristici e corali. Animazione per bambini. Concerti vocali e strumentali. Anno del Tiepolo. Mostre nelle gallerie d'arte e nei Musei. Visite guidate. Festival del Canto Friulano. Spettacolo pirotecnico.

Numero Verde 1670 - 16044

IL PM DI BRESCIA SALAMONE: «UN GIUDICE DI MANI PULITE MI PARLO' DI INCHIESTA MINISTERIALE»

«Così ricattarono Di Pietro»

Secondo il magistrato, tutto partì dal timore di Berlusconi che Tonino potesse assumere la leadership del Polo

CHIUSA LA PRIMA PARTE DELL'INCHIESTA

Tangenti anti-naja Chiesti 120 giudizi

MILANO — Sono 120 le richieste di rinvio a giudizio avanzate dal pm milanese Piercamillo Davigo ed Elio Ramondini nell'inchiesta sulle tangenti pagate per gli esoneri facili ai giovani di leva. Le accuse vanno dalla concussione alla corruzione, al falso materiale.

E mentre Mani pulite chiudeva la prima parte delle indagini sullo scandalo delle mazzette ai militari, ieri, da Catanzaro, il capo di Stato maggiore dell'Esercito, Bonifazio Incisa di Camerana, esprimeva la sua «amarezza e preoccupazione» per la bufera che ha investito le Forze armate.

«I vertici militari devono rassegnare le dimissioni», ha dichiarato ieri a Roma, Massimo Paollicelli, portavoce dell'associazione obiettori non violenti (Aon) - e il Parlamento deve avviare subito una commissione d'inchiesta.

Non accenna dunque a placarsi la polemica scoppiata nei giorni scorsi sulla corruzione in alcuni settori delle Forze armate. Le richieste di rinvio a giudizio, avanzate da Davigo e Ramondini, hanno riportato alla ribalta l'episodio delle mazzette pagate da 50 giovani per evitare il servizio di leva. La vicenda risale al

Coinvolti

50 giovani,

le loro famiglie

e molti militari

luglio scorso e vede coinvolti, tra gli altri, tre militari: il tenente colonnello Giovanni Castellani e i due marescialli Giovanni Spina e Rocco Rosato. Fra i personaggi di spicco dell'inchiesta anche una donna, Nunzia Carbelli, sotto accusa per aver fatto da mediatrice fra i giovani e i militari.

Le tangenti pagate per ottenere i falsi esoneri variavano dai 12 ai 22 milioni di lire e a far scattare le indagini furono i responsabili del distretto militare milanese, dopo aver notato strane anomalie nelle operazioni di chiamata alle armi di decine di ragazzi. Oltre ai 50 giovani coinvolti nello scandalo, la richiesta di rinvio a giudizio è scattata anche per i loro genitori. Mentre per alcune persone i pm milanesi hanno chiesto l'archiviazione.

Militari sotto accusa dunque. Ma il generale

Incisa di Camerana mette in guardia dalle «facili generalizzazioni». Il capo di Stato maggiore ieri era a Catanzaro in occasione della costituzione del secondo reggimento «Sirio»: «Non bisogna fare di tutta la leva un fascio - precisa Incisa di Camerana - L'istituzione è sana. La magistratura sta indagando ed è giusto e opportuno che lo faccia. Chi ha mancato pagherà, su questo non c'è dubbio. Ma ciò che fa male a tutti, non solo alle Forze armate, è il gran chiasso che si sta facendo attorno a questa vicenda».

Il generale fa autocritica. E ritorna sulla dichiarazione polemica rilasciata nei giorni scorsi alla tv da un magistrato militare di Padova contro il fenomeno della corruzione nelle Forze armate. «Io non ho detto, come qualcuno ha maliziosamente interpretato, che quel magistrato non deve fare il suo mestiere - ha spiegato il generale - Ho dichiarato invece che non può, come magistrato, andare in tv e accusare genericamente le Forze armate. Sarebbe la stessa cosa - ha aggiunto - se io, da capo di Stato maggiore esprimessi un giudizio critico sull'autorità giudiziaria nel suo complesso».

v. d'a.

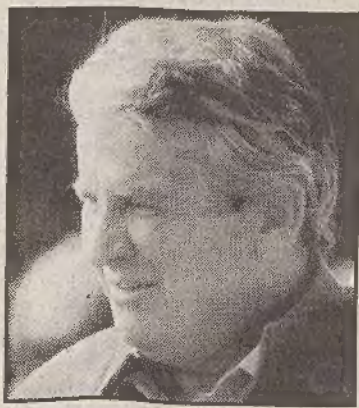
BRESCIA — Fu un magistrato di Mani Pulite a confidare al pm di Brescia Fabio Salamone che a Roma era stata aperta un'inchiesta ministeriale segreta su Antonio Di Pietro.

A rivelarlo è stato ieri lo stesso Salamone che in aula ha ricostruito tutta la vicenda: «La mia fonte era attendibilissima - ha detto il pm bresciano - e molto vicina a Di Pietro. Per questo chiesi al ministero l'acquisizione degli atti». Salamone non ha però rivelato da quale dei colleghi del pool milanese avesse ricevuto la confidenza.

Il pm bresciano ha parlato per due ore e mezza e si è dilungato soprattutto nel tracciare il quadro politico nel quale maturarono le dimissioni di Di Pietro dalla magistratura. Silvio Berlusconi era preoccupato per la sua leadership nel Polo minacciata dal pm di Mani Pulite. Di qui il complotto architettato da Cesare Previti, Paolo Berlusconi e gli ispettori del ministero Ugo Dinacci e Domenico De Biase.

«Di Pietro - ha ribadito Salamone - lasciò la magistratura perché ricattato attraverso l'inchiesta ministeriale». Il dossier romano era costituito dalle dichiarazioni dell'ex patron della Maa Assicurazioni Giancarlo Gorrini che accusava di Di Pietro di aver fatto di prestito di cento milioni ricevuto da Gorrini alla pressione per sanare i debiti di gioco dell'amico Eleuterio Rea (accuse dalle quali Di Pietro è stato poi prosciolto).

Il pm bresciano ha parlato anche della Lega Nord che «si stava definendo dal Polo»: «Con sempre maggiore insistenza si parlava della necessità di trovare un nuovo leader che potesse



sostituire Berlusconi. E tra i nomi più ricorrenti c'era proprio quello di Di Pietro».

L'accusa ha poi sottolineato il brusco cambiamento dell'ex pm di Mani Pulite tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre del '94: «Da determinatissimo ad andare fino in fondo a un certo punto Di Pietro non firma più le rogatorie e

Il dossier

si basava

sulle accuse

di Gorrini

invece di preparare gli atti si leva la toga».

Insomma, Salamone non si spiega questo improvviso cambiamento se non con il ricatto messo in atto dagli imputati. «La condotta di Di Pietro - ha detto il pm - è in linea con la prospettiva dell'accusa: per difendere la sua immagine di magistrato e di uomo politico cede al ricatto. Essendo diventato il cam-

pione assoluto nella lotta alla corruzione, avrebbe visto la sua immagine devastata dal prosieguo dell'inchiesta ministeriale».

Il magistrato bresciano ha infine introdotto la sua lunga lista di testimoni: «Sono 200 nomi, tutti da sentire per chiarire le circostanze che portarono alla lettera di dimissioni». Sull'elenco c'è scontro con gli avvocati difensori degli imputati e anche Massimo Di Noia, il legale di Antonio Di Pietro ha protestato: «Mi oppongo a che si faccia di quest'aula di giustizia un megafono per amplificare le voci calunniose».

«Mi oppongo a che si faccia di quest'aula di giustizia un megafono per amplificare le voci calunniose». Così ha esordito, nel suo intervento in aula, l'avvocato Massimo D'Amico, legale di Antonio Di Pietro parte civile nel processo in corso a Brescia per il presunto complotto organizzato allo scopo di costringere l'ex magistrato alle dimissioni. L'avvocato D'Amico si è opposto alla maggior parte dei testi che l'accusa ha chiesto di ascoltare, concordando solo su 36. Fra questi i quattro ispettori Nardi, Koverech, Moletti e Canale, che conussero l'inchiesta ministeriale nei confronti della procura di Milano, il procuratore capo del capoluogo lombardo Francesco Saverio Borrelli e i magistrati del pool mani pulite Davigo, Colombo, Greco e D'Ambrósio e l'ex Gip Ghitti. Ma questi ultimi solo sulle circostanze relative alle dimissioni di Di Pietro.

Tra le persone citate dall'accusa ci sono, tra gli altri, tutti i magistrati del pool di Mani pulite, Francesco Cossiga, Bettino Craxi e Pierfrancesco Pacini Battaglia.

PROCESSO NEL LUGLIO '97

Anas, gli appalti «pilotati»: coinvolti i vertici milanesi

MILANO — Il giudice delle udienze preliminari Cristina Mannocci ha disposto il rinvio a giudizio di 19 persone accusate di corruzione nel filone d'inchiesta riguardante le tangenti pagate da imprenditori per ottenere appalti dall'Anas.

Gli imputati sono dirigenti e funzionari dell'azienda che gestisce le strade statali e titolari di varie imprese. Tra di essi c'è l'ex direttore generale dell'Anas Mariano Del Papa, per il quale il difensore Jacopo Pensa aveva chiesto l'ammissione al patteggiamento sulla base di una pena di due anni che anche il pm Piercamillo Davigo ha ritenuto troppo bassa.

L'unica assoluzione è stata disposta per Paride Cariboni, un imprenditore di 86 anni che, essendo stato colto da ictus alcuni anni fa, non è stato considerato responsabile dei fatti anche se nell'ambito familiare, ha mantenuto il ruolo di amministratore dell'azienda. Come chiesto anche dal pubblico ministero, Cariboni è stato prosciolto per non aver commesso il fatto.

Il processo ai 19 mandati a giudizio si svolgerà nel luglio del 1997 alla quinta sezione del tribunale penale. Altri cinque imputati hanno chiesto il patteggiamento e la loro posizione sarà valutata il 23 ottobre prossimo.

IN BREVE

«Ho ucciso Lima»: un altro feroce killer lascia Cosa nostra

PALERMO — Francesco Onorato, 36 anni, ha confessato di essere l'esecutore dell'omicidio del deputato europeo Salvo Lima, ucciso a Mondello nel '92. Onorato era già sotto processo perché indicato da altri pentiti come l'uomo che diede il colpo di grazia al deputato e proprio domani sarebbe dovuto comparire, insieme ad altri 23 complici, nel processo per il delitto di quattro anni fa. Il pentimento è stato confermato dall'avvocato Alfredo Galasso, nuovo difensore di Onorato, mentre secondo indiscrezioni, il nuovo collaboratore avrebbe raccontato che nel piano di Cosa nostra sarebbe dovuto morire anche il figlio di Salvo Lima.

Bimbo intossicato da funghi: a 18 mesi trapianto di fegato

MILANO — A un bambino di 18 mesi gravemente intossicato da un piatto a base di funghi, è stato trapiantato il fegato per salvargli la vita. Gli è stato impiantato la metà del fegato, la parte sinistra, di una donna di 46 anni, morta per un incidente stradale. Secondo quanto reso noto dal direttore del centro trapianti del Policlinico, professore Luigi Rainero Fassati, che ha eseguito l'intervento, le condizioni del bambino sono soddisfacenti. Il trapianto è durato oltre 10 ore.

Napoli, grossista denunciato Ha evaso Iva per nove miliardi

NAPOLI — Gli uomini del nucleo di polizia tributaria della Gdf di Napoli hanno denunciato un commerciante all'ingrosso di carni responsabile di aver sottratto ricavi irreg per oltre 43 miliardi di lire ed omesso il versamento di Iva per un importo complessivo di 8.857.000.000. Il denunciato, 71 anni, è amministratore della società Vifra e Sic che ammontava omezzo di versare l'Iva su partite di carne importate da paesi dell'Unione europea.

La Cri vuole i danni (2 miliardi) «Pubblicate notizie diffamanti»

ROMA — Due miliardi di risarcimento ai due quotidiani che ieri hanno «sparato» sulla Croce Rossa. E' quanto pretendere la Cri come indennizzo per gli articoli definiti «falsi e denigratori» apparsi sul «Corriere della Sera» e sul «Giornale» che riportano le opinioni fortemente critiche di alcuni gruppi di volontari nei confronti del commissario straordinario Maria Pia Garavaglia, la cui gestione è stata definita «scandalosa e illegale».

PARLA IL PRETE CHE GUIDA LA LOTTA AI MERCANTI DELLA DROGA

Ciotti: la mafia è in ripresa

«Ci sono meno stragi, ma i morti per overdose sono raddoppiati in un anno»

Intervista di
Paolo Rumiz

TRIESTE — Dorme quando può, vive incolato al telefonino. Tiene conferenze dalla Sicilia alla Valle d'Aosta, ha una scorta che non lo molla mai. E' intimo di Prodi, Violante, dei giudici Vigna e Caselli. Non è un manager, non è nemmeno un politico. E' un prete. Si chiama don Luigi Ciotti e ha dedicato una vita alla lotta contro l'emarginazione e la droga.

Con l'associazione «Libera», creata insieme alla vedova Borsellino e a molti giudici, si batte per il sequestro dei beni di mafiosi e corrotti. E' venuto a Trieste per aprire un corso assolutamente nuovo in Italia, mirato a preparare i docenti all'insegnamento della legalità. E' convinto di una cosa: la battaglia comincia a scuola. Senza educazione, la prevenzione non basta.

La mafia è in ripresa? «Sono inquieto, negli ultimi mesi ci sono stati troppi segnali. La nebbia su Brusca, le parole di Ganci, l'ultima intervista a Coiro, gli attacchi a Di Gennaro, la demolizione dei pentiti. Fa pensare a un disegno».

Che fare, allora? «Reagire subito. Bisogna evitare che attorno ai magistrati si crei il fattore solitudine. Quell'isolamento mortale di cui parlò il generale Dalla Chiesa...».

Che pensa della stampa? «Banalizzava. Vede solo Buscetta, Palermo e Cosa Nostra. E intanto la Camorra lavora. La 'Ndrangheta, inosservata, aumenta gli affiliati. E i morti di mafia sono in crescita».

Ma il tempo di Capaci è finito. «Finito? Non ci sono solo le stragi. Ci sono 12 mila morti di droga in un anno, senza contare l'Aids da tossicodipendenza. E' il doppio dell'anno prima. Vogliamo

Non c'è neanche

una mappa

dei nuovi veleni

in circolazione

far finta che non siano vittime di mafia?

Perché questo aumento?

«Il mercato è cambiato in modo impressionante e si sta riassetando. Esplodono le droghe sintetiche, è arrivata l'ecstasy; roba che produce danni irreparabili. Ma pochi percepiscono la gravità del fenomeno».

Solo un fatto di mercato?

«Purtroppo no. E' che manca un quadro aggiornato delle nuove dipendenze. E c'è anche la stanchezza nei servizi: poco personale, orari troppo limitati. Così non va».

Come reagire?

«Un esempio. A Torino il gruppo Abele ha mandato un camper in un'area degradata e fatto oltre duemila interventi in un anno. Bene: la metà di quel ragazzo non era mai entrato nel circuito dell'assistenza».

Cosa vuol dire?

«Che c'è una grande zona d'ombra inesplorata: i malati di Aids, gli extracomunitari, gli psicotici. Ora si vedono anche i quarantenni».

E lo spinello libero?

«E' stato fatto un gran chiasso su quell'idea del Comune. Ma non è ora di finirla con le guerre sante? Ragioniamo: il fatto che la proposta del Comune faccia riflettere, non è già positivo?».

Altrove l'esperimento è fallito.

«Anche qui, quante banalità! Dicono che in Svizzera è andata a buca: ma è disinformazione pura. Io so che in otto



cantoni è stato fatto un progetto complessivo, con risultati ottimi».

Che vuol dire «complessivo»?

«Che non si fa un intervento solo farmacologico, ma si pensa anche alla casa, al lavoro, alle relazioni. E' facile somministrare droghe leggere e poi sparire...».

La Chiesa cosa deve fare?

«Guai se resta in un castello. Deve uscire, abitare il tempo, e quindi la vita e il territorio. Prima ancora di portare il Cristo, deve creare una rete di relazioni».

Come don Puglisi...

«La mafia lo ha ammazzato esattamente per questo. Don Peppino «rompeva le scatole», martellava i ragazzi, li teneva all'erta. E quindi impediva che le cosche occupassero il territorio».

E sul piano della legge?

«Abbiamo raccolto 800 mila firme per ottenere il sequestro dei beni di mafiosi e corrotti. Ma appena arrivata in parlamento, la proposta ha perso per strada la parola «corrotti». E' un altro cattivo segnale».

Avete protestato?

«Ho chiesto al ministro della Giustizia Flick il ripristino della versione originale. E ancora: la radiazione dall'albo dei notai e commercialisti di mafia, e l'embargo sui paradisi fiscali».

Cosa vuol dire?

«Impedire che col semplice tocco di un computer la criminalità possa spostare capitali. La forza più impressionante della mafia è quella, non le bombe».

Che può fare la scuola?

«Tanto. La scuola è un osservatorio privilegiato sul disagio. Dal rendimento di un ragazzo capisci la sua affettività. E spesso le sue sfide, la sua aggressività, sono una richiesta d'aiuto».

Non tutto è così visibile.

«La domanda muta di aiuto è quella che mi preoccupa di più: l'anorexia, l'abulia, il silenzio. I giovani che ne soffrono non «rompono» mai. E quindi non diventano problema».

A Trieste la scuola ci prova.

«E' nato questo corso sulla legalità. Su iniziativa della Prefettura, coinvolge scuole, forze dell'ordine e l'associazione «Libera». E' una novità assoluta in Italia».

Funzionerà?

«Vedremo, ma già il fatto che si crei questa sinergia è positivo. Anche i ragazzi possono diventare protagonisti, se impareranno a entrare nelle scarpe del poliziotto, dell'insegnante, del medico».

Un lavoro difficile...

«Dei giovani la società italiana si preoccupa troppo e si occupa troppo poco. Troppe parole, pochi fatti. Ma questo vale anche per gli anziani, una grande risorsa inutilizzata. Trieste lo sa».

Teme opposizioni dei perbenisti?

«Temo chi nasconde il disagio, perché il disagio non è un limite, ma una risorsa. Chi è uscito dalla marginalità diventa un educatore formidabile se può raccontare la sua esperienza».

Ma la scuola non basta.

«Certo che no. Occorre un progetto di educazione ben più vasto della scuola. Torino è entrata fra le 500 città educative del Pianeta. Trieste ha i numeri per esserci. E spero che ci sia».

E le istituzioni?

«I giovani devono tornare ad abitarle. E sapere che la legalità, come la guerra alla mafia o a Tangentopoli, è solo una conseguenza della coscienza civile. Della scelta individuale di scrollarsi di dosso furbizie, onori e privilegi».

Serve coraggio...

«Ho conosciuto una donna a Locri. Suo marito era stato ucciso perché aveva indicato ai Carabinieri in che direzione erano fuggiti tre criminali. Ebbene, davanti ai suoi tre figli e alla vecchia madre mi ha detto: io ho solo fatto il mio dovere».

Un segnale, per la Calabria.

«Non solo per la Calabria. Lei assicura che di questi tempi, rompere il velo della paura, dire che la coscienza civile non si delega a nessuno, neanche alla polizia, è un grande segnale per tutti».

MITTEL
MODA

orari: feriali 17-24
domenica 11-24

EXPO

La fiera con le tendenze
moda autunno-inverno

4/7 OTTOBRE
Fiera Gorizia

EVENTI PRINCIPALI:

VENERDÌ 4 OTTOBRE

ore 21 Concerto de "I RAGAZZI ITALIANI"

SABATO 5 OTTOBRE

ore 21 Defilé pret-a-porter e pellicceria

ore 22.30 Defilé pret-a-porter e alta moda

DOMENICA 6 OTTOBRE

ore 16 "Contodonna premia la fedeltà" con RAZ DEGAN

ore 18.30 Defilé pret-a-porter e pellicceria

ore 20.30 Spettacolo di moda acconciatura

LUNEDÌ 7 OTTOBRE

ore 21 Spettacolo di chiusura "CIAO BELLEZZE 96"

e elezione della Super-Miss

Durante le giornate feriali dalle 17.30 e la domenica dalle 11.30 saranno effettuati

defilé delle ditte espositrici e lezioni-spettacolo di fitness-aerobica

Per informazioni: Azienda Fiere Gorizia - Tel. 0481/520430

NUOVO CAPO D'ACCUSA PER L'EX AMMINISTRATORE DELEGATO DELLE FERROVIE

Necci, «banda segreta»

Il pm di Aosta scopre l'esistenza di una nuova P2 che influiva sulle alte nomine dello Stato

LA SPEZIA - Per Necci i guai non sono ancora finiti. Ora è accusato anche di partecipazione alla costituzione di un'associazione segreta che interferiva sugli organi istituzionali. Una sorta di P2 degli anni Novanta. Più potente di quella del Venerabile Licio Gelli. A contestare all'ex capo delle Ferrovie il pesante reato è stato ieri il pm di Aosta David Monti, titolare dell'inchiesta «Phoney Money», andato in trasferta a La Spezia anche per interrogare l'imputato eccellente chiuso in carcere. Alla fine Monti ha concesso i termini a difesa ai legali dell'ex amministratore delegato delle FS. Potranno così leggersi tutte le carte e preparare la controffensiva.

Necci era già stato indagato dalla magistratura aostana per false dichiarazioni al pm nell'ambito dell'inchiesta «lobbying», un'indagine che ha portato alla luce l'esistenza di un'associazione segreta in grado di influire sulle nomine di alte cariche dello Stato.

Personaggio-chiave dell'inchiesta sarebbe Enzo De Chiara, un italo-americano legato alla Cia, consulente delle Ferrovie dello Stato e ben introdotto negli ambienti politici romani. I suoi strettissimi rapporti con Lorenzo Necci sarebbero stati confermati ieri ad Aosta dall'ex vicepresidente del Consiglio Giuseppe Tatarella.

Il magistrato valdostano si è incontrato con i colleghi spezzini ed è probabile che una parte dell'inchiesta condotta dalla Procura ligure passi per competenza ad Aosta. I magistrati spezzini intanto vanno avanti, tra precisazioni e smentite. «Silvio Franz ha negato che nell'inchiesta siano coinvolti ex ufficiali dei carabinieri e della Finanza, mentre il generale del Gico di Roma Mario Jannelli ha precisato che si tratta di vagliare le posizioni di alcuni ex appartenenti all'arma e alle fiamme gialle».

L'altro pm spezzino, Cardino ieri mattina invece si trovava a Milano per un incontro con Ilda Boccassini e Francesco Greco. Qualcosa di buono, dalla visita di Carla del Ponte, procuratore generale della Confederazione, nella sede della Banca dei Patroni Privati, ex Karfinco, l'Istituto di credito in mano a Chicchi Pacini Battaglia, dovrebbe essere emerso. Tanto che le indagini potrebbero dilatarsi ulteriormente in altri istituti di credito in qualche modo collegati alla banca ginevrina. Si cercano conti cifrati degli indagati dove si sospetta siano passate tangenti, miliardi in nero ricavati dalla vendita di armi, dai traffici legati all'Eni, dagli appalti «gonfiati» a dismisura e della compra-vendita di società legate alle Fs.

Tra le precisazioni c'era ieri anche quella dell'Eni sui fondi neri. A far ribollire il sangue al presidente Bernabè deve essere stata ieri mattina la lettura del «Messaggero», in cui si riportava una lettera scritta dall'ex presidente Snam Pigorini, in cui si diceva che il numero 1 dell'Eni era informato sui fondi neri. Con riferimento all'articolo del Messaggero dal titolo «Bernabè sapeva dei fondi neri», dice la nota dell'Eni, «si precisa che dal contenuto della lettera del 9 marzo 1994 inviata dall'Eni a Pigorini al Prof. Mario Draghi, lettera già apparsa sulla stampa nel giugno '94, si desume chiaramente che lo stesso estensore non riteneva che le provvigioni di intermediazione necessarie per l'ottenimento dei contratti all'estero dovessero qualificarsi come «fondi neri». Sul merito dei cosiddetti reporting mensili, va chiarito che si tratta di informazioni molto sintetiche volte esclusivamente al monitoraggio dei risultati di gruppo e al controllo degli scostamenti del consuntivo dal budget.

Stante la sinteticità ed omnicomprensività della voce «prestazioni», spiega la società - per ogni spesa attinente alla gestione societaria ad essa riferibile, è oggettivamente impossibile trarre dalla lettura dei dati del reporting elementi di conoscenza circa il fenomeno dei cosiddetti compensi di intermediazione.

A conferma - conclude l'Eni - si sottolinea che nella deposizione resa alla Procura di Milano in data 24 giugno 1994, lo stesso ing. Pigorini, su richiesta del Pubblico Ministero, precisa che: «Sono una serie di flussi periodici di informazioni, tendenti a consentire la verifica di eventuali spostamenti dal budget preventivato. Si tratta di informazioni gestionali di sintesi».

Serena Sgherri

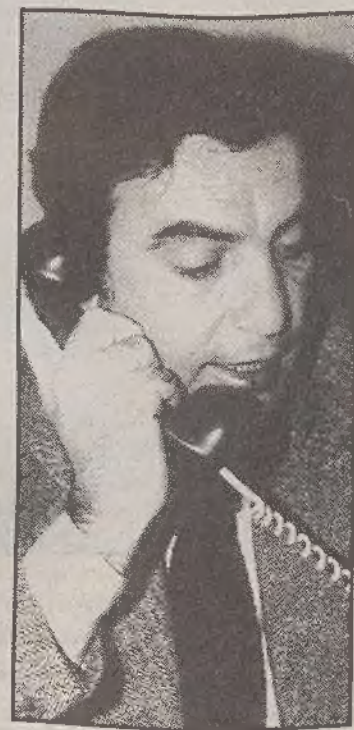
LE TELEFONATE INTERCETTATE L'8 GENNAIO SCORSO

Nelle trame di Pacini c'era il Monte dei Paschi

LA SPEZIA - Una lobby che avrebbe interferito, o avrebbe voluto farlo in tanti affari della politica e delle istituzioni. Facendieri, manager di Stato, qualche politico, magistrati, un'organizzazione che faceva capo a Chicchi Pacini Battaglia. Poi, telefonate e intercettazioni nelle quali si parla del governo in via di formazione, degli affari che si possono fare con le Ferrovie e di quelli che si potrebbero fare con l'Eni, una volta eliminato Bernabè. Ce n'è per tutti in questi colloqui che riportano considerazioni di Pacini Battaglia e l'ex deputato del Monte dei Paschi di Siena.



Chicchi Pacini



Emo Danesi

L'8 gennaio di quest'anno Pacini Battaglia parla con l'avvocato Rocco Trane e con Greppi. Pacini Battaglia: «...ti voglio dire che ho lavorato seriamente per te sia sull'emme pi esse (Monte dei Paschi) sia perché stamattina ho visto... abbiamo fatto delle strategie eccezionali... che qui sta camminando tutto come t'avevo detto e poi ti ho fissato appuntamenti per te a fine mese con tre presidenti di tre banche italiane... Un appuntamento con Banca popolare adriatica, con la Cassa di Teramo e con la Banca pop... Banca di Salento... Banca del Salento».

Pacini Battaglia aveva un amico nel Monte dei Paschi di Siena, Antonio Da Empoli, l'economista morto lunedì scorso in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale mentre in compagnia della moglie si recava a Milano. Da Empoli ricopriva la

carica di presidente del Monte dei Paschi-Suisse e il pomeriggio del 15 settembre quando la Guardia di Fianza piombò nella villa di Pacini Battaglia a Porto Santo Stefano, trovò anche Antonio Da Empoli in compagnia del presidente della Banca dei Patrimoni privati (ex Karfinco) Scheffer e l'avvocato Storba, anch'egli della banca ginevrina. Ora pare che la tragica morte di Da Empoli abbia attirato l'attenzione degli investigatori spezzini interessati a conoscere la dinamica e le circostanze di quell'incidente stradale. In una conversazione Pacini Battaglia parla anche dell'Ior, l'Istituto opere religiose sempre con Danesi.

Pacini Battaglia: «Bisogni di porta Ior. Tieni presente che il Bisogni qualsiasi cosa faccia comodo sul serio... la forza vera di Bisogni si chiama IOR... perché tu lo sappia...».

Danesi: «Ior si...» Pacini Battaglia: «...quello delle azioni...» In un colloquio del 30 gennaio il banchiere e amico si scambiano giudizi, anche pesanti su personalità politiche come Dini, Berlusconi, Amato, Maccanico, Fiori, e Scognamiglio. Ad una domanda di Danesi: «con Scognamiglio non ci stai?», Pacini Battaglia risponde: «...vado avanti bene». Parole che vengono spese per descrivere i rapporti con i politici.

Pacini Battaglia: «Fai piacere anche a Dini...» Danesi: «Anche se devo di che questo Bisogni usavo. Io poi mi informo Lambert, devo presumere che si chiamino Dini... Lambert perché anche Lambert non riesce ad ottenere questi dati...» Pacini Battaglia: «No, non solo... perché Lambert vuole levare

Bernabè...ti ho spiegato l'altra sera...ti dissi in macchina: guarda che ricurarmi...» Cioè perché...perché Lambert ha detto al mio amico Monsignore...gli ha detto...dica al suo amico, che sarei io, che può essere contento perché io mantengo l'impegno che presi a suo tempo con Berlusconi, non...non come me, con Silvio, perché Silvio gli ha detto che lui ha fatto pubblicità dell'Eni...500 miliardi hanno levato a Silvio, poi gliel'hanno ridata un mese fa, ma per un anno».

Danesi: «...non l'ha avuta...» Pacini Battaglia: «Silvio disse a Dini...l'unica cosa che mi devi fare, mi devi cambiare i vertici dell'Eni...Dini ha fatto sapere al mio amico Monsignore che lui è in procinto di cambiare i vertici dell'Eni tanto è vero che Renzo (Necci) credendo che noi non si sapessero, ma noi sapevamo molto di più, Draghi a lui gli ha detto...io te ti riconfermo ed è andato da Dini dicendo: riconfermiamo subito anche l'Eni, se non non si riconferma le ferrovie...».

L'intercettazione è del 9 gennaio. Pacini Battaglia sostiene sempre nelle sue conversazioni private intercettate anche di aver parlato con Maccanico sulla possibilità di un'annistia per Tangentopoli. Ma il presidente del consiglio incaricato avrebbe escluso questa possibilità, ritenendo ammissibile piuttosto una depenalizzazione del reato di finanziamento illecito ai partiti e forse anche del falso in bilancio.

+
Dopo un immenso tormento interiore è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari nostro fratello

Aldo Colucci

Ne danno il triste annuncio i genitori VITO e ROSA, il fratello MARTINO e tutti quelli che gli hanno voluto bene.

I funerali avranno luogo sabato 5 alle ore 9 alla Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 4 ottobre 1996

Attoniti per la perdita del carissimo amico

Aldo

siamo vicini al dolore della famiglia.

- I tuoi colleghi della Rai

Trieste, 4 ottobre 1996

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia DE VUONO.

Trieste, 4 ottobre 1996

I compagni della V Tele se ne ricordano l'amico

Aldo

La Sede Regionale della RAI-RADIOTELEVISIONE italiana partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del dipendente

Trieste, 4 ottobre 1996

Vicine a ISA: VALNEA e FRANCA.

Trieste, 4 ottobre 1996

Sono vicine a ISA le cugine MARIELLA, LUCIANA e DORINA.

Trieste, 4 ottobre 1996

+
E' mancata

Ciao

Aldo

FABIANO, NICOLETTA e bambini, MANUELA, PAOLO, DAVIDE, NICOLETTA, DAVIDE, SANDRA, ENZO, SANDRO, ROBERTA, ANTONELLA, ALESSANDRO, GABRIELLA, ALBERTO, ANTONIO, STEFANIA, ALBERTO, EMANUELA, NICOLA, CLAUDIA, MAURIZIO, CINZIA, CARLO, MORENA, KARIM.

Trieste, 4 ottobre 1996

+
Il 28 settembre è mancata negli affetti

Ersilia Ceppi ved. Auber di anni 80

Rimarrai sempre nei cuori dei tuoi figli MARIO, BRUNO, GIULIANO, LIONELLO e dei familiari tutti.

I funerali seguiranno sabato 5 ottobre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 ottobre 1996

Ciao

Ersilia

- ANGELO, SILVA, LAURA, nipote ENEA

Trieste, 4 ottobre 1996

+
Ti ricorderemo sempre

Teodora Koron ved. Guglia

- I NIPOTI

I funerali seguiranno sabato 5 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Bartolomeo (Opicina).

Trieste, 4 ottobre 1996

RINGRAZIAMENTO

Insieme ai miei figli PIERO e PAOLO ringrazio di cuore e abbraccio tutte le persone che ci sono state vicine nel nostro profondo dolore.

MARIA BEATRICE BADALOTTI

Udine, 4 ottobre 1996

XXXV ANNIVERSARIO

Vittorio Partel

Ti ricordo sempre con amore e rimpianto.

Il figlio GLAUCO

Monfalcone, 4 ottobre 1996

+
"Il Signore è mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce".

Giuseppina Pecsek ved. Germani

Ci ha lasciati per una nuova vita

Armando Piceni

Lo annuncia con immenso dolore la moglie ISA, la sorella ALICE, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

Si esprime riconoscenza alle famiglie GABRIELLI, SURIAN, DORA e SVETINA e a tutte le altre persone che gli volevano bene.

Il funerale avrà luogo sabato 5 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene pro Domus Lucis

Trieste, 4 ottobre 1996

Vicine a ISA: VALNEA e FRANCA.

Trieste, 4 ottobre 1996

Sono vicine a ISA le cugine MARIELLA, LUCIANA e DORINA.

Trieste, 4 ottobre 1996

+
Affido con tutto il mio amore alla misericordia di Dio la mia mamma

Gentile Badin ved. Tofful

deceduta il 30 settembre 1996.

La figlia TAMARA ne dà l'annuncio insieme al genero MARCO, ai nipoti TULLIO e CRISTIANA con AURO e i pronipoti MARIO e MICHELA.

Un grazie particolare alle cugine RINA e IRMA, ai signori GIORGIO e LUCIANA e a tutto il personale della casa di riposo "La Perla" per le cure e l'affetto dimostrato alla mamma.

La cara salma sarà esposta sabato 5 ottobre alle ore 8 nella Cappella del cimitero di S. Anna, da dove seguirà la partenza del feretro per il cimitero di Capriva del Friuli.

Trieste, 4 ottobre 1996

Addolorati partecipano LIO e NADIA.

Trieste, 4 ottobre 1996

Dolenti porgiamo l'ultimo saluto al caro

Camillo Bottaro

- VOJKA e SAŠA

Ankarano, 4 ottobre 1996

I condomini di via Dittamo 6-8 partecipano al dolore per la scomparsa di

Francesca Michelazzi

Trieste, 4 ottobre 1996

Oggi 4 ottobre ricorrono 21 anni da quando

Fulvio Amodeo

lasciò noi, i suoi amici e la sua bella giovinezza, raggiunto, poco dopo, dal nonno

Aurelio

Per ricordarli verrà celebrata da monsignor GIUSEPPE ROCCO una S. Messa, questa sera, alle ore 18 nella chiesa di S. Teresa in via Manzoni.

I genitori, la sorella

Trieste, 4 ottobre 1996

Nel II anniversario della scomparsa di

Willy Uicigrai

i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 ottobre 1996

+
Sì comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B - Galleria Tergeste, 11

LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

«DIVIDEND STRIPPING»: ASSOLTA CECILIA DANIELI

Bilanci Olivetti: indagato Passera l'ex braccio destro dell'Ingegnere

IVREA - L'ex amministratore delegato della Olivetti, Corrado Passera, è stato iscritto nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità nei bilanci del gruppo, condotta dai sostituti procuratori di Ivrea Alberto Braghin e Lorenzo Fornace. E' questa una delle due novità dell'indagine, emerse ieri. L'altra è l'interrogatorio di Francesco Caio, successore di Passera, secondo quanto si è appreso da fonti giudiziarie, sarebbe indagato per avere seguito in una prima fase la stesura dell'ultima relazione semestrale del Gruppo Olivetti, quella sui cui stanno lavorando i magistrati dopo le critiche ai conti del gruppo dell'ex direttore generale

Renzo Francesconi e un esposto dell'Assoriparmino. Per quanto riguarda Caio, l'interrogatorio di ieri è il seguito di quello di venerdì scorso, l'ex amministratore delegato, accompagnato dai suoi legali, Lorenzo Crippa ed Enrico Festa, non ha rilasciato dichiarazioni. Si è invece di Carlo De Benedetti, dicendo che l'ingegnere è disposto a deporre spontaneamente.

Prima di Passera, i due sostituti procuratori Fornace e Braghin, che indagano nei meandri dei conti Olivetti, avevano iscritto già l'ex presidente Carlo De Benedetti, l'attuale presidente del Consiglio di amministrazione dell'azienda Antonio Tesone, e l'ex direttore amministrativo Corrado Ariando.

Nei loro confronti la Procura aveva ipotizzato il reato di false comunicazioni sociali. Nessuno di loro però è stato sentito dai magistrati.

Prima era approdato in Procura ai primi di settembre, periodo in cui aveva preso l'avvio l'inchiesta sulle semestrali sui bilanci Olivetti, Lorenzo Francesconi, l'ex amministratore finanziario che se n'era uscito dall'azienda contestando i numeri della semestrale.

Trattando con la trasmissione degli atti al pubblico ministero di Mantova, per competenza territoriale, si è chiusa la fase udinese della vicenda giudiziaria che vede accusati di evasione fiscale Carlo De Benedetti e il neo amministratore delegato della Olivetti,

Roberto Colaninno, in qualità di presidente e amministratore delegato della Sofegi. La decisione è stata presa, ieri pomeriggio, dal gup di Udine Enzo Turel, che ha accolto le richieste dei difensori, secondo i quali l'accertamento materiale degli elementi, in base alle quali la procura aveva chiesto il rinvio a giudizio, era avvenuto, appunto, nella sede della Sofegi, a Mantova. Nella stessa inchiesta e per lo stesso reato, era stato proposto il rinvio a giudizio anche per Cecilia Danieli, presidente dell'omonimo gruppo di Buttrio (Udine), e per il procuratore della Ford Usa, John Courter. Per entrambi, il gup ha oggi disposto il non luogo a procedere «perché il fatto non sussiste».

Il giovane allo stremo delle forze continua a ripetere, senza sosta, «l'ho fatto perché speravo che mi sparasse addosso». E ancora: «non mi rimane altro che morire». I carabinieri, subito dopo, lo portano via tra la costernazione del vicinato.

FIRENZE - Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha annunciato che il governo presenterà, a breve, attraverso un disegno di legge, iniziative di riforma della scuola, tra cui il prolungamento del periodo di obbligo scolastico dagli otto anni attualmente in vigore, a dieci. Sarà invece il Parlamento a decidere sull'età di ingresso a scuola, se dovrà cioè essere a cinque anni di età, o confermata a sei, come è attualmente. L'annuncio è stato dato in occasione della manifestazione «Quale scuola per l'Italia del futuro? Un progetto per riformare l'ordinamento scolastico», svoltasi ieri a Firenze su iniziativa dei comitati «Per la scuola che vogliamo», alla quale ha partecipato, oltre al presidente del Consiglio, il ministro della pubblica istruzione Luigi Berlinguer.

Nel corso della manifestazione, alla quale hanno partecipato oltre un migliaio di persone, un gruppo di studenti universitari e medi e di dipendenti della scuola e dell'università hanno rivolto parole di contestazione al governo ed al ministro Berlinguer. Motivo della contestazione il numero chiuso negli atenei e presunti tagli all'istruzione.

«Se non si è ancora capito che la scuola è uno dei punti fondamentali da correggere e che è tutto qui il problema - ha detto Prodi - del futuro del Paese, non si è capito ancora quali sono gli strumenti per il suo rilancio». Anche le università di Stato - ha detto il presidente del Consiglio - dovranno avere una forte concorrenza tra di loro».

CONVEGNO A FIRENZE

L'annuncio di Prodi: la scuola dell'obbligo durerà dieci anni

FIRENZE - Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha annunciato che il governo presenterà, a breve, attraverso un disegno di legge, iniziative di riforma della scuola, tra cui il prolungamento del periodo di obbligo scolastico dagli otto anni attualmente in vigore, a dieci. Sarà invece il Parlamento a decidere sull'età di ingresso a scuola, se dovrà cioè essere a cinque anni di età, o confermata a sei, come è attualmente. L'annuncio è stato dato in occasione della manifestazione «Quale scuola per l'Italia del futuro? Un progetto per riformare l'ordinamento scolastico», svoltasi ieri a Firenze su iniziativa dei comitati «Per la scuola che vogliamo», alla quale ha partecipato, oltre al presidente del Consiglio, il ministro della pubblica istruzione Luigi Berlinguer.

Nel corso della manifestazione, alla quale hanno partecipato oltre un migliaio di persone, un gruppo di studenti universitari e medi e di dipendenti della scuola e dell'università hanno rivolto parole di contestazione al governo ed al ministro Berlinguer. Motivo della contestazione il numero chiuso negli atenei e presunti tagli all'istruzione.

«Se non si è ancora capito che la scuola è uno dei punti fondamentali da correggere e che è tutto qui il problema - ha detto Prodi - del futuro del Paese, non si è capito ancora quali sono gli strumenti per il suo rilancio». Anche le università di Stato - ha detto il presidente del Consiglio - dovranno avere una forte concorrenza tra di loro».

TREVISO: SIEROPOSITIVO SUPPLICA I CARABINIERI

«Uccidetemi, non vivo più»

TREVISO - Tragedia sfiorata a Musano di Trevignano in provincia di Treviso. Una tragedia voluta, cercata. E drammaticamente vissuta. In ogni istante. «Uccidetemi o faccio saltare in aria la casa con le bombole del gas». L.M., 33 anni, è sieropositivo. Si buca da quando ne aveva 16. E non riesce a smettere. Ci prova. Ma niente. È disperato. Ieri mattina l'ennesima crisi di astinenza lo assale. E a casa. La madre e la sorella sono in cucina. È furioso. Comincia a urlare. Non ne può più. Sta male. Tentano di calmarlo. Ma l'unico effetto è quello di imbestialirlo ancora di più. Prende un coltello e minaccia le due donne. Ferisce leggermente la madre. E poi caccia via tutte e due. Arrivano i carabinieri. Ed è peggio di prima. Si barriera dentro la villetta. È pronto a tutto. Poi lo sconcerto, il desiderio di farla finita lo travolge. E allora grida: «Ammazzatemi o faccio scoppiare tutto».

Un grido disperato. I militari che circondano la casa cominciano a trattare. «Ho bisogno di farmi», avverte. E ancora: «Portatemi del metadone».

Due ore di tira e molla. Alla fine, l'irruzione dei carabinieri. L.M. è scatenato. I militari riescono, dopo una breve colluttazione, a fermarlo. Lo immobilizzano. E gli portano via, a fatica, i quattro coltelli che stringeva nelle mani.

Il giovane allo stremo delle forze continua a ripetere, senza sosta, «l'ho fatto perché speravo che mi sparasse addosso». E ancora: «non mi rimane altro che morire». I carabinieri, subito dopo, lo portano via tra la costernazione del vicinato.

E' DI ORIGINE USA: MISTERO SUI MOTIVI DELLA DECISIONE

Suora cow-boy lascia i voti

FIRENZE - Ha lasciato l'ordine delle Oblate di Maria Vergine di Fatima ed è tornata a casa sua, negli Usa, suor Pierangela, al secolo Connie Marie Dodge, la religiosa che aveva «conquistato» i giovani di Montaigne giocando a calcio e ballato come i cow-boy ad una festa, un po' come Whoopie Goldberg nel film «Sister act». Lo ha comunicato la stessa suora in una lettera ai suoi amici di Montaigne, dopo che alla fine dello scorso agosto era stata destinata a Carpi (Modena). Proprio per avere maggiori chiarimenti sull'accaduto una giornalista ed un fotografo del quotidiano «Il Tirreno» si sono recati nel santuario di Montignoso di Gambassi, dove vive don Gino Buresi, fondatore nel 1978 dell'ordine delle Oblate di Maria Vergine di Fatima. Al loro apparire nel giardino del monastero, dopo che la giornalista si era qualificata, don Gino

Buresi, che era con alcuni fedeli, si è ritirato nelle sue stanze, mentre altri sacerdoti hanno chiuso il cancello impedendo l'uscita alla giornalista e al fotografo, che nel frattempo aveva scattato una foto. Solo l'intervento dei carabinieri ha sbloccato la situazione dopo circa mezz'ora e, una volta in caserma, il fotografo ha rifiutato di consegnare il rotolino ai religiosi. Proprio al fondatore dell'ordine delle Oblate di Maria Vergine di Fatima si era riferita la suora nella sua lettera di commiato ai fedeli di Montaigne, che avevano protestato per il suo trasferimento a Carpi. Nella lettera la religiosa dice infatti che all'origine del suo abbandono non è il «non sentirsi più suora», bensì «motivazioni più serie e gravi che non posso mettere in piazza». Suor Pierangela definisce poi «tutta particolare» la storia dell'istituto.

Buresi, che era con alcuni fedeli, si è ritirato nelle sue stanze, mentre altri sacerdoti hanno chiuso il cancello impedendo l'uscita alla giornalista e al fotografo, che nel frattempo aveva scattato una foto. Solo l'intervento dei carabinieri ha sbloccato la situazione dopo circa mezz'ora e, una volta in caserma, il fotografo ha rifiutato di consegnare il rotolino ai religiosi. Proprio al fondatore dell'ordine delle Oblate di Maria Vergine di Fatima si era riferita la suora nella sua lettera di commiato ai fedeli di Montaigne, che avevano protestato per il suo trasferimento a Carpi. Nella lettera la religiosa dice infatti che all'origine del suo abbandono non è il «non sentirsi più suora», bensì «motivazioni più serie e gravi che non posso mettere in piazza». Suor Pierangela definisce poi «tutta particolare» la storia dell'istituto.

M.O. / IL RISULTATO DI RIPRENDERE IL DIALOGO BASTA A ISRAELIANI E AMERICANI

Clinton ride, Arafat no...

I palestinesi non hanno ottenuto la chiusura del tunnel della discordia, né il ritiro da Hebron

M.O. / APPELLO DI HAMAS

Ma è solo una calma apparente: la guerra resta dietro l'angolo

HEBRON — All'indomani di un vertice approdato a un risultato modesto, nei territori palestinesi c'è molta delusione ma relativa calma. Hanno ad Hebron: qui dimostranti palestinesi hanno bruciato alcune bandiere bianco-azzurre con la stella di David e lanciato pietre contro i soldati. Ma non si registrano vittime.

In tutta la Cisgiordania, carriarmati e truppe israeliane sono dispiegati intorno alle città palestinesi. Il ministro della difesa Yitzhak Mordechai ha affermato che si potrebbero allentare le restrizioni finora imposte ai movimenti dei palestinesi se non ci saranno altri incidenti.

Ma le indagini condotte dall'esercito israeliano hanno rivelato che l'Autorità nazionale palestinese aveva preparato piani per scontri a fuoco con le truppe dello Stato ebraico, già prima dei disordini provocati dall'apertura del tunnel archeologico di Gerusalemme.

Lo ha dichiarato Amnon Abramovic, autorevole commentatore della tv israeliana, sostenendo che durante gli incidenti della settimana scorsa cecchini palestinesi hanno fatto fuoco da postazioni munite di telescopi. «Sparavano con l'intento di uccidere», ha aggiunto Abramovic.

Secondo il quotidiano Yediot Ahronot, i palestinesi avevano organizzato nascondigli per i tiratori scelti al valico di Erez, al confine fra Israele e Gaza, e durante la battaglia verificata in quella zona i cecchini sono stati protetti dalla polizia palestinese.

Malgrado la tensione, il presidente israeliano Ezer Weizman ha lanciato un messaggio di cautela ottimistica, dicendo che «tenendo conto della situazione complessa alla quale si era arrivati, i risultati del vertice (di Washington) sono stati piuttosto buoni. Quando non si parla, si spara e se entrambe le parti continueranno a incontrarsi e dialogare, troveranno le soluzioni adeguate».

Dopo il calar della notte, i tank israeliani sono stati arretrati dai dintorni di Qalqilya e sono state allentate le strette disposizioni sulla libertà di movimento per gli abitanti di Betlemme e Gerico.

Fonti vicine al governo israeliano riferiscono che Netanyahu ha dato ordini di revocare il «blocco interno» ai territori nel giro di 48 ore. Intanto il premier israeliano è tornato in Israele, ricevuto da centinaia di sostenitori come un trionfatore: «Jazak veEmatz» (Forza e Valore), vecchio slogan della sinistra sionista, è stato il saluto dei suoi a «Bibi».

Ma secondo fonti vicine ai servizi di sicurezza israeliana, nei territori si respira «una calma che può precedere la tempesta»: si teme che oggi, venerdì, cioè il giorno di festa dei musulmani, quando migliaia di persone si rechanano a pregare nelle moschee di Al-Aqsa e Omar a Gerusalemme, potrebbero verificarsi altri scontri. Il movimento di resistenza islamica Hamas ha lanciato ieri un appello invitando i palestinesi ad attaccare le truppe e i coloni degli insediamenti dopo la preghiera di mezzogiorno.

WASHINGTON — Bill Clinton è caduto in piedi, Benjamin Netanyahu è contento, solo Yasser Arafat è rimasto ancora una volta a mani vuote. Dal punto di vista americano, il vertice sul Medio Oriente alla Casa Bianca è stato, se non proprio un successo, tutt'altro che un fallimento. «Non abbiamo fatto - ha ammesso Clinton - tanti progressi come avremmo voluto, ma francamente non avevamo alcuna garanzia di riuscita».

Il presidente doveva convincere gli elettori che non si poteva far meglio. Spiegare che si era gettato a capofitto in un vertice senza copione, aveva ottenuto poco, ma almeno aveva avuto il coraggio di tentare. In questo compito ha subito trovato un alleato in Benjamin Netanyahu, che prima di tornare in Israele ha dato una spinta alla sua campagna elettorale.

«Cosa volete che facesse, nulla?», ha risposto di scatto Netanyahu a un giornalista che gli domandava se Clinton fosse stato saggio a convocare il vertice. E ha sostenuto che la stretta di mano tra lui e Arafat rappresenta un impegno a ricorrere al negoziato invece che alla violenza. «Dopo il nostro incontro - ha detto - i bambini israeliani potranno dormire più sicuri».

Questa parole, per Clinton, valgono decine di migliaia di voti: i voti della lobby ebraica, che il candidato repubblicano Bob Dole aveva inutilmente cercato di scippargli.

In realtà, il primo ministro israeliano temeva di essere messo sotto pressione da Clinton perché facesse qualche concessione ai palestinesi. Questo non è avvenuto: il «tunnel della discordia» a Gerusalemme rimane aperto, e nessuna data è stata fissata per il ritiro delle truppe israeliane dalla città palestinese di Hebron.

Clinton ha annunciato che i negoziati riprenderanno domenica, a un livello più basso, al confine tra Israele e la zona autonoma di Gaza. «Hebron - ha detto - sarà la priorità».

Anche questa è una

vittoria per Israele. I palestinesi infatti rifiutavano di rimettere in discussione il futuro di Hebron, già deciso con accordi internazionali riconosciuti nel 1993. Non chiedevano di trattare, chiedevano che se ne andassero i soldati, così come era stato pattuito prima dell'ondata di attentati che quest'estate ha fatto decine di morti in Israele. Netanyahu sostiene invece che senza le truppe non sarebbe garantita la sicurezza di 400 coloni israeliani fra migliaia di arabi.

Il primo ministro israeliano voleva riaprire le trattative e l'ha spuntata. Mentre egli manifestava la sua soddisfazione in una conferenza stampa, un centinaio di giornalisti ha aspettato inutilmente Yasser Arafat, che aveva riservato una sala del National Press Club. Nonostante tutto il leader palestinese non ha osato criticare il governo americano, del cui aiuto ha un disperato bisogno.

Arafat è ripartito in silenzio, ma ha parlato per lui il suo «ministro dell'informazione» Yasser Abed Rabbo. «Questo - ha detto - è un vero fallimento: possiamo soltanto sperare che le conseguenze non ricadano sul processo di pace». I palestinesi non hanno potuto negare la loro collaborazione per il ritorno dell'ordine a Gerusalemme e a Hebron. Ma un ordine che preservava la situazione attuale è soltanto nell'interesse di Israele. Se Netanyahu non ha concesso nulla, difficilmente potranno concedere qualcosa i negoziatori designati da lui.

«Il vertice - ha assicurato Clinton - è servito a creare fiducia». Ma i volti dei palestinesi esprimevano tutt'altro che fiducia. «Netanyahu - ha ammesso ieri, in privato, un negoziatore americano del processo di pace - deve fare qualcosa per stabilire con l'Olp lo stesso rapporto di collaborazione che avevano Yitzhak Rabin e Shimon Peres. Fino a quel momento, non si faranno passi avanti».

Ma, a un mese dalle elezioni americane, per Clinton basta che non si torni indietro.



Stretta di mano finale e sorrisi fra Netanyahu e Arafat, ma le distanze rimangono enormi.

ELTSIN LO CONVINCE A RESTARE E ANNUNCIA IN TV: «PACE FATTA»

Lebed minaccia dimissioni

Lotta a coltello contro il «delfino» mentre il Presidente è fuori combattimento

MOSCA — Alexander Lebed si ribella alle manovre per limitare i suoi poteri, minaccia di dimettersi da segretario del Consiglio di sicurezza federale, ma il presidente Boris Eltsin lo invita alla calma e lo manda a partecipare alla riunione con il leader ceceno Zelimkhan Iandarbiev.

Tutto si è svolto nel giro di qualche ora, ieri a Mosca, e in serata Eltsin - affaticato, gli occhi fissi sul testo che gli sfilava davanti - ha dovuto fare un'apparizione in tv per calmare le acque. Questa seconda impena dell'ex generale del parà ha segnato un palese inasprirsi degli intrighi di palazzo per limitare i poteri del nuovo «uomo forte» della politica russa, chiamato al Cremlino da Boris Eltsin il 18 giugno, due giorni dopo il primo turno delle presidenziali, come alleato necessario alla sua elezione nel secondo turno.

Lebed aveva minacciato le dimissioni una prima volta in agosto, quando non era riuscito ad ottenere la testa del suo avversario Anatoli Kulikov, ministro dell'interno. Eltsin gli aveva anche allora chiesto di rimanere al suo posto e Lebed il giorno dopo aveva dichiarato: «Sono un soldato, ubbidisco agli ordini del presidente».

Lebed è stato ricevuto ieri da Eltsin in clinica - dopo due mesi di anticamera - per parlare di Cecenia. Ma il discorso è finito su un terreno politicamente minato. Il terreno, cioè, del conflitto tra le competenze dello stesso Lebed e le mansioni affidate in questi giorni da Eltsin a Iuri Baturin, segretario del Consiglio di difesa, per la supervisione delle promozioni negli alti gradi delle forze armate. Competenze che Lebed ritiene proprie, e che gli sarebbero state tolte su insistenza dei suoi avversari all'interno del Cremlino.

Ciubais

tira le fila

della lobby

anti-Lebed

lino. Così, l'ex generale ha minacciato di dimettersi: una vampa di collera, si direbbe, dato che quando sono stati interpellati i suoi collaboratori hanno assicurato di non saperne nulla di nulla.

Ha detto Eltsin in tv: «Lebed ha avanzato alcune rimostranze per la nomina di Baturin ma io ritengo ingiusta l'impos-

PERU'
Ultimo grido disperato del pilota: «Tutto buio»

LIMA — «Non posso controllare nulla. Non vedo nulla. Nella cabina tutto è buio... Non so dov'è Lima, non riesco ad orientarmi: queste ultime delle ultime frasi pronunciate da Erik Shreiber, il pilota del Boeing 757 di Aeroperu inabissatosi a nord di Lima con 70 passeggeri a bordo. Il ministro dei trasporti peruviano, Elsa Carrera, ha detto che la causa del disastro è stata un grave guasto del sistema elettrico con conseguente arresto del funzionamento della strumentazione di bordo. Shreiber, che aveva quasi 22.000 ore di volo, era addormentato.

LA BIOGRAFIA DI ELISABETTA II SVELA UN'AVVERSIONE PER LA THATCHER E LA SUA IDEOLOGIA

E la Regina? E' sempre stata una donna di sinistra

LONDRA — La Regina Elisabetta d'Inghilterra ha usato la sua influenza politica per spingere i governi britannici verso sinistra, secondo una nuova biografia dello storico Ben Pimlott, della quale il quotidiano The Independent pubblica anticipazioni.

A modo suo - ha spiegato Pimlott a Independent - la monarchia è un po' una di sinistra. Intitolò «La Regina: biografia» di Elisabetta seconda, il libro che sarà in vendita dal 14 ottobre, è basato su 85 interviste ad appartenenti alla fami-

glia reale, cortigiani di alto rango e ai più stretti amici di Elisabetta, mentre Buckingham Palace ha contribuito concedendo un accesso senza precedenti agli archivi reali.

Gli sforzi della Regina di influenzare le attività del governo non si sono limitati certamente al periodo nel quale il primo ministro era Margaret Thatcher (1979-1990), con la quale secondo Pimlott i rapporti non sono mai stati eccezionali. A livello personale, ha detto a Pimlott un amico della regina, la signora Thatcher «non è mai stata la donna che preferiva».

Anche la signora Thatcher comunque, ricorda il libro, non era una ammiratrice della famiglia reale, che riteneva retrograda e irrilevante e giudicava le udienze della Regina «una tediosa perdita di tempo».

Elisabetta riteneva la signora Thatcher per niente interessata al benessere dei poveri e durante lo sciopero dei minatori del 1984 temette una lacerazione sociale in Gran Bretagna. In politica estera, invece, Pimlott ricorda il disaccordo con il rifiuto della «Lady di

ferro» di approvare le sanzioni internazionali contro l'apartheid del Sudafrica, con la Regina preoccupata che ciò potesse distruggere il Commonwealth britannico. Elisabetta dimostrò anche poca comprensione per la concessione di basi britanniche agli aerei americani del raid sulla Libia nell'aprile 1986, e neanche per l'invasione americana di Grenada nel 1983, della quale lei era formalmente sovrana, avvenuta senza che nessuno l'avesse informata preventivamente.

«Contrariamente a quanto si potrebbe imma-

ginare - scrive il professor Pimlott, che insegna politica e storia contemporanea al Birkbeck College dell'università di Londra - su tutta una serie di questioni il pensiero della monarchia si colloca a sinistra del centro».

«Come il figlio maggiore e successore al trono, Carlo, la Regina è preoccupata dalle relazioni razziali e dalla decadenza dei centri urbani in Gran Bretagna - afferma Pimlott - e condivide le idee di Carlo sui doveri del governo verso la gente meno privilegiata».

A proposito dello stile di Elisabetta, il biografo

scrive che «se è d'accordo, lo dice direttamente. La disapprovazione si manifesta invece in una significativa assenza di commenti».

Come nel caso di Margaret Thatcher, scrive Pimlott, dove la differenza tra il comportamento modesto e democratico dell'esponente della «monarchia del Welfare» (una definizione dello storico Frank Prochaska), non poteva essere più evidente rispetto ai modi regali della signora Thatcher, che erano diventati addirittura imperiali dopo la vittoria alle Falk-

IL SUMMIT A PARIGI CON IL MUSULMANO IZETBEGOVIC

Milosevic dà «scacco matto» Belgrado riconosce Sarajevo

Servizio di Mauro Manzin

ZAGABRIA — Il presidente serbo Milosevic vola dal Danubio fin sulle sponde della Senna per incontrare il suo omologo musulmano Iztetbegovic. E a Parigi, sotto gli occhi vigili di Jacques Chirac, dà doppio scacco matto: alla Bosnia e ai «falchi» di Pale. Belgrado e Sarajevo, stabiliranno a breve rapporti diplomatici. In altri termini la Bosnia-Erzegovina e la RfJ, la Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) hanno deciso il riconoscimento reciproco. Quel che stupisce è come il presidente di una sola delle due componenti federali, jugoslave, quella serba nella fattispecie, si rechi ai vertici nelle capitali europee per firmare accordi vincolanti per l'intera entità statale (lo aveva già fatto con la Croazia e per lo stesso problema relativo al riconoscimento). Diritto internazionale vorrebbe che a nome della RfJ firmasse il presidente federale che non è Slobodan Milosevic, ma Zoran Lilic.

Ma tant'è. Se l'Occidente, Stati Uniti in testa (il summit di ieri è una «creatura» del super mediatore Usa Holbrooke), avalla tale «movimento», significa che Milosevic può già considerarsi «in pectore» e con un anno di anticipo, ben saldo sul «trono» federale. L'investitura, invece, che dal Parlamento, già già stata data dalla comunità internazionale. Ha vinto

Crimini di guerra: archiviate le accuse

Milosevic perché è riuscito, come risulta dal comunicato comune di vari termini la Bosnia-Erzegovina e la RfJ, la Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) hanno deciso il riconoscimento reciproco. Quel che stupisce è come il presidente di una sola delle due componenti federali, jugoslave, quella serba nella fattispecie, si rechi ai vertici nelle capitali europee per firmare accordi vincolanti per l'intera entità statale (lo aveva già fatto con la Croazia e per lo stesso problema relativo al riconoscimento). Diritto internazionale vorrebbe che a nome della RfJ firmasse il presidente federale che non è Slobodan Milosevic, ma Zoran Lilic.

Ma tant'è. Se l'Occidente, Stati Uniti in testa (il summit di ieri è una «creatura» del super mediatore Usa Holbrooke), avalla tale «movimento», significa che Milosevic può già considerarsi «in pectore» e con un anno di anticipo, ben saldo sul «trono» federale. L'investitura, invece, che dal Parlamento, già già stata data dalla comunità internazionale. Ha vinto

diritto lungo la strada della normalizzazione con l'Occidente. E ha definitivamente «comunicato» Pale, lanciando un pesante «anatem» diplomatico ai suoi dirigenti.

Serbia e Montenegro, da parte loro, accetteranno (lecco un altro schiaffo a Kradic & Co.) l'integrità della Bosnia. Un importante «sblocco» dell'«empeasse» bilaterale va rilevato sul fronte economico-monetario. Un accordo è stato raggiunto per la ripartizione dei debiti della ex Jugoslavia, che ammonta all'iperbolica cifra di 300 miliardi di dollari. Decisione che potrebbe «scongellare» anche l'altra scottante questione, che vede coinvolte oltre a Sarajevo anche Lubiana, Zagabria e Skopje, relativa all'eredità della defunta federativa. Ora Belgrado non dovrebbe più fare orecchie di mercante e dovrebbe finalmente accettare di sedere al tavolo delle trattative con gli altri governatori delle banche centrali per dividere debiti e crediti.

Sotto lo sguardo severo di Chirac i due protagonisti, seppur a denti stretti (il più cupo era Iztetbegovic), hanno dichiarato di voler lasciare alle spalle il tempo dello scontro e sostituirlo con quello del progresso. Il prossimo capitolo sarà scritto a Londra il 4 e 5 dicembre prossimi con una conferenza internazionale sulla ex Jugoslavia che potrebbe anche «predare» una sorta di «Dayton 2», per cementare il processo di normalizzazione.



Milosevic continua la sua marcia trionfale.

DECISIONE DEL MINISTRO CROATO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Pola, una destituzione bis per l'ex sindaco Stokovic

Servizio di

Alessio Radossi

POLA — Svolta nella crisi del comune polacco: la destituzione dell'ex sindaco Igor Stokovic dovrà essere ripetuta. Lo ha deciso il governo di Zagabria. Il ministro della Funzione pubblica Davorin Mlakar ha infatti convocato la seduta del consiglio comunale per il 15 ottobre prossimo, alle ore 10. All'ordine del giorno, la sfiducia a Stokovic, appunto. Ad annunciare è stato lo stesso ex primo cittadino. La clamorosa decisione, che non mancherà di sollevare un vespaio di polemiche, è giunta quando ormai la situazione di stallo si stava cristallizzando, con due sindaci contemporaneamente in carica.

Delle due fazioni in campo, da segnalare che la sfiduciata presidente del consiglio comunale Mirjana Ferjancic ha preferito non pronunciarsi sul provvedimento ministeriale, spiegando tuttavia di dover ancora decidere se presiedere o meno la seduta del 15 ottobre. In questo caso però bisognerà vedere se il suo vice, Mirko Milovan, potrà sostituirla. Satisfazione viene invece espressa da Giancarlo Zupic, nuovo sindaco eletto all'albergo «Histray» lo scorso 20 agosto, in quanto il palazzo comunale era stato chiuso per ordine di Stokovic.

«È un fatto positivo che dimostra come quella elezione fu legale», afferma Zupic. «Confesso che attendevo da tempo questa decisione ministeriale». «Credo tuttavia», aggiunge Zupic, «che i cittadini polsi siano nel complesso insoddisfatti

di come siano andate le cose. Hanno cioè capito che lo stato di diritto era stato messo in secondo piano, rispetto agli interessi politici».

A chiedere l'intervento del ministro erano stati diciannove consiglieri comunali, in una lettera spedita una decina di giorni fa. Il parere ministeriale espresso all'inizio di settembre aveva rimesso in sella lo sfiduciato sindaco Igor Stokovic. A sua volta, Mirjana Ferjancic, a quanto sosteneva Zagabria, avrebbe dovuto convocare entro quindici giorni una seduta del consiglio. Cosa che ovviamente non ha fatto. Per questo motivo, i diciannove firmatari avevano preso carta e penna, chiedendo al ministro Davorin Mlakar in persona di provvedere, convocando lui stesso l'assemblea. Oppure, in alternativa, di delegare tale compito, in modo ufficiale, al vice presidente del consiglio comunale Mirko Milovan.

«In caso contrario», avevano scritto i diciannove consiglieri (su un totale di ventisei, ndr) «riteniamo il ministro responsabile degli atti passati e soprattutto futuri dell'illegittima amministrazione comunale. Se cioè non saranno prese misure concrete per risolvere questa situazione di impasse, non riconosceremo alcuna deliberazione municipale». Nella lettera, inoltre, veniva confutata la tesi principale del ministero, secondo cui la seduta del 20 agosto scorso era illegale. «Dall'elenco dei presenti a quella riunione», avevano sostenuto i consiglieri, «si può dedurre che la Ferjancic era assente».

VARATA UNA NUOVA LEGGE Slovenia, guerra aperta alle sigarette. I fumatori avranno sale riservate

LUBIANA — Da ora in poi in Slovenia fumare non sarà più così facile come prima. Il parlamento ha approvato dopo 3 anni di dibattiti una legge che limita la promozione e la vendita delle sigarette e del tabacco in generale. I partiti hanno ceduto di fronte alle pressioni di migliaia di persone che hanno chiesto con petizioni ed altre iniziative misure restrittive contro il fumo. La cosiddetta lobby del tabacco sarebbe stata sconfitta soprattutto con la norma che vieta la commercializzazione di qualsiasi prodotto che richiami per nome o immagine una marca di sigarette.

La pubblicità indiretta delle «bionde» sarà off-limits anche dal divieto di sponsorizzazione di manifestazioni sportive o culturali da parte delle industrie del tabacco. Niente più spot radiotelevisivi o inserzioni sui giornali. I cartelloni pubblicitari saranno ridotti per dimensioni e per durata di esposizione: al massimo due settimane per presentare nuovi prodotti contenenti bassi tassi di nicotina. Tempi duri per i fumatori anche nei locali pubblici. Per loro ci sarà posto soltanto in stanze apposite, separate da quelle riservate ai non fumatori. Divieto assoluto di accendere sigarette negli ospedali, nelle scuole e nelle altre istituzioni culturali. Negli uffici, coloro che lo desiderano, potranno chiedere di venir sistemati in sale dove è vietato fumare. Interessante rilevare che non sarà più possibile mandare i bambini dai tabaccai.

La vendita è vietata ai minori di 15 anni. Prendendo in mano un semplice pacchetto di sigarette saranno ben visibili gli avvertimenti imposti dal parlamento sui danni del fumo. Si tratta di una vera rivoluzione per le abitudini degli sloveni. Il vizio aveva preso piede nel paese soprattutto tra i giovani, forse sotto l'influsso delle pressanti campagne pubblicitarie delle compagnie straniere. Nelle vie delle principali città era ormai quasi impossibile non imbattersi nella pubblicità diretta o indiretta di una marca di sigarette. Entro 30 giorni la nuova legge dovrà trovare piena applicazione. In caso contrario si rischia multe che vanno dalle 50 mila lire ai due milioni e mezzo.

TOLTA L'ELETTRICITÀ PERCHÈ NON PAGAVANO LE BOLLETTE

Fiume: cantieri al buio

Stessa sorte è toccata anche alla locale cartiera - Dure proteste a Zagabria

FIUME — Si fa un gran parlare di Fiume quale polo economico del Duemila nell'area altoadriatica ma intanto alcune delle più grandi (e storiche) aziende cittadine sono alle prese con problemi terra terra che periodicamente ne bloccano la produzione. È il caso del cantiere navale «3 Maggio» e della Cartiera, penalizzati nientemeno che da black-out nell'erogazione della luce, disinserzioni che non avvengono a causa di guasti bensì vengono disposte dall'azienda quarnerina per la distribuzione della corrente elettrica, al secolo l'Elektroprimorje. Una faccenda di bollette invase che negli ultimi anni ha più volte colpito l'arsenale di Cantrida, facendo scomodare anche i pezzi grossi del governo per risolvere i gravi intoppi.

L'ultima disinserzione in ordine di tempo si è avuta da martedì scorso, alle 15, sino a ieri l'altro alle 14: quasi 24 ore senza corrente elettrica che hanno fatto imbucare il direttore generale dello stabilimento, Vladimir



I cantieri «3 Maggio» di Fiume, ai quali è stata tagliata l'elettricità.

Brusic. Questi, non appena avuta la disinserzione, si è posto in contatto col ministero dell'Economia, protestando per la decisione dell'Elektroprimorje. «Tra i grandi soggetti economici fiumani», ha tuonato — il «3 Maggio» è il più disciplinato nel pagamento della bollette. Siamo stati esclusi dalla rete elettroenergetica per non aver corrisposto 220 mila

marchi, che è l'ammontare per un mese, proprio nel momento in cui al cantiere il lavoro non manca e le nostre maestranze sono impegnate allo spasimo pur di poter consegnare entro la fine di ottobre la seconda delle tre petroliere commissionate da un'armatrice russa». La protesta di Brusic ha avuto effetto immediato e al «3 Maggio» la corrente

elettrica è tornata, consentendo la ripresa della produzione. I cattivi rapporti tra l'arsenale e l'Elektroprimorje vengono pure evidenziati dal fatto che il cantiere navale spalantino Brodosplit non è stato disinserto benché abbia un passivo di gran lunga superiore, mentre al polese «Scoglio Olivi» hanno tolto la corrente elettrica dopo che il debito aveva toc-

cato quota 2 miliardi di lire.

In pressoché continuo black-out invece la Cartiera fiumana, con i suoi 650 dipendenti. Caustico il presidente dell'organizzazione sindacale dell'azienda, Zeljko Malogorski: «Sino al 1990 la Cartiera ha avuto una gestione in attivo e non poteva essere diversamente visto che era l'unica fabbrica per la produzione di cartine per sigarette dell'Europa orientale. Poi la privatizzazione ci ha messo in ginocchio ed ora il passivo è di 36 milioni di marchi. Si vuole far fallire la Cartiera per poi darla in pasto per pochi soldi al management di turno». Il sindacalista ha voluto scherzare, ma non troppo, affermando che ai potenziali partner viene consigliato di fare i bisogni prima di venire in Cartiera. «E che altro possiamo dire loro? Non abbiamo corrente elettrica e da mesi è sospesa l'erogazione dell'acqua». Per la cronaca, le maestranze sono cassintegrare in giro e l'ultimo salario è stato corrisposto sette mesi fa.

NUOVO INCIDENTE MORTALE SULLA LITORANEA CAPODISTRIA-ISOLA La strada maledetta fa altre tre vittime

ISOLA D'ISTRIA — Nuovo gravissimo incidente della strada nel Capodistriano. Ieri mattina alla periferia di Isola d'Istria, tre studenti universitari Darko Krapes, ha imboccato la nuova tangenziale alla periferia della cittadina. In una curva molto pericolosa, vicino al crocevia di Jagodje, in seguito all'eccessiva velocità, il conducente ha perso il controllo del mezzo. Prima la Peugeot è andata a sbattere contro il guard-rail, poi è rimbalzata sulla strada, com-

piendo alcune piroette. Dopo pochi secondi l'automobile ha invaso l'opposta corsia, andando a schiantarsi contro un autobus dell'azienda turistica Street-Tours, targato Lubiana, guidato da Sasa Kavrecic, 37enne autista professionista residente a Santa Lucia (Portorose). Nel tremendo impatto oltre al conducente Krapes sono deceduti all'istante gli altri due passeggeri che viaggiavano accanto a lui; si tratta del 22enne

studente universitario Marjan Vidmar e del suo collega Goran Hodzic, 22 anni, mentre Peter Bukovec, 20 anni, residente a Sesana, è stato trasferito in fin di vita all'ospedale di Isola d'Istria.

In seguito al grave incidente la strada principale che collega Isola d'Istria a Capodistria è rimasta chiusa per oltre 2 ore. In questo periodo il traffico è stato dirottato su alcune arterie secondarie. Si tratta del

12.º incidente con esito letale avvenuto nel Capodistriano nei primi nove mesi di quest'anno e il 300.º accaduto sulle strade della Slovenia. Come ricordiamo, una decina di giorni fa, in seguito al maltempo, sullo stesso tratto di strada un camion di Capodistria si era scontrato con un autobus di linea di Ptuj. Fortunatamente in quell'occasione il conducente dell'automobile pesante era rimasto solo ferito.

CON L'ALTO PATROCINIO DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

GIORGIO GALEFFI
SERVIZI PER LO SPORTNAZIONALE ITALIANA ATTORI
NAZIONALE CAMPIONI DELLO SPORT
NAZIONALE ITALIANA CANTANTI
NAZIONALE ITALIANA ARTISTI TV"UDINECENTO"
1896 1996CARLO CASARSA
Eventi Speciali
Via Nazionale, 43 - 33010 Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 / 547766 Fax 0432 / 547769

IN CAMPO CON UDINECENTO PER LE DONNE E I BAMBINI DELLA BOSNIA

CON IL PATROCINIO DI:
TELEFRIULI, MESSAGGERO VENETO,
IL GAZZETTINO, IL PICCOLO, IL FRIULI.

STELLE DELLO SPORT

INVITATI:

RICCARDO PATRESE, EDY ORIOLI, GELINDO BORDIN, ALBERTO COVA, ANGELO MAZZONI (oro nella scherma ad Atlanta)
IURI CHECHI, FRANCESCO PANETTA ANDREA ALESSI, (campione sci nautico)
DANIELE SCARPA, (olimpionico Atlanta)
BENIAMINO BONOMI, (olimpionico Atlanta)
EZIO GIANOLA, VALENTINO ROSSI, AGOSTINO ABBAGNALE, ROBERTO BRUNAMONTI LUCA SACCHI (nuoto) e...

SPONSOR UFFICIALI:
MESON'S
MOBILI IN CUCINA**SanGiacomo**
INTERNATIONALRADIO UFFICIALI: 101 NETWORK, RADIO BIRIKINA, BELLA E MONELLA
RADIO GEMINI ONE, RADIO TIME, RADIO BACCANO
RADIO FANTASY, RADIO FRIULI, RADIO RIVIERA
RADIO ONDE FURLANE, RETE GLOBO
RADIO PETER PAN, RADIO COMPANY

STELLE DELLO SPETTACOLO

INVITATI:

RAOUL BOVA, UMBERTO TOZZI CORRADO TEDESCHI, GIORGIO FALETTI MARCO MILANO, CLAUDIO AMENDOLA FRANCESCO SALVI, EZIO GREGGIO GERRY SCOTTI, DIEGO ABATANTUONO MARCO MASINI, ENRICO RUGGERI FRANCO OPPINI, PAOLO VALLESI RICCARDO FOGLI, UMBERTO SMAILA UGO CONTI, ANDREA MINGARDI MINO REITANO, PAOLO MENGOLI IL DJ MARIO FARGETTA, e...

E LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI CAMPIONI DELLA STORIA BIANCONERA:

DE AGOSTINI, GEROLIN, CAUSIO e l'indimenticabile ZICOTRIBUNA COPERTA £. 20.000
(bambini fino a 12 anni £. 1.500)DISTINTI E LATERALI £. 10.000
(bambini fino a 12 anni £. 1.000)

PREVENDITE AUTORIZZATE - INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VENDITA BIGLIETTI:

FOGOLAR VIAGGI - Fornitore Ufficiale UDINESE CALCIO

UDINE VIA PIAVE, 29 - TEL. 0432 / 503113 - TOLMEZZO, VIA ERMACORA, 4 - TEL. 0433 / 2324

E IN TUTTE LE ALTRE RIVENDITE AUTORIZZATE DI UDINE, CERVIGNANO, CODROIPO, GEMONA, GORIZIA, LATISANA, MORTEGUANO, PERCOTO, PORDENONE, SAN DANIELE, SILLMBURGO E TRICESIMO.

Il Grigio
Spumante italiano di qualità
COLLAVINI**HYPO**
ALPE-ADRIA-BANK
LA PRIMA BANCA
AUSTRIACA IN ITALIA**DETA**
SEDE UFFICIO
MANZANO (UD) ITALIA**ID**
EXPORTOFFICIAL PARTNERS
MEDAGLIA D'ARGENTO
AI PROTAGONISTI**BIRRA MORETTI****COLOR**
VIA CIVILIANA, 119 - UDINE
TEL. 0432 / 547006
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE**fanfatto**
arredamenti
BUIA REANA**SOLUZIONE CASA**
SAVOIA
UDINE**SINA**

APPRODA IN CONSIGLIO REGIONALE IL TORMENTONE SULLA CRISI DELLA GIUNTA

Secessione, via al dibattito

Per ora le bordate dell'opposizione: ma tutto è rinviato a martedì dopo i vertici di gruppo

APPROVATA LA LEGGE

Amministratori comunali: sì alle nuove indennità

TRIESTE — La legge sulle nuove indennità per gli amministratori locali (che per i sindaci fissa da un minimo di 1.500.000 a un massimo di 9.340.000 lire il compenso mensile lordo) è stata approvata ieri dal consiglio regionale con 28 «sì», 12 «no» e 6 astensioni.

Favorevoli la Lega, il Ppi, il Pds, il Si, il Pri, la Laf e il gruppo misto, per i quali si tratta di un riconoscimento per l'impegno che gli amministratori locali profondono quotidianamente nell'espletamento del proprio mandato e per i rischi che esso implica. Contrari Rifondazione comunista, Forza Italia, Cdu, Udc, LpT, l'assessore verde Puiatti e il leghista Sirocco, che hanno soprattutto contestato un aumento di compensi nel momento in cui ai cittadini si chiedono invece tanti sacrifici (ed è stato loro replicato che però gli stessi consiglieri regionali si sono ultimamente aumentati alla chetichella vari compensi...).

Astenuti Lista Dini, la leghista Fabris e il verde Gherisina.



TRIESTE — Crisi o non crisi? Il quesito, un autentico tormentone che si trascina da agosto e che si è acuito dopo il 15 settembre a causa delle proclamazioni secessionistiche di Bossi, è infine approdato in aula. Lo spunto è dato dal dibattito sulla posizione che il Friuli-Venezia Giulia vorrà assumere alla Conferenza delle regioni sulle riforme istituzionali. Intanto hanno svolto le rispettive relazioni tecniche (ieri pomeriggio) il presidente dell'assemblea Giancarlo Cruder, il presidente della giunta Sergio Cecotti e la presidente della Commissione consiliare per gli affari istituzionali, Silvia Fabris. Poi l'opposizione ha sparato le proprie bordate contro la Lega e la giunta da essa guidata, e i lavori sono stati aggiornati a martedì, allorché replicheranno i partiti di giunta (alla luce dei risultati del vertice) che terranno nel frattempo.

La situazione è nota. I cinque partiti dell'Ulivo (Ppi, Pds, Verdi, Si e Pri) hanno tradotto in un documento congiunto la loro ferma contrarietà a ogni ipotesi secessionistica, ribadendo l'obiettivo di una riforma in senso federalista dello Stato italiano unitario. Ed hanno consegnato il documento al presidente Cecotti, perché valuti — alla luce di tale presa di posizione — se è in grado di produrre a sua volta un testo che sia rappresentativo dell'intera coalizione giuntale. La risposta dipende, a questo punto, dallo spazio di manovra che a Cecotti concederà la Lega, che prima di martedì riunirà, oltre al gruppo consiliare, il proprio «consiglio nazionale».

Ieri Cecotti ha asetticamente riferito (senza mai pronunciare la parola «secessione») sui risultati della Conferenza dei presidenti delle regioni svoltasi lo scorso ottobre a Caprarola, risultati condensati in una sorta di manifesto politico-programmatico che indica un graduale avvicinamento a una riforma federalista dello Stato. Mentre Cruder ha illustrato il progetto approvato lo scorso luglio a Campobasso dalla Conferenza dei presidenti dei consigli regionali, progetto che partendo dal valore irrinunciabile dell'unità nazionale ridisegna la struttura dello Stato secondo i principi della sussidiarietà e dell'autonomia. E la Fabris ha illustrato l'impegno per una riforma federalista proposta dalle commissioni consiliari delle regioni speciali.

Ma il dibattito è entrato subito nel vivo, con Ferruccio Saro (Forza Italia) che senza tanti preamboli ha attaccato il Ppi e il Pds che, restano alleati della Lega, di fatto accettano la strategia secessionistica. Laddove, messa da parte la Lega, un'intesa fra l'Ulivo e il Polo, non consociativa ma basata su un programma di specifiche riforme istituzionali, potrebbe costituire una soluzione alternativa fino alla fine della legislatura. «Poi, preparato nei fatti il bipolarismo, ciascuno — ha proposto Saro — riprenderebbe la propria strada, contenendosi il governo di questa regione dall'estate dell'98».

Più drastico, invece, Sergio Dressi (An), per il quale l'anti-italianità della Lega dev'essere per tutti il nemico da isolare e da battere; ma nessuna intesa con l'Ulivo è comunque possibile se non sulla base di un programma di riforme in senso intrasigenticamente presidenzialistico. A differenza di Forza Italia, Alleanza nazionale pone perciò, quale pregiudiziale per qualsiasi «cinciucio», l'obiettivo della Repubblica presidenziale (e dell'elezione diretta del presidente della Regione).

Invece Rifondazione comunista declina fin d'ora, per bocca di Fausto Monfalcone, un proprio coinvolgimento in un'eventuale soluzione «istituzionale», mentre si dichiara disponibile per un patto con l'Ulivo purché «su un piano di pari dignità politica e nel segno di una rottura della continuità».

DOMENICA UNA MANIFESTAZIONE

I sindaci del Nordest protestano a Venezia

L'ultimatum

al governo:

«Riforme

entro l'anno»

cora maggiore di quanto prevede il disegno di legge Bassanini, collegato alla finanziaria.

Il coordinamento, proprio attraverso una maggiore autonomia e a una progressiva deregolamentazione, punta fra l'altro a realizzare quei risparmi che consentano realmente di sanare il debito pubblico per consentire al Paese di entrare puntualmente in Europa.

A Venezia scenderà

in piazza non solo il Nordest, ma anche gli amministratori di tante altre città italiane poiché con il Governo andranno affrontati quei tagli che la finanziaria sta operando sui trasferimenti agli enti locali.

Ma più che guardare indietro i sindaci e gli amministratori scenderanno in laguna per proiettare in avanti la loro azione, per passare alla seconda fase della realizzazione federalista, attraverso le modifiche costituzionali. Infatti secondo il manifesto dei sindaci del Nordest la riforma federalista deve «sostanzialmente nel concreto riconoscimento del ruolo e delle responsabilità degli enti locali, ed in particolare dei Comuni, sotto il profilo giuridico e finanziario. E questo l'unico vero processo di rafforzamento e valorizzazione».

L'ultimatum è piuttosto chiaro: il Governo entro tempi brevi deve realizzare le riforme per semplificare le procedure e dare più efficienza ai servizi forniti dalle Pubbliche amministrazioni, nell'interesse di tutti i cittadini.

Si chiede inoltre, ricorda il presidente dell'Ancli del Friuli-Venezia Giulia, Luciano Del Frè, che interverrà a Venezia a nome delle associazioni dei comuni del Nord Est, il riconoscimento, il rispetto e la valorizzazione delle diverse identità, delle culture e tradizioni, ma anche dei diversi interessi delle regioni e delle città. Devono essere la «base per la costruzione di una nuova, effettiva e solida unità del Paese, in un rinnovato dialogo tra gli abitanti anche per portare l'Italia in Europa».

SENTENZA

Assistenza: l'indennità sarà pagata agli eredi

UDINE — Il ministero pagherà agli eredi l'indennità di accompagnamento. Lo ha deciso il giudice del lavoro di Udine Gian Paolo Carchio, accogliendo il ricorso degli eredi di Angelo Piputto morto il 2 gennaio 1994. La sentenza dispone il pagamento agli stessi dell'indennità dovuta dal ministero dell'Interno all'uomo. Piputto aveva chiesto l'indennità dal primo gennaio 1989, come persona totalmente incapace di provvedere a se stesso, ma non l'aveva ottenuta. Da una consulenza tecnica di sposta dal giudice era risultato che il Piputto aveva gravi affezioni croniche.

SECCA REPLICA DELLA FEDERAZIONE ARGENTINA

Gli emigrati insorgono

«Pasian del Meridiano non ci rappresenta e parla come privato»

TRIESTE — «Il periodico Meridiano Giuliano è un giornale privato, non è organo di stampa della Federazione o dei Circoli giuliani dell'Argentina pertanto non esprime e non rappresenta la posizione della Federazione dei circoli». È una smentita secca quella che giunge dalla stessa Federazione dei Circoli giuliani di Buenos Aires in risposta all'atto di accusa mosso dal direttore responsabile Meridiano Giuliano, Elio Pasian.

Pasian aveva parlato di sprechi da scandalo e del fatto che gli unici finanziamenti che arrivano sono destinati a realizzare inutili convegni. Accuse che hanno scatenato un putiferio in Argentina. Ed ecco la replica. «Tutte le iniziative —

prosegue la nota firmata dal presidente Gianfranco Tuzzi e dal segretario Duilio Ferlat — e le manifestazioni che si sono svolte in Argentina negli ultimi anni e in particolare gli incontri dei giovani discendenti da famiglie di emigrati giuliani sono state volute e promosse dalla federazione e concordate e realizzate in collaborazione con l'Associazione giuliana nel Mondo di Trieste con il sostegno dell'Ermi».

Non solo. Dall'Argentina fanno sapere che fra le iniziative per il '96 è stata proposta anche la realizzazione di un convegno dei giovani giuliani in Argentina (la sede è ancora da decidere). La federazione in più auspica un maggior impegno anche finanziario della

regione, dell'Ermi e degli altri enti per il mantenimento dei rapporti con la Comunità degli emigrati nel mondo e per la conservazione della identità italiana e giuliana delle giovani generazioni».

«Insinuazioni, pregiudizi e ingiurie — conclude la nota — non contribuiscono al miglioramento dei rapporti umani e quindi la federazione dichiara di non essere responsabile per le espressioni di singole persone che non vincolano la comunità degli emigrati giuliani in Argentina».

Una presa di distanza che giunge anche dall'Associazione giuliana nel mondo. «Diciamo, senza calcare la mano — ha dichiarato con amarezza lo stesso presidente Dario Rinaldi riferendosi a

Pasian — che si tratta di un dissidente che si vendica, tramite il proprio giornale, per essere stato estromesso da tempo dagli organi dirigenti della federazione dei Circoli giuliani dell'Argentina, dopo reiterati atti di polemica e di ostilità che hanno provocato negli anni passati dolorose spaccature fra i nostri emigrati, poi ricomposte per il senso di responsabilità dei dirigenti dei Circoli».

«Tutti i giudizi e le critiche — ha concluso il presidente — sono legittimi, anche se opinabili. Ma simili atteggiamenti e soprattutto l'intento e i toni dell'articolo non rendono certamente un buon servizio alla Comunità degli emigrati in Argentina, alle prese con un'infinità di problemi».

L'AIRC ASSIEME AL «PICCOLO»

Storie al microscopio: il cancro nelle parole di chi lo ha «provato»

TRIESTE — Continua l'iniziativa dell'Airc in collaborazione con il nostro giornale. Si chiama «Storie al microscopio» e tratta un tema che potrà sembrare scomodo e difficile, magari inaccettabile: l'incontro con il cancro.

Chiediamo ai nostri lettori di raccontarci, magari in poche righe, solo con un'emozione, o in un lavoro più articolato, quale è stato il loro incontro con la malattia: come l'hanno superata, come hanno aiutato gli altri, un familiare un amico, uno sconosciuto, a saperla accettare o a vincerla. Vi chiediamo di raccontarci come li ha cambiati.

Le vicende verranno pubblicate sul nostro giornale, come contributo all'iniziativa «Storie al microscopio», in program-

ma dal 3 al 10 novembre alla Rai, che vede coinvolte le tre reti nel comune impegno di sostenere la ricerca sul cancro. Durante gli otto giorni di «Storie al microscopio» le maggiori trasmissioni del palinsesto Rai ospiteranno inoltre i racconti dei ricercatori, di chi vive grazie ai risultati già raggiunti e crede nella ricerca.

L'obiettivo è dare al pubblico una informazione più completa sullo stato della ricerca e sulla malattia e raccogliere fondi per sostenere l'attività della ricerca sul cancro. Inviare dunque i vostri racconti indirizzandoli a «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123 Trieste. Con una piccola preghiera, che i manoscritti non superino le 60 righe per 60 battute.

A CERVIGNANO L'ASSOCIAZIONE CELIACHIA

Quando pane, pasta e dolci sono «nemici» della salute

UDINE — Si svolge domani a Cervignano del Friuli, all'hotel Internazionale, con inizio alle 10.30 per la sessione nazionale e alle 16 per quella regionale, l'assemblea generale dei soci e il direttivo nazionale dell'Associazione italiana celiachia, l'associazione che raccoglie e rappresenta i pazienti ed i genitori di bambini affetti da malattia celiaca. La celiachia è un'intolleranza permanente al glutine, proteina contenuta in alcuni dei cereali più comuni sulla nostra tavola, in primo luogo nel frumento (pane, pasta, dolci pizza) ma anche nell'orzo, segale e avena (non nel riso e nel mais). Chi ne è affetto deve astenersi assolutamente dal loro consumo, pena gravi lesioni della mucosa intestinale che comportano, oltre a una vera e propria sindrome da malassorbimento nei primi anni di vita, successivamente altri gravi disturbi come anemie, scarsa crescita in statura, ritardo pubere e infertilità.

È ormai dimostrato che almeno una persona su 300 è affetta da questa malattia: in Italia sono noti 30 mila casi, che rappresentano però solo la punta

di un iceberg rispetto al vero numero di persone affette da celiachia. L'Associazione italiana celiachia si propone proprio di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'esistenza di questa malattia e sui rischi che il suo mancato riconoscimento può comportare a chi ne è affetto e non lo sa ancora; non ultimo anche il rischio, anche se raro, di una aumentata incidenza di tumori intestinali. Gli altri scopi dell'associazione sono il supporto ai malati, attraverso il giornale «Celiachia notizie» che riporta le novità scientifiche, i progressi nel campo della diagnosi, l'aggiornamento dell'elenco degli alimenti privi di glutine.

Da due anni inoltre l'Aic si è fatta promotrice di una nuova iniziativa denominata «Task Force per la ricerca» sulle cause e la terapia della celiachia. Grazie ai fondi raccolti dai soci è stato avviato un primo progetto che si propone di trovare, tra i 140 mila geni del genere umano, quello specifico della malattia celiaca, per avviare nuove metodiche diagnostiche e magari un intervento genetico che corregga il difetto.

DA OGGI A LUNEDÌ NEL QUARTIERE FIERISTICO

Mittelmooda Expo: apre a Gorizia una vetrina sul «made in Italy»

OGGI VERTICE Cassa edile Flc dissente

UDINE — Disapprovazione della Federazione regionale dei lavoratori delle costruzioni (Flc) nei confronti della decisione delle organizzazioni artigiane regionali di costruire unilateralmente la Cassa edile artigiana regionale (Ceart). Tale organismo, secondo la Flc «non risponde in alcun modo alle esigenze del settore, in particolare quello artigiano». Sulla questione Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato oggi alle 16 una conferenza stampa alla Cisl di Udine (via Ciconi).

GORIZIA — La moda è di casa, da oggi a lunedì 7, a Gorizia. Nel quartiere fieristico di via della Barca, si aprirà oggi alle 17 Mittelmooda Expo, vetrina di quanto fa ed è moda «made in Italy». La sezione espositiva segue il successo ottenuto in settembre da Mittelmooda Premio, concorso internazionale per studenti di scuole di moda e stilisti emergenti, e Mittelmooda Shopping, appuntamento dedicato agli acquisti e agli intrattenimenti.

Su oltre 4 mila metri quadrati di superficie espositiva, troveranno collocazione gli stand dei settori più classici, quali abbigliamento, accessori, pelletterie, cosmesi, acconciature, maglieria, pellicceria, fotogra-

grafia, vetrinistica e agenzie di moda. Per la prima volta nella storia ormai decennale della rassegna, ci sarà uno spazio ad hoc per il fitness (con dimostrazioni dal vivo delle tecniche più nuove per il mantenimento di un corpo armonioso e tonico), l'abbigliamento sportivo, le mode giovanili (musica, ritrovi e mass media), il tempo libero, la moda per la casa e il design.

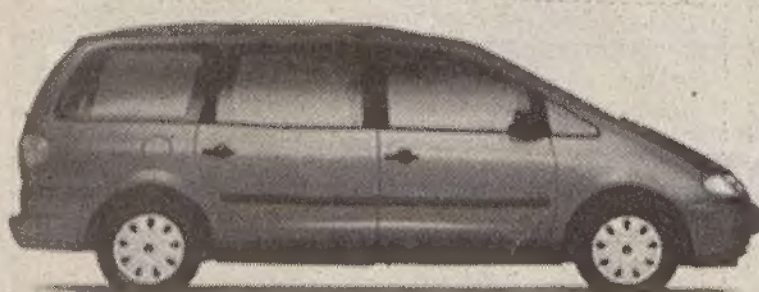
Di rilievo il programma di spettacoli e incontri, programmato per Mittelmooda Expo '96. Stasera alle 21 saranno di scena i «Ragazzi italiani», il gruppo composto da cinque romani, poco più che ventenni, che propongono musica rigorosamente italiana. Domenica 6, il programma

pomeridiano avrà un ospite d'eccezione in Raz Degan, il tenebroso sex symbol degli anni '90. La chiusura della manifestazione fieristica sarà affidata lunedì 7 alle bellissime che sfileranno sulla passerella di «Ciao bellezza 1996» per conquistare la fascia di «Miss delle miss». La fiera proporrà inoltre un fitto programma di défilé per presentare le novità della moda autunno-inverno. Non mancherà un'area riservata all'antica e affascinante arte del merletto con la prima mostra internazionale, dedicata alla sposa e al suo corredo e realizzata dalla Scuola merletti di Gorizia.

I cancelli della fiera saranno aperti dalle 17 alle 24 nei feriali e dalle 11 alle 24 la domenica.

NUOVA CONCESSIONARIA «AUTOLINE TRIESTE»

PARTENZA VALIDA: E' SEAT!



Da oggi presso la nuova Concessionaria Autoline Trieste potrete trovare l'intera gamma Seat. Non solo: con Ibiza, Cordoba, Toledo, Alhambra e il commerciale Inca Van troverete anche tutti i ricambi

originali ed un'assistenza rapida, precisa e qualificata. Dunque: Seat, competenza e professionalità. Questi gli elementi che renderanno Autoline Trieste la vostra Concessionaria di fiducia sin dal

primo giorno. E allora non mancate all'appuntamento con Seat e la nuova Concessionaria per Trieste e Gorizia Autoline Trieste, vi aspettiamo.

NUOVE REGIONI
SEAT
NUOVE EMOZIONI

AUTOLINE TRIESTE S.R.L. - Z. I. Noghère - Trieste - Tel. 040/232371

ALPIMOTOR Punto vendita e assistenza: Via C. Colombo 23 - Monfalcone - Tel. 0481/410022

IL MINISTRO BURLANDO SCRIVE AL PRESIDENTE DELL' AUTORITA' PORTUALE LACALAMITA

Alta velocità, uno spiraglio

«Prima completiamo le opere già programmate, poi studieremo anche la Venezia-Trieste»

Servizio di Massimo Greco
La rilevanza della tratta Venezia-Trieste, nello sviluppo del traffico merci e passeggeri e nel rafforzamento delle relazioni con l'Est europeo, non è in discussione. Il ministro Burlando ha replicato a una nota che il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, aveva trasmesso al titolare dei Trasporti, evidenziando le pericolose distorsioni di traffico che il mancato prolungamento dell'alta velocità fino a Trieste avrebbe determinato a danno dello scalo giuliano.



Ma mancano ancora cinquemila miliardi

La risposta di Burlando viaggia, naturalmente, all'insegna della cautela: il ministro ribadisce che la progettazione esecutiva, relativa all'alta velocità, è stata soltanto in parte approvata; rafferma che non si è ancora completata l'acquisizione dei finanziamenti e che all'appello mancano circa 5 mila miliardi. Chiarisce, quindi, che «con priorità assoluta» bisogna prima chiudere i conti con le opere già programmate; poi si potranno assumere impegni sull'estensione del progetto ad altre linee. Tra le quali rientra la Venezia-Trieste.

azione di «pressing», mirata a dimostrare che l'Eurocorridoio 5 non è un «optional», ma una direttrice geo-economica ineludibile per gli stessi interessi nazionali.

Lacalamita e Illy lo ricordano spesso: a nord dell'arco alpino sono in via di realizzazione, sull'asse ovest-est, due collegamenti veloci, che rischiano di vanificare le chance del Nord-Est italiano nel quadro delle grandi comunicazioni continentali. E, se giustamente Burlando insiste sull'importanza del porto di Genova, perché ignorare le opportunità degli scali alto-adriatici, i cui flussi di traffico sono in buona misura complementari rispetto a quelli dell'approdo ligure? Tra l'altro, ci sono grandi movimenti in atto nel trasporto-mercato ferroviario: la tedesca Dbs, l'olandese Ns Cargo, la statunitense Csx Corporation hanno dato vita a una robusta joint venture che movimenterà container, semi-remorchi, ecc. Treni-blocco tra Rotterdam, Amburgo, Anversa, Vienna, Salisburgo, Praga, Budapest sono iscritti nel menu: seguiranno allaccamenti con altri porti «oceani». Vogliamo perdere una buona opportunità per ampliare il raggio di attrazione del porto?

Certo, per il programma TAV non è un gran momento: è di ieri la notizia che la tratta Roma-Napoli, avviata nel '94 e che avrebbe dovuto essere ultimata nel '99, presenta un ritardo - considerato «irrecuperabile» da Italferr - di almeno un anno. A fine settembre l'ammontare dei lavori, affidati al consorzio Iricav, non avrebbe superato i 900 miliardi contro i 2642 mld previsti per quella data. Per chi, come Trieste, si accontenterebbe per ora di un progetto, è una premessa sconsolante, ma anche un ulteriore stimolo a chiedere che, perlomeno nell'impostazione progettuale, qualcosa si muova.

INCONTRO Alta velocità a confronto



Oggi, alle 17.30, nella sala convegni Aquarius del Club Eurostar (già Disco Verde) alla Stazione delle Ferrovie, si terrà un incontro pubblico sul tema «Chi ha paura dell'alta velocità» organizzato dalla Federazione provinciale del Pds.

Parteciperanno Edoardo de Visentini, responsabile dello sviluppo merci Nord-Est delle Ferrovie di Trieste, Mario Goliani, responsabile della segreteria tecnica e pianificazione dell'Asa Rete Fs di Roma, l'assessore regionale ai Trasporti, Giorgio Mattassi e il presidente dell'associazione «Dialoghi Europei», Giorgio Rossetti.

DA OGGI AL CASTELLO DI MIRAMARE

Si aprono le sale di Amedeo d'Aosta

Un'ala finora sconosciuta del Castello di Miramare viene da oggi restituita al pubblico. Questa mattina, alle 11, dopo una breve cerimonia privata alla presenza del sottosegretario ai Beni culturali, Willy Bordon e del Soprintendente, Franco Bocchiarini, verrà aperto per la prima volta ai visitatori l'appartamento del Duca d'Aosta, che comprende alcune sale abitate continuamente da Amedeo e dalla sua famiglia dal 1930 al 1937.



In un'ala del primo piano, destinata da Massimiliano alla servitù e quindi priva di decorazioni particolarmente rilevanti, si mise a disposizione per la famiglia d'Aosta una serie di stanze, arredate sotto la direzione dell'allora Regia Soprintendenza e

primo piano comprendeva quindi l'ingresso al salotto della duchessa d'Aosta, arredata con mobili originali d'epoca. Nella sua stanza da letto sono state sistemate alcune vetrine che illustrano, sulla base di foto d'epoca, i cambiamenti effettuati. Nella sala seguente è presentato lo studio del duca.

Domenica, invece, è in programma l'iniziativa «porte aperte»: tutte le sale di rappresentanza dei principali edifici pubblici - Comune, Prefettura, Regione e Camera di commercio - saranno aperte al pubblico dalle 10 alle 13. Anche i Civici musei potranno essere visitati gratuitamente, mentre per la mostra «Tesori di Praga» a Miramare sarà applicato un prezzo ridotto.

SOLDI SOLO PER GORIZIA NELLA LEGGE CHE LA PROSSIMA SETTIMANA ANDRA' IN DISCUSSIONE

Finanziaria: Fondo Trieste addio

Su 45 miliardi ne arriveranno al massimo 15 - Pesanti tagli anche ai finanziamenti per il Geofisico

Lo scorso anno un provvido intervento, all'ultimo ora, nei confronti del Ragioniere generale dello Stato, Monorchio, era riuscito a salvare il Fondo Trieste. Ora il Fondo non c'è più. Nella Finanziaria '96 pur trattandosi di un aiuto per le aree di Trieste e Gorizia, il capoluogo isontino era rimasto a bocca asciutta. E ora si è rifatto, ritornando lo sgabito. Nella finanziaria '97, che andrà in discussione la prossima settimana, e come più volte ha ribadito il presidente del Consiglio Prodi è «blindata», i soldi per Trieste non ci sono più. Sulle tabelle pubblicate ieri dal «Sole 24 ore», sotto la voce «legge 26/86, incentivi per il rilancio economico di Trieste e Gorizia» si legge solo: fondo per Gorizia, 10 miliardi. Quelli che la città isontina aveva perso lo scorso anno.

Trieste si attendeva di ricevere almeno 45 miliardi. Ne arriveranno, ben che vada, solo 15 (si tratta della legge 373/80 istitutiva del Fondo Trieste, che scade quest'anno). Altro che «sinergia Trieste e Gorizia». La doccia fredda preannunciata dall'onorevole Prestamburgo appena tre settimane fa, al termine di una riunione tra i due capoluoghi alla Camera di commercio, è arrivata puntuale.

Come se non bastasse, dalla Finanziaria giunge una batosta anche per la ricerca. Il capitolo sull'ordinamento dell'Ogs riserterà 8,8 miliardi per ciascuno anno dal '97 al '99. Un'amara sorpresa anche per il presidente dell'Ogs, Nicolich, che in base a notizie dal ministero della Ricerca si attendeva almeno 13 miliardi: ora solo per pagare il personale manca già un miliardo.

«Non dispero - commenta il sindaco Illy - perché il Governo ha dichiarato di non voler blindare la manovra. Finché la Finanziaria non è approvata credo ci siano possibilità di inserimento. Nel frattempo abbiamo formalizzato una richiesta di incontro con Prodi per discutere del Protocollo di intesa. In quella sede affronteremo il nodo del Fondo Trieste».

Un protocollo che per ora resta fantasma. La firma doveva essere messa alla fine di settembre. Se va bene si andrà a fine ottobre. Mercoledì prossimo è stato fissato un vertice a Roma. Si tratta di un documento che contiene di tutto, dalle richieste

per le infrastrutture a quelle per i fondi, all'Alta velocità, al Porto. Tutti parlano della Finanziaria come blindata e rigorosa: se già ora include solo il Fondo Gorizia e pochi finanziamenti per la ricerca, come potrà il governo impegnarsi a rispettare un'intesa così onerosa? «Mercoledì incontreremo i ministri a Roma - commenta preoccupato il vicepresidente della Regione Degano - E' chiaro che questo non è un momento facile. Speriamo in alcuni emendamenti. Abbiamo inserito molti dei finanziamenti nel Protocollo d'intesa. Credo che in questa occasione Gorizia se la sia legata al dito per il finanziamento mancato dell'altro anno».

«PENA TROPPO ESIGUA»: IL TRIBUNALE RESPINGE IL PATTEGGIAMENTO PER DUE GIOVANI OPERAI

Negro picchiato, processati per razzismo

Non c'era solo violenza, chiesta per la prima volta l'applicazione della legge Mancino - Si riprende a gennaio

Servizio di Claudio Emè
Patteggiamento respinto. Troppo esigua la pena. Si va dunque a un nuovo processo per i due giovani operai triestini accusati di aver offeso e picchiato a Barcola un immigrato senegalese di 28 anni. La vittima si chiama Mamadou Sow, è in Italia da 10 anni con un regolare permesso e ha lavorato come operaio metalmeccanico a Brescia, come vetraio a Treviso e come venditore ambulante un po' dappertutto.

I due triestini che, secondo l'accusa, lo hanno aggredito e spedito all'ospedale, si chiamano Gianluca Olanas, 21 anni, via Parauliana 14 e a Marino Moro, 19 anni, via delle Lodole 13. Due ragazzi qualunque. Né attivisti politici, né estremisti da stadio. Due imputati un po' spauriti, un po' spavaldi. Sia nell'aula strapiena di pubblico, sia nel corridoio «blindato» da carabinieri e Digos.

Olanas e Moro sono compariti ieri in Tribunale mentre all'esterno del palazzo di giustizia qualche centinaio di studenti manifestavano contro il razzismo. La Procura contesta infatti ai due giovani l'aggravante di aver agito con finalità di odio etnico, nazionale o razziale. E' la prima volta che la legge «Mancino» trova spazio in una aula nella nostra città.

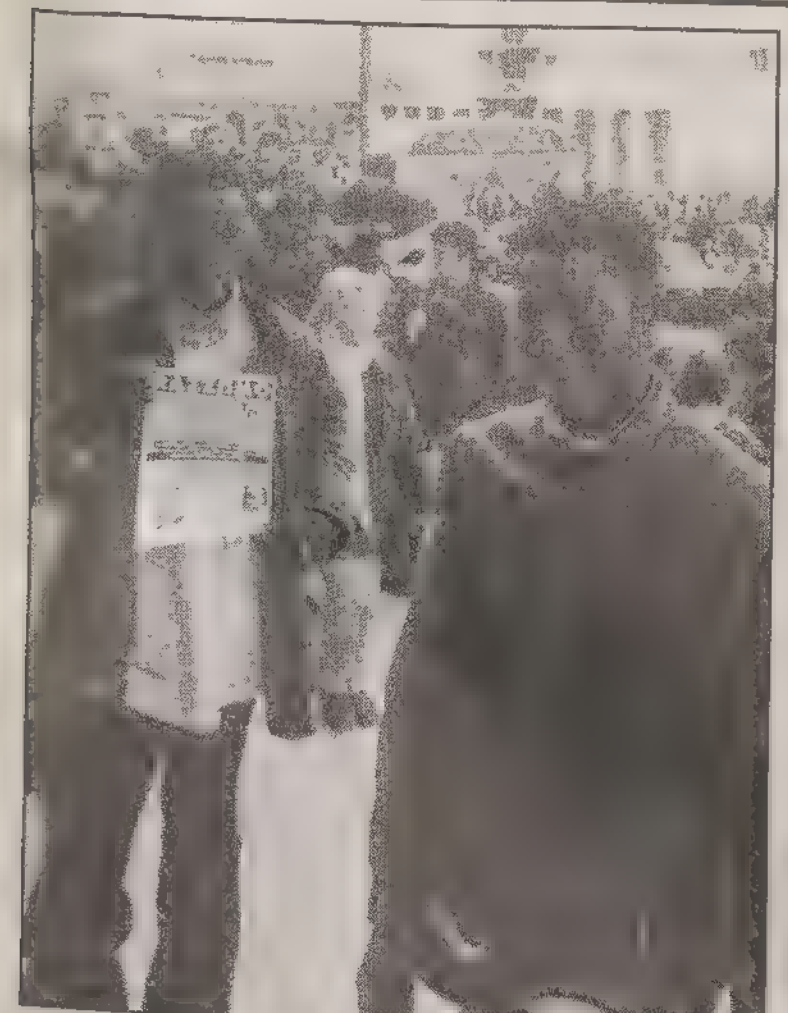
«Sporco negro, negro di merda» avevano urlato, secondo l'accusa, i due imputati. Dopo le offese Mamadou Sow era stato preso a calci e gettato a terra. Gianluca Olanas lo aveva colpito al capo col casco da motociclista. Marino Moro invece, sempre se-

condo l'accusa, aveva continuato a tirare calci, raggiungendo il torace dell'immigrato. Il senegalese era stato ricoverato all'ospedale con un trauma cranico, con contusioni alla scapola e con una piccola ferita lacerata contusa alla bocca.

Come dicevamo il Tribunale presieduto da Mario Trampus ha respinto la proposta di patteggiamento avanzata congiuntamente dal difensore e dal rappresentante dell'accusa. Tra l'avvocato Sergio Mameli e il sostituto procuratore Giorgio Nicolich era stata concordata l'applicazione di una pena rispettivamente di 3 e 2 mesi di carcere, convertiti in due multe di sei milioni e mezzo e quattro milioni di lire. La prima per Olanas, la seconda per Moro. Quest'ultimo aveva infatti risparmiato l'immigrato con 6 milioni e avrebbe potuto

godere della relativa attenuante. Mamadou Sow si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avvocato Riccardo Ghezzi. I giudici hanno ritenuto la pena troppo esigua rispetto alla gravità dei fatti. Nell'ordinanza vi è anche un accenno critico alla sostituzione del carcere con una sanzione pecuniaria. Il presidente Trampus ha citato espressamente l'articolo 27 della Costituzione. Si riferiva a quel paragrafo in cui si legge che «le pene devono tendere alla rieducazione del condannato».

Il nuovo processo sarà celebrato il 21 gennaio e a decidere della sorte dei due imputati saranno chiamati altri tre magistrati. «Vendevo delle borse a Barcola, ero seduto vicino a un albero» ha raccontato la vittima dell'aggressione. «Una ragazza mi ha chiesto il prezzo, io ho det-



Il giovane senegalese picchiato (col volantino in mano) assieme a un amico. Alle loro spalle il Foro Ulpiano gremito di studenti che hanno accolto l'appello della manifestazione antirazzista. Nell'altra foto i due imputati.



Nuova Nissan Primera.
L'auto guarda avanti

Guardano avanti e vanno oltre i suoi motori 16 valvole 1600 - 2000 e il nuovo 2000 Turbo Diesel.

Guardano avanti e mantengono le 4 ruote sempre perpendicolari alla strada le sue sospensioni Multi-Link, che offrono una guida più sicura e più piacevole.

Guardano fortemente avanti i suoi fari, più potenti dell'80%.

E guarda avanti per 3 anni o 100.000 chilometri l'esclusivo programma di garanzia Nissan.

Nuova Nissan Primera, da L. 28.870.000 chiavi in mano

SABATO 5 E DOMENICA 6 OTTOBRE PROVATE A VIAGGIARE NEL FUTURO DA:

filotecnica giuliana
TRIESTE Via Fabio Severo, 46 - Tel. 040/567.888

SIGLATO A ROMA IL PROTOCOLLO ELETTORALE PER LA PROVINCIA TRA I DUE MOVIMENTI

Forza Italia e LpT, è accordo

Verrà presentata una lista comune di candidati sotto due simboli - La Vascon coordinatore provinciale

Servizio di

Furio Baldassi

Matrimonio doveva essere, e matrimonio sarà. Per niente riparatore, oltre a tutto. Forza Italia e Lista per Trieste si piacciono. E si piacciono tanto da presentare una lista comune di candidati sotto i loro due simboli, abbinati alle elezioni provinciali del 17 novembre prossimo. E' il frutto più vistoso dell'accordo siglato ieri pomeriggio a Roma. Attorno a un tavolo si sono trovati Claudio Scajola, responsabile nazionale dell'organizzazione degli "azzurri", il loro responsabile per gli enti locali Mario Valducci, Luca Danese, sempre di FI, il senatore Giulio Camber, il deputato Gualberto Niccolini e il coordinatore di Forza Italia per il Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione.

Primo risultato: Marucci Vascon è stata nominata coordinatore provinciale di Trieste per Forza Italia. Secondo risultato: i responsabili nazionali di Forza Italia hanno concordato con Antonione l'identikit dell'eventuale candidato alla presidenza della Provincia di Trieste. Segue l'immane compito: Niccolini avrebbe gradito ben poco l'andamento delle trattative e, soprattutto, la loro conclusione, ma si sarebbe rassegnato per motivi di scuderia. Della serie: non capisco ma mi adegua.

Qui il flusso di notizie si interrompe. Come dovrà essere, dunque, il futuro responsabile di Palazzo Galati? Moderato, per soddisfare le istanze di un centro-destra in apparenza sempre più diffidente nei confronti di An? O, vice-

Presidenza:
risputa
il nome
di Sardos

versa, duro e puro, per cercare un'operazione di riavvicinamento nei confronti del partito di Fini? Istriano doc, per soddisfare le istanze degli esuli? Alto, biondo e con una scarpa rossa?

Giulio Camber si dice pienamente soddisfatto per l'accordo, che ha voluto comunicare personalmente, appena rientrato da Roma ieri sera, al presidente della Lista, Gianfranco Gambasini. «Missione compiuta», sintetizza il senatore. Ben conscio, peral-

tro, che il difficile incomincia adesso. E, a quanto sembra, a conoscenza dell'identikit tracciato da Forza Italia. «Cerchiamo una persona - ammette - di una certa levatura, che possa unificare le varie componenti del Polo. Un candidato in grado di farsi ascoltare a Roma come in Regione».

Esiste? Nel Polo come anche nell'Ulivo non è che le candidature spuntino come funghi. Anche e soprattutto per la Provincia. Non stupisce più di tanto, dunque, il fatto che alla fine si torni a parlare del presidente che aveva ballato una sola estate, anzi, poco più di un mese su quella poltrona: Paolo Sardos Albertini. L'esperto della Lega Nazionale, attivo anche nell'associazionismo istriano, sarebbe peraltro in vista ad An. Notazione a sorpresa, ma ampiamen-

te motivata. In via Palestrina, nel dettaglio, non avrebbero ancora gradito il mancato apparimento delle ultime "provinciali".

E a proposito di cartelli e cartelloni, fermo restando che il sogno delle segreterie, sia in casa Polo che in Casa Ulivo, è quello di disporre di un candidato alla presidenza unico tra le varie forze, si sta delineando uno scenario del genere: un "cheek to cheek" tra LpT e Forza Italia e, nella casella vicina, tra Ccd e Cdu. An resta sospesa da qualche parte, tra Palazzo Galati e l'Universo. A stretto giro di posta, dunque, il Polo è chiamato alla quadratura del cerchio. Trovare, cioè, un presidente di pieno gradimento da parte di tutti gli alleati, e che soprattutto risulti credibile e votabile da parte degli elettori. "Mission impossible"?



L'INTERVENTO
«L'Ezit non tralascia i finanziamenti, né trascura le aree»

In relazione alle dichiarazioni del presidente dell'Associazione degli Artigiani cav. Fulvio Bronzi, ed al fine di non entrare in polemiche pretestuose l'Ente Zona Industriale ritiene doveroso, per chiarezza, precisare che: a) i contributi concessi dall'Amministrazione Regionale agli Enti e ai Consorzi di promozione industriale sono finalizzati ad opere di «infrastrutture tecniche e servizi» che non comprendono l'attività di acquisto e recupero di immobili dismessi e va ricordato che l'Ente ha già usufruito della L.R. 63 in argomento quando ne ricorrevano i presupposti e cioè nel 1992 per il Sistema integrato di fognatura e per un importo di circa 20 miliardi; b) contrariamente a quanto pensa il cav. Bronzi questo Ente è quindi molto attento nei confronti degli strumenti comunitari, nazionali e regionali che possano favorire l'attività e in particolare quel recupero di aree degradate di cui si parla e che non sono «si badi bene - di proprietà dell'Ezit»; il Fondo Trieste è a tutti gli effetti da noi considerato strumento aggiuntivo a quelli sopra citati; c) in ogni caso la Legge Regionale di cui hanno beneficiato i Consorzi prevede contributi a lungo termine a sostegno di corrispondenti operazioni di mutuo che non sono utilizzabili da un Ente la cui scadenza è fissata per Legge al 2007; a questo proposito non possiamo che condividere e sottolineare la richiesta di una revisione normativa che definisca funzioni, poteri e durata; d) gli interventi infrastrutturali non appartengono come viene detto - con un inciso non molto elegante - al lontano passato, mentre si possono citare e illustrare opere realizzate recentemente o addirittura in corso di collaudo quali il IV lotto dell'Arma ferroviario, lo stesso Sistema integrato di fognatura e la Ristrutturazione delle strade per la quasi totalità addirittura non di proprietà dell'Ezit; e) su tutti questi temi organi e strutture dell'Ezit sono a disposizione delle associazioni degli imprenditori per un dialogo e un confronto con suggerimenti e critiche dal taglio concreto e produttivo che piace agli imprenditori.

Il presidente dell'Associazione Artigiani finora sembra preferire, certo legittimamente, uscite anche clamorose sulla stampa che talvolta non si basano su quella conoscenza e quella informazione completa che siamo disponibili a fornire in ogni momento. Per quanto riguarda le infrastrutture si rammenta ancora una volta che l'Ente negli ultimi dieci anni ha attuato investimenti per oltre 100 miliardi (con contributi regionali e statali) rendendo disponibili agli imprenditori anche e soprattutto artigiani una dotazione funzionale paragonabile agli standard europei, a tutt'oggi scarsamente utilizzata per la quasi assenza della domanda.

Circa la capacità di progettare a lungo termine non si può non rammentare come l'unico intervento infrastrutturale finanziato a livello europeo nel corso del 1995 (Fondi Fers) sia stato proprio quello proposto dall'Ezit, per un ammontare di 11 miliardi e relativo alla realizzazione dell'«acqua industriale» di ulteriori interventi quali ad esempio il nuovo villaggio industriale reso possibile da recentissimi finanziamenti concessi dal Fondo Trieste. Soltanto il concorso convinto di tutte le componenti cittadine, e non la sterile polemica, può garantire quegli strumenti giuridici e quel sostegno finanziario indispensabili per la realizzazione dei programmi auspicati non solo dall'Associazione Artigiani, ma da sempre obiettivo primario dell'Ezit.

dott. Francesco Slocovich
presidente dell'Ezit

LEGA NORD

Provincia:
è Bussani
il candidato
a presidente

Sarà Mario Bussani, vicepresidente nazionale dei maricoltori, il candidato alla Provincia per la Lega Nord. In una conferenza stampa organizzata ieri alla sede di via Battisti, è stato anche presentato il candidato per la poltrona di sindaco a Muggia, Salvaguardia dell'ambiente e riqualificazione degli uffici dell'ente saranno i temi principali del programma elettorale. Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta, ha spiegato ieri Bussani, alla rivalutazione della costa triestina e al parco del Carso.

«Non è possibile - ha esordito ieri il neocandidato - che solo una cinquantina di persone possano aver accesso alla costiera».

CASO KIREN

Intercettazioni
protrattesi
soltanto
per 15 giorni

Erano durate solo un paio di settimane, e non ventiquattro mesi, le intercettazioni ambientali chieste dalla polizia, e autorizzate dalla magistratura, all'interno dell'abitazione di Giorgio Kiren.

Il dipendente dell'Ente porto è attualmente processato con l'accusa di stupro e altri reati sessuali contro ragazzini. Erano state proprio le prove raccolte con una micocamera a consentire l'arresto dell'attuale imputato. Il termine di tempo di due anni si riferisce invece al primo rapporto di polizia in cui compariva il nome dell'imputato. Era stata una madre a rivolgersi al «113».

PRESSOCHE' DEFINITA L'INDICAZIONE DEI CANDIDATI

Pino e Rossetti puntelli dell'Ulivo

Lunga riunione ieri sera tra i partiti aderenti - Lunedì convegno sui progetti economici



Pino e Rossetti. Rossetti e Pino. Il copione, per quanto concerne i due futuri candidati del cartello di sinistra alla Provincia e al Comune di Muggia (nelle foto sopra), non sembra poter riservare colpi di scena. Se ne sono detti certi, ieri mattina, Claudio Mitri e Tullio Weber, due componenti dell'organismo che coordina l'attività politica del Movimento per l'Ulivo. I due nomi sono stati ampiamente sviscerati anche ieri sera nella sede dell'Unione slovena, scelta da aderenti e simpatizzanti del progetto (oltre all'Us, Ppi, Pds, Verdi, De Gioia dei Socialisti italiani e Tanfani di Rinnovamento). Ignoto il dibattito e la scelta finale, che non dovrebbe però essersi discostata da Adele Pino, indicata per Palazzo Galati, e all'ex europarlamentare Giorgio Rossetti, destinato alla poltrona di primo cittadino a Muggia.

I temi ristretti e una certa, per così dire, carenza di vocazioni, avevano del resto lasciato intendere fin dal primo mattino che non c'era l'interesse né l'opportunità di uscire dal seminato. Nell'attesa di eventuali fumate bianche, l'Ulivo Intanto sta mettendo a punto un progetto organico per lo sviluppo della città. E' il primo atto, hanno affermato ieri mattina Mitri e Weber, di una riorganizzazione interna, che avrà presto un'occasione di verifica del consenso con, appunto, le elezioni provinciali e quelle comunali di Muggia, fissate per il prossimo 17 novembre.

A clima elettorale ormai quasi a regime, («anche se l'iniziativa l'avevamo organizzata ben prima», hanno rilevato Mitri e Weber) è stato infine introdotto un convegno sullo sviluppo economico di Trieste, intitolato «Anno 2000: Trieste volta pagina?». Si terrà lunedì 7 ottobre alle 18 nella sala di Santa Maria Maggiore. E' proprio a quest'occasione che il movimento guarda per vedere, nelle parole di Mitri «se è possibile uscire dalle solite esecrazioni dialettiche e proporre qualcosa di estremamente concreto».

Il movimento per l'Ulivo, che in questi giorni sta lavorando allo statuto nazionale, ha anche posto l'accento sulla necessità di un progetto per Trieste, le cui linee guida potrebbe scaturire dall'intervento di lunedì. Vi parteciperanno il senatore Fulvio Camerini, il direttore dell'Isdee, Tito Favaretto, il fisico Renzo Rosel e Giorgio Rossetti, mentre il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, dovrebbe essere presente, è stato detto, «compatibilmente con i suoi impegni istituzionali».

UFFICIALIZZATE LE NOMINE PER MEDIE E SUPERIORI

Supplenti, una raffica d'incarichi

Nuovo round di nomine, in provveditorato, per i supplenti che rimarranno in servizio fino alla fine dell'anno scolastico nelle scuole medie e superiori cittadine. Un successivo calendario di convocazioni degli aspiranti supplenti - abilitati e non - sarà pubblicato dall'Ufficio scolastico martedì prossimo: restano infatti da coprire ancora alcune cattedre.

Intanto, ecco l'elenco degli insegnanti che hanno ottenuto la supplenza, in alcuni casi ripartita nell'ambito di più scuole.

Scuole medie:

Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali: Silvia De Iacovo alla Svevo.

Scuole superiori:

Costruzione navale e teoria della nave: Andrea Mania al Nautico.

Discipline meccaniche e tecnologia: Gianfranco Beltrame al Nautico e Volta.

Elettrotecnica e applicazioni: Silverio Allocca al Volta; Alberto Vicentini al Galvani; Tiziana Manfroi al Volta (corsi serali).

Fisica: Caterina Soldà al Galvani.

Matematica e fisica: Flora Volpi al Deledda; Elena Geri al Petrarca; Giuliana Borsellino all'Oberdan e Deledda; Paola Diener al Nordio e Dante.

Scienze e meccanica agraria, costruzioni rurali e tecnologia di gestione aziendale: Luisa De Vecchi al Fabiani; Paolo De Maria al Fabiani.

Topografia generale: Renzo Simoni al Fabiani; Alessandro Sorina al Fabiani.

Discipline pittoriche: Carla Crevatin al Nordio. Laboratorio di tecnica microbiologica: Anna Rita Gemma al Galvani.

APPRODA A UN PUNTO MORTO LA VERTENZA DEL PERSONALE

Materne e nidi, lo sciopero continua

Uil e Cisl giudicano insufficienti le condizioni poste dal Comune: si profila l'intervento del prefetto



Un momento dell'assemblea tenuta dai sindacati con le operatrici di materne e nidi.

Altre due settimane di scioperi nei nidi e nelle materne comunali: è questo il verdetto delle due assemblee del personale convocato ieri da Uil, Cisl e Cislal, dopo che il vertice tra sindacati e assessori Tommasini e Poropat, si era concluso con l'ennesimo nulla di fatto.

Nel corso delle assemblee di ieri sia Vindigni, della Uil, che Goruppi della Cisl, hanno riferito i contenuti dell'incontro confermando che particolarmente su due punti non ci sono margini di convergenza: per quanto riguarda i nidi, si tratta dell'adeguamento del personale al maggior carico di lavoro successivo all'aumento del overbooking voluto dal Comune dal 10% al 15%; per

quanto riguarda le materne, il punto sul quale i sindacati non intendono cedere riguarda le statalizzazioni, strada lungo la quale il Comune ha invece deciso di continuare, in proposito esiste una lettera, datata 1 ottobre, inviata dal sindaco Illy per conoscenza al segretario della Uil enti locali, Salvatore Vindigni, nella quale si afferma testualmente che «finché lo Stato non sarà in grado di assicurare gli adeguati trasferimenti, il passaggio delle materne allo Stato, sarà inevitabile».

Il giorno prima Illy aveva fatto propria una mozione unitaria del Consiglio comunale, in cui si impegnavano giunta e sindaco stesso al congelamento di ulterio-

ri statalizzazioni, fino alla verifica del nuovo piano educativo previsto per il prossimo mese. Qualcosa, secondo i sindacati, non quadra e la vertenza rischia ora di valicare gli stretti ambiti rivendicativi in cui era nata. Non solo, ma pare ormai imminente il coinvolgimento del prefetto nel ruolo di mediatore, considerato che ormai dopo un mese di agitazioni e di incontri, le rispettive posizioni sono irrimediabili.

Dell'ipotesi di far intervenire il prefetto aveva parlato nei giorni scorsi anche Marco Drabeni, della Lista per Trieste, non escludendo altre possibili conseguenze che il difficile braccio di ferro ingaggiato dall'amministrazione po-

litica potrebbe avere anche sul piano politico. «Non è possibile che il Comune che si vanta di aver rastrellato 32 miliardi di lire - hanno commentato ieri i rappresentanti sindacali - giochi al risparmio sul personale disfandosi dei suoi gioielli».

Guerra aperta dunque, disagi sempre più pesanti per i genitori, che avevano scelto di iscriverne i propri figli nei nidi e nelle materne del comune. Il calendario degli scioperi verrà reso noto nei prossimi giorni, ma è prevedibile che le astensioni dal lavoro inizieranno martedì prossimo e si articoleranno seguendo i vari turni di servizio, come nella precedente tornata.

Giovanni Longhi

Modello WARM UP

Power Generation

Gold Gallery
S. Commerciale il Giulia - Trieste

Marlboro Racing Watch

Prodotto da Ginevra

Distribuito da Astropoint - Milano - tel. 02/26

IN VIA XXX OTTOBRE, 5

HABIBI STORE

VESTE

Levi's

Bomboniere

-50%

Al n. 16 di via F. Venezian

GLI SPORTIVI

Timberland

da L. 150.000

SECTOR

da L. 178.000

Gioielleria

OROLINEA

Viale XX Settembre 16

Tel. 371480

ITALNOVA

tutto donna

TAGLIE GRANDI

PREZZI PICCOLI

Specialista

IMPERMEABILI

Piazza OSPEDALE 7

"Marina"

vi offre

GRATIS

la confezione delle

BOMBONIERE

Via Carpineto 16 - Tel. 822210

PREZZI IMBATTIBILI

ARREDAMENTI

Itorle

ARMADI

in legno o laccati

tutte le misure

A META' PREZZO

Via S. Ciriaco 38 - Trieste

Tel. 54390

L'UVA MIGLIORE

PER UN VINO PIU' BUONO

DIFFETTAMENTE DALLE ZONE DI PRODUZIONE

SUPERORTOFRUTTICOLO

UNICO PUNTO VENDITA IN PIAZZALE CAGNI

TRIESTE

TEL. 810321

Prenotarla è vantaggioso

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTA'

IL TUO GIORNALE

POCHISSIMI FINORA GLI ISCRITTI AI CORSI PER GIOVANI IMPRENDITORI ORGANIZZATI DALL'ENTE CAMERALE

Disoccupati e senza ambizioni

L'iniziativa dell'Azienda speciale Aries si rivolge ai laureati senza lavoro e «retribuisce» i partecipanti con fondi europei

Giovani, carini, senza lavoro, e un po' distratti. Sono pochi, infatti, i giovani laureati disoccupati che si sono accorti delle opportunità che si aprono a chi segue i corsi finanziati dal Fondo sociale europeo: si può imparare a diventare imprenditori, consulenti, operatori finanziari. E si prendono anche un po' di soldi per seguire questi corsi. Questa, almeno, è la logica sviluppata dall'Azienda speciale Aries della Camera di commercio, che anche quest'anno ha organizzato dei corsi con diverse finalità (le iscrizioni si chiuderanno il 14 febbraio).

«La realizzazione di questi corsi», spiega Roberto Ferretti, direttore di Aries, «è coerente con la nostra impostazione che punta alla formazione e all'animazione economica. Quest'anno abbiamo organizzato quattro corsi rivolti a giovani laureati disoccupati che vogliono tentare l'avventura imprenditoriale o acquisire competenze manageriali. I corsi,

I seminari mirano a creare

nuovi manager nei settori

aziendali, educativi,

finanziari e ambientali

naturalmente, sono tenuti da docenti qualificati e professionisti, e si può sottolineare un aspetto interessante: chi frequenterà il corso avrà anche una piccola diaria».

Ponti d'oro, quindi, per questi giovani laureati la cui disoccupazione preoccupa l'Unione europea, ma in cambio viene richiesto l'impegno e la voglia di diventare «imprenditori» di se stessi. E infatti, anche se la voglia d'impresa a Trieste sembra una merce rara, le opportunità sembrano interessanti.

Due corsi si rivolgono in modo specifico a potenziali «neimprenditori». Il

primo insegna a elaborare piani aziendali e a come «implementare» con successo la propria «business-idea». Il secondo si rivolge a chi vuole avviare un'attività imprenditoriale nel campo dei servizi educativi, puntando sull'innovazione e sull'apprendimento precoce dell'inglese (dai 0 ai sei anni).

Per accedere al corso per «neimprenditori» si deve essere laureati da almeno un anno, mentre la «creazione di impresa nel settore dei servizi educativi dell'infanzia» si rivolge a laureati in magistero o psicologia, o in lettere con

indirizzo psicologico se laureati prima dell'istituzione della facoltà di psicologia.

Il terzo corso, per operatori dei mercati finanziari internazionali, si rivolge a disoccupati laureati in discipline economiche di età inferiore ai 27 anni. Il quarto corso, infine, è per «ecomanager» della fascia marina costiera, e si rivolge a chi vuole operare nei settori della pesca, acquacoltura, balneazione, nautica.

Tutti i corsi prevedono dalle 340 alle 400 ore di studio, compresa la frequenza di stage in azienda. L'indennità di frequenza è di 5000 lire all'ora e quindi i candidati possono portarsi a casa quasi due milioni per seguire i corsi.

«Consideriamo questi corsi di grande interesse», conclude Ferretti, «perché si rivolgono a giovani laureati e possono contribuire a quella "inseminazione" imprenditoriale di cui la nostra città ha estremo bisogno».

Franco Del Campo

OBLIGATI A SPOSTARE LE RETI DAL MOLO VENEZIA Pescatori anti-Barcolana



Sul piede di guerra i soci della «Nuova cooperativa pescatori», che minacciano di organizzare una contromostrazione alla Barcolana, impedendo il regolare svolgimento. Al centro della controversia c'è l'ordinanza dell'Autorità portuale che impone ai pescatori di sgombrare il molo Venezia dalle reti. Questi ultimi ribattono di essere costretti a depositare gli attrezzi in quanto l'Autorità non ha mai messo a loro disposizione un idoneo deposito.

Gli operatori hanno inviato un esposto di protesta a tutte le autorità, sottolineando i disagi e le perdite legati al forzato trasferimento dei materiali e ricordando che una manifestazione occasionale come la Barcolana non dovrebbe recare danno a chi esercita il duro lavoro della pesca per 365 giorni all'anno».

Primorski: sciopero dei tipografi, da mesi senza stipendio

Il Primorski Dnevnik non sarà in edicola né oggi né domani. I lavoratori poligrafici della Prae, la società editrice del quotidiano in lingua slovena, hanno proclamato infatti due giornate di sciopero, dopo tre mesi di lavoro senza stipendio. «Tutti i bei discorsi sul garantire la presenza del giornale nelle edicole, a tutela del diritto di informazione della minoranza slovena - si legge in una nota della Cgil, firmata da Giorgio Vesnaver - vengono fatti da chi non si scontra con il quotidiano problema di mantenere la famiglia, pagare affitti e mutui, allevare decorosamente i figli. Chi consiglia ai lavoratori pazienza e sacrifici per la difesa della cultura e dell'identità slovena, lo fa senza dover affrontare il dramma di vivere senza salario. Lavoratori e sindacato - conclude la nota - hanno fatto tutto il possibile per aiutare la Prae, spetta ora ai dirigenti dell'azienda dimostrare di meritarsi lo stipendio e al consiglio di amministrazione mettere in campo, qualora lo possieda, le proprie capacità di gestione dell'azienda».

Ferrovie: asta pubblica degli oggetti dimenticati sui treni e non reclamati

A partire da lunedì prossimo, con orario 8.30-12.30, il Nucleo territoriale dei servizi di stazione delle Ferrovie organizza, al deposito compartimentale vendite F.S. di Trieste centrale (via Flavio Gioia, lato mare), l'asta pubblica degli oggetti rinvenuti sui treni o abbandonati nei depositi bagagli o in qualunque altro luogo di pertinenza delle Ferrovie e non reclamati nel termine legale. Gli oggetti di maggior valore (orologi, macchine fotografiche, videocamere, oggetti d'oro, telefonini, biciclette) saranno esposti al pubblico negli stessi locali di vendita domani e domenica, dalle 10.30 alle 12.30.

Arrestato un bar di via Locchi dopo l'«evasione» dagli arresti domiciliari

Doveva rimanersene agli arresti domiciliari e invece si intratteneva con amici in un bar di via Locchi. Settimio Piccolo, 36 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 29, è stato «pizzicato» dalla polizia verso l'una di mercoledì notte e denunciato per evasione. La polizia ha arrestato anche Mario Pozzocco, 43 anni, abitante in via Rovigno 14, in esecuzione di un ordine di carcerazione di un mese e 15 giorni di arresto per violazione alla normativa del Codice della strada. Infine, arrestato dall'Ufficio stranieri il bulgaro Aleksandrov Deltscho, 25 anni, residente a Sofia, colpito da un ordine di carcerazione di tre mesi per possesso ingiustificato di valori.

Boschiero, segretario dei monarchici, a Trieste per il «meeting azzurro»

Nell'ambito del «meeting azzurro», organizzato dalla Federazione monarchica italiana per domani e sabato, sarà a Trieste il segretario nazionale Sergio Boschiero. Domani, alle 18, al Savoia, parlerà sul tema: «Unità, stato, nazione». Al termine dell'incontro i quadri dirigenti monarchici renderanno omaggio al monumento dedicato a Nazario Sauro. Nella stessa serata si svolgerà la «cena azzurra» (per informazioni rivolgersi in via Imbriani 4, tel. 631012).

A bordo della «Prince of Venice» incontro tecnico di installatori elettrici

Oggi, a bordo della motonave «Prince of Venice» in navigazione nel golfo di Trieste, si terrà il primo incontro tecnico e normativo per installatori di impianti elettrici, organizzato dall'Associazione nazionale impiantisti manutentori (Anim), su aggiornamento tecnologico ed evoluzione normativa.

COMUNE Mozione dei Verdi contro il «polo energetico»

E' stata presentata dal gruppo «Verdi e democratici» in consiglio comunale una mozione urgente contro la trasformazione del golfo di Trieste in «polo energetico». «Una scelta - ha dichiarato Paolo Evangelisti - che consideriamo esiziale non solo per evidenti questioni ambientali, ma innanzitutto perché comporterebbe inevitabilmente la negazione di ogni altra opzione di sviluppo ispirata ai principi dell'ecosostenibilità, a partire dalle attività portuali commerciali e turistiche». La mozione impegna il sindaco a esprimere al governo l'opposizione del Comune alla realizzazione del terminale gnl in qualsivoglia sito del golfo di Trieste.

INCONTRO Rifondazione su salute e sicurezza sul lavoro

I temi della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro saranno al centro di un confronto pubblico promosso dal gruppo regionale di Rifondazione comunista, oggi, alle 16, nella sede di via Tarabochia 3. Interverranno il consigliere Roberto Antonaz, Riccardo Devescovi, della segreteria della Cgil, Luciano Petronio, responsabile del dipartimento di prevenzione dell'Ass. Claudio Bianchi, primario di anatomia patologica di Monfalcone e Gorizia, Renato Kneipp, segretario della Fillea-Cgil, Marino Calcinaro, della commissione economia e lavoro di Rifondazione. Concluderà l'incontro Alfonso Gianini, membro della direzione nazionale di Rc.

SI APRE OGGI AL REVOLTELLA IL CONVEGNO CHE DURERA' DUE GIORNI

Terza età e salute, al via il forum

Esperti si confrontano su assistenza domiciliare, strutture residenziali, rete sociosanitaria

RAPPORTO CAPOVOLTO NEGLI ULTIMI 25 ANNI

Bambini-anziani, 55 a 100

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI TRIESTE PER CLASSI DI ETÀ			
CLASSI DI ETÀ	1971	1995	Differenza 1993, rispetto al 1971
sino a 9 anni	29.688	14.005	- 15.683
da 10 a 19 anni	26.051	15.171	- 10.880
da 20 a 29 anni	32.665	29.589	- 3.076
da 30 a 39 anni	36.018	31.451	- 4.477
da 40 a 49 anni	38.674	30.247	- 8.427
da 50 a 59 anni	37.959	32.351	- 5.608
da 60 a 69 anni	41.457	29.242	- 12.215
da 70 a 74 anni	13.633	15.775	+ 2.142
75 anni e più	15.734	25.690	+ 9.956
IN COMPLESSO	271.879	223.611	- 48.268

Negli ultimi venticinque anni - in altri termini, nell'arco di un quarto di secolo - il numero dei bambini di età inferiore ai dieci anni, residenti nel comune di Trieste, è più che dimezzato; mentre, contemporaneamente, gli abitanti che hanno raggiunto o superato la soglia del settantacinquesimo anno di età sono quasi raddoppiati. I primi come evidenzia la tabella, elaborata sulla scorta dei dati resi noti dall'Ufficio statistica comunale - sono, infatti, 1971 a 29.688 nel '95, con un calo del 52,8 per cento; mentre i 75enni sono saliti da 15.734 a 25.690, con un incremento del 63,3 per cento.

Pertanto, mentre nel 1971 per ogni cento settantacinquenni e ultrasettantacinquenni si contavano 189 bambini al di sotto dei dieci anni, attualmente la situazione risulta praticamente capovolta: il rapporto tra le due classi di età è infatti sceso a 55 bambini ogni cento anziani.

Conseguentemente,

nell'arco degli ultimi venticinque anni, l'incidenza - sul totale della popolazione residente - della classe «sino a 9 anni» è scesa dal 10,9 al 6,3 per cento; quella degli anziani compresi nella classe «75 e più anni» è, invece, salita dal 5,8 all'11,5 per cento.

In effetti, l'analisi per classi di età della dinamica dell'andamento demografico nel corso degli ultimi venticinque anni rivela che le due uniche fasce d'età che - malgrado il generale calo della popolazione, scesa da 271.879 a 223.611 abitanti, con una diminuzione di 48.268 unità, pari al 17,8 per cento - in tale arco temporale hanno registrato aumenti sono state rispettivamente le classi «70-74 anni» e «75 anni e più».

Ciò significa che attualmente il 18,5 per cento della popolazione triestina (cioè, all'incirca, un abitante su cinque) ha raggiunto o superato la soglia del settantesimo anno di età.

In seguito al continuo incremento della popolazione anziana - si rileva nell'ultima «Relazione sanitaria» della Direzione

regionale della sanità della Friuli-Venezia Giulia - la domanda di assistenza da parte di questa categoria di utenti, con le problematiche ad essa connesse, in quanto sovente soffrono di patologie croniche e invalidanti, è destinata ad aumentare e, quindi, si pone, come necessaria (e da realizzarsi in tempi brevi), la strutturazione di una rete di servizi adeguati e integrati, atti a fornire le risposte richieste attualmente e in prospettiva».

Si tratta, in particolare, dell'assistenza domiciliare integrata (Adi) e delle strutture di ospitalità, quali le case per anziani sia autosufficienti, in relazione alle quali, nella medesima relazione, si osserva che «la loro distribuzione sul territorio regionale non è affatto omogenea e, in particolare, la presenza di posti letto per anziani non autosufficienti è modesta proprio laddove si è assistito al maggior processo di invecchiamento della popolazione: in provincia di Trieste».

gio. p.

Si inaugura oggi, alle 9, all'auditorium del Revoltella, il primo convegno del Forum triestino sulla salute dell'anziano. Al centro dell'incontro, che segna la prima uscita ufficiale del tavolo permanente tecnico sulle problematiche della tutela della terza età (cui aderiscono enti locali, sindacati, il volontariato, i privati e l'Ass), vi saranno l'assistenza domiciliare, la gestione delle strutture residenziali e la rete integrata dei servizi socio-sanitari.

I lavori si apriranno alle 9 con un intervento dell'assessore comunale Gianini Pecol Cominotto, cui seguirà la presentazione del documento elaborato dal Forum che definisce un nuovo assetto per l'assistenza integrata all'anziano. Alle 14.30 l'Azienda per i servizi sanitari e i Comuni fanno il punto sullo stato attuale dei servizi sanitari e socio-assistenziali in relazione agli obiettivi elaborati dal Forum. Alle 16, tavola rotonda sugli aspetti tecnici e operativi.

Domani, alle 9, presentazione della ricerca nazionale del Censis sulle cure domiciliari. Alle 10, un'altra tavola rotonda sulla questione dell'impegno degli enti e delle istituzioni sul fronte dell'assistenza alla terza età.



DUE VIGILI DEL FUOCO IN ESERCITAZIONE AL GORGAZZO

Multa ai pompieri in missione

La risorgiva è vietata, ma loro non lo sapevano - Ricorso al pretore di Pordenone



I vigili del fuoco sommozzatori di Trieste dovranno comparire il 15 ottobre di fronte al pretore di Pordenone per «difendersi» da una multa milionaria che è stata loro inflitta da una zelante vigilezza di Polcenigo, nel corso di una normalissima esercitazione subacquea nelle risorgive del Gorgazzo.

I fatti sono avvenuti alcuni mesi fa. Bisogna sapere che il Gorgazzo è una delle risorgive più profonde e affascinanti per gli speleologi, e una delle più pericolose. Tanto che diversi speleologi sommozzatori vi hanno perso la vita. Perciò tempo fa il sindaco di Polcenigo decise con un'ordinanza di vietare a tutti l'accesso alla risorgiva. A tutti, compresi i vigili

del fuoco che si sono distinti nelle difficili opere di soccorso e di recupero proprio in occasione degli incidenti nel Gorgazzo. Sia come sia, l'ordinanza diramata dal sindaco di Polcenigo non è mai arrivata - così sembra - al comando di Trieste, che ha messo regolarmente in programma l'immersione di addestramento. All'esercitazione hanno partecipato in quattro, ma solo due vigili del fuoco, Tullio Mauro e Furio Scropecca, si sono immersi. Proprio mentre i due erano nelle profondità della terra, sul posto è arrivata una vigilezza urbana di Polcenigo, che ha notificato la contravvenzione ai due sub. Oltre un milione di lire. Invano i vigili del fuoco hanno

spiegato di non essere mai stati informati dell'ordinanza, e a nulla sono servite, più tardi, le spiegazioni fornite dal comandante dei vigili del fuoco di Trieste, D'Angiolino, che si era subito messo in contatto con il sindaco di Polcenigo. E' stata l'intera giunta del Comune pordenonese a decretare che la legge facesse il suo corso. Anche i sindacati hanno contestato la multa, ma senza esito. Ora è stato presentato ricorso al pretore di Pordenone.

«Quello che più ci rammarica - dice Scropecca, uno dei multati - è che con questa contravvenzione sembra quasi non si voglia riconoscere il lavoro che abbiamo svolto proprio in occasione di incidenti al Gorgazzo».

LA TRATTORIA RIAPRE

Un grande salone per ricevimenti
Vi aspetta più accogliente che mai,
con una novità: la Pizzeria
in un ambiente rustico e amichevole.
Nel cuore del Carso.
Serate per ricorrenze, pranzi e cene d'affari.

PESCE SU RICHIESTA

BASOVIZZA - Via Igo Gruden 56, tel. 040/9220034



POLIZIA

Clandestini, aumentano arresti e denunce

Continua lo stillicidio degli immigrati clandestini attraverso le nostre frontiere. La polizia di frontiera ha perciò intensificato i servizi di prevenzione di vigilanza, riportando per il solo mese di settembre un cospicuo «bottino». Il bilancio infatti delle operazioni è piuttosto corposo: due stranieri arrestati, almeno sei persone segnalate all'autorità giudiziaria o denunciate a piede libero. In totale i clandestini «pizzicati» dalla polizia in un mese sono trentuno.

Gli arrestati sono il cittadino romeno Valentin Rusu, raggiunto da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Genova dovendo espriare la pena di un anno tre mesi e 27 giorni di reclusione per il reato di rapina. L'altro finito in manette è il croato Nabojasa Popovic, di Osijek, raggiunto da un ordine di carcerazione dovendo espriare la pena di due mesi di arresto per porto d'armi e oggetti atti ad offendere.

Altri cittadini stranieri sono stati denunciati per reati che vanno dalla ricettazione al possesso di documenti falsi.

L'incremento dei servizi di vigilanza ha inoltre permesso al personale del valico ferroviario di Villa Opicina, nel corso di tre distinte operazioni di polizia, di rintracciare dieci clandestini e di denunciare, per il reato di favoreggiamento all'ingresso clandestino di cittadini stranieri cinque «passeurs», tre romeni e due sloveni. Inoltre in alcune operazioni compiute insieme alla Guardia di Finanza sono stati sequestrati, tra l'altro, sette grammi di Hashish a Pese.

UNA CINQUANTINA DI GIOVANI IERI MATTINA SONO ENTRATI NELL'EDIFICIO

Occupata un'ex mensa

Ma il «Comitato per i diritti negati» tende una mano al movimento federalista dei sindaci



I giovani del Comitato per i diritti negati hanno occupato l'ex mensa del Lloyd Triestino in piazza Cavana. (Foto Sterle)

I giovani dell'autogestione tornano alla carica. Ieri una cinquantina di ragazzi del neonato «Comitato per i diritti negati» ha occupato l'edificio dell'ex mensa del Lloyd Triestino in piazza Cavana, un edificio fastidioso di proprietà delle Assicurazioni Sasa che da tre anni attende interventi di ristrutturazione. Scopo dell'occupazione, spiega un portavoce del Comitato, è quello di dar vita a una vera e propria «consulta» cittadina e di invitare il sindaco Illy «ad acquistare l'immobile per restituirla ai cittadini». Prima dell'occupazione i giovani hanno fatto pervenire al sindaco Illy e al sindaco di Venezia Massimo Cacciari (in veste di rappresentante dei sindaci del nord-est) un documento nel quale spiegano i motivi del gesto e tracciano la loro linea politica. Che, detta in soldoni, tende una mano al movimento federalista dei sindaci.

«Abbiamo occupato questo spazio - si legge nel documento - che non è di proprietà pubblica ed è inutilizzato ormai da diversi anni, proprio per realizzarvi un prima forma di consulta cittadina permanente». «Comitato per i diritti negati» continua il documento - è la sigla che ci sembra più efficace per esprimere la possibilità di un lavoro concreto sul quale le diversità sociali possano confrontarsi; la sua gestione viene affidata ovviamente a un gruppo di giovani disoccupati e studenti, ma il suo utilizzo viene proposto a un arco ben più ampio che vede già dal principio operare in esso una neonata associazione contro il razzismo». «La proposta a questa giunta - si legge ancora nella lettera - è di acquistare l'immobile dai proprietari e di restituirla alla cittadinanza, ma prima di tutto a coloro che vivono in questo quartiere che è

uno dei più degradati del centro cittadino». Questa, dicono al Comitato, «non vuole essere né una provocazione né una sfida al progetto federalista dei sindaci: al contrario ci auguriamo che proprio da quel palco da dove i sindaci esprimeranno le loro intenzioni ci venga permesso a nostra volta di parlare e di esporre il «nostro» progetto federalista». Il «palco» cui si riferisce il documento (che può essere letto integralmente su Internet, all'indirizzo <http://www.geocities.com/capitolhill/2990>) è la manifestazione di domenica a Venezia dei sindaci del Nord-Est. Infatti, dicono i «ribelli», «riteniamo che il federalismo dei sindaci, basato sulle municipalità, possa aprire uno spazio politico inedito che fino ad ora non esisteva». In quanto all'occupazione della ex mensa, la Digos tiene d'occhio gli occupanti ma per il momento non è intervenuta.

TOMMASO VAGLIASINDI

Difende la pesca il neo-comandante della Capitaneria



Tommaso Vagliasindi, il nuovo comandante della Capitaneria di Porto. (Foto Lasorte)

«La pesca è una risorsa importante in questa città vedremo di affrontare e risolvere insieme i diversi problemi del settore». Parola di Tommaso Vagliasindi, il nuovo comandante della Capitaneria di Porto (prende il posto dell'ammiraglio Sergio Albanese), nato a Castelnuovo (Agrigento) il 2 agosto del 1941, capitano di vascello, Vagliasindi è sposato e ha cinque figli. Venne per la prima volta a Trieste nel 1958 in viaggio di piacere, e da allora, dice, «mi è rimasta l'impressione di una bellissima città: quella volta sarei dovuto rimanere solo una settimana, invece me ne andai dopo due mesi».

Probabilmente sarà proprio Vagliasindi a «traghetare» la Capitaneria nella nuova sede, i cui lavori di ristrutturazione sono ormai alle ultime battute. Ma le preoccupazioni del nuovo comandante sembrano essere prevalentemente operative. C'è il problema della pesca, appunto, con gli operatori del settore perennemente in fibrillazione: «Si lamentano soprattutto - dice Vagliasindi - della scarsa area d'azione, delle troppe ristrettezze; è un problema che dovremo affrontare». Poi, continua il comandante, «una cosa che mi ha colpito a prima vista sono le molte strutture dismesse della zona del porto; so che la cosa non è di mia competenza, ma mi piacerebbe se potesse fare qualcosa per alleviare quel degrado».

Ancora, Vagliasindi ha molto al cuore la sicurezza dei bagnanti d'estate: «In Italia - spiega - esiste una diffusa incultura del mare; la gente sottovaluta le norme più elementari di utilizzazione del mare, e spesso gli incidenti nascono da ignoranza o da presunzione; e per noi i soccorsi balneari sono i più difficili». «Perciò - aggiunge il comandante - prenderò contatto con il Comune per studiare eventuali forme di prevenzione e di «educazione» a beneficio della sicurezza dei bagnanti».

Laureato in giurisprudenza, Vagliasindi ha tra l'altro frequentato il corso del Corso Normale dell'Accademia Navale di Livorno, ha conseguito l'abilitazione al Comando di Unità navali capitanerie di porto e la specializzazione di Difesa Foranea ed è pilota civile di aeroplani.

Ultimi fuochi per «Rambo» Concas

I suoi colleghi per scherzo - ma non tanto - lo chiamano «Rambo». Per i cronisti di «nera» è quasi una leggenda. Chi lo incontra per la prima volta si trova di fronte - vista la sua carica di esuberanza e di simpatia - a una di quelle persone che da sole riempiono una stanza. Lui, il caporeparto e istruttore dei vigili del fuoco Nunzio Concas, padre siciliano e madre tedesca, un passato da pugile, per 32 anni filati ha partecipato a tutti i maggiori servizi di emergenza, e non solo nella nostra città. Il suo motto è «un giorno senza rischio è un giorno non vissuto», ma adesso, a 53 anni, suo malgrado va in pensione. «Per cause di servizio», tiene a specificare, «perché il mio lavoro lo amo, e non smetterei mai».

Tuttavia dovrà togliere la divisa. Nel 1991, a Rieti, stava insegnando ai suoi allievi come vincere la claustrofobia: si infilò in un cunicolo stretto come un budello con l'autore-

spiratore, ma ad un tratto qualcosa non funzionò e il riduttore dell'aria si ruppe sparandogli nei polmoni un getto d'aria a sette atmosfere. «Ebbi una lesione alla valvola mitralica», racconta Nunzio, «e nonostante negli anni successivi abbia continuato a operare, in questi giorni la commissione medica militare ha detto che devo lasciare il servizio». Lo comunica con voce rotta dall'emozione, mentre i suoi colleghi, compreso il fratello Midio, gli preparano una mega-festa di addio per domani.

Le decorazioni da ridurre cucite sull'uniforme evocano una carriera spicciolata all'insegna del soccorso. Assunto nel 1967, già nel 1966 come vigile volontario si era distinto nell'incendio della Risiera. Nel 1966 partecipò alle operazioni di soccorso nell'alluvione in Carinzia; nel '74 era in prima linea sotto i serbatoi in fiamme dell'oleodotto Siot; nel '76 ebbe un dil-

con medaglia per l'opera di soccorso ai terremotati del Friuli; nel 1981 arrivò tra i primi sotto la nave «Uss Puget Sound» della VI Flotta quando si ruppe la passerella precipitando in mare decine di persone (18 feriti); nel 1984 era nelle stive infuocate della nave «Pinguin»; nel 1988 si infilò con la manichetta tra le bombole di acetilene nell'incendio della Gas Compressi, tutte azioni in virtù delle quali ricevette encomi, medaglie e riconoscimenti.

Ma lui, «Rambo» Concas, ama ricordare anche episodi più curiosi, tra le centinaia e centinaia di interventi della sua carriera. Come quella volta nella tenuta dei «Mobili Elio», a Prosecco, quando si tuffò vestito nella piscina del proprietario per imbragare un cavallo di razza che chissà come era finito là dentro. Oppure quando si beccò ustioni da ricovero per andare a recuperare un collega entrato in una stanza in fiamme senza più uscir-

ne: Nunzio lo cercò in quell'inferno a dispetto dello sfiglio dei capelli, e intanto l'altro era uscito dalla finestra.

«Potrei scrivere un libro raccontando tutto quello che mi è capitato - dice - e forse un giorno lo farò». Per ora spiega come questo lavoro gli abbia dato molto, moltissimo, sul piano umano. «Con alcune persone che ho salvato - dice - ci vediamo ancora, ci salutiamo, sono nate amicizie». Tipo il famoso «Silvano», che Concas aveva strappato ai suoi propositi di suicidio e che ogni qualvolta entrava in crisi depressiva lo cercava a casa e in caserma per cercare aiuto e conforto. «Io amo il mio lavoro», ripete a cantilena Nunzio, e indica nei giovani - «bravissimi» - una futura leva di coraggio. «Ligi a quelli che sono i miei comandamenti: partire entro un minuto, operare veloci e bene, tornare indietro perché c'è sempre qualcuno che ci aspetta».

Pi. Spi.



Nunzio Concas, il «Rambo» dei vigili del fuoco, si avvia alla pensione. (Foto Lasorte)

APRE PICOLANDIA IL PIANETA DEI COMPUTER.

E' NUOVO

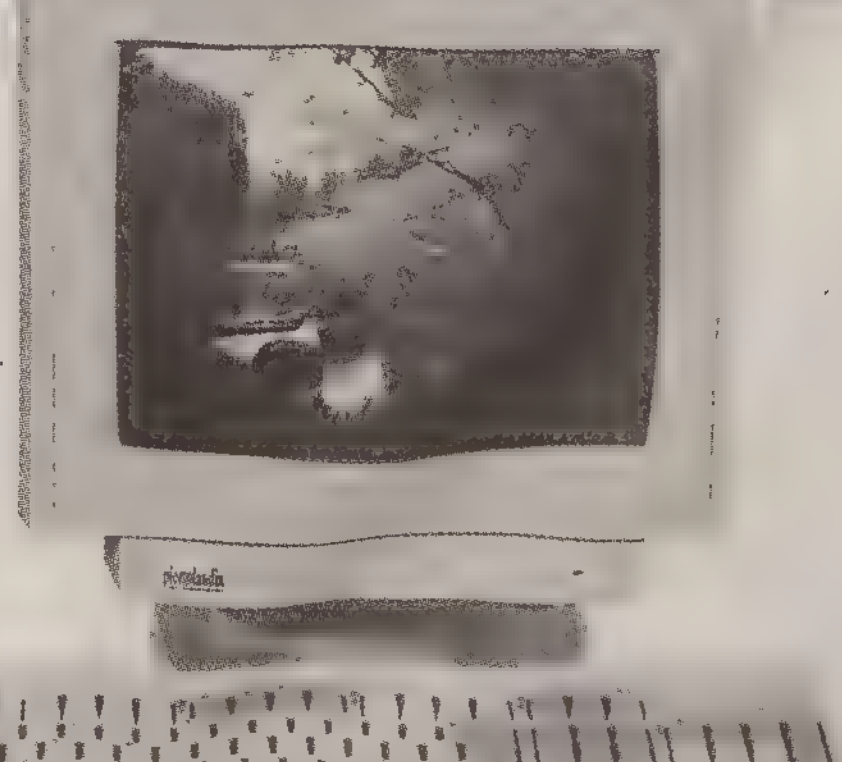
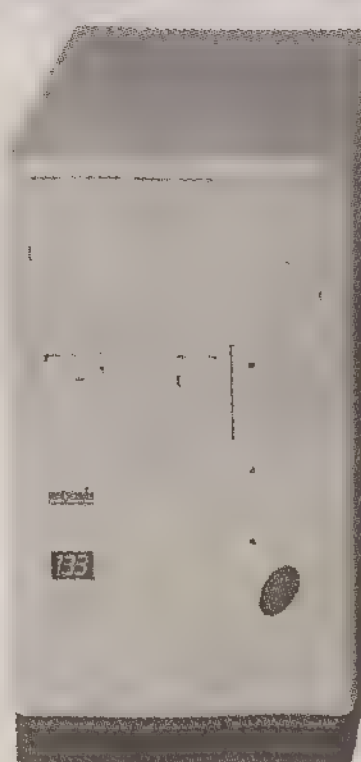
Visita Picolandia, il pianeta buono dei computer. E' abitato da tantissimi PC, stampanti, monitor, notebook, software e accessori. Tutti di buona famiglia, cioè delle migliori marche.

E' SEMPLICE

I prezzi sono così convenienti che sembrano di un altro pianeta. E poi, a Picolandia non sei mai solo. Se hai bisogno di un consiglio, il personale ti assiste con cortesia e competenza.

E' A TRIESTE

Picolandia lo trovi nei negozi specializzati in elettronica di tutta Italia. A Trieste è da SIDE, in via Giulia, 75/3. Visitalo e scoprirai che i computer sono più buoni di quel che sembrano.



Vasta scelta di personal computer, stampanti, monitor, notebook, software e accessori, delle migliori marche.

HP

HEWLETT
PACKARD

IBM

CREATIVE
LABS

AST

Fujitsu

LEXMARK

ZENITH

TEXAS
INSTRUMENTS

Microsoft

Canon

NEC

COMPAQ

EPSON

Picolandia, il nuovo pianeta dell'informatica, lo trovi a Trieste all'interno di:



Centro Commerciale Giulia
Via Giulia, 75/3 - 34126 TRIESTE
Tel. 040/54441 Fax 040/577458

picolandia
PIANETA COMPUTER

MULTIMEDIALE
12 HDD Gb Eide 133 MHz
OFFERTA SPECIALE VALIDA SOLO PER L'INAUGURAZIONE
L.2.530.000
IVA compresa

• Modello: Minitower • Processore: Intel Pentium® 133
• Memoria Ram: 16 Mb RAM espandibili a 128
• Hard Disk: 1,2 Gb Eide
• Floppy Disk: 1 FDD da 3"1/2, 1.44 MBytes
• Scheda Video: SVGA PCI 1 Mb
• Scheda Audio: 16 bit • CD ROM 8x
• Monitor 14" colore 0,28
• SOFTWARE ED ACCESSORI DI SERIE:
Windows '95, MS Works, PC Cillin '95,
Guida a Windows 95 manuale in italiano



MUGGIA / SONO QUELLI DELLA SOCIETÀ EDILE ADRIATICA

A rischio 15 posti di lavoro

Stamattina incontro decisivo in municipio con il commissario Vergone e i sindacati

La società Edile Adriatica minaccia quindici licenziamenti per il mancato avvio di un cantiere a Muggia.

Con una lettera inviata al commissario Pasquale Vergone si lamentano ritardi nel rilascio di autorizzazioni, con conseguente rallentamento dei lavori.

Sulla vicenda è previsto stamattina un incontro in Comune alla presenza dei sindacati.

L'area in questione è quella che fiancheggia il villaggio del pescatore, proprio a ridosso del lungomare di Muggia.

In quel sito è previsto un intervento di edilizia residenziale con tanto di piano particolareggiato, in discussione ormai da tre anni.

L'iter burocratico è stato rallentato da una serie di difficoltà prima legate a una strada di accesso, poi alla situazione idrogeologica.

Pare infatti che su al-

Alla base della crisi

il mancato avvio di un cantiere

a causa del ritardo

nel rilascio delle autorizzazioni

cune zone previste dal piano regolatore come edificabili, non si possano realizzare insediamenti perché in contrasto con il piano idrogeologico approvato dalla Regione.

L'intenzione del Comune era quella di procedere a un nuovo studio delle condizioni del terreno, in modo da pianificare in maniera diversa gli interventi e le relative concessioni edilizie.

Ma sembra che non ci siano fondi sufficienti per un nuovo studio idrogeologico, con la con-

seguenza di bloccare lavori già progettati da tempo.

È questo il caso della SeaMuggia srl, che ha scritto al commissario prefettizio alla guida del Comune, per sollecitare la prosecuzione dell'iter burocratico.

Pena il licenziamento di una quindicina di persone che avrebbero dovuto essere impiegate nel cantiere in questione.

La società lamenta il fatto di aver già subito notevoli danni economici dalle acquisizioni di

alcune aree dalla Regione, per la realizzazione di una strada di accesso al nuovo complesso edilizio.

Mancando l'approvazione del piano particolareggiato da parte del Comune, tali aree restano inutilizzate così come la mano d'opera pronta a iniziare i lavori.

Del problema sono stati informati i sindacati, che oggi si incontreranno con il commissario Pasquale Vergone, per cercare una rapida soluzione del problema.

La questione da risolvere resterà comunque quella relativa al reperimento di nuovi fondi per finanziare un altro studio idrogeologico.

Fondi che allo stato attuale non saranno facili da recuperare, anche considerando il fatto che il Comune dovrà stanziare poco meno di un centinaio di milioni per le operazioni di voto del prossimo 17 novembre.

Riccardo Coretti

ALTIPIANO Guardie venatorie

La sezione del Wwf di Trieste organizza il primo corso di formazione per guardie venatorie volontarie. «Questa nuova figura - spiegano al Wwf - avrà la qualifica di pubblico ufficiale e agirà a tutela della fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello Stato, nell'interesse della comunità nazionale e internazionale». I corsi cominceranno mercoledì 16 ottobre alle 19.30 nella sede di via Rittmeyer 6. Il corso prevede quindici lezioni settimanali. Per informazioni rivolgersi alla sede del Wwf (tel. 360551).

MUGGIA 3 anni senza infortuni

Il presidente e amministratore delegato di Shell Italia, Howard John Shields, ha consegnato al responsabile di «Si.lo.ne.srl» (ex Monteshell), Claudio Morgera, lo Shell Safety Award per il raggiungimento di tre anni di lavoro senza infortuni. Secondo una nota dell'azienda «questo riconoscimento costituisce un importante risultato e rappresenta il frutto di un costante e sistematico impegno di tutto il personale e delle società terze che operano nell'ambito dei suoi stabilimenti».

«Sviluppo alternativo per l'intero golfo»

Riceviamo e pubblichiamo.

L'esito del referendum sul terminal a Monfalcone è la prova che le argomentazioni portate dai sostenitori del no erano più credibili delle promesse della Snam. Gli approfondimenti tecnici e i dati obiettivi (e controllabili) offerti dai comitati cittadini hanno convinto più che le promesse dell'azienda. Ma il referendum è consultivo e, a dispetto del nostro desiderio, il risultato non chiude la questione. Formalmente l'iter deve infatti proseguire, a meno di una rinuncia della Snam, fino alla riunione della conferenza dei servizi prevista dalla legge.

Trasparenti della Regione e del Comune di Monfalcone, al quale si dovrà aggiungere quello di Duino Aurisina, vi dovranno portare il peso dell'opinione pubblica. La maggioranza dei cittadini rifiuta i rischi e i danni ambientali e non vede come la presenza di un terminale metanifero, un mega magazzino di gas combustibile, possa determinare con le sole buone intenzioni della Snam uno sviluppo dell'economia di Monfalcone. A maggior ragione sono contrari al terminal i cittadini di Duino e degli altri comuni costieri, che ne sopporterebbero solo gli aspetti negativi.

Contiamo dunque che Regione e Comuni formalizzino in sede nazionale il no dei cittadini nella maniera più efficace. Indipendentemente dal parere referendario, la conferenza dei servizi dovrà decidere se il progetto è accettabile valutando sicurezza e impatto ambientale. Cerchiamo di fare in modo che tutti i nostri rilievi siano presi in considerazione affinché, anche in quella sede, si concluda con un

rigetto. Non dobbiamo dimenticare d'altra parte che potranno pesare da parte del ministero dell'Industria, anche se non esplicitamente, le esigenze della politica energetica nazionale. La previsione di un aumento dei consumi di metano e la necessità della diversificazione delle fonti di approvvigionamento impongono la predisposizione di terminali di rigassificazione.

Come conciliare questa esigenza con il rifiuto del terminal di Monfalcone? La risposta non può essere che la scelta di una diversa collocazione. La Snam ha in effetti esaminato una dozzina di siti benché Monfalcone possa essere stato scelto come il più conveniente per l'azienda, il rispetto della volontà popolare e la salvaguardia delle ricchezze naturali e delle risorse culturali del golfo di Trieste giustificano, impone anzi, che si considerino altri siti, anche se meno economici purché più rispettosi dell'ambiente. A questo punto il problema non è più solamente aziendale ed economico, ma nazionale e politico.

Quanto a Trieste, pendono ancora ipotesi e si sentono ancora voci di insediamenti di depositi di gpl e metano nell'area ex Aquila, insediamenti che appaiono in contrasto con l'orientamento prevalente contro il polo energetico e per una politica di salvaguardia ambientale. Prima che si accendano e si radicalizzino i contrasti è quindi indispensabile e urgente che si apra una campagna di informazione e un sereno confronto di idee e di proposte sugli scenari alternativi di sviluppo della città e dell'intero golfo.

Giacomo Costa, movimento per l'Ulivo

MUGGIA / CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO

La Lega Nord ripesca Marchio

«Voglio salvaguardare il territorio locale - afferma - da interventi esterni»

MUGGIA Ginnastica per tutti dal 28 ottobre nelle scuole

Ginnastica per tutti i gusti con l'Università Popolare. Dopo aver partecipato al carnevale estivo con un'applaudita esibizione degli allievi in piazza Marconi, la sezione muggesana dell'ente universitario si prepara a inaugurare i nuovi corsi per bambini e adulti, che prenderanno il via il 28 ottobre per concludersi a maggio.

Sedi privilegiate le scuole. Alla «De Amicis» si terranno corsi di ginnastica ludico-formativa per i piccolissimi delle materne e di ginnastica ritmica moderna per i ragazzi delle medie.

Presso la scuola di Aquilina la proposta comprende invece ginnastica di base e tennis delle elementari, e ginnastica ritmica femminile per adulti. La scuola di Zindis, infine, ospiterà due corsi di ginnastica ritmica moderna. A corredo il tutto, come sottolinea il responsabile dei corsi Piero Pagni, una novità: il servizio di pre-accolimento attivato per gli scolari che frequentano il tempo modulare della «De Amicis». Per venire incontro alle esigenze di tanti genitori che lavorano, infatti, dal primo ottobre gli insegnanti intratterranno i bambini con attività motorie di vario genere, nella fascia oraria dalle 12.40 alle 13.40. Per informazioni rivolgersi alle scuole.

b. m.

Sono stati presentati ieri nella sede della Lega Nord di via Battisti a Trieste, i due candidati per le elezioni comunali di Muggia e per le provinciali di Trieste. Edoardo Marchio guiderà la lista muggesana, mentre sarà Mario Bussani a correre per il posto di presidente dell'ente provinciale. La Lega intende puntare gran parte dei programmi sulla salvaguardia ambientale, rafforzando la sinergia cultura-recupero del territorio.

Il candidato muggesano, di professione agente immobiliare, dopo un passato di ufficiale in Marina, è uno dei fondatori della Lega Nord di Trieste. Dopo aver abbandonato la politica (anni fa era addirittura

stato espulso dal movimento di Bossi) vi fa ritorno, come ha spiegato ieri durante la conferenza stampa, attirato dal «... patto propositivo della Lega, che non mi ha dato ordini. Il tutto con l'intenzione di salvaguardare la cultura muggesana e il suo territorio da interventi esterni».

Per quanto riguarda i programmi, l'intenzione del partito di Bossi non è quella di stravolgere quanto già in atto, ma di seguire direttive già avviate.

Durante la presentazione Marchio ha voluto ribadire la contrarietà della Lega alla realizzazione di un polo energetico nel golfo di Trieste, prendendo così posizione sul problema gpl di Aquilina.

Tra le varie proposte per Muggia, alcune riguardavano la rivitalizzazione della costiera e in particolare, tramite interventi sul centro di villeggiatura riservato all'esercito, nei pressi di San Bartolomeo.

«In quell'area - ha spiegato Marchio - si potrebbe realizzare una casa di riposo per anziani, magari in collegamento con quella di Ancarano. O comunque si potrebbe utilizzare la struttura come centro di aggregazione aperto a tutti. Comunque è tutta la costa che ha bisogno di essere recuperata, prima tramite interventi, poi con la realizzazione di punti di ristoro da affidare in gestione alle compagnie di Carnevale, in modo che possano garantirsi un in-

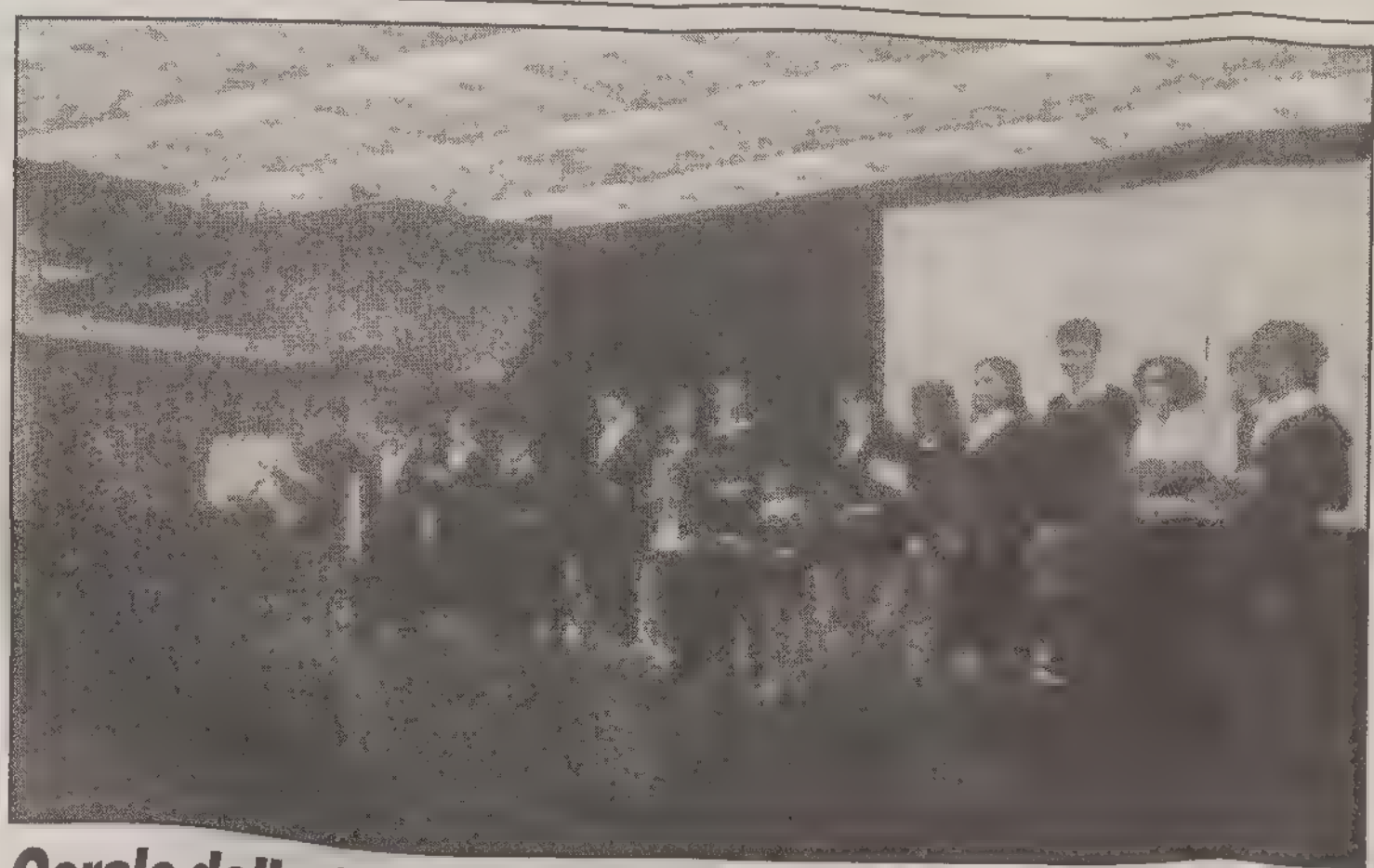
troito per la loro attività».

Mario Bussani, volto piuttosto noto in città per la sua carica di vicepresidente nazionale del mitico club ed esperto dei problemi del mare, sarà invece il candidato per la Provincia.

«Ho deciso di entrare in politica perché due terzi del territorio italiano - ha spiegato Bussani - non è gestito dai politici ma dai militari. Mi riferisco alle coste e alle acque territoriali, regolate da una legge di guerra del 1942».

Quali punti fondamentali del programma sono stati indicati la sburocraziazione dell'ente, la rivalutazione della costiera triestina e la valorizzazione del Carso.

r. c.



Corale della Caprin al convegno presepiistico a Verona

Il gruppo corale della scuola media Caprin ha partecipato al ventisettesimo convegno presepiistico nazionale, organizzato a Verona. Diretta da Antonella Fonda e con la collaborazione al pianoforte musicale di Franck, Benedetto Marcello, Rossini, oltre che alcuni brani di repertori natalizi internazionali.

Arte nel Tappeto 2

SVUOTA TUTTO

OLTRE 2000 TAPPETI ORIENTALI LAVORATI A MANO DI DIVERSE QUALITÀ E MISURE

RIBASSI DI OLTRE IL 30%

PER OGNI ACQUISTO UNA SIMPATICA SORPRESA

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/1996

RESTAURO E LAVAGGIO VASTO ASSORTIMENTO PREZZI ECCEZIONALI AMPIO PARCHEGGIO

Sabato orario continuato
Aperto domenica 6 e 13 ottobre

Via C. Nanino 129/5
33010 Reana del Rojale (Ud)

Tel. 0432-881510

PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE, ANCHE QUANDO L'ACQUISTI

fino al 31 ottobre offerte piacevolissime... ALCUNI ESEMPLI:

Modello	Motori	Prezzo	Chiacchi in mano
PEUGEOT 106 LEE	954 cc 50 CV	L. 16.255.000	
		L. 14.950.000	
306 GAMES 3 porte	1360 cc 75 CV	L. 23.865.000	
		L. 20.950.000	
306 PREMIUM 3-5 porte	1360 cc 75 CV	L. 29.200.000	
		L. 24.500.000	
406 ST 1800 cc, 16v			

ACQUISTO DELL'USATO FINANZIAMENTI IN SEDE ANCHE A TASSO ZERO. Offerte non cumulabili tra loro e valide sulle vetture disponibili.

...PRESSO LA CONCESSIONARIA PADOVAN & DE CARLI

VIA FLAVIA 47
TEL. 827782
TRIESTE

LE ORE DELLA CITTÀ

Sportelli

Acega
Oggi, in applicazione della vigente normativa contrattuale, gli sportelli dell'azienda chiuderanno alle 9.30.

Il concorso dell'Enpa

Si svolgerà domenica 27 ottobre alla Stazione Marittima, alle 10, e non il 6 ottobre, come annunciato, la manifestazione per la premiazione del concorso zoofilo organizzato dalla sezione provinciale dell'Enpa, l'Ente protezione animali.

Diapositive ai Dieffette

Questa sera, Nives e Luciano Muran presentano una proiezione di diapositive su escursioni: Garfagnana, 5 Terre, Verdon. Appuntamento alle 20.30 nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

Oratorio di Roiano

Prenderanno avvio nel pomeriggio di oggi, alle 16, nell'oratorio di Roiano in via Moreri 24, i festeggiamenti dell'inizio dell'anno sociale 1996/97. Apriranno le manifestazioni i ragazzi che frequentano l'ultimo anno di catechismo per la Cresima. Per domani, alle 16, in programma una caccia al tesoro riservata ai ragazzi delle scuole medie.

Ari

Assemblea
Questa sera, alle 20.30, i soci della sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani si riuniranno nella sede sociale di via Pasteur 16/1 per l'assemblea ordinaria di ottobre.

CRONACHE SPE

Casa di riposo

Raffaella
Via San Francesco 48. Giardino, ascensore, disponibilità subito. Tel. 638119.

Taglio cucito-ricamo pittura-pastasale
Corsi Sita. Via Coroneo 1, tel. 630309.

Corsi di lingue per bambini e ragazzi

La «Scuola per interpreti» organizza corsi specifici per bambini e per ragazzi con insegnanti di madrelingua di inglese-francese-tedesco. Lo studio delle lingue non sarà più un problema: informatevi in via San Francesco 6, tel. 371300.

Ginnastica

in piscina
Il Circolo Krut organizza corsi di ginnastica terapeutica di gruppo con istruttori qualificati. Inizio in ottobre. Trasporto in pullman con partenza da p.zza Oberdan. Informazioni presso la sede del Circolo in via Ciccone 8, tel. 360072.

Centro d'arte musicale «Arena»

Aperte iscrizioni ai corsi di: sax, tromba, fisarmonica, flauto, inf. tel. 765889 da lun. a ven. 13-20 sabato fino alle 18. V. Gallina 1.

Corsi di lingua inglese all'italo-americana

Il 14 ottobre iniziano all'Aia i corsi di lingua inglese a vari livelli condotti da insegnanti qualificati di madrelingua. Informazioni ed iscrizioni nella sede di via Roma 15 dalle 16 alle 19 tel. 630301.



Gli Amici della lirica in municipio prima del concerto

In occasione del 25. anniversario di fondazione, i componenti del consiglio direttivo dell'Associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi» sono stati ricevuti in municipio dal vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani, al quale hanno illustrato il programma delle manifestazioni celebrative. All'incontro erano presenti il presidente del sodalizio, Gualtiero Viozzi con Fabio Esopi, Giulio Delise, Laura Accerboni, Mario Pardini e Daniela Ferletta. In testa al programma, il concerto lirico vocale che si svolgerà domani, con inizio alle 20, alla sala Trippovich con la partecipazione di Rosalba Raia, Alexandra Reinprecht, Walter Coppola, Massimiliano Fichera, Natasa Kersevan e, ospite d'onore, Carlo Cossutta.

In visita al Tiepolo

Oggi, alle 17.45 al museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII 1 a Trieste, la dott. Laura Vasselli terrà una visita guidata alla mostra «Tiepolo. Disegni dalla collezione Sartorio dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste».

Teatro hindu

Questa sera, «Kathakali» attraverso una forma di teatro hindu, incontro con la dott. Claudia Masetti - con proiezione di diapositive a cura dell'Associazione culturale «L'Arcobaleno» - Association for Indian Studies «The Wool-Wind» - alle 20, all'Associazione culturale «Tra Terra e Cielo» in via Geppia n. 2. Ingresso libero.

MOSTRE

Sala comunale d'arte «Negrisin» - Muggia

Esposse
AURÀ PETRONIO
DEMARCHI
28 settembre - 8 ottobre



Aperti al pubblico domenica i palazzi di piazza Unità

Domenica il pubblico potrà visitare liberamente il Palazzo della presidenza della giunta regionale di piazza dell'Unità. Allo storico edificio, già sede del Lloyd Triestino, i cittadini potranno accedere tra le 10 e le 13, seguendo un percorso che, salendo lo scalone d'onore, prevede anche la visita alle sale di rappresentanza, tra cui il salone che ospita i grandi ritratti giovanili di Francesco Giuseppe e dell'imperatrice Sissi. Quella di domenica sarà una giornata di festa per piazza Unità: infatti sarà possibile visitare, oltre al palazzo della Regione, anche quelli della Prefettura e del Comune che fanno da cornice alla «piazza grande» e anche la vicina sede della Camera di commercio in piazza della Borsa.

Centro Anita

Questa sera, alle 20.30, alla Mfu di via San Lazzaro 5, terzo appuntamento del ciclo «Le stelle sono tante...», il dott. Guido Marotta parlerà sul tema: «Bioastronomia: la ricerca dell'universo nella vita». A cura del Centro econaturista Anita.

Amatori piante succulente

L'Associazione italiana amatori piante succulente, in collaborazione con il Museo di storia naturale, terrà oggi una conferenza dal titolo: «Cicli lunari e loro influenza sui movimenti idrici della pianta». L'incontro è fissato alle 20 nella sala conferenze del museo in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Gran Loggia

Regolare d'Italia
La Loggia Prometeo 72 comunica che oggi si svolgerà la prevista riunione rituale serale, con il consueto orario, nella sede di via F. Venezian 7.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, nell'ambito della mostra della pittrice Olivia Sjauss, si terrà una proiezione di diapositive di opere dell'artista commentata da Carlo Milic. La mostra rimarrà aperta fino all'11 ottobre.

Conoscere la musica

Oggi alle 16.30, nella sala feste dell'itis di via Pascoli 31, riprende l'appuntamento con «Conoscere la musica». Con la proiezione su maxi schermo della prima parte dell'opera di W.A. Mozart «Così fan tutte», corredata dalla lettura dell'esto e dal commento del soprano Liliana Manzoni, inizia il nuovo ciclo che propone lo studio delle opere dei «Musicisti tedeschi». Il calendario musicale prevede incontri settimanali che si concluderanno con le festività natalizie.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

PICCOLO ALBO

Il giorno 1 ottobre è sparita «Principessa», gatta tigrata marrone chiaro con collarino viola dal giardino del Vaticano zona via Rivalto. Chi l'avesse vista o trovata morta o viva è pregato di telefonare al 632525.

Smarrita gatta tigrata a Montebello. Chi avesse notizie è pregato di telefonare al 638274, dalle 9 alle 13, esclusa la domenica.

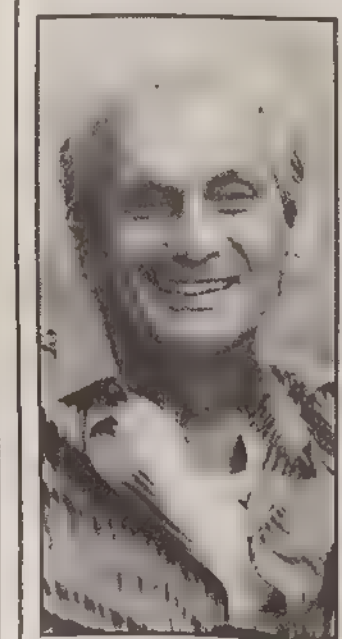
STATO CIVILE

NATI: Legari Diletta Giovanna, Kravos Kerol, De Carlo Angelo, Perini Daniela, Jerman Lorenzo, Pucci Arianna.
MORTI: Sessech Cristina, di anni 97; Delben Adriano, 59; Goriup Bruno, 69; Peric Amleto, 87; Pocovaz Bruno, 62; Pilar Franz, 85; Plesnar Cristina, 84; Perini Guerrina, 86; Arcian Giustina, 86; Koron Teodora, 78; Bassa Maria, 83; Pecek Giuseppe, 74.

DOMANI LE PREMIAZIONI DEL CONCORSO

I «buoni della strada» Gran gala al Comune

DOMANI Missoni inaugura la Biennale d'arte istriana



Ottavio Missoni presenzierà domani, alle 18, nella sede delle Comunità Istriane di via Belgiojoso 29, all'inaugurazione della IV Biennale giuliana d'arte. Nell'occasione, il direttore artistico Luigi Pitacco e la professoressa Anita Slatti nel corso di una conferenza stampa nella sede delle Comunità Istriane, sarà consegnato al famoso stilista (nella foto) il premio per l'arte e la cultura istriana «Istria '96».

Gran gala dell'amore per gli animali domani, nella sala del Consiglio comunale, dove verranno festeggiati i 29 buoni della strada della 12.a edizione dell'omonimo concorso, lanciato nell'84 da «Il Piccolo» e negli ultimi due anni dal Comune di Trieste, primo è unico in Italia a farsi promotore di un'iniziativa che valorizza la pietà e il civismo. I premiati erano in realtà 30, ma uno di essi, residente a Campobasso, non è stato rintracciato.

L'accesso alla manifestazione, che s'inizierà alle 17, è libero a tutti. La giuria, che ha selezionato i 29 generosi, tutti premi ex aequo, era presieduta dall'astrofisico Margherita Hack ed era composta da Antonio De Nicolò, consigliere alla Corte d'appello di Venezia, dal vicesindaco Roberto Damiani, dall'avv. Franco Bruno, dall'assessore Gianni Pecol Cominotto, da Stelio Rosolini, presidente dell'Associazione cinofila triestina e da Maddalena Lubini, collaboratrice della Rai. Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito, in primis il Comune di Trieste e il

Piccolo», il commissario generale del Governo, la Camera di commercio, l'Associazione artigiani, l'Associazione commercianti al dettaglio, l'Ente Regione, la Provincia, le Assicurazioni Generali, la Riunione Adriatica di Sicurtà, la Confesercenti, la Banca nazionale del lavoro, la Spe (Società pubblicitaria editoriale), la Cittadella, Telequattro, Radio Punto Zero, l'Anic (Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche), l'avv. Tiziana Benussi, la sezione regionale della Federazione felina italiana, il Club Ignoranti, il Club Amici per i mici, la Casa del cane di via Valdivino, il maestro d'arte Norma Paussi, profumeria Portici, Cornici La magnolia, Roel concessionaria Piaggio Gilera, i Vivai Busà e la Lega antivivisezionista nazionale.

La cerimonia, come detto, s'inizierà alle 17, con l'insediamento della giuria, e dopo una breve illustrazione del significato di questa festa della bontà incomincerà la sfilata dei premiati, cinque dei quali sono triestini e gli altri due risiedono in Friuli.

Miranda Rotteri

«Konrad» foglio ecologista cambia grafica e formato

Con il numero 29, il mensile «Konrad», foglio informativo delle associazioni di area ecologista, ambientalista ed alternativa di Trieste, Monfalcone e Udine, si presenta in un nuovo formato, più grande, nuovo colore di stampa, grafica diversa

e più accattivante. La testata, che appartiene alla delegazione Wwf del Friuli-Venezia Giulia, ha preso il testimone dal foglio «Incontri verdi» che fin dall'88 riportava mensilmente le informazioni e gli appuntamenti riguardanti l'attività dei sodalizi di Trieste e Monfalcone.

CERIMONIA «Politeama d'oro» a Carmelo Rocca

Domani, alle 19, nel foyer del Politeama Rossetti, il sindaco Riccardo Illy, consegnerà a Carmelo Rocca, direttore generale del dipartimento dello Spettacolo, il «Politeama d'oro», riconoscimento assegnato «per l'opera appassionata e fervida svolta a favore del teatro italiano».

Saranno presenti alla cerimonia, il vicesindaco e presidente dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Damiani; il direttore del teatro Antonio Calenda e l'attore Vittorio Gassman, il quale sarà in scena oggi, alle 20.30, nell'atteso debutto dello spettacolo «Anima e corpo», che inaugurerà la stagione di prosa al Politeama Rossetti.

Farmacie di turno

Dal 30 settembre al 5 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Angelo ed Angela Naresi da Luciana, Fiume e Fiammetta 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Stefania ved. Pillar nel II anniv. (1/10) dalle cugine Elisa e Nilde 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Zigon nell'XI anniv. (29/9) da Mariagrazia Zigon Plisco 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Euro Beltrame da Franca Beltrame Tosi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Paolo Degasper nel XX anniv. (3/10) dalla mamma e da Nino 50.000 pro Anifas.
— In memoria di Renato Luisa nel II anniv. (3/10) dal nipote Carlo 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.

— In memoria di Fulvio Amodeo nel XXI anniv. (4/10) da papà, mamma e Livia 350.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio F. Amodeo); dalla sorella Livia con Monica e Melinda 100.000 pro Astad; da zia Erminia 20.000, da Vida e famiglia 30.000, dagli zii Mariano e Lisetta Godina 50.000 pro Liceo Petrarca (borsa di studio F. Amodeo).
— In memoria di Guerrino Apollonio (4/10) dalla figlia 50.000 pro Aire.
— In memoria di Elvia Apollonio Rossi nel XXIV anniv. dal marito Dario e figlia Maria Cristina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mamma Francesca Bartuska per l'onomastico (4/10) da Miro

e Nerina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesca Bernich per il compleanno (4/10) da Rita e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dagli zii Ida e Silvio. Bitisnig nell'anniv. di matrimonio (4/10) da Nidia e Claudia 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Jolanda e Francesco Bonmassar per il compleanno e per l'onomastico dalla figlia 200.000 pro Aism.
— In memoria del caro Cesare Brezar nel II anniv. (8/10) dalla moglie Fulvia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luciano Canziani nell'VIII anniv. (4/10) da Jole e Rino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Cocianich a quattro mesi dalla scomparsa da Iaria, Vincenza, Paola, Elena, Rita, Luciana, Marisa, Chiara, Gabriella, Sandra, Lucia, Tiziana e Maria 150.000 pro Servizio sociale di Roiano (assistiti).
— In memoria di papà Francesco per l'onomastico (4/10) da Lionella 50.000 pro Caritas.
— In memoria di nonna Franca e mamma Fanny per l'onomastico (4/10) da Iolcy 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Leonilde Proietti nel XII anniv. (4/10) dalla famiglia 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).
— In memoria di Francesco Ramponi per l'onomastico (4/10) dalla moglie e figli 200.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato (beneficenza).
— In memoria di Bruno Magris nel III anniv. (4/10) da

Elvira Magris 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Minotti nell'anniv. (4/10) dalla sorella e nipoti 50.000 pro Movimento Apostolico Cechi.
— In memoria di Maria Predominato per il compleanno (4/10) dalla figlia Emilia 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Leonilde Proietti nel XII anniv. (4/10) dalla famiglia 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).
— In memoria di Francesco Ramponi per l'onomastico (4/10) dalla moglie e figli 200.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato (beneficenza).
— In memoria di Aldo Sabi-

dussi nel XVIII anniv. (4/10) dalla moglie Nerina 200.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo ed Irma Tomè (3/10) dalla figlia Franca Tomè 200.000 pro Cappella corale S. Antonio l'Autunaro.
— In memoria di Aurelio e Carla Amodeo da Aurelio ed Annamaria Amodeo 100.000 pro Comitato ex allievi ricreativo G. Padovan, 100.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo onoranze F. Amodeo).
— In memoria di Guido Bianchi da Vilma, Rosalba, Aurora e Fernanda 80.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Frassin 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Aldo Bonivento da zie e cugini Hubner, Frausin, Comin e Fon-

tanotti 175.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Daniell ved. Buccellato da Alina e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Ferluga da Mirta Suppani 25.000 pro Caritas.
— In memoria di Nereo Gandini da Gruber, Svara, Crisman e Giordani 200.000 pro Agmen; dalla Syac srl 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucas Galstone dalla famiglia Potocco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del prof. Oreste Giachelli da Carmen Molinaro 30.000, da Silvana e Riccardo Russignan e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Valnerio, Anita e Violetta Pasion

50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Uldim.
— In memoria di Nerina Maraldo dalle fam. Maraldo e Giorgini 60.000 pro Astad.
— In memoria di Andrea Masetti dai cugini Gherghelet (Ronchi dei Legionari) 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Millo da Lidia Millo e famiglia 150.000 pro Ass. Amici del cuore, 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gina Musina dall'Associazione Renna Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

— In memoria di Bruno Riva da Iolanda, Silvia, Andrea e Giorgio Lissiani 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Livio e Liana Mazzaroli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Ferman 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Alfredo Roberti dai cugini Luciana e Iano 50.000 pro Uldim.
— In memoria di Mary Rowland in Buckman dall'Associazione Renna Cittavecchia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angelina Sessa ved. Varisco dalla cognata Maria e fam. Fesella e Leandrin 200.000 pro Anfas.
— In memoria di Laura Stabile da Corrada e Maria Tommasi Rossi 30.000 pro Lega tumori Manuti; da Maria Tiberio 50.000 pro Astad; da Rina Barzallato 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

SI INAUGURA OGGI «TEMPO FUTURO»: SCIENZA E FANTASCIENZA IN VETRINA CON MOSTRE, CONFERENZE E FILM

Da Star Trek al dinosauro



L'«Enterprise» di Star Trek: all'inaugurazione della mostra ci sarà oggi l'astronauta italiano Malerba.

Star Trek è tra noi. La mitica astronave «Enterprise» prende terra stamane alla Stazione Marittima. Qui, su un'area di mille metri quadrati, si aprirà alle 11 - in anteprima nazionale - la rassegna «Star Trek in Italy», che, fino a domenica 20, proporrà un viaggio all'interno della nave spaziale. Solo per oggi, ai comandi dell'«Enterprise» si «materializzerà» un astronauta in carne e ossa: Franco Malerba, primo spaceman italiano, in orbita quattro anni fa a bordo dello Shuttle «Atlantis».

Sarà infatti Malerba - che, smessa la tuta spaziale, è ora parlamentare europeo - a inaugurare la rassegna su Star Trek, punta di diamante di «Tempo Futuro», il ciclo di manifestazioni organizzato da Globo Divulgazione scientifica in collaborazione con Area Science Park e l'Autorità

portuale e con il patrocinio e il contributo della Camera di commercio, dell'Azienda di promozione turistica e del Comune di Trieste. Fino a domenica 20 «Tempo Futuro», vero e proprio science festival multimediale, offrirà al pubblico un'inconclusa panoramica sulla quarta dimensione.

Quale miglior mezzo di trasporto di Star Trek per un balzo nel futuro? Nelle ampie sale dell'astronave si potrà toccare con mano il ponte di comando della leggendaria «Enterprise» e far quindi tappa nella «Transporter room», ammirando le uniformi degli uomini (e donne) dello spazio, le care dei volti degli alieni nonché gli oggetti di scena impiegati nelle quattro serie («The original», «The next generation», «Deep space nine» e «Voyager»). Nell'attigua sala di proiezione gli appassionati potranno

gustare i trailer dell'ultima serie e alcune immagini del prossimo film, che approderà sui nostri schermi a primavera. In conclusione, un tocco di frivolezza: uno shop dedicato al mondo rutilante di Star Trek. Per un momento ludico al passo con i tempi, in contemporanea a «Star Trek in Italy», si terrà alla Marittima la rassegna di videogame «Gioca nel futuro», organizzata in collaborazione con Videolandgames di Trieste. Mentre, per un approccio sull'onda dell'agonismo, sabato 12 s'inaugurerà «Il tempo nello sport». Dal futuro, tutti pronti per un viaggio all'indietro nel tempo. A riportarci all'alba della storia sarà «Il cammino del Tempo», la mostra che aprirà i battenti domenica al Savoia Excelsior Hotel. Per una settimana, fino a domenica 13, l'esposizione proporrà un suggestivo spaccato dell'evol-

uzione del Pianeta e della nostra specie. Tra i reperti presentati spicca lo scheletro fossile di un dinosauro, della rispettabile lunghezza di otto metri e mezzo. Per ammirare il divenire del cosmo si potrà invece sostare nel planetario, sulla cui volta prenderà vita - in sette proiezioni quotidiane - l'eterno moto di stelle e pianeti.

E per apprezzare il riflesso più squisitamente «terrestre» del tempo, ecco la rassegna di orologi che - sempre al Savoia Excelsior - presenterà, oltre a cento pezzi contemporanei, anche alcuni esemplari storici di rara bellezza provenienti dal Museo della scienza e della tecnica Leonardo da Vinci di Milano. Oltre all'orologio utilizzato nella sua missione orbitale da Franco Malerba e all'orologio atomico messo a disposizione dall'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris di Torino.

Ad accompagnare le esposizioni di «Tempo Futuro» vi sarà un fitto calendario di conferenze e proiezioni cinematografiche. Da domenica a martedì verranno presentati al teatro Miela, in collaborazione con la Cappella Underground, alcuni classici della fantascienza di ieri e di oggi. Alla Marittima si avvicenderanno invece fino a venerdì due scienziati al giorno (a beneficio soprattutto delle scuole) per raccontare le ultime novità dal fronte della ricerca. Il ciclo verrà inaugurato dall'astrofisica Margherita Hack, che domani alle 9 illustrerà i «Modelli d'universo: inizio e fine del cosmo». Alle 11 sarà la volta del fisico Fernando De Felice dell'Università di Padova, che spiegherà invece come si potrà un giorno (forse) «Viaggiare nel tempo: macchine e sogni».

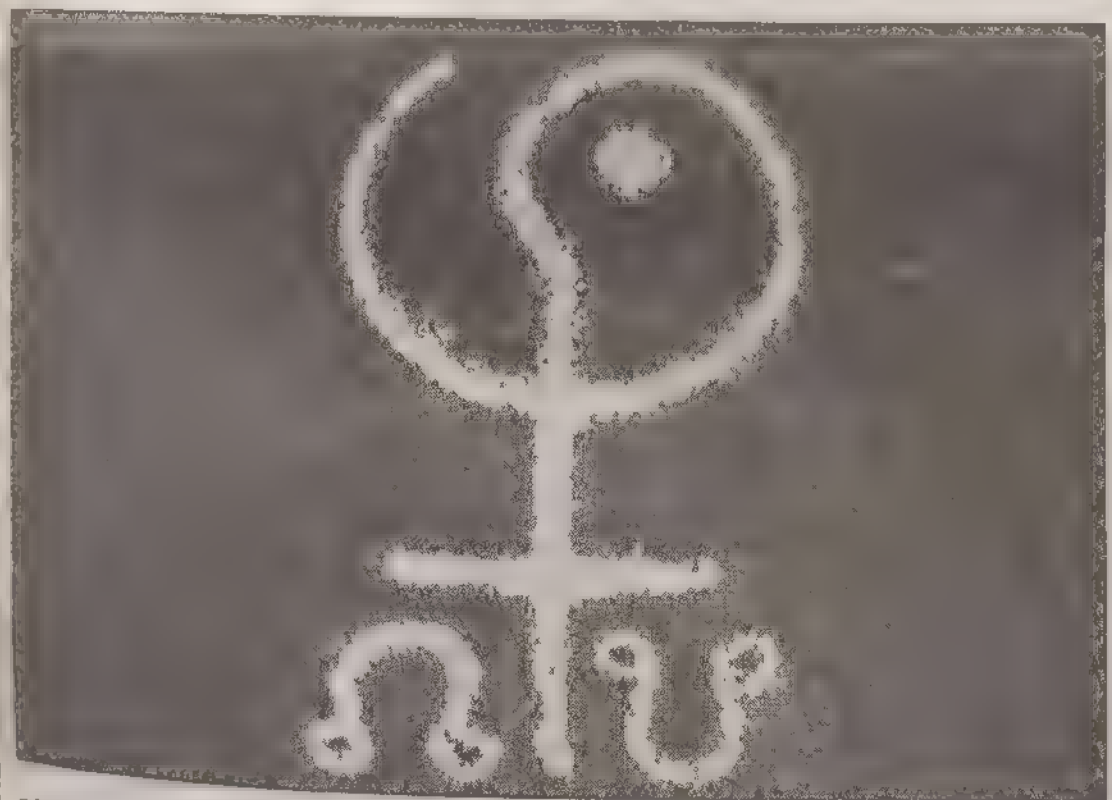
«SCORPION», L'ULTIMA FRONTIERA DEL VECCHIO VIDEOGAME

Sfida con l'umanoide, sulla scena reale

Il nuovo gioco è stato ideato da due triestini, Fabio Pangos e Lorenzo Trento, e realizzato da una ditta locale

IN MOSTRA LE ARTISTE DELLA PROVINCIA

Sistemi femminili in ottantatré voci



Si inaugura domani e domenica un'indagine sulle arti visive dedicata alle artiste della nostra provincia per favorire la conoscenza del loro lavoro e scoprire nuovi talenti. All'interno del suo momento più significativo, la mostra «Sistemi femminili», è inserito infatti un concorso dedicato alle artiste non affermate, che premierà la vincitrice con una mostra personale negli spazi espositivi del teatro Miela. Un premio che, sottolineano gli organizzatori, vuole essere il punto di avvio di un personale percorso artistico. La collettiva è stata aperta a tutte le artiste e a tutti i tipi di linguaggio e tecniche con un duplice obiettivo: presentare un quadro articolato delle esperienze femminili (83 voci) entro un territorio comune e rendere visibili i sistemi messi in atto dalle donne per comunicare con l'arte.

«Indagine sulle arti visive: Sistemi femminili» si apre in tre spazi tra loro ben diversi ma ugualmente signi-

ficativi perché anomali per un'esposizione artistica: domani alle 11 alla Casa dello studente; sempre domani alle 18 alla Libreria Triestina di via S. Francesco 20; domenica 6, alle 17.30, da De Zucco Antiquari di via Venezian 5. Organizzata da Arci nuova associazione Casa dello studente (Arcis Arci) e Unione dei circoli culturali sloveni (Zskd) la manifestazione, aperta fino al 19 ottobre, è patrocinata anche dalle commissioni pari opportunità regionale e del Comune di Trieste. Un patrocinio che sottolinea così la specificità di un momento che esplora il rapporto femminile con l'arte. L'intera manifestazione vuole essere momento di scambio di una realtà culturale comune, che si e conoscersi. Nei 15 giorni d'apertura si terranno anche incontri di strarare come l'arte possa essere anche occasione di dialogo e riflessione.

a. m. n.

Un mostro con sembianze umanoidi e corpo di dinosauro avanza minaccioso in uno scenario lunare; per evitarlo vi spostate muovendo opportunamente il fucile che imbracciate: ecco, da qui la posizione per colpirlo è più favorevole; prendete la mira... attenti interminabili mentre l'orrenda creatura è ormai a un passo. Colpito! Neanche il tempo di prendere fiato e il sulla sinistra, un orribile uccellaccio con la testa di serpente sta per piombarvi addosso: un rapido movimento, scartate da una parte, evitate l'impatto prendete la mira e fate fuoco. Colpito!

Non è l'ultimo incubo di «zio Tibias» e neppure il solito giochino da fare

seduti comodamente al desk con una banalissima tastiera davanti e un monitor di fianco. Si chiama «Scorpion» e rappresenta l'ultima frontiera del vecchio videogame, del quale è ormai lontano parente: quello che lo distingue dai suoi progenitori è la possibilità di calarsi integralmente sulla scena del gioco. Monitor e tastiera, fino a oggi accessori indispensabili per cimentarsi in sfide virtuali con mostri, fantasmi e aviogetti, vanno in pensione. Al loro posto una specie di pulpito, una sorta di baldacchino con un'appendice ricurva che ricorda la coda di uno scorpione e finisce sulla testa del giocatore; all'estremità della finta coda è colloca-

to un casco provvisto di visore stereoscopico e di audiostereo hi-fi che una volta indossato, dà la sensazione di trovarsi sulla scena reale del gioco, quasi a contatto diretto con i propri avversari. In mano si ha un fucile collegato con particolari sensori al sistema: spostandolo a destra o a sinistra, in alto o in basso, ci si sposta a destra o a sinistra in alto o in basso. Si può giocare da soli o in numero massimo di otto giocatori.

Incredibili diavolerie americane? Errore! «Scorpion» è questo è l'aspetto più sensazionale della vicenda, è nato a Trieste, da genitori triestini, Fabio Pangos e Lorenzo Trento, e «famiglia» triestina, la «P.F.

Sys.Tem» che ha sede in via Frausin. In realtà l'ultima frontiera del videogame della quale «Scorpion» fa parte, sarebbe per certi versi già stata varcata in Inghilterra, dove sistemi analoghi sono già in circolazione. Quello che è assolutamente rivoluzionario è il prezzo, 15 milioni di lire, che gli ideatori di «Scorpion» sono riusciti a fissare, almeno un terzo inferiore, a parità di prodotto, rispetto ai colleghi inglesi. E c'è di più Pangos e Trento stanno studiando adesso uno Scorpion in versione domestica, dal costo ancora più contenuto. La versione presentata è infatti destinata a sale giochi e locali pubblici. Non resta che prenotarsi.

g. l. Il nuovo videogame ideato e realizzato a Trieste.

PRESENTATA UNA GUIDA AI MANIERI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Andar per castelli nella nostra regione

Non un semplice catalogo, ma un libro per conoscere storia, tipologia e modi di vita delle opere fortificate

Ricordate «L'erba del vicino è sempre più verde», quel film commedia in cui Cary Grant, un nobile inglese squattrinato, è costretto ad aprire ai turisti il suo antico castello per poter far fronte alle spese di mantenimento del maniero? Finiti i tempi eroici dei cavalieri, messa nel dimenticatoio la nobiltà con i suoi privilegi, anche per i castelli è cominciata la decadenza. Una realtà irreversibile con la quale devono fare i conti tanti castellani, anche dalle nostre parti.

Lo sanno bene quelli del Consorzio per la salvaguardia dei castelli del Friuli-Venezia Giulia, che da 28 anni si batte per salvare quei castelli che sono ancora in piedi e quei pochi che so-

no ancora abitati, e che ora pubblica una guida ai castelli della nostra regione, un centinaio circa, schedati da Gian Vittorio Custozza, Massimo Grattoni d'Aronco e Marzio Strassoldo. «Castella», questo il nome del volumetto, è stato presentato ieri mattina al Castello di San Giusto dal vicepresidente del consorzio, Gianluca Badoglio, presenti Cristiano Degano nella sua veste di assessore al Turismo e Massimo Grattoni d'Aronco.

Uno dei modi per tutelare e salvare questi bellissimi manieri che sono sparsi per la regione, è stato detto, è quello di sfruttare al meglio il grande interesse turistico di cui sono oggetto. C'è una gran riscoperta del Medioevo, ha detto

Badoglio, che ha portato migliaia di persone l'estate scorsa ad affollare le manifestazioni allestite intorno a queste vecchie mura. Puntare sul turismo, come si è fatto in Austria o in Alto Adige, rispettando però il luogo e, dove possibile, cioè in quella decina di castelli privati aperti, facendo conoscere il castello ai visitatori.

Nato qualche anno fa come un dépliant, «Castella» non è solo un semplice catalogo di opere fortificate, ma si propone come una guida per conoscere storia, tipologia, arte e modi di vita dei castelli. Se la funzione per la quale è stato costruito era quella di servire per la guerra, il castello ha nel corso del tempo esaurito la sua funzione, riconver-

tendosi a un uso per così dire domestico. Sulle sorti dei manieri ha poi influito anche la Storia, quella con la esse maiuscola, come nel caso del castello di Cassacco, che aveva la sua importanza all'interno del sistema viario romano, orientato sull'asse Nord-Sud. Quando i longobardi si sostituiscono ai romani e fissano come capitale Pavia, l'asse si sposta di 90°, e Cassacco comincia a decadere.

Tra i tanti castelli schedati ce n'è anche uno che non è stato costruito né per l'offesa né per la difesa, ma che non si poteva non menzionare: quello di Miramare, che se non altro per numero di visitatori ha già da tempo vinto ogni battaglia.

p. mar. Il castello di Cassacco, nei pressi di Tricesimo.



NOVITÀ

MODA

CALZATURE

Pittarello

IL GIULIA

IL CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

BOLOGNA • BASSANO • CITTADILLA • CASTELFRANCO V. • IMOLA • JESOLO • LIGNANO • MARGHERA • MIRA • MONTAGNANA • PADOVA • SPIEGIANO • TRIESTE • TAVAGNACCO • TRENTO • VERONA • ZAGABRIA

LA «GRANA»

Via Kandler, sulla curva il parcheggio selvaggio toglie la visibilità

Care Segnalazioni, da parecchio tempo, tra gli automobilisti di passaggio e non, è invalsa l'abitudine di posteggiare le proprie macchine a pettine lungo tutta la curva di via Kandler angolo via Cologna, lato sinistro. Tale abitudine provoca non pochi disagi a tutti i condomini di via Kandler 1, 3 e agli abitanti di via F. Severo 71, 73, 73/1, 75, 77 che devono uscire con le proprie auto dal piccolo tratto di via Kandler per immettersi in via Cologna. La visuale, infatti, per la svolta a destra è completamente inesistente a causa della massa delle auto posteggiate. Pertanto ogni automobilista deve portarsi in mezzo alla strada per la svolta a destra con il pericolo di gravi incidenti. Poiché tali posteggi sono al di fuori del Codice della strada, invitiamo gli organi preposti all'osservanza delle norme di voler intervenire in modo definitivo onde tutelare l'integrità fisica dei cittadini.

Gli abitanti dei complessi condominiali



Le amiche di cinquant'anni fa

Quando la tristezza ci assilla, guardiamo questa foto e pensiamo a come eravamo cinquant'anni fa, allegre e spensierate. Vi ricordo tutte caramente.

Elena Morgutti

MARITTIMI / RICHIESTE MAI ACCOLTE

«Vengo anch'io? No tu no»

Non so perché, quando penso alle richieste dei lavoratori marittimi mi viene in mente quella vecchia canzone che faceva «Vengo anch'io, no tu no». Cercherò pertanto di riassumere quelle che sono state le richieste più importanti di questa meritevole ma maltrattata categoria.

I marittimi hanno chiesto il riconoscimento della legge per i licenziamenti per giusta causa: no tu no. I comandanti di società private desideravano la qualifica di dirigente ai fini previdenziali: no tu no. I naviganti di turno generale un tempo avevano diritto all'assistenza diretta a terra della Cassa marittima: no tu no, devi curarti con l'Usl.

La categoria ha chiesto, come tante, l'albo professionale dei capitani per poter dare la propria esperienza a terra: no tu no. Corsi gratuiti e possibilità di votare? No tu no. Devi spendere milioni per istruirti e non saprai mai se con il tuo voto avresti

contribuito a far vincere il Polo o l'Ulivo. Richiesta per i giovani di poter intraprendere la carriera come allievo ufficiale? No tu no, non sei nella tabella di armamento. Richiesta per usufruire dei benefici previdenziali estesi a tutti quelli che hanno lavorato con l'armamento? No tu no, chi ti conosce?

Salvare il Nautico, che non ci andrà più nessuno? No tu no. Ma perché? Perché no! Vengo anch'io?...

Bruno Coloni

Lo spirito della città

Essendo nata quasi un secolo fa a Trieste, con ascendenti di lingua italiana, triestini da più generazioni, ed avendo frequentato scuole pubbliche comunali, con ottimi insegnamenti non governativi, imparando le prime lettere da «Il Piccolo» che ogni giorno compariva in casa, posso ritenere di aver capito lo spirito della città e

di possedere quella memoria storica, patrimonio cosciente o meno d'ogni complesso sociale. Questa può aiutare a capire vari aspetti del passato, nonostante che i nuovi tempi sopravvenissero in svariate forme, portino ad una confusa ed incerta sua interpretazione.

Una prova ne è l'attuale dibattito sulle foibe, ancora oggi interpretato con spirito di parte e reticenze, mentre al massacro di innocenti non si possono trovare giustificazioni se non in quella di una radice bestiale nell'uomo che lo compie, qualunque sia l'entità e l'occasione storica di questo. Comunque, chi tratta questi argomenti dovrebbe aver sempre presente quanto e quanto a lungo storia e nella cronaca, il cui spirito pare spesso non ancora dissolto, per le tante pagine di storia triestina di cui non si trova alcun cenno, pur essendone precisi documenti.

Nora Franca Polighi

Via Madonna del Mare chiusa Però abbiamo le fibre ottiche

Nella certezza di interpretare il pensiero di tutti i negozianti e gli operatori della zona, vorrei pubblicamente ringraziare il nostro amatissimo sindaco nonché i dirigenti Telecom ed i loro subappaltatori per la particolare attenzione dimostrata in occasione dei lavori per la posa delle fibre ottiche. Grazie agli studi dei loro strateghi, infatti, la via Madonna del Mare è rimasta chiusa solo per un mese, nonostante il tratto interessato non superasse di molto i 50 metri. Siamo certi che, se dalle nostre parti avesse abitato il sindaco o qualche altro personaggio «illustre», i lavori sarebbero durati molto di più. Comunque, grazie a questo interessamento congiunto, finalmente gli esercizi della zona hanno potuto riposarsi dal superlavoro ed implicitamente aumentare le entrate.

Ma la nostra fortuna è veramente eccezionale perché, dopo quasi una settimana di inspiegabile apertura, nella via Madonna del Mare è nuovamente impossibile arrivare. Noi tutti speriamo vivamente che questo nuovo periodo di chiusura non duri meno del precedente, onde permetterci un ulteriore aumento del lavoro in questo periodo già di vacche grasse. Inoltre, questa nuova chiusura agevolerà non poco i rappresentanti e gli autotrasportatori che dovranno raggiungere, contribuendo a farli girare a vuoto nei tentativi.

Eppoi, scusate, volete mettere le fibre ottiche? Pensate ai benefici che ne trarremo tutti. Pensate a quanti uomini sulla terra vorrebbero poterne disporre, mentre noi siamo già sulla strada del futuro e grazie a loro la nostra vita avrà una svolta decisiva. Fibre ottiche: ma come abbiamo potuto vivere per tanti anni senza di loro?

Mario Gherbaz, amministratore del negozio Avventura

BENZINA AGEVOLATA / UNA PROPOSTA DA AMPEZZO Come «svecchiare» l'anagrafe cittadina

Sono un sindaco di un Comune della montagna occidentale del Friuli e propongo al sindaco di Trieste una transazione commerciale. In questi giorni il consiglio regionale ha approvato una legge la cui applicazione determinerà l'estensione del prezzo agevolato della benzina a tutta la regione Friuli-Venezia Giulia. Che bello, dirà qualcuno.

Siccome sono un montanaro e come tale prima di parlare penso, mi sono fatto una personalissima, probabilmente sbagliata, opinione. Mi è difficile capire come la Slovenia possa costituire un pericolo commerciale per l'Italia e come l'approvvigionamento della benzina provochi una tale turbativa di mercato che si debba intervenire con criteri, così mi è stato spiegato, valutari. Mi sono detto: qua i nostri consiglieri traducono in termini legislativi l'assoma economico che afferma «la pensione ad andare in Slovenia a fare il pieno di benzina è tanto maggiore quanto minore è la distanza dal confine». Però! Mai mi sono imbattuto in simili traduzioni legislative del mercato!

Quando ero sui banchi della scuola elementare, correva il lontano 1963, la maestra disse a noi scolari che era accaduto un fatto importante per il Friuli e la Venezia Giulia, finalmente avevamo una Regione fatta apposta per risolvere sul posto i problemi che il governo lontano (Roma?) non poteva capire. Ho cercato di ripassare la lezione e mi sono detto: per fare incavolare la gente del Friuli occidentale basta inventare una correlazione, magari logoritmica, tra il prezzo italiano della benzina e la distanza dal confine espressa in chilometri. Siccome noi montanari siamo, alla fin fine, pragmatici e a scuola ci leggevano il «don Quijote» di Cervantes,

mi sono detto: «forse il gioco vale la candela». Allora ecco che propongo la transazione commerciale di cui parlavo all'inizio: 1) ci sono tanti ragazzi della montagna del Friuli occidentale, tra cui anche mio figlio, che studiano all'Università di Trieste (città della quale, da universitario, serbo uno splendido ricordo); 2) tutti o quasi i ragazzi hanno casa in affitto a Trieste.

Ora, perché non trasferiamo allo Stato italiano il costo dell'affitto? Ma come? Semplice! E qui sta la proposta commerciale. Dicono che la differenza tra il prezzo della benzina da praticarsi ai residenti dei nostri comuni e quello dei residenti di Trieste, ma non solo per carità, sarà di circa 900 lire. E allora illy mi iscrive nella sua anagrafe dei residenti gli studenti della montagna occidentale friulana che in Trieste abitano, e io faccio il pieno a casa mia di benzina a prezzo agevolato con la tessera Pos intestata a mio figlio residente a Trieste. Con il guadagno pago l'affitto dell'abitazione.

Risultato: Trieste aumenta la popolazione e con essa la fascia giovanile «svecchiando» l'anagrafe della città. Lo Stato paga il soggiorno, la Regione Friuli-Venezia Giulia non dovrà nemmeno porsi quel fastidioso problema della sopravvivenza della montagna. Infatti la «mano invisibile» di Adam Smith vede e provvede, un po' come la divina provvidenza che sempre, dicono, ha sorretto le situazioni non soluzionabili dagli uomini di cattiva volontà.

Renzo Petris sindaco di Ampezzo

Caso Kiren

Parla il difensore

In relazione all'articolo pubblicato su «Il Piccolo» domenica 29 settembre, a pag. 16, desidero precisare quanto segue. Sono difensore

di fiducia di Giorgio Kiren, il quale è imputato di gravi reati a sfondo sessuale nei confronti di alcuni minorenni che avrebbero frequentato la sua abitazione in via Matteotti 8 in Trieste. Il mio cliente nega, e ha sempre negato un coinvolgimento sessuale con gli stessi. Nega nel modo più assoluto di aver avuto rapporti sessuali con i minori.

Le relazioni relative alle intercettazioni ambientali disposte dalla Procura di Trieste sono viziata da quell'eccesso di potere già dedotto da tutta la stampa quanto al potere «definito», seppur autorizzato, che i magistrati inquirenti hanno di sottoporre un cittadino a intercettazione ambientale, nel caso di specie, a mezzo «microspie telefoniche, video e audio» tramite costosissimi impianti tecnologici, inseriti a insaputa e talvolta con espedienti da 007 nell'abitazione del «sospettato» mezzo che risulterebbe oggi necessario causa una cronica «impossibilità» di condurre le indagini da parte degli organi preposti con i mezzi istruttori disposti dal codice di procedura penale, che garantiscono la riservatezza delle indagini, la facoltà dell'indagato di esservi al corrente, la facoltà del difensore di prendere visione degli atti compiuti, qualora detti atti ne prevedano la presenza, a tutela del principio fondamentale di «privacy» contemplato nella Costituzione della Repubblica italiana.

Il giornalista, peraltro stimato professionista, era a conoscenza di alcune, se non di tutte le intercettazioni ambientali disposte dagli uffici della Procura di Trieste in casa del Kiren, poiché, nel dibattimento, ove la prova si forma in contraddittorio fra le parti, i nastri, o meglio le videocassette di cui si parla, non sono state ad oggi visionate né dal Tribunale stesso, né dal difensore, se non in parte, e

nemmeno dalle parti offese, due soltanto di esse costituitesi parte civile.

Afferma il giornalista nel suo articolo, «ma i nastri con quelle immagini, quei suoni, quelle urla, sembrano difficilmente aggredibili con la dialettica processuale. Rappresentano un atroce e gelido documento della vita di un ex allenatore di calcio accusato di essere un predatore del sesso. Un rapace che, secondo l'accusa, si è appostato in sale giochi e bar nella zona di piazza Garibaldi e ha scelto le sue vittime per attardarle poi nel suo appartamento, alcova, luogo di violenza ed intimidazione».

Non entro nel merito della questione che sarà oggetto di dibattimento e di perizie medico-legali stabilite dal Tribunale sia nei confronti di un teste minore che nei confronti dell'imputato: chiedo solamente un'esauriente spiegazione sul tenore delle dichiarazioni pubblicate e sul fatto che non ha pubblicato che nessuna persona, tranne i minorenni e i familiari interessati ha potuto accedere in aula all'udienza dibattimentale del 26.9.1996, in quanto, con ordinanza di pari data del «presidente dott. Patriarchi, era stato disposto che il dibattimento si svolgesse a porte chiuse, per il rispetto dei superiori interessi di giustizia che coprono e tutelano l'imputato di simili reati e i minorenni chiamati a rendere le loro deposizioni: dunque nemmeno i giornalisti potevano aver accesso in aula.

Non sussistono quindi né prove inequivocabili sui supposti reati sessuali posti in essere dal mio assistito, né prove sulle violenze carnali esercitate nei confronti di minorenni: esiste prova di innocenza dedotta da numerosi testi, sentiti nel rispetto della procedura, nei confronti di Giorgio Kiren.

Avv. Fabio Nider



Papà Nello in sella alla sua «Mival»

Papà Nello ritratto nell'agosto del 1957 con la sua moto «Mival». E' passato tanto tempo ma è ancora un «ragazzo» sportivo. Auguri per il suo compleanno dalla moglie Uccia e dai figli Sergio, Mario e Cristiano.

RIMPATRIATE / EX STUDENTI DELL'ISTITUTO D'AOSTA Ritrovarsi a 57 anni dalla maturità

Con un gruppo di ex compagni di scuola ci siamo riuniti per organizzare un incontro fra gli studenti che, nell'anno scolastico 1938/39, hanno frequentato l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», in quanto quest'anno ricorre il 57° anniversario della maturità.

Noi abbiamo contattato moltissimi colleghi, abbiamo avuto un notevole numero di adesioni, ma di diversi compagni abbiamo perso le tracce e non sappiamo i loro attuali indirizzi. Per questo ci rivolgiamo al giornale pergandovi di pubblicare questa lettera affinché dell'incontro, che avverrà il 31 ottobre, possano essere informati anche coloro che non siamo riusciti a reperire. Questi potranno

non mettersi in contatto con i vecchi compagni di classe: Giordano Sattler (tel. 824232), Tullio Delise (tel. 766338 seg. tel.), Ermanno Crevatin (tel. 370145), Enrico Alfonsi (tel. 946967).

Ricoveri e disposizioni

Dopo aver letto l'articolo riguardante i motivi per il ricovero ospedaliero del 27 settembre, nel quale si fa un riassunto tratto dal Pruo (Protocollo regionale uso ospedaliero), non mi resta che associarmi a quanto detto nell'articolo stesso dal consigliere regionale Cecotti, e dall'assessore alla Sanità Fasola: «Ricovero in ospedale? Sì, ma solo se moribondo».

Essendo stato ospite in questo periodo nella Divisione di Urologia a Cattinara, e avendo visto personalmente con quanta difficoltà medici e personale paramedico devono lavorare, per supplire alle carenze dell'Azienda sanitaria regionale, auguro all'assessore Fasola di aver bisogno di un ricovero e di non trovarsi esattamente nelle condizioni richieste dal Pruo. O forse per lui, assessore alla Sanità, tutto potrà essere più semplice che per un normale cittadino? Per fortuna ci sono ancora dei medici che ci curano con la testa e non con le disposizioni e le scartoffie, perché altrimenti, dovremmo costruire cimiteri al posto degli ospedali.

Bruno Toscani

LEGGE MERLIN / LA PROPOSTA DI RIAPRIRE LE CASE CHIUSE

La prostituzione non va istituzionalizzata

Sappiamo che da qualche tempo un gruppo di cittadini di Udine e di altri luoghi si sta mobilitando contro la legge Merlin, per il ripristino delle case chiuse. Comprendiamo le ragioni che stanno alla base della loro iniziativa: motivi di igiene, di salute pubblica, di ordine. E di giustizia fiscale, per alcuni. La città deve poter essere per tutti un luogo di grintoso, vivibile, bello. Un luogo dove le fasce deboli possano vivere in tranquillità. Un luogo dove i bambini siano stimolati a una crescita serena, non a una crescita insana nel segno del turbanamento e della malizia. La costituzione di una città serena è per tutti un obiettivo di tutti.

Si dice che il fenomeno della prostituzione (e della sua fruizione) sia vecchio come il mondo, suggerendo in tal maniera che non si può far nulla, se non prenderne atto. Ma ci sono - e ci sono stati - tanti altri fenomeni della vita sociale, vecchi come il mondo. Anche i morire di fame è realtà vecchia come il mondo, ma ci rendiamo conto che questo scandalo non può essere ulteriormente tollerato. E così l'analfabetismo delle classi sociali inferiori è stato da noi fino a pochi decenni o sono una realtà antica quanto il mondo. Ma non lo è quasi più. Dire che una cosa è vecchia come il mondo è una spiegazione che, a parer nostro, ha l'unico scopo di lasciare le cose come stanno.

Con la reistituzione delle case chiuse, la prostituzione verrebbe istituzionalizzata. Ma è un fatto gravissimo riproporre questa istituzione, che segna il passaggio da un regime di tolleranza a uno, di fatto, di legalizzazione. Anche se le strade dovessero sgombrarsi (non lo crediamo) l'istituzionalizzazione pubblica di un luogo per la prostituzione è una forma di degrado della società, perché, senza alleviarlo, incapsula formalmente nel tessuto sociale un malesere. Ed è un degrado, perché è una caduta di tensione: diventiamo dimentichi che siamo persone più vive, quando cerchiamo il meglio e il di più per tutti, anziché relegare in un angolino quello che non va.

Si sa benissimo che la sessualità è un mistero di vita e di gioia, si sa benissimo che la sessualità

è o è magica o non è. Si sa benissimo che ha valore quando è associata a una possente forza di adesione alla sostanza intima di un'altra persona: alla sua anima, potremmo dire. Altrimenti è un di meno, o molto, molto peggio. Perciò, come si può istituzionalizzare «un di meno» o «un molto, molto peggio»?

Allo stesso modo siamo contrarie a una qualsiasi forma di legalizzazione delle droghe. Dare un colpo al traffico dei narcotrafficianti è un fatto importante. Ma suggerire ai giovani che la droga è legale, e perciò si può fare, è un fatto ben più gravemente importante.

Una società non può fare questo. E non deve,

per essere civile. Al fenomeno della prostituzione - così come a quello delle tossicodipendenze - si può rispondere attraverso forme di vigilanza costante e serie sul territorio, fatte da chi di dovere. Si può fare con opportune campagne di sensibilizzazione, si può fare abbattendo il degrado economico e morale di certe esistenze, si può e si deve fare con l'educazione.

Elvia Franco e Renata Capria D'Aronco

Due ascensori per il Rossetti

Sono anni che insisto sulla necessità di due ascensori esterni per l'unico teatro della città, il teatro Rossetti, voluto dal conte omonimo. Oggi, che tanto viene fatto per gli handicappati, non vedo come la Soprintendenza ai Beni storici e ambientali possa vietare due ascensori esterni da trenta persone, né tantomeno i vigili del fuoco. Certo, c'è un'entrata anche verso il loggione, ma non so come una sedia a rotelle possa trovare l'equilibrio adatto, visto che detto loggione è formato da panche a vari livelli. Di persona, presente a un inizio d'incendio (un corto circuito al quadro elettrico) udii e vidi la folla terrorizzata accalcarsi (in platea) alle tre uscite. Platea, palchi e varie gallerie hanno solo quelle uscite. Se sulla ripida rampa di scale (con un passamanio) cade uno, tira giù altre venti persone: è già accaduto. Idem all'esterno. Insisto che gli ascensori (fattibili, mi sono informati) siano una necessità.

Serena Schiavon



Silvia, bel sorriso

Silvia con il suo bel sorriso, cara amica di sempre, festeggia oggi il suo quarantottesimo compleanno. Auguri da Luisa.



I giochi di Giorgio

Ecco Giorgio, ritratto nel '51 con i suoi giochi di costruzioni in legno, che oggi compie 51 anni. Tanti auguri dalla figlia Manuela.

ERBE E SALUTE

Amiche dell'uomo
sin dall'antichità

Parlare di «erbe», oggi, può sembrare anacronistico; invece non lo è affatto. Per alcuni anni, in tempi relativamente recenti, e anche in rapporto proporzionale all'enorme sviluppo della chimica e dei suoi prodotti di sintesi, l'argomento «erbe per curarsi» passò in seconda linea. Ora, pian piano, le motivazioni possono essere le più varie, l'argomento ritorna alla superficie dopo tanto oblio. Non si sa perché, forse una moda, forse qualche riscontro di notevole rilievo, forse uno strano ricorso storico; non si sa, ma è così.

Pensiamo che il soggetto possa interessare il lettore dal punto di vista terapeutico (senza impegno); e che lo stesso possa divertire, scoprendo qualcosa di

nuovo, specie se presentato e trattato in forma storica e aneddotica.

Le erbe possono essere chiamate con l'aggettivo «buone», e non solo buone, ma potremmo dire anche amiche. Le riteniamo tali perché hanno aiutato l'uomo da sempre, e vedremo come: furono le prime cose cui dovette ricorrere per sopravvivere e per difendersi.

Tutta la storia dell'uomo ha avuto per contorno due elementi di base: il mare e la terra. E segnatamente quest'ultima è sempre stata interpretata come distese desertiche di larghe dimensioni, boschi, prati, selve buie (ricordate la selva di Teotoburgo, tranello mortale per i romani da parte del feroce Arminio?).

Dunque, lasciando il

mare ai naviganti e a coloro che meglio lo conoscono, parliamo della terra, con i suoi misteri, i suoi boschi, le sue piante, i suoi prati.

L'uomo, nella sua storia di millenni, ha sempre usato (e abusato) della sua circostante natura; per cibarsi (frutta e radici); per curarsi (foglie e succhi di piante); per difendersi (bastoni, fiocche, clava). Cerchiamo allora di conoscere le piante che più ci possono interessare.

Può essere di più facile studio e lettura una casistica non per presunte affezioni fisiche (cosa che potrebbe rendersi pericolosa e di ovvia difficile accensione), ma secondo una semplice linea alfabetica. Le erbe insomma secondo le lettere A, B, C, ecc. Meglio seguirle così che non per il loro pre-

sunto, vero, potere terapeutico.

Ogni e qualsiasi indicazione fitoterapeutica prescinde da quella che è una terapia medica propriamente detta; non dimenticando che ogni persona ha una sua personale rispondenza a qualsivoglia tipo di dieta, terapia, dosi, farmaci... Quindi, nessuna ricetta (men che meno miracolosa), nessuna pretesa di sostituirsi a una terapia medica; ma dove la storia ricorda e insegna quanto bene possano fare le piante se usate con ragionevolezza e buon senso, sì. La storia ne riporta riscontri e aneddoti infiniti; da prima di Cesare, a lui, a dopo, al Medioevo, a sempre.

Le erbe sono attorno a noi: dove è possibile usiamole.

Salvatore Cavallaro

MODA

Lusso sì, ma invisibile

Ritorna l'eleganza discreta, che punta sulla qualità più che sul colpo d'occhio

Se non fa moda dire ciò che va di moda - secondo quanto ultimamente vanno ripetendo molti guru dall'interno del sistema - vero è che lo stile proposto dalle passerelle per questi mesi ci rimanda immagini forti e senza sbavature, assemblaggi eleganti ma con una certa dose di noncuranza, mix di lusso dove il lusso è invisibile. Nuovo understatement di fine millennio? Certo, purché non se ne faccia una regola, si abbinino capi nuovi a quelli più cari conservati da tempo nell'armadio e si punti all'allure più che a un'immagine scolpita e immutabile. Al primo posto ritorna la qualità e la preziosità dei materiali, più che il colpo d'occhio griffato.

Di giorno l'abbigliamento semplice sembra essere la regola. Un'appa-

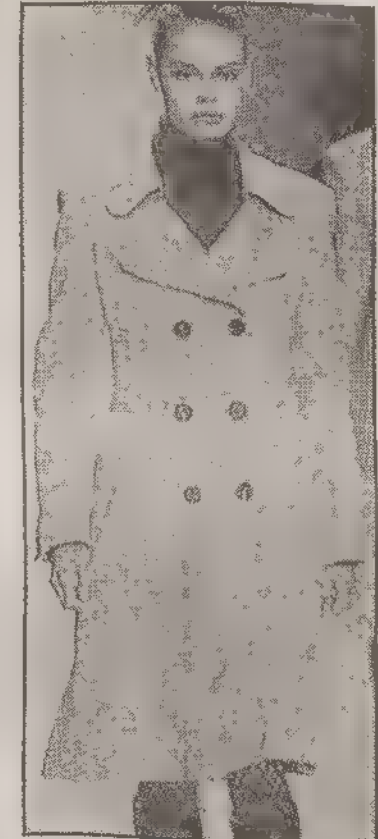
rente normalità è il segreto della mise più chic, in ufficio come per strada. Maglioni a collo alto, scollati a V, o camicie di jersey sui pantaloni di panno dal taglio decisamente maschile, il tutto nascosto sotto cappotti mini, lunghezza tre quarti, in colori scuri e avvolgenti o nel rasserenante e in tramontabile cachemere (nella foto una proposta della linea giovane di Donna Karan).

I pull sono il capo che fa moda - pardon, il revival più azzeccato e coccolato della stagione - portato sulla pelle, semplicissimi girocollo, ciclista a coste inglesi o ancora con maniche corte, da abbinare a pantaloni e gonne a vita bassa.

Chi ama sbizzarrirsi con i colori più anticonvenzionali troverà nei negozi una gamma comple-

ta di verdi acidi (sia per le donne sputane, sia per gli abiti a tubino che per i pantaloni stretch o senza pinces), tanto bluette, ciarlino, giallo zafferano, utilizzati anche per i capi in pelle.

Estrema libertà di scelta da anche lo stile vagamente militare. Pantaloni kaki di cotone, calzoncini pesanti, maglioni verde muschio e cappotti monopezzo di fustagno, con anfibio e scarpe stringate. E' un'immagine decisa, ma anche incredibilmente intercambiabile. Basta sostituire al giaccone di pelle con martingale un lungo e sottile trench di velluto e al pull a collo alto una camicia di garzina con cravatta monocolor: così, con piccoli tocchi, il completo più informale e informale diventa sera con aspirazioni sofisticate.



MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



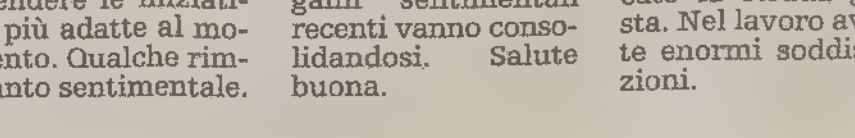
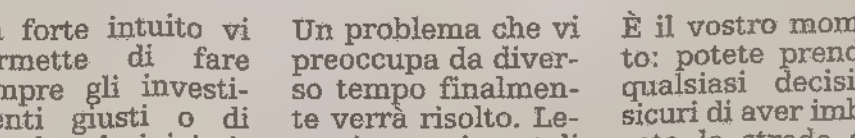
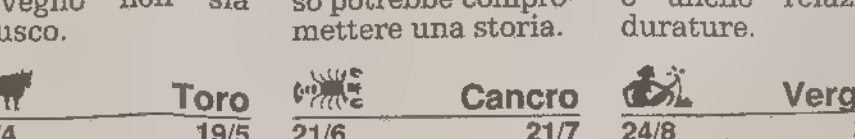
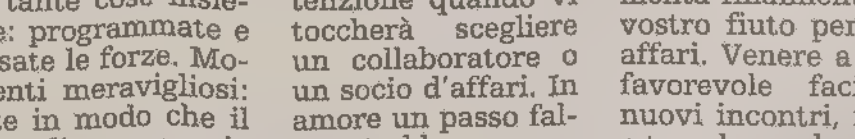
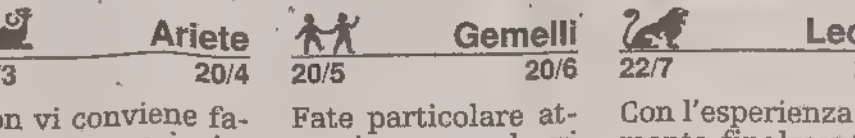
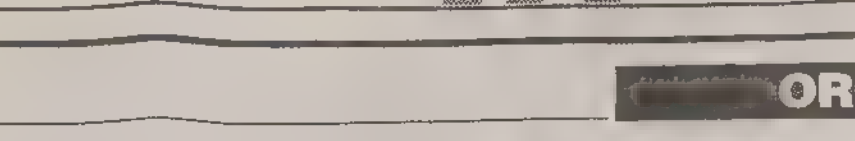
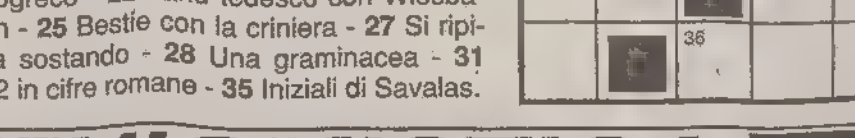
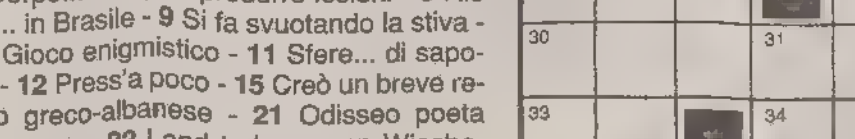
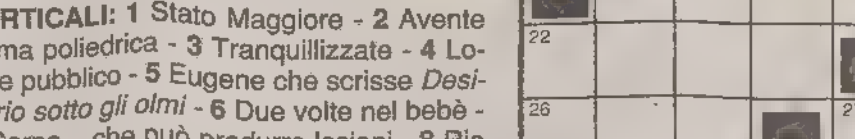
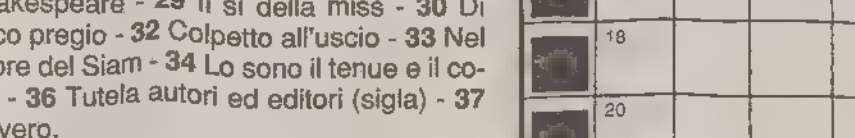
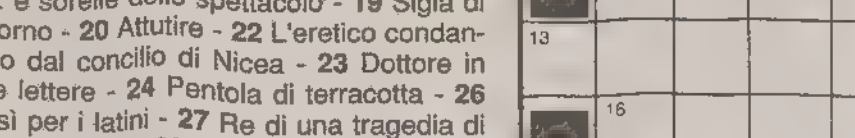
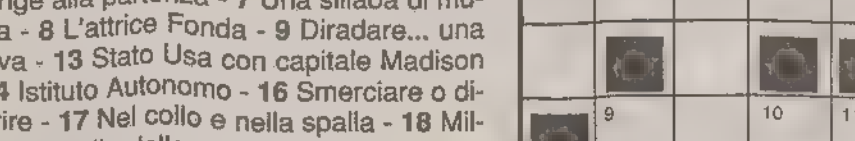
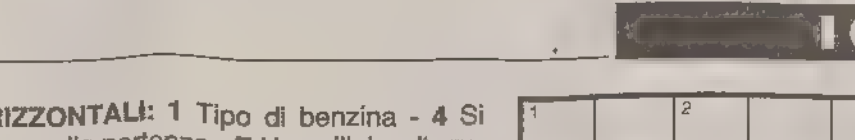
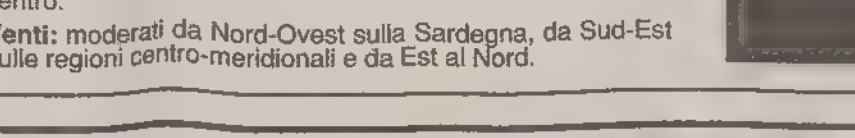
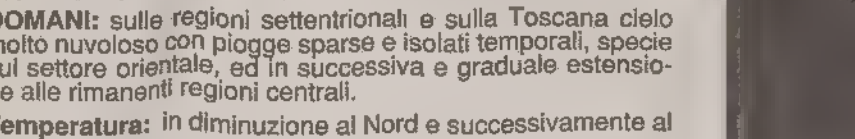
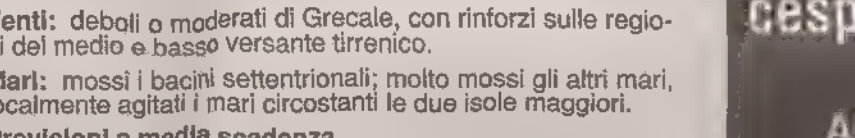
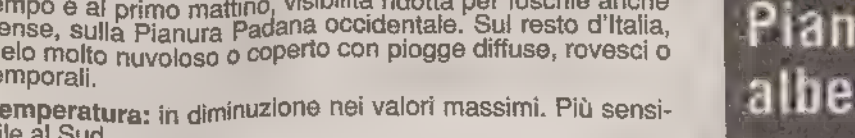
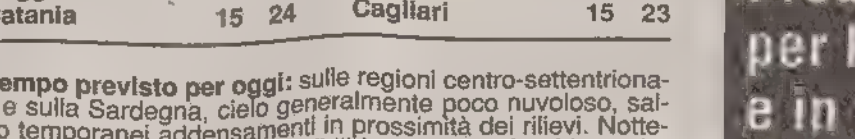
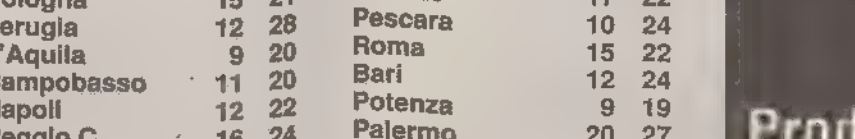
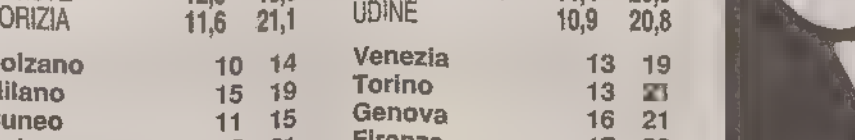
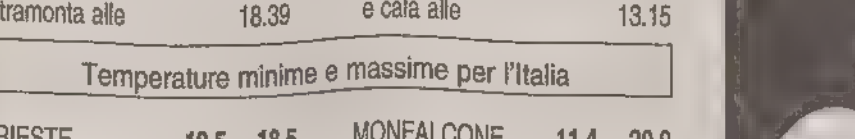
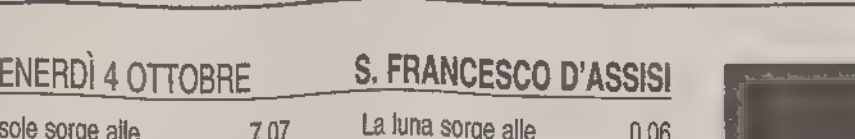
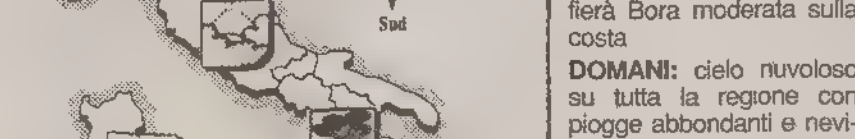
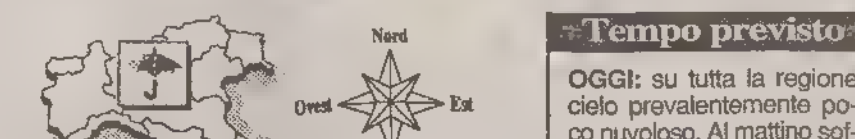
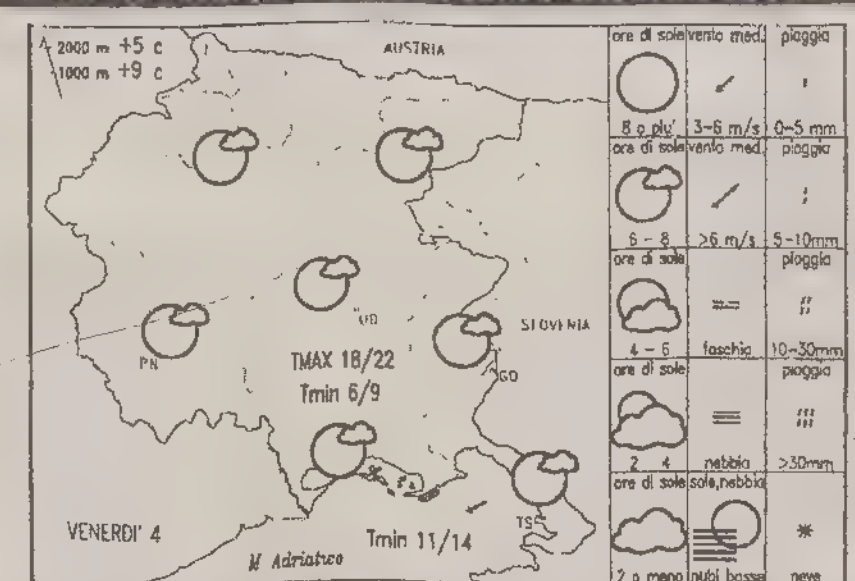
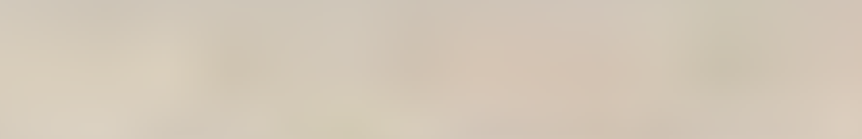
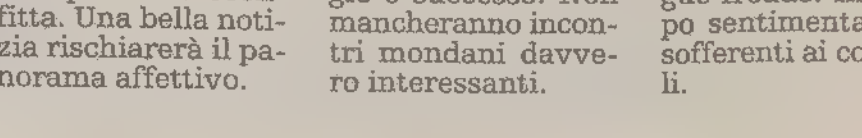
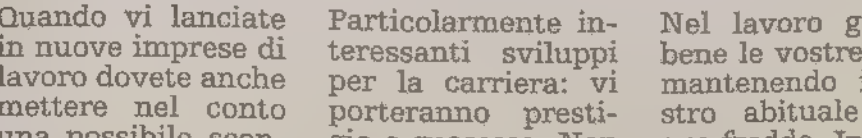
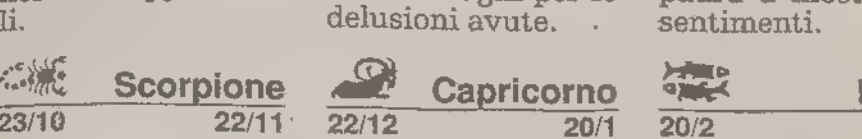
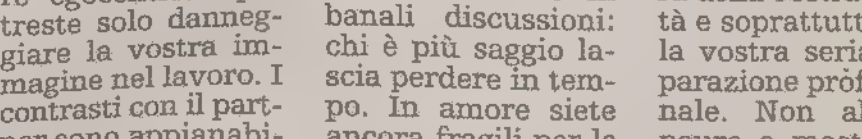
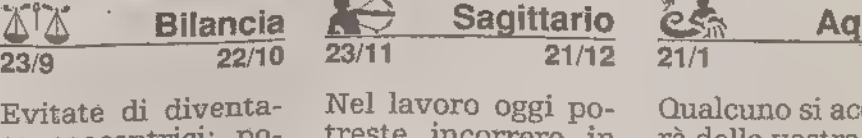
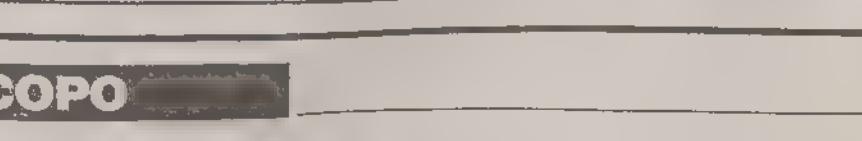
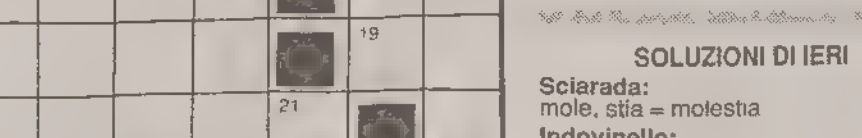
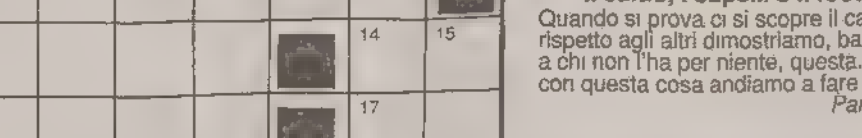
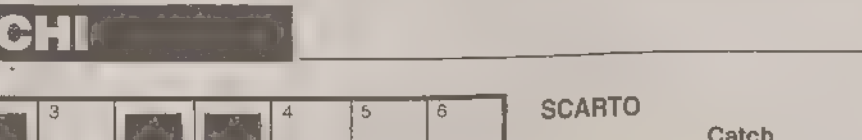
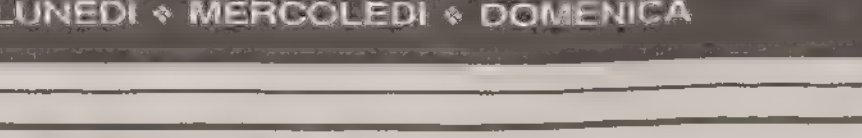
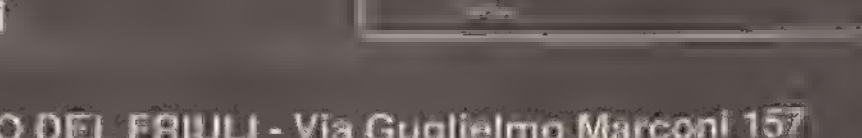
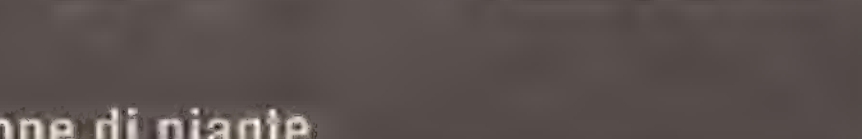
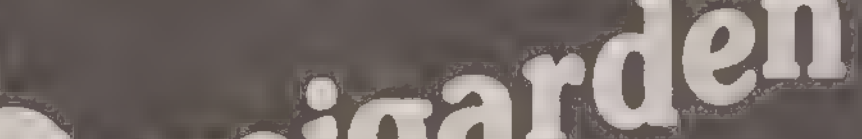
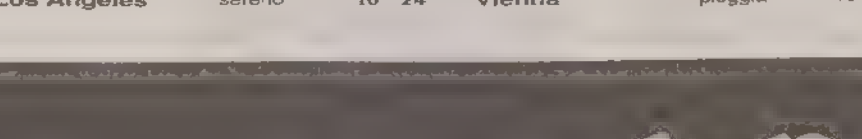
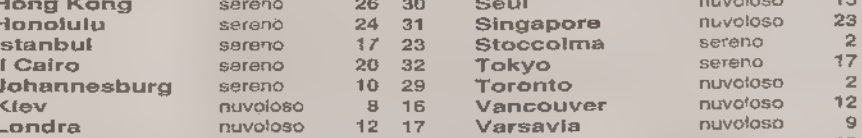
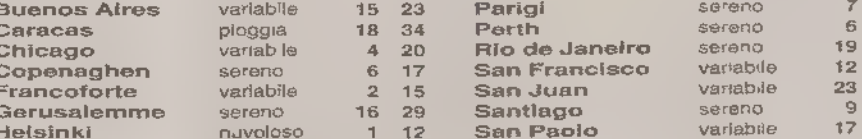
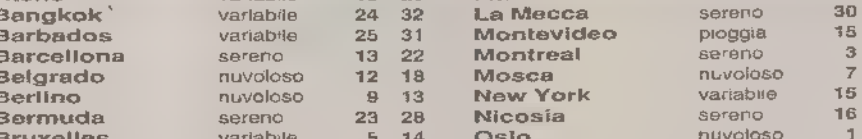
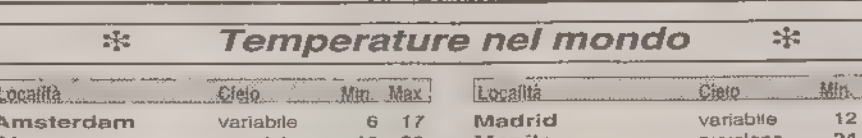
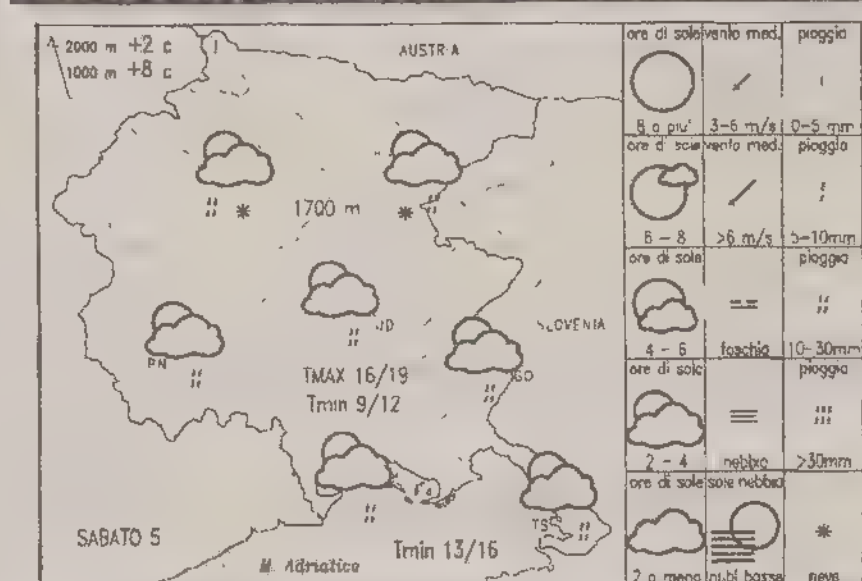
TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
4/10	3.00	It LEO	Gela	4/10	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone
4/10	6.00	Sv BUL PRIDE	Venezia	4/10	12.00	Sv BULL PRIDE	Tartous
4/10	6.30	It SOCAR 101	Venezia	4/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo
4/10	8.00	Ss URI	Munguba	4/10	13.00	Pa ELIANA	Molo VII
4/10	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	4/10	18.00	Sy WALID I	Beirut
4/10	10.00	Ct NOVOGRADNIA 667	Fiume	4/10	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul
				4/10	20.00	It LEO	ordini
							S. Sabba

RISTORANTE

greif Maria Theresia

PIANO BAR APERTO DALLE ORE 21
DA VENERDI' 4 OTTOBRETRIESTE • Viale Miramare 109, ampio parcheggio
Tel. 040/410115

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

susigarden
AZIENDA AGRICOLA
Geotti & Lukas

Produzione di piante
per l'orto, il giardino
e in vaso.
Piante perenni
alberi
cespugli

AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157
Tel. 0431/973417 • APERTURA 9-12, 16-19

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI:
LUNEDÌ • MERCOLEDÌ • DOMENICA

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tipo di benzina - 4 Si spinge alla partenza - 7 Una sillaba di musica - 8 L'attrice Fonda - 9 Diradare... una selva - 13 Stato Usa con capitale Madison - 14 Istituto Autonomo - 16 Smerciare o digirere - 17 Nel collo e nella spalla - 18 Mily... e sorelle dello spettacolo - 19 Sigla di Livorno - 20 Attutire - 22 L'eretico condannato dal concilio di Nicea - 23 Dottore in due lettere - 24 Pentola di terracotta - 26 Così per i latini - 27 Re di una tragedia di Shakespeare - 29 Il si della miss - 30 Di poco pregio - 32 Colpetto all'uscio - 33 Nel cuore del Siam - 34 Lo sono il tenue e il colon - 36 Tutela autori ed editori (sigla) - 37 Ovvero.

VERTICALI: 1 Stato Maggiore - 2 Avente forma poliedrica - 3 Tranquillizzante - 4 Locale pubblico - 5 Eugene che scrisse *Desiderio sotto gli olmi* - 6 Due volte nel bebè - 7 Corpo... che può produrre lesioni - 8 Rio de... in Brasile - 9 Si fa svuotando la stiva - 10 Gioco enigmistico - 11 Sfere... di sapone - 12 Press'a poco - 15 Creò un breve regno greco-albanese - 21 Odisseo poeta neogreco - 22 Land tedesco con Wiesbaden - 25 Bestie con la criniera - 27 Si ripiglia stando - 28 Una graminacea - 31 502 in cifre romane - 35 Iniziali di Savalas.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

SCARTO

Catch
Di un lottatore la xyxx...
è forte e alquanto xxxx...
P. Magni

CAMBIO D'INIZIALE (9)

Il caldo, i capelli e il footing
Quando si prova ci si scopre il capo
rispetto agli altri dimostrano, bada
a chi non l'ha per niente, questa... rapa:
con questa cosa andiamo a fare strada
Parrigione

SOLUZIONI DI IERI

Sclerada:
mole, stia = molestia
Indovinello:
il matrimonio

Cruciverba

ESTOPIANTIA
RISALVARSIS
RACCIOTTI
FASOLOMOIA
FASOLOMOIA
ASTRINGENTI
TRENTESETTE
ARIANARSION
CIDAARSAARI
EASCACCIOEG
TIZI RCONIOM
ORARIOELICIA

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Non vi conviene fare tante cose insieme: programmate e dosate le forze. Momenti meravigliosi: fate in modo che il risveglio non sia brusco.	Fate particolare attenzione quando vi toccherà scegliere un collaboratore o un socio d'affari. In amore un passo falso potrebbe compromettere una storia.	Con l'esperienza aumentate finalmente il vostro fiuto per gli affari. Venere a voi favorevole facilita nuovi incontri, flirt o anche relazioni durature.	Evitate di diventare egocentrici: potreste solo danneggiare la vostra immagine nel lavoro. I contrasti con il partner sono appianabili.	Nel lavoro oggi potreste incorrere in banali discussioni: chi è più saggio lascia perdere in tempo. In amore siete ancora fragili per le delusioni avute.	Qualcuno si accorge della vostra serietà e soprattutto della vostra seria preparazione professionale. Non abbiate paura a mostrare i sentimenti.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Un forte intuito vi permette di fare sempre gli investimenti giusti o di prendere le iniziative più adatte al momento. Qualche rimpianto sentimentale.	Un problema che vi preoccupa da diverso tempo finalmente verrà risolto. Legami sentimentali recenti vanno consolidandosi. Salute buona.	È il vostro momento: potete prendere qualsiasi decisione sicuri di aver imboccato la strada giusta. Nel lavoro avrete enormi soddisfazioni.	Quando vi lanciate in nuove imprese di lavoro dovete anche mettere nel conto una possibile sconfitta. Una bella notizia rischierà il panorama affettivo.	Particolarmente interessanti sviluppi per la carriera: vi porteranno prestigio e successo. Non mancheranno incontri mondani davvero interessanti.	Nel lavoro giocate bene le vostre carte mantenendo il vostro abituale sangue freddo. In campo sentimentale insoddisfatti ai controlli.

NAZIONALE

AZZURRI/ITALIA CON IL TRIDENTE DOMANI CONTRO LA MOLDAVIA



Sacchi sulle orme di Lazio e Juve

In attacco giostreranno Ravanelli, Chiesa e Casiraghi - Ancora qualche dubbio sulle condizioni di Conte e di Di Livio

CESARONE NON HA GRADITO L'INTERFERENZA

Incidente tra Arrigo e Maldini per la «chiamata» di Buffon

KHISINAU — Nuovo capitolo dei tormentati rapporti tra Cesare Maldini e Arrigo Sacchi. Ieri mattina il ct azzurro a Coverciano ha annunciato che il portiere della Under 21 Gianluigi Buffon doveva ritenersi precettato anche per sabato, stante l'infortunio del suo compagno di squadra Bucci.



Il giovane Buffon

Valentini:

«Gigi Riva

ha avvisato

il selezionatore»

Sacchi ha parlato senza nemmeno avvertire a Khisinau il suo collega, che è stato informato a cose fatte. Non c'è stata alcuna reazione ufficiale, ma l'atmosfera della sede del ritiro dell'Under 21, a poche ore dalla partita di esordio per le qualificazioni europee, si è fatta incandescente.

Motivate le probabili ragioni del risentimento di Maldini. C'è una questione di forma, una di sostanza e una scarsa manovra. La prima riguarda la mancanza di sensibilità dimostrata da Sacchi. Doveva preavvertire il quartier generale dell'Under 21, sentire almeno pro forma il parere di Maldini. Fra l'altro c'era anche un'altra strada, meno impervia. Sacchi poteva sostenere che Bucci sarebbe andato in panchina, avrebbe potuto telefonare a Maldini, annunciandogli la sua vera intenzione con l'intento di tenere segreta la cosa fino a dopo la partita. C'è infatti la seconda questione. Di sostanza: per Buffon quello di ieri è stato in pratica un esordio nell'Under 21, per cui tutto questo trambusto potrebbe procurargli anche dei contraccolpi psicologici.

C'è poi una terza questione, scaramantica: l'ultimo scippo di Sacchi riguardò Del Piero per la partita di Kiev. Maldini venne avvertito

all'ultimo momento che non avrebbe potuto utilizzare lo juventino. Gli azzurri persero l'incontro e poi dovettero penare per risalire la china e vincere il titolo europeo.

C'è poi una ulteriore considerazione: Buffon è alle prime armi, per il momento non è competitivo per la maglia azzurra. La sua convocazione in loco è un modo comodo per non scegliere, per non richiamare in fretta o furia Pagliuca o Tagliatella. Insomma, Buffon viene strumentalizzato per fare numero, ma an-

che Toldo a Spalato doveva essere un ripiego, ma venne gettato nella mischia per necessità e costruì la sua fortuna azzurra.

Maldini ha congedato educatamente ma con fermezza i giornalisti che stavano parlando con Buffon per ascoltarne il suo parere sulla convocazione dell'ultima ora. «Lo dirà il campo se questa chiamata ha avuto effetti negativi o positivi per la gara di stasera - ha detto il portiere - sono molto felice anche se mi rendo conto che è una convocazione dettata dall'emergenza. Credo che ci vorrà ancora molto tempo, forse cinque o sei anni prima che io sia all'altezza della nazionale maggiore. Ho ancora molto da imparare». Buffon ancora una volta trova la strada spianata per un infortunio di un suo compagno di squadra. «E' molto curioso - afferma - che sia sempre Bucci a darmi il mio spazio. Le nostre storie si incrociano, la vita è strana, sono le sue sfortune che fanno le mie fortune».

So che l'ambiente della nazionale A è molto diverso da quello della nazionale giovanile, per ora mi sento di passaggio. Ma non mi sembra ancora vero. Devo molto a Scala, è stato lui che mi ha valorizzato. «Non è vero - ha successivamente affermato il portavoce della federazione, Antonello Valentini - che Maldini non è stato avvisato della convocazione di Buffon in nazionale maggiore. E' stato Gigi Riva, accompagnatore della nazionale, a rendere nota la cosa al tecnico dell'Under 21 prima che venisse annunciata in conferenza stampa a Coverciano».

FIRENZE — La notte ha spazzato gli ultimi dubbi ed ha trasformato la tentazione in scelta. Contro la Moldavia Arrigo Sacchi schiererà tre attaccanti, Casiraghi, Chiesa e Ravanelli, tre centrocampisti, ancora da scegliere in base anche alle indicazioni dei medici, e quattro difensori: Nesta a destra, Maldini a sinistra, Costacurta e Ferrara centrali. Toldo andrà in porta, mentre in panchina andrà il giovanissimo Buffon, visto che Bucci si è infortunato in allenamento.

La nazionale, quindi, ricomincia dopo i disastri campionati europei con un nuovo modulo, quel 4-3-3 che in campionato attuano in modo stabile solo Juventus e Lazio e che ha provocato tanti problemi ad altri allenatori, Tabarez e Ranieri in testa. Ma Sacchi ha fatto capire che si tratta di una scelta dettata dalle necessità contingenti, più che di una svolta ideologica. Non a caso ieri nella parti-

Ma è una scelta

che è dovuta

a problemi

contingenti

ta amichevole contro l'Aglianese era partito con il solito 4-4-2 e forse, come ha detto a caldo Casiraghi, lo avrebbe mantenuto anche nella ripresa se Di Livio non si fosse fatto male. Non è un caso neppure il fatto che tutti gli azzurri, a cominciare dai tre attaccanti, escludono mercoledì sera la possibilità di giocare con tre punte contro la Moldavia.

Invece proprio l'allenamento contro l'Aglianese ha cambiato le scelte di Sacchi. «Nel corso dell'amichevole - ha spiegato il ct - ho preso atto di al-

cuni fatti positivi e di altri che lo sono meno. Nell'elenco delle cose positive vanno messi i difensori che mi sono sembrati tutti concentrati, pimpanti ed in buone condizioni. Anche in attacco ho a disposizione giocatori di valore, mentre a centrocampo ho dovuto prendere atto della sequela degli infortuni e del fatto che in certi ruoli ho pochi giocatori».

Da queste considerazioni e dai 40' di prova fatta nel secondo tempo della partita di mercoledì è nata la decisione di giocare con il tridente: «Credo che otterremo per la soluzione dei tre attaccanti che non devono, però, fermarsi al modulo, ma interpretarlo in modo dinamico. Ho capito di avere a disposizione calciatori in sintonia con questo tipo di gioco. Sarà un tridente più simile a quello della Juventus che a quello della Lazio, anche se Sacchi ha ringraziato pubblicamente gli allenatori di tutte e due le squadre: «Zeman e Lippi

sono apparentemente molto distanti tra loro, ma al tempo stesso sono vicinissimi. Devo ringraziarli per come lavorano e per come mi mandano i giocatori. Lazio e Juventus vogliono dire, ha precisato il ct, il 50% dei giocatori che sono in azzurro e per questo pesa un po' meno l'impossibilità di provare più a lungo il nuovo modulo».

«D'altra parte - ha aggiunto Sacchi - ormai abbiamo capito che in nazionale non si può avere tempo come nei club. Noi le prove dobbiamo farle durante le partite. La scelta

del tridente ha provocato un cambiamento, rispetto alle idee iniziali, anche in difesa. Troppo rischioso fare esperimenti anche in questo reparto, troppo azzardato privarsi dell'unico giocatore abituato da sempre a chiamare il fuorigioco. Costacurta, quindi, lascia la panchina alla quale era destinato e torna al suo posto, accanto a Ferrara, mentre Nesta va a destra e Maldini a sinistra. «Ho visto bene anche Pessotto e Panucci, in difesa in questo momento abbiamo un esubero», ha detto il ct. Che, invece, ha problemi completamente opposti a centrocampo,

tanto da non essere per ora in grado di dare i nomi dei tre giocatori che scenderanno in campo contro la Moldavia. Il centrale dovrebbe essere Di Matteo, nonostante l'ex laziale abbia dato l'impressione di aver dimenticato in Inghilterra gran parte degli insegnamenti di Sacchi e Zeman, a sinistra dovrebbe giocare Di Livio, che ieri si è allenato ed ha superato i problemi muscolari, a destra dovrebbe andare Conte, ma lo juventino ieri è stato tenuto a riposo per l'indolenzimento al quadricipite. I medici sono ottimisti sul suo recupero.

UNDER 21 / FACILE ESORDIO

Una tripletta di Lucarelli spegne la Moldavia

0-3

MARCATORI: nel pt 37' Lucarelli; nel st 2' e 4' Lucarelli.

MOLDAVIA: Khirilov (7' st Jigailov), Gilca, Cires, Platon, Belan (21' st Camleonoc), Rusnac, Bursuc, Lupasco, Soimu, Scrupsch (29' st Boret), Barbaros. (13 Sosnovski, 14 Catinsus).

ITALIA: Buffon, Sartor (30' st Longo), Oshadogan, Rivalta, Coco, Locatelli, Tacchiniardi, Fiore, Ambrosini (34' st Goret), Cammarata (14' st Ventola), Lucarelli (12 De Sanctis, 15 Baronio), NOTTE: Angelini 7 a 2 per la Moldavia.

CHISINAU — Tre «sigilli» di Cristiano Lucarelli, padovano, 20 anni, un fisico

da granatiere, danno la carica alla nuova Under 21 di Cesare Maldini che comincia la sua sesta avventura europea. La Moldavia ha un impianto di gioco non disprezzabile, ma dopo mezz'ora esaurisce le pile e per gli azzurri la partita diventa accademica. E' la grande serata di Lucarelli che ha mezzi fisici notevoli, una buona destrezza e le situazioni d'area ed è risoluto nelle conclusioni. Cesare Maldini intanto riesce a digerire la notizia dell'arrivo di Buffon dalla Under 21 alla corte di Sacchi, che non ha facilitato la preparazione della partita. Il tecnico azzurro sceglie il 4-4-2 preferendo Locatelli a Goret, Cammarata a Ventola.

La squadra, che presenta sette esordienti, appare disposta discretamente in

difesa mentre deve crescere molto a centrocampo. Rivalta è un libero piccolo e manovriero. Viene ben supportato da Oshadogan, il mulatto del Foggia che ha un fisico possente ma che è dotato anche di una discreta agilità. Il secondo marcatore Sartor, ha una buona predisposizione per lo sganciamento e il cross. Il migliore del reparto è il milanista Coco, che deve avere studiato con occhi «adoranti» Paolo Maldini dato che tenta di imitarlo con risultati interessanti.

E' a centrocampo che ci sono note meno positive. Tacchiniardi sembra un pesce fuor d'acqua; Maldini è costretto a spostarlo di fascia con Ambrosini, da sinistra a destra. Ma stenta ad entrare nel vivo del gioco. Sono Bursuc e Soimu che mettono in ap-



Gli azzurri Pessotto e Nesta.

prensione il centrocampista azzurro, troppo scollegato con il resto della squadra. Ambrosini individualmente si fa valere, ma l'intesa è tutta da costruire. Locatelli sbaglia parecchio, ma è un elemento interessante. In attacco, a parte il goleador Locatelli, non eccellono Cammarata e Ventola.

L'inizio è una prolungata fase di studio, poi all'11 gli azzurri sfiorano il vantaggio: Sartor avan-

za e crossa, Lucarelli, solo davanti alla porta, non riesce a deviare. Al 19' grande azione di Coco ma Cammarata manda alto. Al 31' l'unica occasione moldava, ma Ambrosini recupera e libera. Gli azzurri passano al 37': Locatelli pesca bene Lucarelli che avanza ed insacca con un tiro potente.

L'Italia si sblocca, il nervosismo si stempera e all'inizio della ripresa arri-

vano i due colpi da ko di Lucarelli. Al 2' Khirilov non trattiene un tiro innocuo, il padovano si fa trovare pronto e raddoppia. Al 4' ancora Lucarelli, lanciato da Locatelli, trova la difesa sbilanciata, vede il portiere in uscita e lo scalava con un pallonetto. Al 44' Fiore coglie una traversa. Il secondo tempo consente a Maldini di provare Ventola e Longo e, soprattutto, gli schemi.

NEL 1997 Champions League con 24 squadre

ANTALYA — La Champions League passerà da 16 a 24 squadre a partire dalla stagione 1997-98. Lo ha ufficializzato il presidente dell'Uefa Lemart Johanson.

Il comitato esecutivo dell'Uefa, riunito ieri a Antalya in Turchia, ha così accettato il progetto presentato giovedì scorso a Ginevra dalla commissione plenaria delle competizioni per club.

Dalla prossima stagione, alla Champions League parteciperanno tutte le squadre campioni nazionali più le otto squadre seconde classificate dei paesi con il coefficiente Uefa più alto: Italia, Francia, Spagna, Germania, Portogallo, Olanda, Inghilterra e Belgio.

Dopo due turni preliminari (dai quali saranno esentate le squadre campioni nazionali e i vincitori dello scudetto nei sette paesi che hanno il miglior coefficiente Uefa), 24 squadre, divise in sei gruppi da quattro, parteciperanno a un torneo. Si qualificheranno per i quarti di finale a eliminazione diretta le sei vincitrici dei gruppi più le due migliori seconde.

PERUGIA IN CRISI DOPO L'ELIMINAZIONE

Galeone fa il provocatore: «Ora la Uefa la voglio io»

PERUGIA — «Adesso l'Uefa la voglio centrare io, e se mi comprano i due giocatori che ho suggerito, arriviamo sesti, altrimenti ottavi». Il giorno dopo l'esclusione del Perugia dalla Coppa Italia ad opera della Nocera, una squadra di C, e mentre s'intercettano voci su presunti vertici societari per decretarne l'esonero, Giovanni Galeone torna ad essere «il profeta» e dice: «Non perdo più. Se prima era solo Gauci, e non io, a parlare di Uefa, ora raccolgo la sfida».

In attesa di partire per il ritiro di Fratta Todina deciso dal patron Luciano Gauci, dopo la sconfitta di mercoledì, Galeone è sereno e sicuro: «Dopo il bel gioco fatto vedere in questo inizio di campionato ora verranno anche i risultati». L'allenatore giudica normale la contestazione, «perché i tifosi vogliono che il Perugia vinca sempre, ma, a sua volta, contesta i giudizi espressi da Gauci sulla formazione mandata in campo. «Non c'è erano - ricorda - i nazionali Kocic e Goret; erano infortunati Castellini e Di Chiara; Dicara ha giocato stringendo i denti; Giunti era in panchina perché in questo mese ha tirato la carretta; Negri sta svolgendo un lavoro specifico teso a ridargli tranquillità, equilibrio e senso della posizione in campo. Hanno giocato

quindi gli altri della rosa, giudicata da Uefa da parte della società. E allora non voglio che si dica che ho mandato in campo le seconde linee, ma dei titolari».

«Se Gauci me lo avesse chiesto, finita la partita, avrei spiegato tutte le scelte. Fra l'altro - riprende il tecnico - questo giudizio sulle seconde linee è veramente avvilente per due professionisti, come Maniccone e Pizzi, cui non è da addobbar per niente la sconfitta». «La formazione era dunque obbligata a proseguire Galeone - a causa degli infortunati, ma anche perché volevo provare alcuni giocatori in prospettiva futura». L'eliminazione dalla Coppa Italia è dovuta, secondo il tecnico, ad un «inconsapevole» calo di tensione. «La partita - osserva - era stata preparata nel migliore dei modi, non era stata sottovalutata. I giocatori ti dicono di sì, che ci sono con la testa, ma poi, sotto sotto e in modo inconsapevole, scendono in campo con altro spirito, perché davanti a loro c'è la Nocera e non la Juventus e il Milan. Chi ha giocato al calcio, come me, queste cose le sa». Un'ultima battuta sul ritiro: «Sapete bene come la penso. Sono contrario ad allontanare i giocatori dai loro affetti e dai loro ambienti. Vedrà di rendere più serena l'atmosfera».

ARSENAL Maxi offerta per Zola

LONDRA — L'Arsenal sarebbe pronto a lanciare un'offerta di 10 milioni di sterline (circa 24 miliardi di lire) per Gianfranco Zola. Lo sostiene il quotidiano inglese «Leicester star». Il giornale precisa che il nuovo proprietario della società, Arsene Wenger, ha stanziato circa 50 miliardi di lire per rinforzare la squadra ed è pronto a battere il primato dei 7,5 milioni di sterline (circa 18 miliardi di lire) spesi per portare nello stadio di Highbury l'ex interista Dennis Bergkamp.

Secondo il «Leicester star» i dirigenti dell'Arsenal sarebbero pronti a volare in Italia per trattare il trasferimento e il fantasista sardo farebbe i salti di gioia per la possibilità di far parte di un club così importante come l'Arsenal. L'intervista, però, sembra cadere dalle nuvole. «Sto bene al Parma», ha detto lapidario. Il trasferimento appare improbabile.

CALCIO G2

TRIESTE — La Triestina in questo momento ha una doppia identità. Quando c'è Di Costanzo gioca in un modo, quando l'italo-francese resta fuori, come in Coppa Italia, è tutta un'altra squadra. Due alabarde completamente diverse. Questo a prescindere dai risultati. Sarebbe però troppo semplice e riduttivo sostenere che la Triestina si esprime meglio senza il suo miglior talento. Sotto il profilo tecnico Di Costanzo non si discute, è un lusso per questa categoria. La serie cadetta sarebbe la sua giusta dimensione. Tuttavia è innegabile che il suo utilizzo comporta problemi di natura tattica. Questi giocatori, né centrocampisti né vero punte, sono croce e delizia degli allenatori. Lasciarli in panchina è un delitto, ma quando sono in campo rischiano di alterare gli equilibri della squadra per la loro strana posizione.

Prendiamo le ultime due partite di Coppa Italia. Anche se fanno testo fino a un certo punto, si è appurato che col vecchio modulo (quattro centrocampisti e due punte) la Triestina sembra subito più ordinata. Uno schieramento che Roselli ha potuto riproporre proprio per il fatto che Di Costanzo è rimasto a riposo. Eravamo curiosi di vedere all'opera l'oriundo

TRIESTINA / LA CONFERMA A TREVISO IN COPPA

Una doppia identità

Esistono due squadre diverse, una con Di Costanzo e l'altra senza

nel nuovo contesto tattico almeno del secondo tempo di Treviso, ma l'allenatore ha evidentemente preferito risparmiarlo per la partita esterna con l'Iperzola. «Finora abbiamo provato a giocare in un modo, ma è venuto il momento di tentare altre strade», afferma Roselli. «Già in ritiro avevamo

L'«EX» Gamberini a Zurigo

CESENA — A 35 anni passa dalla Prima Categoria alla Champions League. Bella fiaba, quella di Marcello Gamberini, cesenate, centrocampista di talento, che ieri ha firmato un contratto con il Grasshoppers di Zurigo, la squadra elvetica in testa al suo girone di coppa dei Campioni, davanti addirittura agli olandesi dell'Ajax. Gamberini è stato giocatore della Triestina, nell'84-'85, annata in cui disputò 23 partite, e nell'86-'87, dopo una parentesi in prestito al Varese. Sino a ieri era disoccupato, dopo avere disputato l'ultima stagione nel Modigliana, squadra dilettantistica romagnola. Tutto merito della sentenza Bosman, si potrebbe dire.

La qualificazione in Coppa (nel prossimo turno l'Alabarda affronterà il Cittadella) ha alzato il morale della compagnia, perché ottenuta a spese di una formazione di categoria superiore. Rimandato per precauzione il rientro del portiere Vinti che si allena regolarmente (Bianchet del resto è una garanzia), la Triestina domenica dovrebbe presentarsi a San Lazzaro di Savena solo senza Aubame. Grandini e Polmona sono ancora acciaccati ma ancora acciaccati non sarebbero alla fine essere a disposizione dell'allenatore. E' un impegno che arriva in un momento delicato e di transizione, tuttavia una formazione che ha dichiarato apertamente fin da luglio di puntare alla C1 ha il dovere di portare a casa i tre punti.

Maurizio Cattaruzza

Calcio Mondo

La «benedizione» dell'Uefa per un mondiale per club

ANTALYA — Il comitato esecutivo dell'Uefa ha dato la sua approvazione all'organizzazione del campionato del mondo per squadre di club, secondo il principio adottato qualche tempo fa dalla Fifa. Alla nuova competizione, che secondo l'Uefa si svolgerà dal 10 al 21 dicembre 1997, parteciperanno le squadre campioni dei vari continenti. I dettagli dell'organizzazione e i paesi nei quali si giocherà la manifestazione saranno resi noti dal comitato esecutivo dell'Uefa in dicembre.

Coppa Uefa: l'Inter giocherà il ritorno a Kapfenberg

VIENNA — La partita di ritorno del secondo turno di Coppa Uefa tra il Casino Gak di Graz e l'Inter si giocherà a Kapfenberg, una cittadina di 20 mila abitanti a 35 chilometri dal capoluogo stiriano, in uno stadio che potrà contenere al massimo 10 mila persone e che viene utilizzato di regola dalla società.

Rai: domenica sciooperano i giornalisti della Tgs

ROMA — I giornalisti della Tgs Rai si asterranno dalle prestazioni in video e in voce domenica 6 ottobre. Lo ha reso noto un comunicato del Cdr della testata. L'iniziativa, spiega il comunicato, è stata presa perché «mentre prosegue lo stato di agitazione dei giornalisti della Tgs, che denunciano la latitanza aziendale sulle problematiche dell'informazione sportiva Rai, continua ad essere eluso il confronto sindacale sulle prospettive strategiche per lo sviluppo della testata e dell'offerta sportiva». L'astensione di domenica rientra in un pacchetto di sei giornate di sciopero audio-video.

Oggi la Commissione Disciplinare esaminerà il ricorso di Sordo

MILANO — La Commissione Disciplinare si riunirà oggi per esaminare il reclamo di Gianluca Sordo (Reggiana) contro la qualifica per due giornate inflitta dal giudice sportivo. La Commissione dovrà anche occuparsi del deferimento del procuratore federale a carico di David Balleri (Sampdoria) e Pietro Vierchowod (Milan).

IL PRESIDENTE DEL CONI PESCANTE ILLUSTRA IL COMITATO SPORT PER TUTTI

Sport a misura di regione

La prossima settimana il governo presenterà un decreto legge sulle società dilettantistiche



Auto: Mansell vorrebbe tornare a correre

LONDRA — Nigel Mansell (42 anni) ha manifestato il desiderio di tornare alle corse. Il pilota inglese, campione del mondo di Formula 1 nel 1992 e ex iridato, anche nell'Indycar, lo ha detto al quotidiano inglese Daily Mirror. «Mi piace tornare a correre, l'ipotesi più probabile è di correre in una categoria a margine, magari avrei ancora molti anni davanti a me. La sola cosa che mi dispiace è dover passare molto tempo lontano da casa e dover viaggiare molto».

Ciclismo: al Giro di Puglia vince Francesco Casagrande

CISTERNINO — Francesco Casagrande ieri ha vinto in volata la terza tappa del 23° Giro ciclistico di Puglia, Gallipoli-Cisternino di km 212, superando allo sprint Guidi e Museuv. Fabrizio Guidi conserva la maglia di leader.

Tennis: Steffi Graf si confessa in una conferenza su Internet

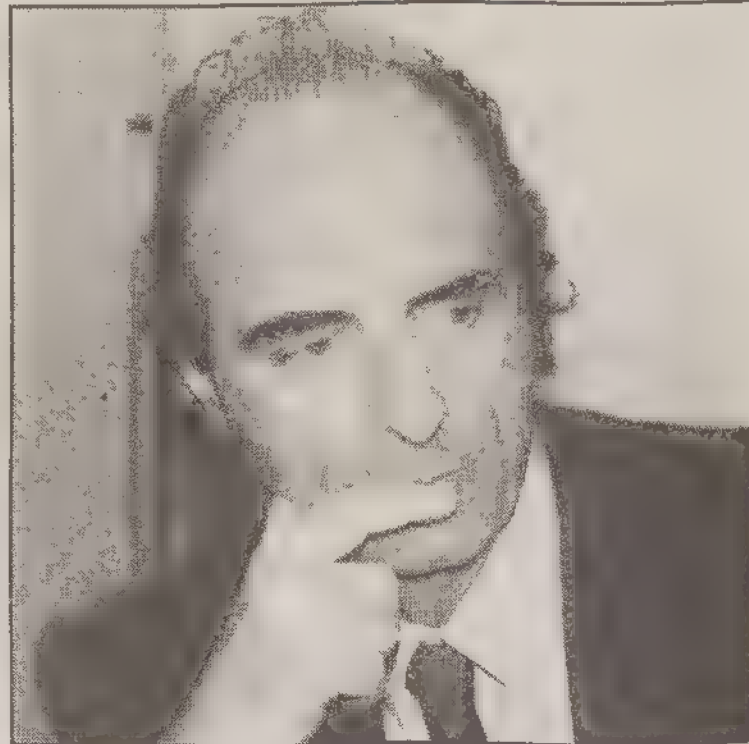
LEIPZIG — Steffi Graf ha tenuto una conferenza stampa on-line di 30' su Internet, offrendo a circa 40 milioni di «navigatori» della rete la possibilità di intervistarla. E' accaduto al termine dell'incontro vinto dalla tedesca contro l'austriaca Judith Wiesner nei quarti di finale a Leipzig, in Germania.

Pugilato: Coggi denuncia Randall per consumo di cocaina

BUENOS AIRES — Il pugile argentino Juan Martin Coggi, sconfitto nettamente ai punti il 16 agosto scorso a Buenos Aires dallo statunitense Frankie Randall per il titolo mondiale dei welter junior, ha presentato una denuncia in tribunale contro il suo avversario per consumo di cocaina e presunta truffa.

MILANO — La situazione dello sport azzurro, la rinnovata Nazionale di Sacchi, la crisi della Federcalcio avviata verso soluzione, le polemiche sul tennis italiano. Sono alcuni dei temi toccati ieri a Milano dal presidente del Coni, Mario Pescante, a margine della presentazione del Comitato Regionale Sport per Tutti.

Pescante, con orgoglio, ha fatto notare che sommando i risultati ottenuti alle Olimpiadi di Atlanta (azzurri sesti nel medagliere) e a quelle invernali di Lillehammer (terzi), nessun paese supera l'Italia: «A livello politico siamo abituati a prendere torte in faccia dai colleghi europei e ora anche la Paella. Questo nello sport non accade. Comunque se non verranno risolti i problemi strutturali sarà impossibile ripetere o migliorare questi risultati. Abbiamo bisogno di interventi legislativi: il governo, la prossima settimana, dovrebbe presentare un decreto legge sulle società dilettantistiche. E' un intervento che riguarda oltre 70.000 società e che aspettiamo da 30 anni. Speriamo che in Parlamento non ci siano veti



Pescante promuove lo sport italiano.

incrociati a mettere i bastoni tra le ruote».

Per quanto riguarda gli impianti e la diffusione della pratica sportiva, Pescante si aspetta molto dalle Regioni: «Senza scomodare il federalismo penso che le Regioni possano essere un soggetto trainante. Attualmente milioni di persone non hanno la possibilità di praticare sport. I comitati Regionali Sport per Tutti nascono con l'intento di realizzare in accordo con gli enti di promozione un progetto di decen-

tramento sportivo. Siamo pronti ad aiutare concretamente le Regioni, abbiamo proposto come si farebbe per le partite di serie B e C».

Sulle polemiche in vista delle elezioni ai vertici del tennis italiano, Pescante ha detto: «Ho sfogliato i giornali e ho preso atto che esiste una controcandidatura a quella di Galgani. Le elezioni sono un processo democratico e non prendo posizione così come ho assistito in silenzio alle vicissitudini del calcio».

Dagli azzurri mi aspetto la qualificazione ai Mondiali in Francia, dobbiamo prenderci una rivincita e sarebbe bello farlo dai nostri cugini d'Oltralpe». Rimando al calcio, Pescante si è anche detto soddisfatto di come si sta risolvendo la crisi della Federazione e ha anche parlato delle novità televisive di quest'anno: «E' scontato che ci sia un calo di spettatori allo stadio, ma per le società non ci sono problemi se cresce l'audience televisiva. Questo fenomeno se dovesse dilagare mi preoccuperebbe. Per ora lo teniamo sotto monitoraggio». E la tv come prova? «Ritengo che bisogna affidarsi alla cultura sportiva, comunque gli organismi internazionali stanno esaminando il problema. Mi domando però come si farebbe per le partite di serie B e C».

Sulle polemiche in vista delle elezioni ai vertici del tennis italiano, Pescante ha detto: «Ho sfogliato i giornali e ho preso atto che esiste una controcandidatura a quella di Galgani. Le elezioni sono un processo democratico e non prendo posizione così come ho assistito in silenzio alle vicissitudini del calcio».

BASKET / EUROLEGA: STOP ALLA STEFANEL

Bussa Burt junior e Forlì «taglia» Bol

TRIESTE — È stato il Croatia Line (leader del campionato croato) a tastare ieri il polso alla Pall. Trieste Generaltel, proiettata all'incontro di domenica a Chiarbola contro il Forlì. La squadra di Steffè si è presentata al rodaggio dopo un'intensa settimana di allenamento atletico. Ma i muscoli dei biancorossi non sono apparsi imballati, soprattutto quelli di un tonico Harri-

man, che sta rispondendo al meglio alle sollecitazioni del lavoro di potenziamento. I triestini hanno relegato da subito i croati nel semplice ruolo di spettatori, grazie al solito superbo Burt ben supportato ancora da un Robinson, mentre Guerra ha confermato i progressi personali in regia. Emblematico il parziale di 21-10 al 6° del primo quarto di gioco. Poi Steffè ha avvicinato la rosa provando diverse soluzioni tattiche soprattutto in difesa. La partita si è conclusa sul risultato di 121-101 per la Generaltel. Questo il tabellino: Gori 6, Gironi 2, Lazza 12, Tonut 6, Guerra 14, Harrimann 7, Viani 15, Pol Bodetto 6, Robinson 23, Burt 29. Nell'amichevole Steffè ha rivisto i due americani in gran lustro, un Harri-

man più determinato e il solito commovente Pol Bodetto. E mentre l'amichevole con i croati era in atto, in un'altra palestra si esibiva in allenamento il figlio di Burt, Steve junior, che quest'anno giocherà con il Poggi basket nel torneo Propaganda. I tecnici assicurano che il cucciolo è cotanto padre e Baiguer sembra non abbia perso l'occasione per opporlo, per far perdurare l'illustre sagra dei Burt ancora a Trieste.

E da Forlì è rimbalsata

BASKET

Domani il tabloid sulle serie «minori»

TRIESTE — Sedici pagine per conoscere i segreti e le ambizioni delle squadre protagoniste del basket cosiddetto minore, ma che in realtà richiama un vasto interesse tra gli sportivi. E' quanto i lettori troveranno nel tabloid che verrà distribuito domani con il Piccolo, e che è dedicato alle serie A2 femminile, B2, C1 e C2 maschile.

Fr. Card.

SCI DI FONDO / ALLO STELVIO DOPO L'INCIDENTE STRADALE

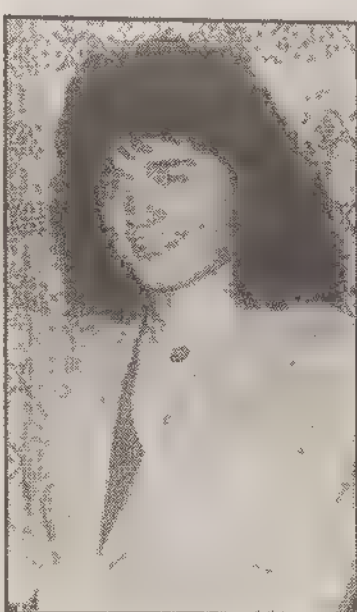
La grande scommessa della Paruzzi è restare tra le prime dieci del mondo

Servizio di

Matteo Contessa

PASSO DELLO STELVIO — Dopo l'incidente stradale di cui è rimasta vittima nello scorso maggio forse Gabriella Paruzzi non immaginava neppure che dopo qualche mese sarebbe già stata nuovamente sugli sci in piena preparazione, pronta a forzare i ritmi di lavoro e con un sensibile miglioramento generale rispetto agli anni scorsi. «Adesso mi sento di essere al sessantacinque-settanta per cento della forma, ma la verifica vera è quella della gara, dove non è sufficiente stare bene soltanto fisicamente: sono anche la capacità di tenere costantemente alta la concentrazione, la resistenza allo sforzo che portano ai risultati».

La campionessa tarvisiana è allo Stelvio per la preparazione collegiale della nazionale (del gruppo non fanno parte Di Centa e Belmond, che lavorano con i loro staff personali). «Stiamo aumentando progressivamente i carichi di lavoro, alternando lo sci in pista allo ski-roll, alla



corsa. Personalmente sto curando molto il passo alternato, che ultimamente avevo trascurato. Allo Stelvio resteremo ancora la prossima settimana, poi andremo a cercare neve in Finlandia, dove resteremo fino all'esordio in Coppa del Mondo, previsto per il 23 e 24 novembre in Svezia».

Ormai è in pianta stabile, per classifiche e considerazione, tra le prime dieci fondiste al mondo, ma è giovane ed ha ancora margini di miglioramento: dov'è posto il suo limite?

La tarvisiana non s'accontenta «Farò di tutto per migliorare»

«Realisticamente non credo di poter mai aspirare ad una Coppa del Mondo, già piazzarmi alla fine terza o quarta sarebbe un sogno. Direi che posso ambire a restare stabilmente tra le prime dieci atlete al mondo. Comunque conto di migliorare ancora».

Ma i fondisti sono molto longevi e lei è ancora giovane; e poi, comunque si allena e corre spesso insieme ad una certa Manu Di Centa: come dire, studiare da campionesse...

«Sì, è vero, anche se lei si allena per conto suo è sempre disponibile nei nostri confronti, per darci consigli, aiutarci. La sua vicinanza ci aiuta soprattutto al video, è

un ottimo metro di confronto per valutare la nostra sciata, per capire dove e come migliorare la tecnica. D'altra parte, però, può essere controproducente doverci misurare costantemente con chi è molto più forte di te, ti fa sentire sempre inferiore, ti toglie un po' alla volta prima la serenità, poi il morale. Io punto senza mezzi termini ad imitare Manuela, ma è giusto lavorare in gruppi separati, come facciamo noi».

Andate ad iniziare una stagione importante, ci sono la Coppa del Mondo e i mondiali di Trondheim.

«Come squadra, in Norvegia puntiamo all'impresa storica in staffetta, anche perché con Manu che non continuerà ancora per molto questa dovrebbe essere l'ultima possibilità che ci rimane per fare grandi cose. Personalmente vorrei fare qualcosa di buono sulle lunghe distanze, che preferisco rispetto alle brevi. Ma non pongo limiti alla Provvidenza, in fondo i recenti test fatti a Sondalo hanno detto che sono migliorata parecchio».

IPPICA / DOMANI PRIME CORSE NEL NUOVO IMPIANTO DI O'NDOLINA

Al galoppo fino in Slovenia

La struttura gestita da un triestino comprende una scuola di equitazione e un agriturismo



IN 19 AL VIA SUI 2200 METRI Al «Tesio» torinese Palamos e Pellegatti con la marcia in più

TORINO — Tris incerta questo pomeriggio al «Tesio» torinese. In diciannove al via per una prova sui 2200 metri che ha richiamato parecchi specialisti in materia. Captain Le Saux, Pellegatti, On Strike, Shaleel e Classic Society sono esperti di questo tipo di corse, ma non è detto che la faranno da protagonisti. A noi, infatti, piace di più quel Palamos, che ha il peso giusto e si avvale della montata di un fantino lanciatissimo quale Mirko Demuro. Anche Referro e Gold in The Wind ci stanno (e non sono i soli), quindi ci troviamo di fronte a un vero rebus.

Premio Tavernier, lire 59.730.000, metri 2.200 in pista grande, corsa Tris.

1) Gold in The Wind (61 E. Botti); 2) Claro Que Si (60 1/2 L. Panici); 3) On Strike (59 1/2 E. Baldacci); 4) Classic School (59 1/2 M. Esposito); 5) Amado Mio (58 M. Gonnelli); 6) Pellegatti (57 M. Tellini); 7) Lavarone (56 1/2 M. Planard); 8) Looks Good (56 G.

Forte); 9) Classic Society (55 N. Mulass); 10) Captain Le Saux (55 L. Sorrentino); 11) Shaleel (53 1/2 G. L. Vericelli); 12) Pedro Alvarez (53 P. Agus); 13) Peter Coyote (51 1/2 A. Marcialis); 14) Palamos (50 M. Demuro); 15) Referro (52 S. Landi); 16) Nodampo (51 P. S. Perantini); 17) Rebbio (47 E. Ferrari); 18) Vehara (47 P. Tolentino); 19) Rio Don Claudio (48 R. Opazo).

I nostri favoriti. Pronostico base. 14) Palamos. 6) Pellegatti. 10) Captain Le Saux. Aggiunte sistematiche: 15) Referro. 4) Classic School. 1) Gold in The Wind.

Tris di Trotto a Taranto: combinazione vincente 15-7-4

ROMA — Vincono un milione 879.500 lire i 4.301 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (15-7-4) della corsa Tris di ieri (Taranto, trotto). Il movimento globale è stato di 11.888.213.000 lire.

TRIESTE — A soli nove chilometri dal valico di Pese, in località Ondolina, è sorto un piccolo impianto per il galoppo che sarà inaugurato domani con una mini riunione internazionale di corse in piano che comincerà alle 13. La pista, che è stata recentemente omologata dal Jockey Club sloveno, si trova nell'area della scuola di equitazione (c'è anche un agriturismo) gestita dal triestino Fulvio Bonazza.

E' stato lui ad adoperarsi in questi anni per creare un allevamento di purosangue arabi e per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie dalle autorità locali per poter organizzare gare regolari. «Ho iniziato questa attività - racconta - nel 1991 importando una decina di cavalli dalla Tunisia. Ora l'allevamento è cresciuto, tanto che nei box di Ondolina (una piccola valle a due chilometri da Materja, nel comune di Cosina) ci sono 35 cavalli, tra arabi e prurosangue».

«Per far correre i miei cavalli avreri dovuto portarli fino a Grosseto o a Novi Ligure, unici due ippodromi in cui possono gareggiare gli arabi. Allora ho pensato che si poteva creare un impianto anche qui, dove non esistono impianti per il galoppo».

Per la riunione inaugurale sono stati invitati equini croati, austriaci e italiani di stanza a Treviso e a Merano. Sulla pista in erba, i cavalli si daranno battaglia sulla distanza dei 1000, 1100 e 1600 metri. Proprio sul miglio saranno in lizza purosangue inglesi che si contenderanno un premio di quasi tre milioni e mezzo.

Per ogni corsa saranno iscritti almeno cinque soggetti e comunque non più di dieci. Non potranno partecipare i fantini senza licenza. In questo primo convegno sperimentale non ci saranno allibratori, per cui non dovrebbe esserci gioco. Almeno a livello ufficiale. «Ma è una lacuna a cui ovvieremo - dice l'organizzatore - già la prossima volta. Vogliamo metterci in buone mani».

m.c.

H.P.P.

HIT PROGRESSIVE POKER

Lire 153.150.000

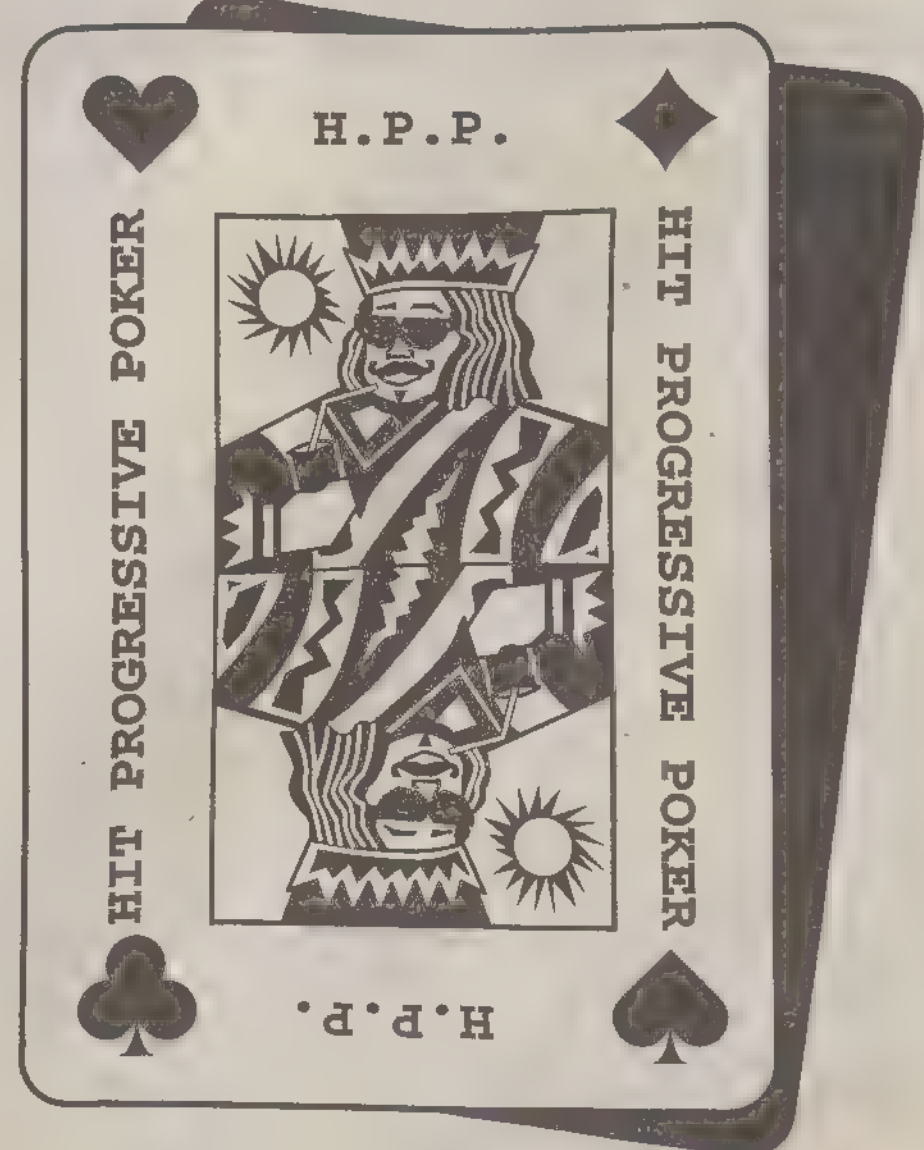
153.150.000 DI LIRE È IL MONTEPREMI PROGRESSIVO DEL NUOVO CARIBBEAN POKER. REALIZZANDO UNA SCALA REALE

POTRAI AGGIUDICARTI IL FANTASTICO PREMIO DELL'H.P.P. RICORDATI CHE IL MONTEPREMI

AUMENTA GIORNALMENTE DI OLTRE 1 MILIONE DI LIRE.

HIT CASINÒ KRANJSKA GORA, APPUNTAMENTO CON LA FORTUNA.

HIT CASINÒ Kranjska Gora Slovenia





CONTINUANO LE ISCRIZIONI Superata quota 320 Nella classe Zero approda Stradivaria

TRIESTE — Superata ieri quota 320 iscritti alla 28.a Coppa d'Autunno, e sembra che le previsioni sui partecipanti (grosso modo una cifra simile lo scorso anno) verranno rispettate, se l'afflusso continuerà come in questi giorni. Intanto la Coppa d'Autunno diventa sempre più multimediale, in primo luogo grazie al sito Internet, che offre informazioni, curiosità, la storia della regata e le classifiche delle precedenti edizioni.

Attivo anche un servizio di posta elettronica, al quale giungono messaggi piuttosto interessanti: non si può non citare, in particolare, quello di un noto velista triestino, Pietro Perelli, attualmente in Australia per questioni di lavoro: nel suo messaggio via «e-mail» augura buon vento a tutti, e in particolare a suo padre.

Utile a far conoscere la Barcolana è stata anche un'iniziativa editoriale, organizzata in collaborazione con la Camera di commercio e l'Apt, un inserto tirato in ventimila copie e distribuito con l'«Espresso» la settimana scorsa, nonché una serie di pagine pubblicitarie sull'inserto della Gazzetta dello Sport. Molto meno multime-

diale, ma altrettanto efficace, il tradizionale Cerco-Offro imbarco appeso all'entrata della società velica di Barcola-Grignano: per il momento sono circa una decina le richieste, che provengono non solo da Trieste ma praticamente da tutta Italia. A disposizione degli armatori alcuni neofiti, un fotografo e qualche velista rimasto «appiedato», con barca cioè già in rimessaggio.

Tornando infine alle iscrizioni, ieri si è notevolmente allungata la lista della classe Zero: si è già iscritto, in particolare, Stradivaria, dell'Assolave, con il triestino Franco Ferluga al timone. Per il momento, comunque, le categorie più numerose restano la terza e la quarta, con una sessantina di iscritti ciascuna.

La febbre pre-Barcolana comunque è già cominciata. E nella società velica Barcola-Grignano, a nove giorni dal giorno clou, è tempo di super lavoro. Anche per quest'anno l'obiettivo da raggiungere riguarda le iscrizioni che «devono» superare quota 1000; obiettivo di certo alla portata, alla luce dei numeri che contraddistinguono questa lunga vigilia della regata.

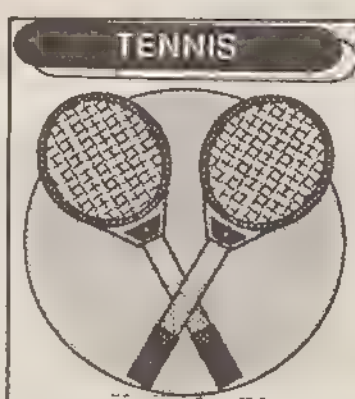
fr. c.

VELA Trofeo Bernetti, si scaldano le barche

MONFALCONE — Domenica, sul percorso Trieste-Sistiana si svolgerà la XXV.a edizione della tradizionale regata «Trofeo Guido Bernetti». Le imbarcazioni saranno suddivise per lunghezza fuori tutto con esclusione di timone bombati e aste mobili. Sono stati istituiti premi per le diverse categorie e classi.

Il «Trofeo Bernetti» sarà assegnato al primo assoluto nella classifica Overall tra gli Ims ed Ims semplificato. Le iscrizioni si effettuano alla società nautica «Pietas Julia», a Sistiana Mare, o allo Yacht club Adriaco a Trieste.

Lo Yacht Club Hannibal e l'A. V. Windsurfing Marina Julia organizzano per domani, alle 18, nella sala riunioni della Marina Hannibal, a Monfalcone, un incontro con Emanuela Sossi e Federico Salvà, olimpioniche ad Atlanta 96 nella classe 470 femminile e Arianna Bogatec, olimpionica di Barcellona 92 e Atlanta 96 nella classe Europa.



TRIESTE — Ricco di montepremi, coppie d'eccezione al memorial Gimmi Faganel. Ci sono proprio tutti i migliori tennisti della regione al Tc Muggia per dar vita al più importante torneo di doppio della stagione. Non poteva quindi mancare il friulano Bernardini, che dopo i grossi risultati tra i classificati nell'estate, è accreditato assieme a Dorigo nella prima testa di serie.

Fabio Sambaldi e Giuseppe Oppenheim dopo la vittoria al Circolo marina mercantile hanno conquistato i quarti nella parte bassa eliminando in due set Zugna-Visintin. Novello-Pizzutti sono i loro prossimi avversari, avendo sconfitto con il punteggio di 6-4 6-2 Nola-D'Orso. Tra le coppie favorite troviamo anche il duo gregentino Sestan-Feliciano, mentre nella parte alta Stefano Emili e Antonio Quintano soffrono forse più del previsto hanno raggiunto i quarti alle spese di Alfredo Procentese e Nino Sain, battuti per 7-5 6-4.

Dallo scinto degli ottavi di finale fra Suriani-Tognon e Carli-Capponi potrebbe nascere il primo ostacolo per i favoriti Bernardini-Dorigo.

TORNEO DI DOPPIO AL TC MUGGIA

Bernardini-Dorigo coppia da battere

L'ultimo quarto di finale della parte alta del tabellone vede di fronte Emili-Quintano e Tononi-Dordoni. La coppia del Ca Generali si è qualificata per i quarti recuperando al 10' game del set finale Lazzara-Baldissara. La finale è prevista per domenica pomeriggio.

Risultati: Bernardini-Dorigo b. Viezzoli-Romagnolo 6-1 6-0; Pribaz P.-Grando b. Shisa-Riontino 6-4 6-0; Suriani-Tognon b. Nardini-Mezzavilla 6-1 6-1; Carli-Capponi b. Venturini-T. Perini 6-2 6-1; Emili-Quintano b. Persi-Eutichiano 6-1 6-1; Procentese A.-Sain b. Alpin-Del Piero 6-2 6-2; Lazzara-Baldissara b. Lovriha-Marin per ritiro; Tononi-Bordoni b. Brusadin-Vannier 6-2 6-1; Sestan-Feliciano b. Gustin-Eriajia 6-3 6-1; Moselli-Visintin b. Colonna-Stefanini 7-5 6-2; Miani-Pasano b. Sulini-Zangrande 7-5 6-1; Lauritano-Quarantal b. Varljen-Olivo 6-2 6-3; Novelli-Pizzutti b. Crevatin-Tonini 6-1 6-2; Nola-Dorigo b. Zalte-Del Neri 6-7 7-5 6-1; Zugna-Visintin b. Flego-Peruzzo 6-0 6-2; Sambaldi-Oppenheim b. Maranzana-Falzari 6-1 6-0.

Sebastiano Franco

SCI D'ERBA / SCI CAI TRIESTE Doglia sempre al top La neo-azzurra Stacul non delude le attese

TRIESTE — Sono ancora Marco Doglia e Giulia Stacul, come lo scorso anno, i campioni triestini di sci d'erba, vincitori di una sfida tra lo Sci Cai Trieste, il sodalizio che ospita la gara, e i bellunesi di Ponte nelle Alpi. Sono scesi in pista 21 atleti, dai baby ai giovani, che si sono dati battaglia per tre manche di slalom gigante. Due valide per il campionato triestino e una per prolungare, oltre la gara, la sfida tra i ragazzini.

La gara maschile è vissuta sulle belle prestazioni di Marco Doglia e del suo avversario più agguerrito, Davide Fonda. Marco si è imposto con un totale di 46"79 e Davide si è accontentato della seconda piazza per soli 22 centesimi. Terza piazza assoluta e prima tra gli allievi in 49"62. La bellunese Patrick Benvenuti, al traguardo in 49"62. La sfida, anche tra gli allievi, è stata sfrenata e Benvenuti si è imposto sul compagno di club Luigino Fornasier. Bella prova tra i ragazzi per il «solito» Matteo Starri, al traguardo in 53"16, con ben l'82 di vantaggio sul secondo, il veneto Alessandro Mares. Tra i cuccioli la vittoria è andata a Federico Maracchi, primo in 1'01"96.

Tra le atlete, la migliore è stata Giulia Stacul, neoacquisto della nazionale azzurra. Giulia ha concluso le due manche in 1'00"25. Alle sue spalle nella classifica generale, ma sventagliata anche dal fatto di essere più giovane, la veneta Valentina Mel (1'06"13) e terza Annalisa Liuni, anche lei della categoria ragazze (1'08"31). Quattro atleti del gruppo agonistico dello Sci Cai Trieste (Doglia, Vascon, Fonda e Coloni) prenderanno parte a un test, insieme ai migliori atleti della categoria giovani d'Italia, ad Asiago.

Anche allo Sci Club 70 si è tenuta una gara di sci d'erba. Sono scesi in pista, infatti, tutti i giovani atleti della pluricampionesa mondiale Cristina Mauri, allenatrice delle giovani speranze in erba del 70. Nel gruppo giovani (nati tra il 1988 e il 1990) affermazione tra le bambine per Federica Toffuro e tra i maschietti per Davide Fabbietti. Tra i più grandi vittoria femminile per Michela Manzani e in campo maschile prima piazza per l'altolievio Giuliano Zivoli.

Anna Pugliese

MARCIA / ENNESIMO SUCCESSO Ruzzier «brucia» anche la 50 km di Spittal Andrau

TRIESTE — L'insossidabile marciatore triestino Fabio Ruzzier, ogni volta che mette il naso fuori dalla Penisola, fa sfrecciare. Dopo essersi vestito d'irridato nei Mondiali veterani belgi e aver vinto i campionati svizzeri Open, stavolta il 43enne (ma ancora arzillo) atleta è andato a far man bassa nella vicina Austria, assicurandosi la 50 km di Spittal Andrau, valida quale campionato nazionale del Paese a noi limitrofo. A furia di vittorie nei campionati esteri, a Ruzzier sarebbe giusto affibbiargli d'ufficio quanto meno il titolo di «campione delle Alpi».

Sul massacrante tracciato austriaco, il portacolori dell'atletica pianura bergamasca si è bevuto d'un fiato i 50 km, coprendo la distanza in 4 h 24'16" e lasciandosi dietro di oltre 3' il compagno di squadra Roberto Defendenti. Terzo e nuovo campione nazionale austriaco, si è laureato Stephan Wogerbauer. Di apprezzabile valore il secondo posto finale dell'altro triestino Silvio Dorigo (Coin Mestre), che, alla sua prima esperienza sulla più lunga distanza olimpica, ha chiuso la prova in un buon 4 h 52'06".

Sfortunato, invece, l'altro concittadino Claudio Giannotti, bravo a scortare Ruzzier per circa 36 km, ma poi costretto al ritiro causa un guaio fisico.

Domenica infine, al termine degli incontri, attorno alle 17.30, si terrà la premiazione degli atleti e delle squadre.

CALCIO Al Luchetta finalissima tra Ponziana e Koper

TRIESTE — Si svolgerà nel pomeriggio di domenica la giornata conclusiva del Memorial Marco Luchetta di calcio, riservato alla categoria pulcini. Le partite che hanno tenuto banco in queste ultime settimane si sono disputate sul campo di calcio a sette di via Fel-luga 58.

La «finalina» per il 3.0 e 4.0 posto si disputerà alle 15.30 e vedrà opposte il San Sergio e la compagine dell'Esperia; la finalissima avrà luogo, subito dopo, con inizio alle 16.30, e vedrà il confronto tra la portacolori del Koper e il Ponziana.

In semifinale l'Esperia era stata eliminata per 1-0 (rete di Viller) dal Koper; il San Sergio invece era stato messo al palo dal Ponziana con un gol di Gherbaz.

Domenica infine, al termine degli incontri, attorno alle 17.30, si terrà la premiazione degli atleti e delle squadre.



DOMENICA PARTE LA SECONDA E TERZA CATEGORIA Nove «corazzate» alabardate pronte ai blocchi di partenza

TRIESTE — Cominciano domenica anche i campionati di Seconda e Terza categoria. Nove le formazioni triestine al via suddivise in due dei cinque gironi di 14 squadre ciascuno.

Nel girone D, con Primorec, Cgs, Portuale, Kras e il Latte carso di Duino, ci sono Mariano, Pro Cervignano, Pro Romans, Torre, Villesse, Villanova, Moraro, Pro Farra e Medea.

Nel girone E, con Breg, Chiarbola, Domio, Olimpia, ci sono Piedimonte, Poggio, Serenissima Pradamano, Sagrado, Azzurra Premariacco, Natisone, Turriaco, Aurora, Audax e Ancona.

Per la promozione in Prima categoria ci saranno a disposizione da cinque a 10 posti a seconda delle retrocessioni dalla serie D di squadre regionali. Retrocederanno in Terza, in ogni caso, le ultime due classificate di ciascun girone.

La carovana delle triestine ripone nelle ambizioni e nella caratura del Latte Carso le prospettive migliori. La neo società di Pelloni non nasconde le sue mire e intende inaugurare il fatidico ci-

clo. Sulla carta le risorse non mancano (vedi elementi come Rabacchi, Cotterle, Sambaldi e il tecnico Di Benedetto), grazie anche alla imponente struttura societaria in atto, ma le insidie che la stagione può offrire sono notevoli. Un occhio di riguardo soprattutto per il Portuale, annidata anch'esso nel girone D, affidato alle cure di

Roberto Cheber, giovane e rampante tecnico animato dalla voglia di riportare i biancocelesti nei salotti buoni del circuito dilettantistico. Meno velleità da parte di Primorec e Cgs. Per i primi l'obiettivo permanente una salvezza scevra da affanni mentre Ottavio Vatta, alla guida dei suoi «studenti», insegue il medesimo obiettivo

ma con l'eventuale corredo di alcuni guizzi tipici dell'allenatore gentiluomo. Il Kras di Rota e Valdevit anela a consolidare - con incetta di esperienza - la buona struttura di base già emersa nella scorsa stagione. Nel girone E il Domio appare in grado di ripetere l'ottima passata annata. È rimasto alla guida Sciarone con il nugolo di protagonisti rodati. E tra i favoriti. Il Chiarbola vive da tempo solo nel clima della alta graduatoria. Il tecnico Curzolo ha perso alcuni «senatori» ma rimpiazzati a dovere da Milinko e Jugovac. Due i volti nuovi alla corte di Podgornik, allenatore del Breg: sono Granieri, punta, giunto dal Primorec, e l'ex chiarbolino Camelli, attaccante anch'egli. La mira è naturalmente una salvezza senza sovrachiusi rischi. Le sorti dell'Olimpia sono palesemente legate allo scontro e al disagio cagionato dalla scomparsa del presidente Bottaro. Ora senza l'anima e la guida sono molti gli interrogativi per la giovanissima formazione allenata da Gherasetic.

Francesco Gardella



CHIARBOLA
ALLENATORE
Giorgio Curzolo
PRESIDENTE
Adriano Mattia
COLORI
bianco azzurro
CAMPO
Via Carnaro 2/A

Portieri: Alessandro Francioli (69), Stefano Gregori (73).
Difensori: Michele Apollonio (73), Stefano Cociani (70), Paolo Gambini (69), Christian Frisenna (76), Alex Sossi (74), Andrea Del Bello (75), Alessandro Zancotti (66).

Centrocampisti: Pierpaolo Belich (74), Marco Cadel (72), Fabrizio Honovich (74), Marco Zaccari (72), Armin Curzolo (70), Mitja Mlinco (76).

Attaccanti: Massimo Favretto (72), Davide Jugovac (76), Alessio Keleman (69).

BREG
ALLENATORE
Antonio Podgornik
VICE ALLENATORE
Gianni Fontanot
PRESIDENTE
Silvestro Coren
DIRETTORE SPORTIVO
Mario Zupin
COLORI
Bianco azzurro
CAMPO
San Dorlago

Portieri: Lorenzo Cecchini (69), Paolo D'Agnolet (67).
Difensori: Federico Botteri (77), Mitja Laurica (74), Alessandro Maiorano (62), Paolo Paoletti (61).

Centrocampisti: Peter Chermaz (76), Franco Naldi (52), Silvano Olenik (68), Giuliano Prasol (69), Renato Sancin (71), Lorenzo Slavez (71), Maurizio Somma (66), Luca Svab (74), Roberto Vuk (72).

Attaccanti: Sandro Buzzi (73), Alessandro Canelli (73), Fulvio Granieri (66), Vasiljan Mauri (74), Andrea Siricelli (73).

DOMIO
ALLENATORE
Maurizio Sciarone
PRESIDENTE
Gino Barut
DIRETTORE ACC.
Antonio Bianco
VICE PRESIDENTE
Mauro Ferucio
COLORI
Bianco verde
CAMPO
Domio

Portieri: Fabio Canziani (62), David Biloslav (65).
Difensori: Paolo Bursich (76), Fabio Bianco (70), Massimiliano Bagattin (70), Piero Benna (76), Denis Fucaro (66).

Centrocampisti: Fabio Notarstefano (76), Paolo Ursic (71), Tullio Pagliaro (65), Marco Cherin (74), Alan Colli (76), Stefano Vignali (70), Paolo Zulza (77), Matteo Ritosas (74), Emanuele Valentini (77).

Attaccanti: Mauro Bursic (76), Fabrizio Bagattin (74), Gianluca Rossi (73), Santo Pazzo (76), Giuliano Porcoratto (71), Andreja Stefani.

KRAS
ALLENATORE
Corel Valdevit
PRESIDENTE
Domenico Centrone
VICE PRESIDENTE
Edoardo Skabar
COLORI
Bianco rosso
CAMPO
Rupingrande

Portieri: Michele Opattì (73), Walter Rebez (68), Paolo Viva (68).
Difensori: Luca Modolo (77), Mariano Berljavaz (72), Cristiano Surez (71), Willy Vatta (72), Stefano Salice (73), Roberto Ridoletto (60), Roberto Bratovich (76).

Centrocampisti: Walter Macor (69), Stojan Succa (70), Stefano Norbordo (71), Marco Lepore (69), Alex Vlah (68), Diego Chies (74).

Attaccanti: Giuliano Rebetz (71), Vassili Vodopivec (75), Giuliano Angelini (68), Alessio Mauro (73), Mitja Emili (75), Maurizio Indiano (72).

LATTE CARSO
ALLENATORE
Gianni Di Benedetto
PRESIDENTE
Gualtiero Pelloni
PRESIDENTE ONORARIO
Piero Clon
SEGRETARIO
Sergio Milos
COLORI
Bianco rosso
CAMPO
Visogliano

Portieri: Roberto Pavessi (63), Massimiliano Gruden (73).
Difensori: Claudio Rados (59), Paolo Notto (67), Alessandro Perich (69), Francesco Di Stasi (69), Alessandro Zetto (66), Corrado Urbisaglia (71), Carlo Ceppa.

Centrocampisti: Maurizio Cotterle (66), Giuliano Milos (72), Silvio Cappelli (74), Paolo Sannini (67), Paolo Novati Chies (71), Daniele Angelotti (69), Maurizio Gruden (71), Fabio Sambaldi (63).

Attaccanti: Marco Visintin (69), Andrea Rabacchi (74), Stefano Butti (71).

OLIMPIA
ALLENATORE
Egidio Gherasetic
DIRETTORE
Silvio Benci
COLORI
Giallo blu
CAMPO
Statale 202 (Opicina)

Portieri: Fulvio Benci (66), Marco Pranzo (77).
Difensori: Gianluca Novel (74), Marco Micheli (71), Luigi Piergianni (73), Marco Ludovini (76), Alessio Brandi (75).

Centrocampisti: Andrea Cotide (77), Cristian Sabini (74), Fabrizio Benci (73), Camillo Rondinella (71), Stefano Sebastianutti (68).

Attaccanti: Daniele Sebastianutti (68), Andrea Mosca (76), Lorenzo Manfè (77), Marco Netti (75), Stefano Udina (77).

PORTUALE
ALLENATORE
Roberto Cheber
PRESIDENTE
Fulvio Benedetti
COLORI
Bianco celeste
CAMPO
Ervatti

Portieri: Mauro Nizica (72), Alessandro Sincovich (72).
Difensori: Maurizio De Stasio (77), Diego Ingrao (73), Riccardo Pugliese (77), Andrea Troiano (73), Fulvio Zgur (63).

Centrocampisti: Carlo Cimolino (72), Denis Daris (78), Ramon Fonda (72), Roberto Franco (60), Paolo Gurtner (68), Lorenzo Metulio (76), Andrea Pertan (68), Fabrizio Sestan (67), Gianfranco Zocconi (65).

Attaccanti: Giuseppe Coslevaz (62), Emanuela Di Vita (72), Paolo Pase (65), Andrea Steiner (80).

PRIMOREC
ALLENATORE
Luciano Leone
PRESIDENTE
Bogdan Carli
COLORI
Bianco rosso
CAMPO
Trebiciano

Portieri: Aldo Corona (66), Massimiliano Balzano (75).
Difensori: Stefano Frasson (71), Gabriele Girardi (70), Stefano Trevisan (76), Sergio Svara (75), Max Polcaro (72), Stefano Fuzzer (76), Gianfranco Vilturino (59).

Centrocampisti: Stefano Santi (71), Sabino Esteban (72), Stefano Srebenic (71), Emanuele Naperotti (72), Dimitri Ferluga (70), Flavio Peres (72), Robert Bulich (67), Max Corona (70), Massimo Procentese (73).

Attaccanti: Alex Predonzan (75), Matteo Apuzzo (69), Stefano Birsia (69), Fabio Simonetti (68), Gianfranco Vallepulcini (71).

TERZA CATEGORIA / GIRONO G Overdose di derby di marca giuliana

TRIESTE — Dove i derby sono di casa. È il girone G della Terza categoria animato da dodici formazioni giuliane, due delle quali, il Latte Carso e il Breg, nelle vesti di rappresentative B, non in lizza in classifica e protese a foraggiare le rispettive formazioni titolari militanti nella categoria superiore. Ambizioni e premesse di rilievo non mancano tuttavia per colorare la vigilia dell'inizio delle ostilità di alcune compagini, soprattutto le retrocesse. In tale ottica scalpitano il Sant'Andrea di Allegretto che intende subito risalire la china.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il Campanelle Prisco; i biancocelesti non intendono sostare nei meandri dilettantistici. Qualche sera agguato alla stregua del Venus. L'arma di Guido biancoblu di Tron dovrebbe essere essenzialmente l'attaccante Miclaucich, sceso dalla Promozione (lo ricordiamo la scorsa stagione con il Primorec) sino alla Terza non sappiamo se per i fatidici e ritratti «nuovi stimoli» o per meglio conciliare l'altro suo amore sportivo, il biliardo. Con il rientro di Vengust anche il Gaja non disdegna di accarezzare l'obiettivo promozione, un tema che rientra anche nei piani della Roianese di Beorchia.

Il Cus è la compagine veterana della categoria e ancora affidata a Roberto Morelli, il Lord della panchina. Molte incognite o, meglio, nessun problema da parte di Montebello Don Bosco. Union e Servola, ma dal momento delle sorprese potrebbe spuntare il San Vito di Codagnone, molto ringiovanito nei ranghi.

Per quanto riguarda la promozione in Seconda saranno disponibili da sette a undici posti, a seconda delle retrocessioni di squadre regionali dalla serie D.

f. c.

CAMPIONATO DILETTANTI Il pupillo Pellaschiar segue il maestro fino a Pieve di Soligo

TRIESTE — Maurizio Costantini, attuale tecnico della Pievegiana nel campionato nazionale dilettanti, sembra non aver scordato affatto i suoi pupilli con i quali ha lavorato nella scorsa annata a Trieste, nella stagione di Eccellenza alla guida del San Sergio.

L'allenatore Costantini ha voluto infatti puntellare il proprio reparto offensivo ottenendo dalla società presieduta da De Boschi l'attaccante Andrea Pellaschiar, classe 1978, «prodotto» tra i più prestigiosi del vivaio giallorosso; uno dei pochi vivai del capoluogo giuliano in grado di vantare alcuni autentici talenti e concrete promesse, tra i quali, oltre a Pellaschiar, Godas, Lovullo, Martinuzzi e i vari Ribaric.

Andrea Pellaschiar incarna il tipo di attaccante moderno, agile, votato al movimento e in grado quindi di adattarsi agli schemi calcistici più consoni ai dettami di Costantini. La giovane punta approda alla compagine di Pieve di Soligo con la formula del prestito annuale; farà compagnia dunque a Vascotto, l'altro triestino che risponde all'appello di Costantini.

GAJA
ALLENATORE: Colavacca
PRESIDENTE: Stanislao Kalc
COLORI: Giallo verde
CAMPO: Prosecco

VENUS
ALLENATORE: Tron
PRESIDENTE: Gianni Canario
COLORI: Bianco blu
CAMPO: San Luigi

LATTE CARSO
ALLENATORE: Maranzana
PRESIDENTE: Gualtiero Pelloni
COLORI: Bianco rosso
CAMPO: Aurisina

SANT'ANDREA
ALLENATORE: Allegretto
PRESIDENTE: Franco Trevisan
COLORI: Bianco celeste
CAMPO: Villaggio del Fanciullo

SERVOLA
ALLENATORE: Caputo
PRESIDENTE: Guido Benna
COLORI: Rosso blu
CAMPO: Opicina

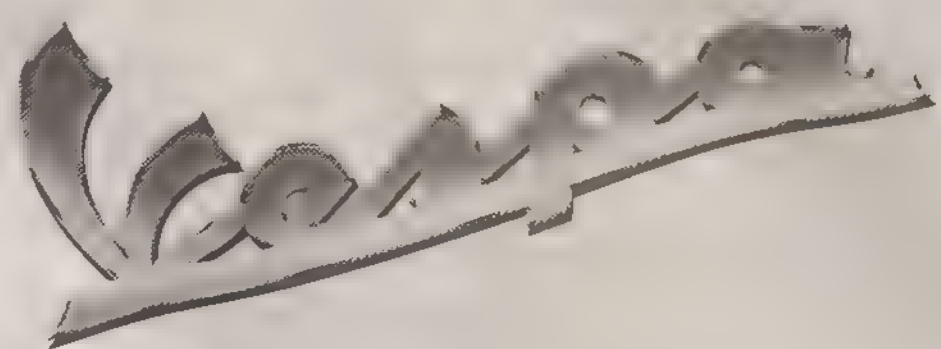
CUS
ALLENATORE: Morelli
PRESIDENTE: Romano Isler
COLORI: Giallo blu
CAMPO: Polisportiva Opicina

f. c.

f. c.



AVETE UN APPUNTAMENTO MITICO.



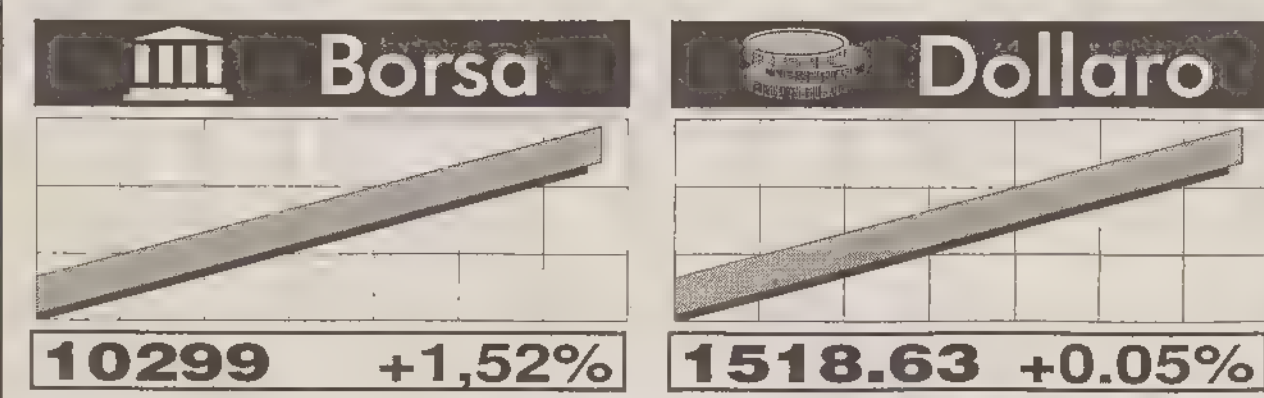
SABATO 5 OTTOBRE
GRANDE FESTA PER LA NUOVA VESPA.

PRESSO TUTTI I **PIAGGIO CENTER** DEL TRIVENETO E DELL'EMILIA ROMAGNA



PIAGGIO

CHE MUOVERSI
QUELLI CHE SI MUOVONO



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Ordini	Var %	Mn.	Max	Contr	Titol	Ordini	Var %	Mn.	Max	Contr
Acq De Ferr r	1874	179	1850	1930	17	Interbanc	22200	0	22000	22000	0
Acq De Ferr r	4300	0	4300	4300	4	Interbanc	2400	0	2400	2400	0
Acq De Ferr r	479	0	479	479	0	Interbanc	5400	0	5400	5400	22
Acq De Ferr r	4132	0	4100	4132	0	Interbanc	370	0	370	370	0
Aedes	6739	0	6705	6739	0	Interbanc	3280	0	3280	3280	0
Aedes mc	3336	0	3200	3336	0	Interbanc	9280	0.94	9190	9370	3842
Alitalia	5202	7.48	506	526	182	Interbanc R War	6852	2.15	675	699	125
Alitalia Pr	245	0.20	245	245	128	Interbanc W 96	39	5.28	37	41	45
Alitalia Pr	372.6	0	372.6	373	0	Interbanc	3884	1.33	3810	3970	2921
Alleanza	12017	3.44	11880	12150	16517	Interbanc	30500	0	30500	30500	0
Alleanza mc	8822	2.38	8660	8810	1610	Interbanc	5849	1.02	5825	5900	8060
Alleanza mc	9992	1.84	9930	10120	980	Interbanc	10176	0	10030	10350	2800
Amrovente	3369	0.63	3350	3400	761	Interbanc mc W	118	0	118	118	0
Amrovente mc	2321	0.91	2275	2400	3398	Interbanc	19132	0.73	19010	19500	3830
Assia Trasp	1944	7.46	1887	1985	2148	Jolly Hole r	9000	0	9000	9000	0
Assia Trasp	2540	-0.30	2520	2530	927	Jolly Hole r	5425	0	5420	5425	0
Aut	1520	-0.46	1510	1540	133	La Dona	2112	2.86	2070	2295	226
Aut. r	2460	0	2460	2460	0	La Ford mc	2974	0.44	2950	3000	327
Auto To M	9895	0	9895	9895	0	La Forduna	6224	2.20	6150	6290	802
Autogrif W	1616	-0.55	1602	1635	133	La Previdente	7892	2.14	7800	7950	193
Autogrif Pr	2540	-0.30	2520	2530	927	La Previdente	432.8	3.05	420	440	15
Avin	12304	-0.66	12300	12340	135	La Previdente	2421	3.38	231	250	12
Banca Roma	1445	-0.77	1420	1454	3768	La Previdente	2300	0.00	2300	2300	0
Banca Roma wB	43.7	4.05	42	45	9	La Previdente	3850	0.00	3850	3850	0
Banco Chayan	2651	0.80	2615	2665	93	La Previdente	5727	0.00	5727	5730	0
Bassett	5000	2.04	5000	5000	3	La Previdente	432.8	3.05	420	440	15
Bassett	851	0.00	851	851	0	La Previdente	2421	3.38	231	250	12
Bay	5443	-1.53	53300	56500	84	La Previdente	2300	0.00	2300	2300	0
Bca Agr M	11809	0.03	11300	11440	348	La Previdente	3850	0.00	3850	3850	0
Bca Agr M W n1	390	0	390	390	9	La Previdente	5727	0.00	5727	5730	0
Bca Agnola M	10525	0.28	10525	10525	11	La Previdente	8770	1.39	8640	8830	694
Bca Brontia	11033	2.18	11033	11033	33	La Previdente	16821	2.08	16500	16990	3490
Bca Caga	10718	-0.10	10670	10730	10	La Previdente	2731	0.11	2725	2810	113
Bca Caga	3506	-0.11	3460	3565	5522	La Previdente	1021	-0.22	1020	1035	74
Bca Caga	10718	-0.10	10670	10730	10	La Previdente	3678	4.85	3610	3765	791
Bca Caga	2426	0.91	24250	25150	6493	La Previdente	2300	0.57	2280	2330	225
Bca Caga	512	3.37	500	525	520	La Previdente	1647	0	1647	1680	0
Bca Caga	8284	0	8284	8284	281	La Previdente	11822	3.23	11310	11750	1704
Bca Caga	8017	0.23	8000	8050	4888	La Previdente	5450	0.00	5450	5450	0
Bca Caga	10875	0	10800	10875	0	La Previdente	1013	2.50	1002	1022	25176
Bca Caga	3289	0.21	3385	3400	160	La Previdente	1074	8.92	1035	1098	43
Bca Caga	3726	0.66	2705	2735	313	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	2610	-0.19	2605	2615	26	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	5451	1.81	5400	5510	223	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	190	0	190	190	0	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	499.1	7.38	485	5010	341	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	10156	1.32	10025	10235	12466	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	9100	2.48	9100	9100	330	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	17199	0.09	16855	17500	9907	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	3864	0.79	3940	3970	20	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	684.3	1.31	680	699	352	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	409.2	-0.38	405	412	18	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	500.6	0.10	500	500	85	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	11940	1.95	11745	12050	2727	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	7550	0	7550	7550	0	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	2276	3.05	17185	17750	1052	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	150	0	150	150	0	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	11300	0.00	11300	11300	0	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	7837	-0.29	78500	29150	1236	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	2698	0.71	7355	7451	1433	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	1328	0.00	1328	1328	0	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	7390	0	7390	7390	0	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	10429	0.08	10305	10420	240	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	1551	0.00	1530	1565	403	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	1460	0.00	1460	1460	0	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	3180	-1.05	3000	3050	30	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	5990	-0.34	5900	5950	18	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	10718	-0.10	10670	10730	10	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	10718	-0.10	10670	10730	10	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	2100	0.00	2100	2100	0	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	2400	0.00	2400	2400	0	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	477.4	2.04	2040	2050	15	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	1995	0	1995	1995	0	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	6241	1.40	6190	6260	1928	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	2500	0.00	2500	2500	0	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	5400	0.00	5400	5400	0	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	3400	0.00	3400	3400	0	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	3347	7.68	4195	4320	106	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	4752	1.11	4615	4760	180	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	10718	-0.10	10670	10730	10	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	101.5	-2.50	101.5	101.5	0	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	573.3	0.98	562	585	212	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	609	1.70	609	609	6	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	706.8	0.10	706.8	706.8	130	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	336.2	-0.44	325	360	429	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	581.6	-2.55	578	583	23	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	82.0	-1.59	80.5	84	17	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	3200	1.79	3200	3200	32	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	1225	65.60	1225	1225	114	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	273.2	1.38	270	275	104	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	1819	-1.20	1805	1825	64	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	3304	2.55	3040	3130	20256	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	2931	0.14	2840	2980	117	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	35525	-0.77	35400	35900	117	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	573.7	2.67	568	578	3018	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	103.6	0	103.6	102	105	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	87.7	-1.46	87.5	88	9	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	86	1.98	85.5	87	184	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	514.5	7.97	500	523	33	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	1956	-0.51	1940	1974	98	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	1441	1.98	1435	1450	83	La Previdente	1102	3.86	1080	1110	507
Bca Caga	144	-1.64	140	150	58	La Previdente	1102	3.86			

LA POPOLARE NON SARA' PIU' IL PARTNER DELL'ISTITUTO DELLA MINORANZA SLOVENA

Brescia lascia la Kredita

Aveva investito 74 miliardi per una quota del 44% su invito di Bankitalia - Pesa la vicenda Querci

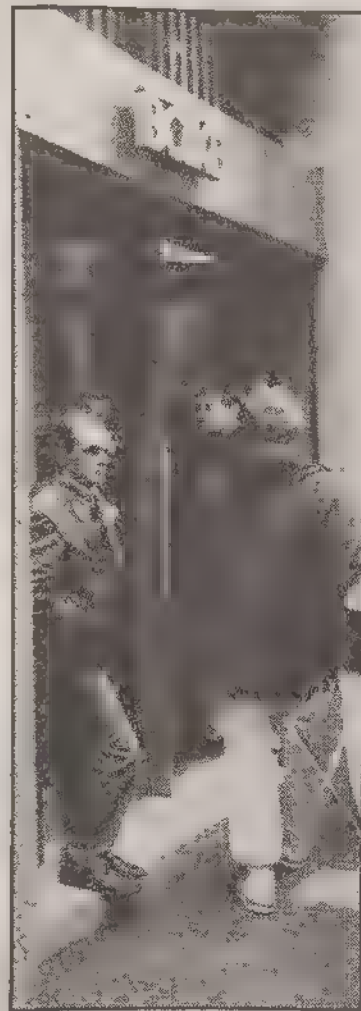
Servizio di

Fulvio Gon

TRIESTE — La Banca popolare di Brescia sbatte la porta e se ne va, abbandonando al suo destino la Banca di credito di Trieste-Trzaska Kredita banka. E' un fulmine a ciel sereno che fa ridiventare fosche le nubi che si erano ammassate all'orizzonte dell'istituto di credito sloveno, recentemente rasserenato proprio dall'ingresso dei bresciani nel capitale, avvenuto a fine giugno del 1995.

Se, in tempi brevi, gli azionisti confermati non riusciranno a trovare un altro partner e il bilancio dovesse far registrare perdite tali da intaccare decisamente il capitale sociale, sull'istituto di credito triestino potrebbe gravare nuovamente l'ombra del commissariamento.

Cos'è successo? Per chi è nuovo soci, entrati nella Kredita a fine giugno del '95 su precisa indicazione della Banca d'Italia, con l'indicazione perentoria di prenderla a braccetto e guidarla verso il risanamento hanno deciso di abbandonare la nave quando il porto sembrava essere in vista? Due sono le chiavi di lettura. La prima è l'acquisto da parte della Popolare, che conta 23 mila soci ed è quotata alla borsa di Milano, dei cinquanta sportelli - tutti situati nel nord-Italia - messi sul mercato dal Banco di Napoli dopo il clamoroso buco di bilancio manifestatosi nei mesi scorsi. L'altra, la vicenda che contrappone la Kredita al cosiddetto «gruppo Querci», una querelle estremamente complessa che ha già portato alla rimozione dagli incarichi di alcuni dirigenti della banca. Una faccenda legata principalmente al fallimento della società Cantieri Trieste e che ha trascinato in guai giudiziari il professore li-



vornese attualmente agli arresti domiciliari. Francesco Alessandro Querci, che ha sempre seccamente smentito di essere coinvolto, chiede alla banca, attraverso una serie di cause una cifra che si aggira sui 180 miliardi.

Il primo segnale di disaffezione della Popolare nei confronti della banca triestina è venuto il 26 settembre scorso, quando il consiglio di amministrazione dell'istituto bresciano ha svalutato - in occasione della presentazione del bilancio semestrale - per 40,7 miliardi (ne aveva investiti 74 per una percentuale del 44 per cento) la sua partecipazione nella Kredita. Ha cioè preferito segnare a perdita la partecipazione residua piuttosto che continuare a rimanere in una banca che poteva venir violentemente investita da un debito potenziale di 180 miliardi. Per «buttare a perdita» una partecipazione ci vuole infatti perlopiù la presunzione che la società partecipa avrà un bilancio in perdita.

Tutto questo, come si diceva, mentre la stessa Popolare si è trovata a gestire proprio a Trieste uno sportello del Banco di Napoli (che dal 1.º novembre dovrebbe cambiare nome per diventare proprio Popolare di Brescia). Un altro sportello è a Udine, a soli 70 chilometri di distanza. Hanno altri pensieri, insomma, a Brescia, tanto da far loro decidere di abbandonare una situazione che potrebbe diventare difficile. A questo si è sommata certamente la delusione delle fallite trattative con la Ljubljanska Banka che avrebbero potuto aprire interessanti prospettive in Slovenia.

Ora per la Kredita i tempi sono strettissimi. Trovare un altro partner con questa spada di Damocle sulla testa non è cosa che si risolve in una settimana. Sarà importante vedere cosa deciderà di fare la Banca d'Italia. All'orizzonte non si prospetta niente, a meno di imposizioni dell'ultima ora da parte della banca centrale, che sembrava del resto riconoscere gli sforzi fatti dalla nuova dirigenza per risanare la banca. C'è un aumento di capitale in pectore per venti miliardi - deliberato in primavera da realizzare entro il 15 dicembre. A giugno la Banca d'Italia ne aveva suggerito un altro, ma ora la Kredita non può realizzarlo se il socio di maggioranza relativa dà questi segnali di insofferenza.

È possibile, si chiedono all'interno della banca triestina, trovare un partner locale che consenta di controbattere i colpi portati dalle Popolari venete (che hanno già messo le mani sulla Popolare di Trieste) e delle Casse di Risparmio venete? L'economia regionale sembra talmente frammentaria e debole che fa presagire - in questo momento - una risposta negativa.

UNA FORTUNA COSTRUITA SUGLI SCAMBI CON L'ESTERO

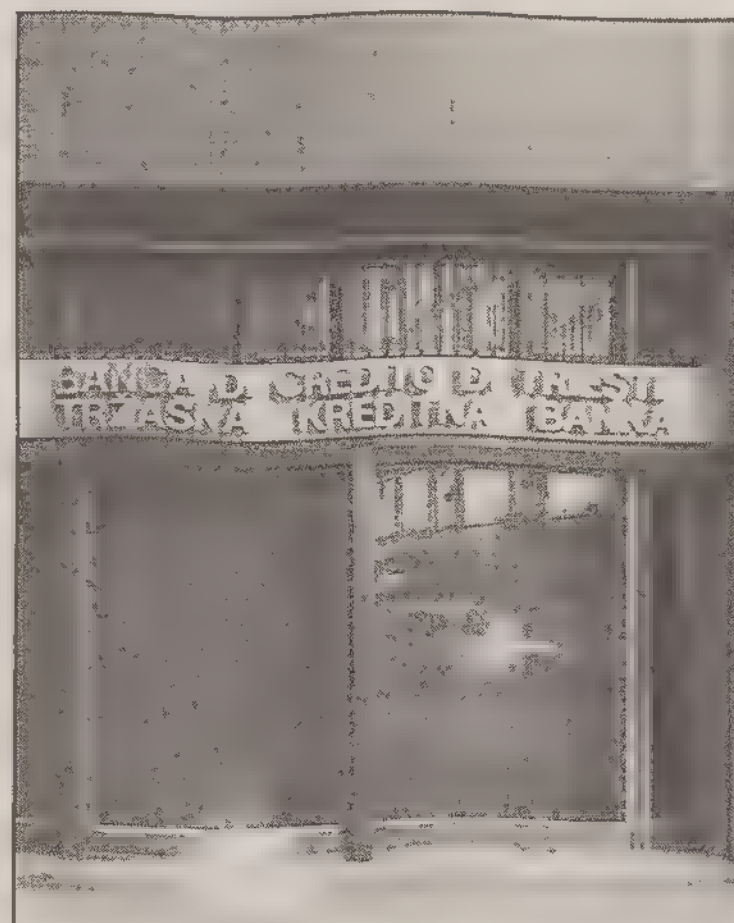
Fu creata per la minoranza col Memorandum di Londra

TRIESTE — Nel quadro del sistema creditizio legato alla comunità slovena ai confini orientali, la Banca di Credito di Trieste / Trzaska Kredita banka, ha avuto sempre una posizione a sé, legata più ai grandi traffici internazionali Est-Ovest che al piccolo risparmio locale. Quello che, per esempio, alimentava - e alimenta tuttora - la Cassa Rurale / Kmečka Banka di Opicina.

A differenza di quest'ultima, fondata sotto l'Austria (1909), la Banca di Credito ha una storia relativamente recente, circoscritta al secondo dopoguerra. E' una storia strettamente legata ai rapporti italo-jugoslavi e, in parte, anche alla necessità del sistema comunista di trovare una sua base finanziaria in Italia capace di operare nel mercato.

Formalmente, la banca nasce come atto di ripartizione e di risarcimento per i danni gravissimi fatti dal fascismo al sistema creditizio della minoranza. Nell'ottobre 1954 il Governo Militare Alleato - alla vigilia della sua smobilizzazione - dà il nulla osta per la costituzione di una banca slovena, ma è solo col Memorandum di Londra che tale atto viene reso ufficiale.

L'atto di fondazione è del 22 luglio del '57, e la banca inizia operare su piazza due anni dopo, nel 1959. Come rapidamente è risapato, l'istituto non si espande più di tanto. Molto più pesanti sono i capitali interbancari. Molto presente, fin dall'inizio, è la Ljubljanska Banka. E' il segno di un'attenzione



Un'immagine della Kredita banka a Trieste.

non solo economica, ma anche politica, da oltre confine.

Il colpo gobbo la Kredita lo mette a segno all'inizio degli anni Sessanta, quando - grazie a pressioni diplomatiche - riesce a ottenere da Bankitalia il nulla osta per fare intermediazione con l'estero. Diventa, cioè, banca «agentes». E' il più piccolo istituto di credito della penisola a poter fregiarsi di un simile titolo. Ma la sua posizione strategica e il «disgelo» imminente degli scambi bilaterali sembrano motivare abbondantemente la scelta.

E difatti arrivano, per la Jugoslavia, gli anni d'oro della prima grande liberalizzazione:

la prima di tutti i Paesi comunisti dell'Est. A partire dal 1963 Tito varrà una serie di riforme, tra cui la liberalizzazione degli scambi, dei viaggi all'Ovest, e la fine del monopolio di Stato sul commercio estero. Trieste viene letteralmente inondata di compratori e di intermediari d'affari. Una manna per il commercio, ma anche e soprattutto per il sistema bancario triestino.

Grazie alla sua posizione privilegiata e ai suoi rapporti «eccellenti» con Belgrado e Lubiana, la Banca di Credito vede crescere in modo vertiginoso il suo volume di affari. Passare attraverso la Trzaska nei rapporti commerciali con la vicina repubblica

significa un viatico sicuro per il successo dell'operazione. E' una condizione di favore che non verrà mai meno, fino all'inizio degli anni Novanta.

Un altro grosso regalo la Banca di Credito lo ottiene quando riesce ad avere da Roma, quasi in monopolio, la gestione delle pensioni che il governo decide di pagare, attraverso l'Inps, agli ex cittadini italiani (ovviamente numerosi in modo particolare in Istria). E' una massa di denaro imponente, che arricchisce di nuova linfa le casse dell'istituto. In teoria, i beneficiari potrebbero anche cambiare sportello, ma oltre confine sono le autorità stesse a «consigliare vivamente» la Kredita.

Alla fine degli anni Ottanta la Jugoslavia dà i primi, allarmanti segnali di collasso. Tremila, di conseguenza, la rendita di posizione di tutto il sistema commerciale e creditizio legato al rapporto tra i due sistemi.

I flussi di denaro cambiano direzione. Gli jugoslavi del Sud portano il loro denaro a Nord, nella Ljubljanska, credendosi più al riparo dal marasma bancario federale. I più avveduti rifugiano i loro capitali nel Nord Est d'Italia, a Trieste, ma stavolta senza fare preferenze. E gran parte degli sloveni portano i loro marchi e dollari in Austria, protesti già allora verso l'area del marco.

Crolla la Jugoslavia, e con essa il ruolo di intermediario privilegiato della Kredita. Nel '91 Bankitalia ispeziona l'istituto triestino, e tutto risulta ancora «ok». Ma è l'ultima volta.

p. r.

IN BREVE

Banco di Napoli: buone «chances» per istituti italiani

NAPOLI — L'interesse per l'acquisizione del Banco di Napoli sarà dimostrato, secondo il direttore generale dell'istituto di credito partenopeo, Federico Pepe, da grandi banche italiane. «Sono più vicine al problema - ha detto durante la stipulazione di una convenzione con gli industriali - perché ne hanno una migliore comprensione e vedono anche le possibilità di sviluppo. E più difficile, oggi, attirare l'attenzione delle banche estere che, comunque, sarebbero benvenute; in ogni caso esse saranno abilitate a partecipare all'asta con pieno diritto». Secondo Pepe, però, una banca italiana è dotata di caratteristiche tali da dare «una ulteriore spinta al lavoro di riavvio del Banco a servizio dell'economia». Pepe ha riaffermato il suo «ragionato ottimismo» per il futuro del Banco ribadendo che si avvia a conclusione l'attuale «gestione straordinaria». Il direttore generale del Banco ha poi detto che «per il momento» non è stata considerata la possibilità di un trasferimento di alcune partecipazioni (Finmeccanica, Sanità, ecc.) in Reybhan la società alla quale saranno assegnati i crediti «difficili».

Istat: ad agosto le retribuzioni sono aumentate del 4,4% annuo

ROMA — Nello scorso mese di agosto le retribuzioni contrattuali dei lavoratori dipendenti sono aumentate dello 0,5% rispetto al precedente mese, portando la variazione tendenziale al 4,4%. Nello stesso mese il tasso tendenziale di inflazione era giunto al 3,4%. Tra le cause degli aumenti anche la crescita dei contratti nel settore dei servizi appaltati dalle Ferrovie.

Omnitel: confermata la crescita Sono oramai 560 mila i clienti

MILANO — Il capitale sociale di Omnitel ha raggiunto a fine settembre i 1000 miliardi di lire interamente versati e la rete è arrivata a coprire il 55% del territorio pari all'82% della popolazione con 560 mila clienti. Secondo Silvio Scaglia, amministratore delegato di Omnitel, la percentuale di clienti che abbandonano il servizio (il cosiddetto churn rate) è pari all'1,1% mensile.

Isvap: ridotto il tasso massimo delle polizze vita dal 10 all'8,5%

ROMA — In considerazione dell'attuale tendenza dei mercati finanziari verso una contrazione dei tassi di rendimento, l'Isvap è intervenuto sulle modalità di redazione delle note informative delle polizze vita rivalutabili, riducendo dal 10% all'8,50% il tasso massimo di rendimento finanziario utilizzato dalle assicurazioni come ipotesi di base per illustrare all'assicurato il prevedibile sviluppo delle prestazioni nel tempo.

Tlc Nokia: contratto miliardario sottoscritto con il colosso At&t

STOCOLMA — La Nokia si è aggiudicata un contratto del valore di 240 milioni di dollari con la At&t Wireless Services Inc. L'intesa, della durata di tre anni, riguarda la fornitura di telefoni a doppia banda. La British Telecom, invece, ha scelto la società americana Global Telesystem Group come distributore dei servizi «Concert» in Ungheria.

IL TITOLO A UN MINUTO DALLA CHIUSURA GUADAGNA IL 9,3 PER CENTO

Generali, ore 17: balzo sulla sedia

Passa da 33.300 a 35.500 lire, ma non è una scalata, sembra soltanto un piccolo «incidente» tecnico

TRIESTE — Piccolo giallo ieri pomeriggio alla Borsa di Milano: il titolo Generali a pochi minuti dalla chiusura delle 17 è volato da 33.300 a 35.500 lire per effetto di un ordine eseguito all'ultimo minuto. L'aumento è stato del 9,3 per cento (livello al quale è stato congelato) e ha fatto fare un balzo in avanti a tutto il listino che si avviava a chiudere con un aumento di circa lo 0,8 per cento. Il progresso finale è stato dell'1,5 per cento.

L'ultimo prezzo delle Generali è stato fissato, dopo un rinvio per eccesso di rialzo, con scambi relativamente contenuti (2,1 milioni di azioni per un controvalore di circa 74 miliardi e mezzo). Lo strappo è stato attribui-

to a un ordine di acquisto di poche decine di migliaia di pezzi inserito pochi secondi prima delle 17. Secondo alcuni operatori può essersi trattato di un ordine di acquisto che conteneva qualche errore. Il denaro poi è stato piovuto sul titolo della compagnia triestina anche grazie agli alleggerimenti delle posizioni sulle Eni. Il titolo del cane a sei zampe è sceso ieri con decisione.

Anche la segreteria finanziaria delle Generali dà una spiegazione squisitamente tecnica dell'accaduto. «Nel mercato telematico - dicono in azienda - che è un libro dove da una parte c'è chi vuol vendere e dall'altra chi vuole comprare, c'era un pacchetto di azioni, diecimila, vendu-

te a 33.250 lire. Da un'altra parte un'altra transazione con cifra di riferimento a 35.500. Quando hanno acquistato a 33.250 è stato assorbito tutto quanto, poi il mercato si è bloccato. C'era pochissimo movimento e il libro era semivuoto. La media dei prezzi della giornata è stata infatti di 33.389 lire».

Un fatto squisitamente tecnico dunque, che oggi dovrebbe automaticamente risistemarsi. Non è certo il caso che qualche piccolo azionista si illuda di arricchirsi precipitandosi a vendere con la speranza di spuntare un dieci per cento secco sulle azioni che ha in mano. E' stato però un episodio che ha fatto balzare sulla sedia più di qualche persona.

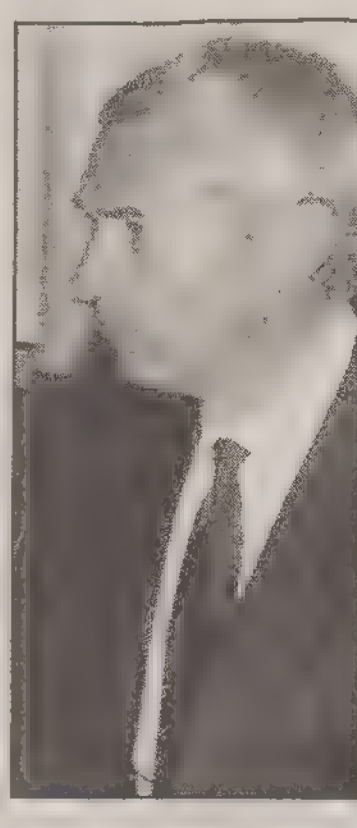
La prima cosa che si è pensata nei giornali - dove si è sempre a caccia della notizia - è stata: «scalata in corso»? Ma l'eccitazione è svanita dopo pochi attimi. Le Generali non si scalano né con 74 miliardi né con 740.

Tornando con i piedi per terra, un giudizio positivo è stato espresso invece dagli analisti della Goldman Sachs sulle Generali dopo la diffusione del semestrale. I dati del primo semestre sono infatti leggermente migliori di quelli attesi, anche senza considerare le poste straordinarie. In uno studio datato 30 settembre, la Goldman Sachs conferma quindi sul titolo del gruppo triestino il giudizio di «outperformer», prevedendo quindi

una rivalutazione superiore alla media di mercato. L'utile consolidato atteso per il 1996 è di 742 miliardi (+7 per cento), escludendo però la plusvalenza da 650 miliardi realizzata per la cessione della quota Axa.

Per gli analisti è infatti difficile dire quanto la plusvalenza inciderà sul conto economico, soprattutto per gli effetti fiscali. L'utile per azione senza Axa è stimato in 841 lire, e il dividendo lordo in 960 lire.

Secondo l'analisi, l'utile per azione potrebbe salire di un massimo di altre 590 lire per azione nell'ipotesi che sulla plusvalenza Axa pesasse un'incidenza fiscale del 20 per cento



f. g. Gianfranco Guty

«PROPOSTE INACCETTABILI»

Metalmeccanici: Fossa non firmerà il contratto

MILANO — «Il contratto dei metalmeccanici a queste condizioni è assolutamente inaccettabile. Nel momento in cui il governo dice nella sua finanziaria che tutti i calcoli sono stati fatti prevedendo una crescita del costo del lavoro per il prossimo anno del 3,8%, Prodi e i suoi ministri si devono rendere conto che questa finanziaria è già saltata se noi dovessimo accettare quel contratto».

Secondo il presidente della Confindustria Giorgio Fossa (che è intervenuto parlando a Milano all'inaugurazione della ventesima Bi-Mu) data la situazione di emergenza in cui versa il paese è necessario trovare una soluzione provvisoria, che vada al di là dell'accordo del luglio '93 e che possa avere vigore per due anni: «Data la situazione di difficoltà - ha spiegato Fossa - darò disposizione per quello che riguarda la mia struttura e indicazione se possibile anche a Federmeccanica, di studiare una soluzione alternativa che possa magari andar bene per due anni. Siamo in una situazione di emergenza, abbiamo questo contratto che è fondamentale per noi, per i lavoratori, per il paese, quindi dobbiamo trovare una soluzione. Penso che sia necessario trovare qualcosa che vada al di là dell'accordo del luglio '93, pur rispettandolo».

Il governo Prodi, ha dunque sottolineato il presidente della Confindustria, dovrà rendersi conto che questa finanziaria è già saltata se noi dovessimo accettare que-



«Se lo facciamo

salta subito

la Finanziaria

di Prodi»

Paese non possiamo permettercelo; abbiamo l'inflazione che dobbiamo far scendere per far partire la discesa dei tassi d'interesse, e se questa non parte salta un'altra volta la Finanziaria per cui in Europa non entrano. Dobbiamo trovare una soluzione accettabile da parte dei lavoratori, ma che non metta le imprese in ginocchio». E Fossa torna sull'accordo del luglio '93: «Secondo me - ha spiegato in quell'occasione - è tutto perché sia ancora utilizzabile ma è anche vero che ci sono dei passaggi che il sindacato sembra voler leggere in una maniera e gli imprenditori sembrano voler leggere in un'altra».

Se necessario, ha proseguito Fossa, «giriamo pagina, rendiamoci conto di qual è la condizione del Paese in questo momento e troviamo una soluzione, anche temporanea, che possa però evitare che le imprese diano oggi quattrini che non potrebbero dare e siano poi costrette tra qualche mese a tagliare drasticamente e ulteriormente i posti di lavoro».

E' in questo quadro che il presidente della Confindustria lancia la sua proposta: «Sediamoci con grande responsabilità tutti attorno a un tavolo e cerchiamo di affrontare i problemi veri perché i venditori di fumo in questo paese ne abbiamo visti troppi, soprattutto negli ultimi mesi».

Le dichiarazioni del presidente della Confindustria Giorgio Fossa sono state accolte con un coro di critiche dai sindacati dei metalmeccanici.

LA SOCIETA' DIIVREA CALCOLA DI OTTENERE DALLE DISMISSIONI CIRCA 800 MILIARDI DI LIRE

La Olivetti vende i computer e non aumenta il capitale

MILANO — La cessione della Pc company dell'Olivetti avverrà entro la fine dell'anno. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato del gruppo, Roberto Colaninno, nel corso con gli analisti milanesi. «La cosa che voglio fare subito - ha detto - è riportare l'equilibrio finanziario. Non con un aumento di capitale che non sottoscriverebbe nessuno, ma con soluzioni interne, cioè dismissioni che tengano conto anche dei posti di lavoro. Entro la fine dell'anno cederemo la Pc company, la Tec-

nost, la Dsi e la Venture Capital Usa. L'effetto finanziario globale di queste cessioni sarà di 800 miliardi». Nel corso della presentazione colaninno ha anche confermato la cessione dell'8% di Omnitel sistemi radiocellulari al gruppo tedesco Mannesmann.

Le dismissioni, ha aggiunto Colaninno, proseguiranno nel 1997 con la vendita delle attività non commerciali extra-europee del gruppo e con la quotazione della Lexikon. La divisione Olivetti operante nelle macchine per ufficio sa-

rà resa autonoma dal gruppo entro fine anno, ha spiegato Colaninno, e sarà quindi possibile quotarla negli Stati Uniti, collocando una quota rilevante del capitale, pur senza perderne il controllo. Le cessioni del 1997 frutteranno al gruppo circa 400 miliardi, portando a 1.000-1.200 miliardi gli effetti finanziari positivi nel periodo 1996-97. Un altro fronte su cui Colaninno ha detto di voler intervenire tempestivamente è quello dei flussi di cassa: «E' impellente entrare nel cash flow delle aziende sottostan-

ti, nel '97 il cash flow dovrà essere in pareggio, non dovrà più mangiare cassa».

La situazione finanziaria è stata al centro delle domande degli analisti. Rispondendo, il direttore finanziario Luciano La Noce ha rilevato che le fonti di finanziamento nel corso degli ultimi due anni si sono spostate dalle obbligazioni ai prestiti bancari a causa della scadenza di emissioni obbligazionarie. «Per il '96 non ci saranno più scadenze di obbligazioni - ha detto La Noce - ma ce ne saranno nel '97. Queste posizioni

obbligazionarie andranno rifinanziate». Il clima col sistema bancario, ha sottolineato la Noce, è buono: «Abbiamo avuto con le banche solo incontri individuali, e abbiamo riscontrato un atteggiamento positivo di supporto a Olivetti, ma anche di attesa perché era prima della diffusione della semestrale». Gli analisti hanno chiesto anche chiarimenti sul valore di libro delle partecipazioni.

Il direttore amministrativo e controllo Corrado Ariardo ha ammesso che nel caso delle due controllate Olivetti inter-

national e Olivetti System and Network Nv c'è una disparità tra il loro valore e il capitale netto delle società che detengono, ma che questa differenza appare solo nel bilancio civilistico di Olivetti. Il bilancio consolidato - ha sottolineato Ariardo - ha invece valori di carico perfettamente allineati all'equity delle controllate. Il dirigente ha giustificato questa differenza spiegando che a fine 1995 l'avvio del piano di ristrutturazione consentiva di ritenere non definitiva la perdita di valore delle due società.

RAIUNO

- 6.00 Euronews
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA 96-97. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.55 DA ASSISI: S. MESSA E OFFERTA LAMPADA VOTIVA
11.55 SPECIALE SETTIMO GIORNO
12.55 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La fossa dei serpenti"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 L'ARMA DELLA GLORIA. Film (western '56). Di Roy Rowland. Con Stewart Granger, Rhonda Fleming.
15.40 SOLLECITO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.00 SPIDERMAN
16.30 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.55 ORSON E OLIVIA
17.15 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurata.
18.50 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LE TORRE DELLA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 LA BELLA VITA. Film tv (commedia '94). Di Paolo Virzi. Con Claudio Baglioni, Sabrina Ferilli, Massimo Ghini.
22.35 TG1
22.40 DA MILANO COLLEZIONI: PASSERELLA DI LUNA
23.30 HOTEL BABYLON. Con Benedetta Mazzini.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENZIA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS SPECIAL
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 CUORE DI CANE. Film (fantastico '76). Di Alberto Lattuada. Con Max von Sydow, Cuchi Ponzoni.

RAIDUE

- 6.45 VIDEOSOMIC
7.00 QUANTE STORIE
7.00 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCAR-
RY
7.30 PINGU
7.55 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 POPEYE
8.55 IL RITORNO DEL CACCIATORE. Film (dramma-
tico '74). Di Harald Reinl. Con Gerlinde Doebert,
Alexander Stephan.
10.15 AL DI QUÀ DEL PARADISO. Telefilm. "Voce
dell'anima"
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.00 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.00 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Chi ha uo-
ciso Ingrid"
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.20 ...E L'ITALIA RACCONTA
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "L'incendiario"
19.55 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Buon
Natale"
22.30 TG2 DOSSIER
22.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 STORIE
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
"Veleno a domicilio"
2.25 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA

RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Lonta-
nanza"
13.05 VIDEOSAPERE
13.05 COMUNQUE CHIC
13.15 L'ORDITO DI LEONARDO
13.25 IL PIACERE DEL BEL CANTO
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 GOLF: CAMPIONATO NAZIONALE PROFESSIO-
NISTI
16.00 HOCKEY SU PRATO: ITALIA - USA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 BLOB
20.30 L'ALTRA DONNA. Film tv (thriller). Di Douglas
Jackson. Con Nancy McKeon, Chelsea Field.
22.05 BRIVIDI "ULTIMO MINUTO"
22.30 TG3
22.55 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 IL VIAGGIATORE. Con Natasha Hovey.
23.30 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Al ladro al ladro"
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.55 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.55 QUALCUNO BUSSA ALLA PORTA. Scenegg.
3.55 L'ITALIA DELLE REGIONI: LOMBARDIA. Docu-
menti.
4.45 UN INCONTRO CON: ARTISTI DEL NOVECE-
TO
5.35 SEPARE: R. FRATELLO, N. DI BARI, D. MODU-
GNO
6.05 IL POETA E IL CONTADINO. Scenegg.

RADIO

Radiouno
6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Radio anch'io; 9.00: GR1. Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.11: Il rotocalco quotidiano; 11.38: Anteprema zapping; 12.10: Voci dal mondo; 12.38: Il pianeta immigrazione; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Rubrica; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.21: L'arte di amare; istruzioni per l'uso; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit: viaggio nella multimedia; 18.12: I Mercati; 18.15: 11.50: Mezzogiorno con Misa; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalino; 13.30: GR2; 14.00: Radiouno; 15.30: GR2 Notizie (16.30); 19.30: GR2; 20.02: Il grande ritorno della musica; 21.00: Planet rock; 22.40: Oggi a 22.40: Panorama parlamentare; 24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Selvascuro; 9.10: Golem; 9.30: Rugito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Click; 11.50: Mezzogiorno con Misa; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalino; 13.30: GR2; 14.00: Radiodue; 15.30: GR2 Notizie (16.30); 19.30: GR2; 20.02: Il grande ritorno della musica; 21.00: Planet rock; 22.40: Oggi a 22.40: Panorama parlamentare; 24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiotre
6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprema; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Tragedia di Roncisvalle con bestie; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti: invito al concerto; 11.45: Pagine dall'opera poetica di...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Baraccata; 13.25: Aspettando il caffè: il mulattiere della...; 13.45: Rai Giornale Radio GR 3; 13.59: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: Noel Coward - Breve incontro; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.00 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radioregionale
7.20: Tgr Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Aparto per ferie e Programmi dell'accesso; 12.30: Tgr Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: La avventura della parola; 15. Tgr Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.15: Friuli nel mondo; 15.45: Colti al volo; 18.30: Tgr Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.
Programmi in lingua slovena - 7. Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La haba del mattino; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; 8.15: Spazio aperto (replica); 9. Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10.30: Rubrica linguistica; 10.30: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13. Segnale orario; 13.20: Poi, Notte e valzer; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; Che strani gli adulti, di Vera Poljak; 14.30: Reati locali; da Musgia a Duino; 15. Le ballate del rock; 15.30: Ona giovane; 17. Notiziario e cronaca culturale; 17.10. Noi e la musica; 18. Avvenimenti culturali; 18.30 Musica leggera slovena; 19. Segnale orario, Gr, 19.20: Programmidomani.

Radiodivertità
7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. Notiziario; 8.30. 12.30. 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomodoro; 14.30: Paolo Agostinelli; 14.30: "Check ins" script rap, soul e funky con C. Cue, John Mc Power e Lillo Costa; 15: Le richieste; le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18. Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo

Radiodivertità Sport
7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica discoteca; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggenda dello sport, rivediamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggenda dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì, 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì, 17: Anteprema sport, le anticipazioni e le anteprese sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triestino alle 7.05; Notiziario triestino 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.40, 16.45; Meteorologia ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triestina alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zegà e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di ve la il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance; la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dedicato e richiesta 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

Radio Cuore
0.05, 16.05, 20.05 Spazio novità; 1, 18.05, 22.05. Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05 Cinema a Trieste; 8.05, Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05, L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News

Supercuore
1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica delle discode; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»
Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Oggi, venerdì 4 ottobre ore 20.30 (turno A) e domenica 6 ottobre ore 18 (turno B) concerto diretto dal m.o John Neschling; pianista Jean Louis Steuerman. Musica di Schumann. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Trippovich. Orario 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITHEMA ROSSETTI.
Ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Vittorio Gassman in «Anima e corpo». Talk show d'addio, testo e regia di Vittorio Gassman. In abbonamento: spettacolo 1, Turno prime. Durata 2h e 30.

TEATRO STABILE - POLITHEMA ROSSETTI.
Stagione di prosa 1996/97. Oggi inizio proscenio riservato agli abbonati per «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti (dal 5 al 10 novembre). Prevediamo per i non abbonati da martedì 22 ottobre. Continuano le sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1996/97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «The fan» (il mito). Un grande film con un grande Robert De Niro. Dolby digital.

ARISTON. Nixon. Ore 16.30 (unico spettacolo): «Gli intrighi del potere - Nixon» di Oliver Stone, con Anthony Hopkins. Candidato agli Oscar 1996. Ultima replica a Trieste.

ARISTON. Ken Loach. Dalla Mostra di Venezia il nuovo capolavoro del maestro del cinema d'impegno civile. Ore 20 e ore 22.30: «La canzone di Carla» di Ken Loach (G.B. 1996), con Robert Carlyle, Oyanka Cabezas, Scott Glenn. Un'avventurosa e appassionante storia d'amore dai quartieri popolari di Glasgow al Nicaragua sandinista infiammato dalla guerriglia. «Nei miei cinque anni alla Mostra di Venezia ho visionato centinaia di film... quello che mi ha emozionato di più è «La canzone di Carla» (Gillo Pontecorvo).

ARISTON. Bambini. Domenica mattina ore 10 e ore 11.30: «Pocahontas» (Walt Disney, 1995), per l'ultima volta sul grande schermo. Ingresso 6000, popcorn gratis ai minori di 10 anni.

SALA AZZURRA. Ore 14.45, 17.15, 19.45, 22.15: «Independence day», Dolby stereo.

EXCELSIOR. Ore 15, 17.30, 20, 22.30: «Independence day» di Roland Emmerich. Dis digital sound. Domani spettacolo notturno all'una.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Olinka porca e puttana».

NAZIONALE 1. 16.30,

18.20, 20.15, 22.15: «Transpotting». L'irriverente «cult movie» dei giovani di tutto il mondo. Dolby digital. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mission impossible», con Tom Cruise. Impossibile perdere questo film! Sonoro digitale Dts.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Qualcosa di personale», con Robert Redford e Michelle Pfeiffer. Dal regista di «Pomodori verdi fritti» un altro «imperdibile». Dolby stereo. 2.o mese.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «The rock» con Sean Connery e il premio Oscar 1996 Nicholas Cage. Dolby stereo.

NAZIONALE. Anteprema. Domani alle 23.30: «Classe mista 3.a A». Ingresso solo L. 8.000. Gratuito per gli abbonati.

2.a VISIONE

ALCIONE. 15.30, 18, 20.30, 23: «Independence Day» di Roland Emmerich. 16 visione.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Strip-tease» con Demi Moore.

LUMIERE. Fice. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «I misteri del convento» di Manoel de Oliveira, con Catherine Deneuve e John Malkovich. Ultimo giorno. Domani: «Ilona arriva con la pioggia».

LUMIERE. Speciale bambini. Domenica ore 10, 11.30, 15: «Toy story», Walt Disney prod.

GRADO

CRISTALLO. Ore 21.30: Spettacolo unico in prima nazionale «Independence day», il film più atteso!

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore 18, 20, 22: «Bambola» di Bigas Luna con Valeria Marini, Stefano Dionisi, Jorge Perugorria, Manuel Bandera. In Dolby stereo. Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. V.m. 18 anni. Primosimo film: «L'ottavo giorno» di Jaco Van Dormael.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '96/'97. Campagna abbonamenti: riconferma dei posti e turni di abbonamento (ad eccezione dei miniabbonamenti) fino a domani presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat - Trieste; Applari - Gorizia; Disco-tax - Udine. Nuove sottoscrizioni dall'8 ottobre p.v.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 20, 22.30: «Independence day» - Il giorno della riscossa».

Anteprema all'ARISTON LA CANZONE

Gila

ARISTON

ARISTON

ARISTON

ARISTON

ARISTON

ARISTON

ARISTON

ARISTON

ARISTON

ARISTON

ARISTON

ARISTON

ARISTON

ARISTON

OTMC

- 6.00 Euronews
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
8.35 Euronews
9.45 TELEFONATA A TRE MOGLI. Film (drammatico '52). Di Jean Negulesco. Con Bette Davis, Gary Merrill.
11.45 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
12.45 TMC ORE 13
13.00 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 ACAPULCO. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Lucia Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 TMC SERA
22.45 ALL'IMPROVISO UNO SCONOSCIUTO. Film (thriller '88). Di Karen Arthur. Con Diane Lane, Michael Woods.
0.45 TMC DOMANI
1.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)
1.50 TMC DOMANI (R)
2.00 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITÀ A DISTANZA. Documenti.

5 CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 THE MASK
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 ANNI 90. Film (commedia '92). Di Enrico Oldoini. Con Christian De Sica, Andrea Roncato, Massimo Boldi.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Telefilm. "Il pettirosso della discordia"

ITALIA 1

- 6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
10.20 A-TEAM. Telefilm.
11.25 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 DENNI
13.30 BATMAN
14.00 IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 PRIMI BACI. Telefilm. "Le supplenti"
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm "Dirsi addio"
16.00 PLANET
16.15 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.55 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Il matrimonio"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Prima del battesimo"
20.30 L'OMBRA DEL LUPO. Film tv (avventura '93). Di Jacques Dorfmann. Con L. Diamond Phillips, Donald Sutherland.
22.30 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
23.00 HIGHLANDER. Telefilm. "L'inflazione"
0.00 FATTI E MISFATTI
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.25 ITALIA 1 SPORT
1.05 SPECIALE CINEMA

RETE 4

- 6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Una testimone affascinante"
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.55 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 FRANCESCO D'ASSISI. Film (biografico '61). Di Michael Curtiz. Con Stuart Whitman, Dolores Hart.
17.45 OK IL PREZZO E' PIU'. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERIO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 BRAVO BRAVISSIMO. Con Mike Bongiorno.
22.40 I SOLDI DEGLI ALTRI. Film (drammatico '91). Di Norman Jewison. Con Danny De Vito, G. Peck.
0.30 CIAK
1.00 TG4 NIGHT LINE
1.25 PESTE E CORNA
1.25 FRANCESCO GIULLARE DI DIO. Film. Di Roberto Rossellini. Con Aldo Fabrizi, Arabella Lemaitre.
3.00 MAI DIRE SI. Telefilm.
3.50 MANIX. Telefilm.
4.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 14.00 LA SELVICOLTURA NATURALISTICA. Documenti.
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 AMORE GITANO. Telenovela.
15.35 NOTIZIE DAL VATICANO
15.50 CARTONI ANIMATI
16.05 TRA CIELO E MARE: DEFILE DI MODA
16.15 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL POSTINO SUONA SEMPRE DUE VOLTE. Film (drammatico '46). Di Tay Garnett. Con Lana Turner, John Garfield, Cecil Kellaway.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN - TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA
20.05 TEMPO FUTURO
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 TRA CIELO E MARE: DEFILE DI MODA
22.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

TELEPADOVA

- 7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 FORZA SUGAR
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 UNA RAGAZZA AMERICANA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...<

TEATRO / TRIESTE - 1

Gassman si dà ancora, anima e corpo

Stasera al Rossetti il «talk-show d'addio» nel quale l'attore ripercorre le tappe di una vita spesa al servizio della parola



Vittorio Gassman con Attilio Cucari durante le prove di «Anima e corpo», che debutta oggi a Trieste.

TRIESTE — Vittorio Gassman si presenta stasera sul palcoscenico del Politeama Rossetti. Il grande attore ritorna al teatro, dopo alcuni anni di assenza, per la nuova produzione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia che inaugura così la propria quarantatreesima stagione di prosa. «Anima e corpo» - questo lo spettacolo, dal significativo sottotitolo «Talk-show d'addio» - è stato definito dallo stesso Gassman come «il mio ultimo soggiorno in palcoscenico, da replicare anche per quindici anni».

Assieme all'attore, responsabile oltre che del testo anche della regia, ad animare la pièce saranno Luciano Lucignani, scrittore e critico nonché il più vecchio amico di Gassman; e gli attori Attilio Cucari, Marco Alotto, Emanuele Salce e Antonietta Capriglione. A firmare le scene e i costumi lo Stabile ha chiamato Bruno Buonincontri; le luci sono di Claudio Schmid, la consulenza musicale di Germano Mazzocchi. Le musiche sono state eseguite all'organo da Padre Graziano Mengozzi, di quel monastero di Camaldoli dove Gassman ha steso gran parte del copione.

«Anima e corpo», dunque. Un titolo che vuole esprimere la pienezza di ogni avventura umana, il suo sacro e il suo profano, la sua grandezza unita alla faticosa quotidianità. «Anima e corpo», però, anche per dire il modo generoso e appassionato con cui Gassman ha vissuto la vita. Tanto più se la vita stessa è al servizio della parola. Lo spettacolo diventa allora il viaggio nella carriera di un attore - Gassman, appunto - che al teatro ha saputo darsi «senza cautele e senza ritorni».

Punto di partenza della rappresentazione è l'incontro con la tragedia antica, quell'«Edipo re» che Gassman ha più volte frequentato e di cui ripropone ora le scene finali: quelle del disvelamento, quelle in cui il Fato si abbatte in tutta la sua tragica crudeltà su Edipo che acquista così la solenne e amara consapevolezza del triste destino dell'uomo, della sua colpa e della

possibile catarsi nell'espiazione e nel dolore. Quelle di Sofocle sono parole piene di umanità, stridenti con il rumore vuoto e indistinto del nostro presente. Ecco perché Gassman ha pensato allora, per questo suo viaggio, al talk-show di stampo televisivo: quasi per operare un rovesciamento di prospettiva, usando un genere di intrattenimento e comunicazione di grande popolarità - ma troppo spesso sacrificato alla chiacchiera - per dire parole vere, per agitare emozioni profonde. E allora, dopo i versi senza tempo del grande greco, ecco l'arrabattarsi un po' comico e un po' malinconico attorno a un'idea da rappresentare, una storia da raccontare, un'invenzione cui dare vita in palcoscenico. Sono allora alcune fra le pagine più divertenti scritte da Ennio Flaiano sul mondo del cinema, quelle in cui Taylor Mead su Marilyn

Monroe, mito dello spettacolo di tutti i tempi, simbolo e vittima di un mondo luccicante solo in apparenza.

Da qui al tema del senso autentico della vita il passo è breve: e la discussione fra i partecipanti al talk-show si anima di pagine particolarmente significative di Khalil Gibran, Karl Kraus, Friedrich Nietzsche, Emil Cioran, Jorge Luis Borges, Søren Kierkegaard. Per concludersi con «Una lettera a Dio» (fermoposta), una delle tante che Gassman invia al Padreterno nell'attesa di una risposta illuminante, combattuto com'è fra i dubbi e la voglia di credere nel Mistero. Quel mistero cui dà voce Luis Sepúlveda con il monologo - scritto apposta per Gassman - intitolato appunto «Lo spazio del mistero», dove natura e uomini sembrano fondersi in un'unità panica, atemporale e mitica. Un sottrarsi, quasi, alla Storia i cui insegnamenti non sempre esauriscono le domande attorno all'esistere, come dimostrano con ironia e un po' di amarezza una poesia di Jacques Prévert dedicata alla dinastia dei Re Luigi, una di Bertolt Brecht, «Mio figlio mi chiede», e una composizione di Konstantinos Kavafis, «I barbari».

Ma com'è allora la vita dell'uomo, quale il suo destino? Una poesia scherzosa - ma non per questo meno profonda - di Giuseppe Gioacchino Belli, e il monologo dell'Amleto di William Shakespeare, pronunciati da Gassman, possono offrire delle risposte o almeno indicare qualche percorso di riflessione... Ma «Amleto» è anche teatro; e teatro sono soprattutto gli attori. A conclusione del primo tempo ecco allora una esemplarissima scena dal «Kean» di Alexandre Dumas. E' Edmund Kean, un genio del teatro, un campione della recitazione tutto sregolatezza e fantasia, prototipo di quella concezione romantica dell'at-

tore il cui fascino non è stato intaccato da anni di ricerche e sperimentazioni teatrali. Kean, pietra miliare nella carriera di Gassman, il modello d'attore cui forse si è avvicinato di più.

A Franz Kafka e alla sua «Relazione accademica» spetta invece il compito di aprire la seconda parte di «Anima e corpo»: teatro mentale e romanzesco, quello di Kafka, così affascinante animato di fantasmi, trame di dubbi e angosce che assillano il nostro presente.

Ma ogni talk-show che si rispetti ha bisogno delle sue interruzioni pubblicitarie. Si apre così uno spiraglio all'improvvisazione, al coinvolgimento degli spettatori nei quiz di rigore (ma insoliti e ironici) che finisce per regalare alla platea un breve saggio attoriale di dizione. Si tratta di una vera e propria miscelazione di poeti contemporanei: dalla provocatrice disamina del «Matrimonio» di Gregory Corso al Pierpaolo Pasolini di «Una disperata vitalità»; da Poesia, Tu non morirai e «Non abbiamo congegni» di Padre Turoldo a una lirica religiosa di John Donne; da una poesia d'amore di Pedro Salinas a un brano di «Donna di dolori» di Patrizia Valduva. Per terminare questo intenso intermezzo poetico, la «Trieste» di Umberto Saba e uno scherzo in vernacolo napoletano, «Tantiello» del Marchese di Caccavone.

Dopo un altro frammento di poesia con Josp Brodskij, si finisce con l'autore più amato, più studiato, più recitato e pur sempre nuovo e sorprendente: il Dante del canto quinto dell'«Inferno». Sono Paolo e Francesca i personaggi con i quali congedarsi, con i quali suggellare «anima e corpo» un rinnovato e vigoroso atto d'amore per un modo di comunicare e di stare con gli altri: il teatro, appunto, in questi tempi chiassosi e vuoti sempre più minacciato. Un atto d'amore, ancora, per ribadire la necessità di quella parola vera che sa fare il silenzio intorno e arrivare alla mente e al cuore di chi la sa e vuole ascoltare.

MUSICA: MILANO

Ma «Nessuno» sciopera...

Salta la prima di «Outis» di Berio per l'omonimo Festival

Servizio di
Carlamaria Casanova

MILANO — Potrebbe essere un gioco di parole, ma il chiamarsi Nessuno è coinciso stavolta col non esserci, quasi una Nemesi omicida. Così «Outis», cioè Nessuno (il nome millantato da Ulisse per sfuggire a Polifemo), l'«azione musicale» in due tempi di Luciano Berio che avrebbe dovuto inaugurare il Festival omonimo indetto da Milano Musica, è stata bloccata la sera della prima assoluta da uno sciopero. E ad alto rischio sono le repliche successive. Prevedendo i disguidi, il Teatro aveva comunque aperto la prova generale alla stampa. Ed è su questa che vi diamo relazione.

«Outis»: non opera né storia. Berio lo presenta come «emozioni in musica». Il testo è del greco Dario Del Corno. Anche se costruito in modo fantasioso e astratto sul mito dell'Odissea,

con una struttura drammaturgica che ignora continuità di tempo e di azione, Outis è soprattutto un grande spettacolo visivo in cui hanno un ruolo determinante la regia (Graham Vick), scene (Timothy O'Brien), costumi (Janice Pullen), coreografia (Ron Howell). Berio riconosce d'altronde l'interdipendenza dei fattori - musica, testo e realizzazione scenica - «come tre voci di una polifonia».

Divisa in cinque cicli, tutti con lo stesso punto di partenza (Outis - Ulisse ucciso dal figlio) e con la stessa nota di inizio, la composizione rielabora i materiali musicali assegnando alle immagini di ciascun ciclo un proprio carattere.

Molteplici, spesso contorti i riferimenti letterari, dall'Esodo a Joyce, in una stratificazione di piani paralleli legati dall'elemento mare a far da cerniera. Lo si ritrova come sfondo alla morte di Ulisse, unica immagine rassi-

curante e vera nel folle dipanarsi di situazioni, luci, oggetti, movimenti, colori, invenzioni a volte bellissime, ma troppo affollate (allestimento, a quel che pare, di costo astronomico).

Outis è anche voce (quattordici cantanti, con protagonista Alan Opie e l'intervento dei celebri Swingle Singers); ma è soprattutto composizione strumentale portata a buon fine dal direttore David Robertson con l'aiuto della proiezione del suono del Centro Tempo reale di Firenze. Il testo, importante, conviene leggerlo dal libretto: la vocalità delle opere contemporanee non consente di intercettare una parola.

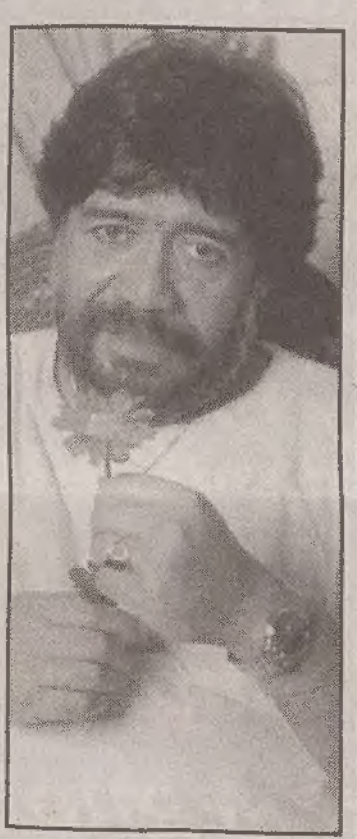
All'esecuzione in prova generale i cultori del genere sono andati in estasi: gli amanti del melodramma tradizionale hanno consultato con sollievo gli allestiti titoli di repertorio che le prossime stagioni liriche incominceranno a proporre.

TEATRO / TRIESTE - 2

Oggi arriva Sepúlveda E al «mattatore» il Sigillo trecentesco

TRIESTE — Luis Sepúlveda arriva oggi a Trieste. Lo scrittore cileno (nella foto) festeggerà il suo compleanno al Rossetti assistendo alla prima di «Anima e corpo». Talk show d'addio.

Intanto, Vittorio Gassman sarà protagonista nei prossimi giorni di alcuni incontri: uno all'Università, dove il Mattatore sarà presentato martedì alle 12, dal vicesindaco e presidente dello Stabile Roberto Damiani, nell'Aula della facoltà di Economia e commercio; e uno con il pubblico, al Rossetti, nel pomeriggio di giovedì prossimo. In quell'occasione il sindaco Ily consegnerà a Gassman il Sigillo trecentesco della città.



TEATRO

Pochissimi biglietti ancora disponibili

TRIESTE — Dopo la prima nazionale di oggi (ore 20.30) «Anima e corpo» si replicherà al Rossetti fino al 13 ottobre. Ultimi biglietti disponibili (per domenica 6 e 13 ottobre sono libere poltrone in platea e in galleria) alla biglietteria del Politeama (feriali 8.30-13 e 16-19, tel. 54331) e alla Centrale di Galleria Protti (feriali 8.30-12.30 e 16-19, tel. 630063). A questi indirizzi ci si può rivolgere anche per sottoscrivere gli ultimi abbonamenti disponibili. Intanto si apre oggi agli abbonati la prevendita del secondo titolo in cartellone, «A me gli occhi plesse», di e con Gigi Proietti, in scena dal 5 al 10 novembre. Per i non abbonati, la vendita inizierà il 22 ottobre.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

DOLBY DIGITAL SDDS Sony Dynamic Digital Sound THX

UN GRANDE FILM CON UN GRANDE DE NIRO

MARIO VITTORIO CECCHI GORI presenta

ROBERT DE NIRO WESLEY SNIPES

THE RAN

IL MITO

UN FILM DI TONY SCOTT

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

DOLBY DIGITAL SDDS Sony Dynamic Digital Sound THX

L'IRRIVERENTE «CULT MOVIE» DEI GIOVANI DI TUTTO IL MONDO!

TRAINSPOTTING

un film di Danny Boyle

CINEMA: PORDENONE

E' tempo di Festival. Muto

Presentate le «Giornate» in programma dal 12 al 19 ottobre

ROMA — Quindici film dell'irlandese Herbert Brenon, la produzione sovietica fra il 1919 e il '24, le prime opere degli ungheresi Bela Lugosi, Michael Curtiz, Alexander Korda, i cinegiornali sui primi giochi olimpici dell'era moderna, «Il sepolcro indiano» girato nel '21 su sceneggiatura di Fritz Lang. Questi alcuni degli appetibili piatti del ricco menù delle «Giornate del cinema Muto» di Pordenone che si svolgeranno dal 12 al 19 ottobre.

La manifestazione, giunta alla 15.ª edizione e presentata ieri nella sede romana della Regione Friuli-Venezia Giulia dal direttore artistico Livio Jacob, ha in programma circa 200 tra corto e lungometraggi: tutti film

molto rari, sono stati recuperati nelle cineteche pubbliche e private di tutto il mondo, accuratamente restaurati e ristampati secondo i criteri scientifici che contraddistinguono da sempre il Festival.

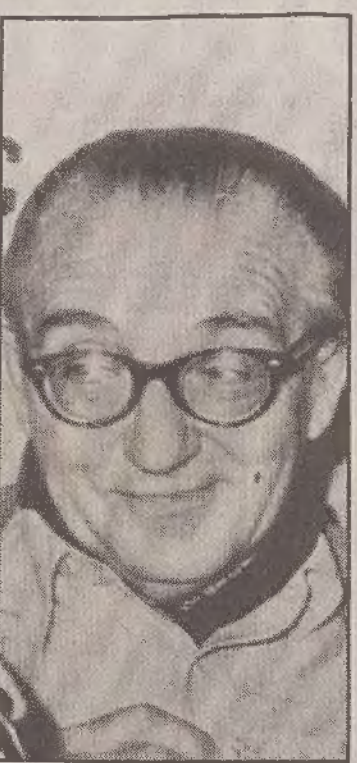
Ad aprire le proiezioni sarà Herbert Brenon, di cui verrà presentato fra l'altro «Beau Geste», del 1929, commentato musicalmente dalla Zerorchestra.

La sezione «Nella terra dei Soviet 1918-1924» comprende la produzione sovietica con melodrammi, film d'avventura, satira e cartoni animati. L'omaggio al cinema muto magiaro consiste nelle prime opere dei suoi cineasti destinati a diventare celeberrimi: introdurrà le proiezioni

Istvan Szabo, premio Oscar per «Mephisto». E' collegata a questa sezione la mostra di vecchi manifesti e pubblicità cinematografiche ungheresi curata dallo storico britannico David Robinson.

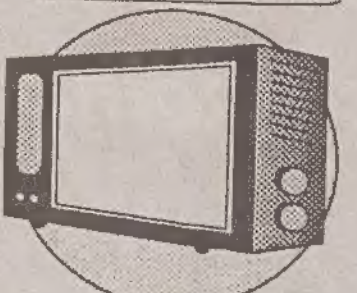
Il programma delle «Giornate» comprende poi una selezione di cortometraggi di animazione di Gregory La Cava, una selezione di «comiche» di Max Davidson, un omaggio alla star americana Blanche Sweet e diversi ritrovamenti recenti firmati Méliès. Infine, una serie di cinegiornali girati nei primi anni dei Giochi olimpici dell'era moderna.

A completare il tutto, la prima mostra-mercato del libro e del collezionismo cinematografico.



Si vedrà anche un film sceneggiato da Lang.

TELEVISIONE



Due proposte per i cinefili: nella giornata di San Francesco Retequattro recupera l'idillico «Francesco d'Assisi» di Michael Curtiz (alle 15.30) e il realistico «Francesco, giullare di Dio» di Roberto Rossellini (alle 1.25).

Raitre rilancia invece il talento trasgressivo del giapponese Kitan con il suo film più celebre, «Sonatine», in onda all'1.10 nell'ambito di «Fuori orario». Questi gli altri film di oggi:

«La bella vita» (1994) di Paolo Virzì, in prima tv (Raiuno, ore 20.50). Mirella, una bella cassiera di supermarket (Sabrina Ferilli) è sposata con Bruno (Claudio Bigagli), il ménage va in crisi quando Bruno finisce in cassa integrazione e Mirella incontra il presentatore di una tv locale Gerry Fumo (un esilarante Massimo Ghini).

«L'ombra del lupo» (1993) di Jacques Dorfmann (Italia 1, ore 20.30). Avventure vicino al polo per l'esquimese Agakuk (Lou Diamond Phillips) e i bianchi cattivi e sfruttatori. Una storia per famiglie da un best seller canadese. Con Toshio Mifune.

I FILM

Due registi per un santo: dal Francesco di Curtiz al giullare di Rossellini

«Anni '90» (1992) di Enrico Oldoini (Canale 5, ore 20.40). Otto episodi di sesso e truffa ambientati a Milano. Con Christian De Sica e Massimo Boldi.

Italia 1, ore 19

Un misterioso omicidio a «Baywatch»

La spiaggia più popolare della tv si tinge di giallo. Mitch (David Hasselhoff) durante un picnic in riva al mare vede un uomo gettare in acqua una donna che viene poi ripescata priva di vita. L'assassino tenterà di uccidere anche lo scomodo testimone.

Tele 4, ore 20.30

Parliamo della nuova sanità

Il programma di Massimiliano Finazzer Flory tratta oggi il tema della sanità: limiti e prospettive dopo la trasformazione dell'assetto organizzativo visto alla luce dell'efficienza, efficacia e qualità dei servizi. Ospite di turno Massimo Tosini, esperto di politica sanitaria e responsabile della Uil nazionale.

TEATRO: PROGETTO

Insieme, per contare di più

PASSARIANO — Quattro teatri di produzione della regione - Stabile di prosa, Verdi e Contrada di Trieste, Centro servizi e spettacoli di Udine - si sono associati per crescere, contare di più, dare nuovi fermenti alla vocazione teatrale del Friuli-Venezia Giulia e affrontare sinergicamente i problemi dello spettacolo. Motivazioni e obiettivi, riassunti in una pubblicazione distribuita oggi con i quotidiani regionali, sono stati espressi nella presentazione dell'iniziativa, a Villa Manin.

E' un traguardo significativo che speriamo di poter esportare in altre parti d'Italia, ha rilevato l'assessore regionale alla Cultura Alessandra Guerra sottolineando tanto l'importanza dell'associazione per il superamento di

atteggiamenti spesso ancora provincialistici, quanto le possibilità per l'associazione stessa di inserirsi in un circuito privilegiato, in collegamento anche con attività temporanee quali il Mittelfest: «Proprio tramite il Mittelfest e l'associazione cercheremo di far crescere e maturare quanto di meritevole in campo teatrale viene dal territorio».

Significativi i dati emersi da una ricerca della Swg in merito al consumo teatrale in regione: l'attività dei teatri riuniti è in grado di movimentare in una stagione un milione di spettatori. Un numero che in tre anni potrebbe crescere di un 50%, anche se sarà importante riuscire - si è detto - a correggere gli squilibri presenti fra le diverse aree del territorio.

CINEMA: RIVELAZIONI

Sharon Stone presto sposa? In Francia dicono: è sicuro

PARIGI — Sharon Stone presto sarà la signora Benesera, convolvendo a nozze con il miliardario francese che l'ha conquistata con la sua allegria. La notizia del matrimonio della bellissima attrice americana (38 anni) con Michel Benesera (47 anni) è data per certa da due settimanali francesi informatissimi in campo mondano-amoroso, «Paris-Match» e «Gala», che pubblicano ampi servizi fotografici

sulla coppia ritratta, mano nella mano, mentre fa shopping nelle più lussuose boutique di Parigi.

Proprio uno di questi acquisti sarebbe, secondo i due settimanali, la «prova» che il flirt nato l'estate scorsa a New York si concluderà con i fiori d'arancio. Sharon sfoggia, infatti, nell'anello sinistro un favoloso diamante che dovrebbe essere stato il dono di fidanzamento di Michel.

MUSICA: TRIESTE

Stagione sinfonica del Verdi al via con un raro Schumann

TRIESTE — Con il concerto diretto da John Neschling si inaugura oggi, alle 20.30 in Sala Trippovich, la Stagione sinfonica d'autunno del Teatro Verdi. Oltre alla Prima sinfonia di Schumann, saranno proposte rare pagine dello stesso autore: il «Nachlied» op.108 per coro e orchestra, l'«Introduzione e allegro» op.134 e il «Konzertstück» op.92. Solista il pianista brasiliano Jean-Louis Steuermann, rivelatosi nel '72 come vincitore del Concorso Bach. Il concerto si replicherà domani al Palasport Camerata di Udine e domenica alle 18 in Sala Trippovich, per gli abbonati del turno B.

Intanto, stasera alle 21 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in Piazza vecchia, a Trieste, nell'ambito della 18.ª Rassegna corale internazionale «Alpe Adria» si esibirà lo Szmabetyi Madrigalkorus di Szombately (Ungheria), accompagnato dal gruppo vocale della Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion.

TRIESTE - VIA IMBRIANI, 7 MA HAI VISTO LA LIBRERIA di DEMETRA

- 1•la libreria delle bambine e dei bambini
- 2•la libreria delle ragazze e dei ragazzi
- 3•la libreria dell'homo economicus
- 4•la libreria dell'informatica
- 5•la libreria dei viaggi
- 6•la libreria del tascabile
- 7•la libreria dell'arte
- 8•la libreria della musica
- 9•la libreria delle novità
- 10•la libreria del fantasy e della fantascienza
- 11•la libreria del segno e del colore
- 12•la libreria dell'homo spiritualis
- 13•la libreria dell'homo technicus

**il 10,11,12,13
OTTOBRE
GRANDE FESTA
SEI INVITATO
ANCHE TU!
*Sorprese
per tutti***

**TANTI SPAZI DENTRO UN GRANDE SPAZIO
OLTRE 12.000 TITOLI, 200.000 VOLUMI
+ UNA MODERNA LIBRERIA MULTIMEDIALE**

orario

Lunedì: 15/19,30

Martedì: 9,15/19,30

Mercoledì: 9,15/19,30

Giovedì: 9,15/12,45 - 14,30/19,30

Venerdì: 9,15/12,45 - 15/19,30

Sabato: 9,15/12,45 - 15/20

**MARTEDÌ e MERCOLEDÌ
ORARIO CONTINUATO**



ADDORMENTARSI MEGLIO

C'ERA UNA VOLTA UN COLIBRI CHE SUONAVA IL FLAUTO COSÌ BENE CHE UNA
FANCIULLA SE NE INNAMORÒ. UN GIORNO IL COLIBRI LE DISSE: "VIENI A CASA MIA".
MA QUANDO FURONO ALLA CASA, LA FANCIULLA VIDE CHE
ERA COSÌ PICCOLA CHE NON C'ERA POSTO PER LEI. TRISTE, SE
NE ANDÒ. DA QUEL GIORNO, IL COLIBRI NON SMISSE DI SUONARE IL SUO FLAUTO
E OGNI GIORNO PENSAVA ALLA FANCIULLA.
(FAVOLE BOLLWANNEN)

MA I BAMBINI CREDONO ANCORA ALLE FAVOLE?

FANNO TENEREZZA I BAMBINI. PER
LORO TUTTO È UNA FAVOLA DA
INVENTARE. ANCHE UN LETTINO.

SONO CONTENTI SE LI AIUTA
A SOGNARE. MENTRE NOI,

CHE STIAMO PIÙ COI PIEDI
PER TERRA, SIAMO CONTENTI.

CHE COSTI SOLO £. 798.000.

PERCHÉ SAPPIAMO CHE
ANCHE COSÌ LORO
POTRANNO CONTINUARE A
SOGNARE. E ANCHE SOGNARE
AIUTA A VIVERE MEGLIO.



VICENZA, CENTRO ACQUISTI LE PRAMIDI, TORRI DI QUARTESOLO - TEL. 0444-390811 - ORARI: LUNEDÌ 14.00-20.30 - DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ 10.00-20.30 - SABATO 9.00-20.30 - DOMENICA CHIUSO
PORDENONE, VIA PIONIERI DELL'ARIA 86/B - ROVEREDO IN PIANO - TEL. 0434-388111 - ORARI: DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ 9.30-19.30 - SABATO 9.30-20 - DOMENICA E LUNEDÌ CHIUSO